GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 247 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

L'INTERVISTA / IL PROGETTO PER PORTO VECCHIO

Albertini Petroni, ad di Costim: «Non ci saranno speculazioni»

«Siamo consapevoli della responsabilità, ma sappiamo cosa fare». Davide Albertini Petroni, ad del gruppo Costim, la società di real estate developer che con Elmet e Impresa Percassi ha firmato la proposta di project financing per la riqualificazione del Porto Vecchio, entra per la prima volta nei dettagli del progetto da 620 milioni che si propone di riqualificare costa e magazzini dei sessantasei etta-ri di scalo. **CODAGNONE** / A PAG. 26



Una veduta di Porto vecchio e dell'area della ferrovia

IL COMPLESSO IN COSTRUZIONE

Dai Giardini del Borgo il rilancio di via Gambini

«Un posto auto e un giardino a pochi passi dal centro storico: due cose difficilissime da trovare a Trieste». Non ha torti l'architetto Piero Corradin. **BERCIC** / A PAG. 27

IL GIORNO DOPO L'APPROVAZIONE DELLA MANOVRA DA 30 MILIARDI LA PREMIER OSTENTA SODDISFAZIONE. CRITICHE DALL'OPPOSIZIONE

Le novità su tasse e sgravi

L'analisi dei principali provvedimenti varati dal governo. I dubbi di imprese e sindacati

I conti restano in ordine senza aumentare le tasse, i sacrifici li faranno banche ed assicurazioni, mentre il governo concentra tutte le sue risorse sulle famiglie e sulla sanità. Dopo settimane passate a cercare un delicato equilibrio nella maggioranza, la premier Giorgia Meloni ringrazia e si dice «molto orgogliosa e soddisfatta» di una manovra «seria e di buon senso». / A PAG. 2, 3 E 4

L'ANALISI

CARLO BERTINI / A PAG. 25

SULLE BANCHE UN ESERCIZIO DI EQUILIBRIO

TOMASIN / ALLE PAG. 6 E 7

Finanziaria Fvg, scontro acceso sui bilanci della Sanità

GIRARDI / A PAG. 8

Medicina, i test verso l'addio: si decide chi resta dopo un semestre

CRONACA

Ritorno all'Italia, cerimonia in Comune e tricolore gigante

TALLANDINI / A PAG. 14 E 15



Il 26 ottobre 1954 a Trieste

Lavori conclusi a Casa Capon: alloggi per persone fragili

SALVINI / A PAG. 33

Bivacchi, immondizie e minacce: allarme all'autorimessa Pellico

TONERO / A PAG. 30



L'area dell'autorimessa FOTO SILVANO

REPORTAGE

IL CENTRO APERTO DA POCO

Albania, sbarco a testa bassa Anche minori fra i migranti



Lo Scirocco soffia coi suoi 25 gradi, una nave militare punta al porto di Shengjin con 16 persone a bordo. **FERRO** / A PAG. 12

NUOVO FURTO DEL SIMBOLO DELLA CITTÀ. IL MONUMENTO CHE RICORDA ANCHE I CADUTI DEL '53 ATTENDE UN RESTAURO



I due pili logori in piazza Unità, sparita l'alabarda

I pili a confronto: a sinistra lucidi come apparivano anni fa; a destra, come appaiono oggi (foto Lasorte). **SARTI** / A PAG. 29

SPORT

L'Unione vira su mister Clotet



RODIO / A PAG. 42

Basket, abbonati a quota 4 mila

A due giorni dal termine di "Rise as One", la Pallacanestro Trieste sfonda il muro dei 4000 abbonamenti. Una cifra alimentata dagli ottimi risultati raggiunti in questo inizio di stagione e che testimonia lo stretto legame tra squadra e pubblico. In attesa del numero di tessere definitive la società ha espresso un sentito ringraziamento ai tifosi. **GATTO** / A PAG. 43

La legge di bilancio

Manovra
Tasse e sgravi cosa cambia



Meloni: «Misure serie». Giorgetti: «Operai contenti, banche un po' meno»

A CURA DI CHRISTIAN SEU

Fisco

1 Diventa strutturale il taglio del cuneo Cento euro in più nelle buste paga

La manovra confermerà il taglio del cuneo sulle retribuzioni fino a 35 mila euro lordi, altrimenti destinato a scadere il prossimo 31 dicembre. Il cuneo fiscale è la somma delle imposte (dirette, indirette o sotto forma di contributi previdenziali) che pesano sul costo del lavoro, sia per quanto riguarda i datori di lavoro, sia per quanto riguarda i redditi dei lavoratori, dipendenti e autonomi. L'effetto pratico? Circa 100 euro netti in più in busta paga, che – con questa misura – dovrebbe essere messo al sicuro per i prossimi cinque anni. È probabile che il governo inserisca nell'articolato della legge di bilancio del 2025 anche un sistema per non penalizzare chi guadagna appena più di 35 mila euro lordi l'anno: potrebbe esserci uno sgravio a calare fino alle retribuzioni da 40 mila euro lordi.



Cambierà anche il meccanismo di taglio del cuneo, che non dovrebbe più riguardare i contributi (fino a 7 punti quest'anno), ma si concretizzerà sotto forma di detrazione fiscale sul lavoro dipendente, con l'obiettivo di evitare lo squilibrio del rapporto tra contributi all'Inps e prestazioni previdenziali. A supporto delle imprese è rifinanziata la Nuova Sabatini e viene prorogato al 2025 il credito d'imposta per investimenti nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno.

Famiglia

2 Arriva la carta per i nuovi nati Decontribuzione per le mamme

Potrebbe chiamarsi «Carta per i nuovi nati» il bonus da mille euro di cui potranno beneficiare le famiglie in cui nascerà un bimbo. Una misura che sarà riservata a chi ha un Isee fino a 40 mila euro. Nel computo delle detrazioni si terrà conto del numero dei familiari a carico: più numerosa è la famiglia, maggiori saranno le detrazioni fiscale di cui potrà beneficiare il nucleo. Confermata la decontribuzione previdenziale per le mamme con due o tre figli, che sarà estesa anche alle lavoratrici autonome. Possono beneficiarne le madri con almeno due figli, con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, a esclusione dei rapporti di lavoro domestico, fino al mese del compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo. In cosa consiste? Nell'esonero dal versamento della quota di contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico delle lavoratrici madri fino al decimo anno d'età del figlio più piccolo (con due figli) e fino al diciottesimo anno del figlio più piccolo (con tre figli). Per favorire la conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari si potenziano i congedi parentali, all'80% non più per due ma per tre mesi, si rafforza il bonus asili nido e si esclude l'assegno unico dal computo dell'Isee.



Ristrutturazioni

3 Il Bonus abitazioni resta così com'è: 50 per cento per le prime case

Ancora per un anno dovrebbe essere garantito il Bonus Ristrutturazioni al 50%. Ma le detrazioni fiscali varranno soltanto sull'abitazione principale. Il tetto di spesa sarà invece fissato a 96 mila euro, più alto dunque rispetto a ora e con la possibilità di portare quindi somme più alte in detrazione. Scendono invece i vantaggi per le seconde case, che fin qui erano equiparate alle prime: le detrazioni saranno al 36%, con il tetto di spesa a 48 mila euro. Una novità che consentirà allo Stato di risparmiare circa 300 milioni di euro, ma che verosimilmente avrà un impatto sul mercato immobiliare e sul settore edile. Nessuna novità significativa invece per la revisione delle rendite catastali, che continuerà a viaggiare su un doppio binario. Quello principale è legato agli immobili fantasma, non censiti e quindi del tutto sconosciuti al Fisco. E poi c'è il tema del superbonus: chi ha usufruito del 110%, migliorando la classe energetica del proprio immobile, dovrà aggiornare i valori al catasto, come già previsto dalle norme. Una revisione che inciderà inevitabilmente su altre imposte, a cominciare dall'Imu: a Nord Est potrebbero essere circa 70 mila i fabbricati interessati, quelli che hanno usufruito del Superbonus, con il balzo delle rendite stimato tra il 12 e il 16%. Resta il bonus mobili e grandi elettrodomestici, sempre al 50%. Confermato infine anche il taglio da 90 a 70 euro del canone Rai.



I SOLDI ALLA SANITÀ

La protesta dell'opposizione e dei medici

Manuela Correra / ROMA

Le risorse in manovra per la sanità non sono quelle auspicate e chieste dai sindacati medici, che si dicono pronti alle barricate per difendere il servizio sanitario nazionale definendo «scandalosa» la legge di bilancio approvata. Un giudizio condiviso dalle opposizioni mentre, sindacati e associazioni contestano il balletto di cifre per il settore. La premier Giorgia Meloni, da Bruxelles, precisa tuttavia che «non ci sono mai state così tante risorse sulla sanità e il fondo sanitario arriverà a 136,5 miliardi nel 2025 e a 140 nel 2026». Ma la polemica è subito accesa.

All'annuncio iniziale che i 3,5 miliardi ottenuti dal contributo delle banche e delle assicurazioni sarebbero andati alla Salute, è infatti seguita una doccia fredda: dalle tabelle inviate a Bruxelles si desume che gli importi della maggior spesa in sanità ammonterebbero a poco meno di 900 milioni per il 2025 e a 3,250 miliardi per il 2026. Cifre smentite però a stretto giro dal ministero dell'Economia, che fa sapere che alla sanità non sono destinati solo i circa 900 milioni netti che servono per assunzioni e stipendi e che, in realtà, valgono un impatto reale lordo di circa 1,245 milioni. A questi poi si somma un miliardo già previsto in aumento con le norme in vigore: in pratica nel 2025, rispetto all'anno precedente – precisa il Mef – andranno 2,366 milioni in più.

Il punto, spiega Pierino Di Silverio, segretario del sindacato dei medici ospedalieri Anaao, è che anche «i 3,5 miliardi non sono sufficienti a colmare i gap con l'Europa. Sul fronte del personale medico, se la defiscalizzazione sugli stipendi avverrà in più tranche, allora per noi sarebbe una presa in giro. Siamo pronti a forti azioni di protesta». Parla di un ministero della Salute «senza portafoglio» il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, mentre per Filippo Anelli, presidente della Federazione degli Ordini dei medici, prima di dare un giudizio è necessario vedere dove sono allocate le risorse. La segretaria del Pd, Elly Schlein, e il leader del M5s, Giuseppe Conte, ripetono che i 3,5 miliardi alla sanità sono «briciole» e annunciano battaglia, mentre il numero uno di Azione, Carlo Calenda, rileva: «La cifra non coprono neanche l'inflazione». —



Chiara De Felice / ROMA

I conti restano in ordine senza aumentare le tasse, i sacrifici li faranno banche ed assicurazioni, mentre il governo concentra tutte le sue risorse sulle famiglie e sulla sanità. Dopo settimane passate a cercare un delicato equilibrio nella maggioranza, la premier Giorgia Meloni ringrazia i due vicepremier, il ministro dell'Economia e si dice «molto orgogliosa e soddisfatta» di una manovra «seria e di buon senso». Nel dettaglio la illustrerà tra lunedì e martedì, ma all'indomani del varo fissa i punti salienti: mai così tante risorse sulla sanità e focus su redditi bassi, famiglie numerose, mamme lavoratrici.

Per il ministro Giorgetti il ddl bilancio farà contenti «pescatori e operai, un po' meno le banche» che, assieme alle assicurazioni, dovranno fare quei «sacrifici» che qualche settimana fa avevano spaventato la Borsa di Milano e che adesso invece i mercati hanno «interiorizzato». Nello specifico si tratta di 2,5 miliardi che entreranno nelle casse dello Stato grazie allo slittamento delle deduzioni fiscali su Dta e stock option per due anni per le banche, e di un miliardo che arriverà dalle assicurazioni tramite l'imposta di bollo su alcune polizze che, di solito pagata a scadenza, sarà invece modulata anno per anno.

La manovra, spiega il ministro, prima di tutto conferma e rende strutturali il taglio del cuneo fiscale e contributivo, i cui benefici restano invariati per i redditi fino a 35 mila euro. Ma si cercherà di dare «qualche beneficio» anche nella fascia 35-40 mila euro, e «anche altre classi di reddito ne beneficeranno». Di certo, i redditi medio bassi «avranno una situazione migliore alla precedente, e nessun altro avrà nuove tasse». Strutturale diventa anche la riforma dell'Irpef, con le tre aliquote al 23%, 35% e 43%. Sulle pensioni il ministro assicura la rivalutazione piena all'inflazione delle minime e «un innovativo meccanismo» che incentiva chi vuole restare al lavoro, rafforzando il cosiddetto bonus Maroni. Tra le conferme c'è anche il taglio del canone Rai, la maxideduzione per chi assume, più alta per giovani e donne al Sud, e i fondi per il rinnovo dei contratti della Pa.

Un'attenzione particolare alla famiglia c'è anche nel riordino delle detrazioni fiscali: Giorgetti lo chiama «quoziente familiare», ed è «un nuovo sistema di calcolo» delle spese da portare in detrazione «che favorisce le famiglie numerose». Restando in tema detrazioni, il viceministro Maurizio Leo conferma che anche nel 2025 si potrà usufruire del bonus casa, ovvero lo sconto del 50% sulla spesa per ristrutturazione (ma vale solo per la prima casa), e resta invariato il bonus mobili. Nessuna novità sul catasto rispetto agli obblighi già esistenti: chi ha usufruito del Superbonus deve fare l'aggiornamento delle mappe catastali.

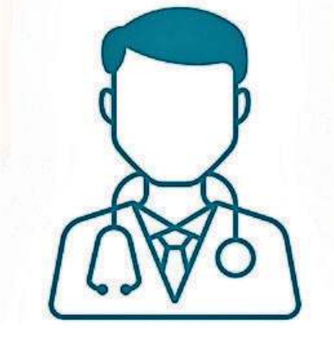
> Rivalutazione piena all'inflazione delle pensioni minime Maxi-deduzioni per chi assume giovani e donne

Ma è sulla sanità che il governo fa l'investimento maggiore, ma anche il tema sul quale si accendono le polemiche. «Non ci sono mai state così tante risorse», sottolinea la premier, spiegando che il fondo sanitario arriverà a 136,5 miliardi nel 2025 e a 140 miliardi nel 2026. Il Mef dà le cifre del prossimo anno: nel 2025, rispetto all'anno precedente, ci saranno 2.366 milioni di euro in più. Numeri che rassicurano il ministro Orazio Schillaci ma non i sindacati dei medici, pronti allo scontro. Nonostante i tagli ai ministeri che valgono 2,3-2,4 miliardi di euro, i ministri non sono troppo delusi. Il titolare dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, è soddisfatto di avere già le risorse per il nuovo contratto scuola. E il vicepremier Antonio Tajani plaude all'accordo con le banche. Dall'opposizione arriva una sonora bocciatura dei provvedimenti, mentre attende il testo definitivo Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, «Mi sembra ci siano maggiori risorse sulla sanità, che è una delle criticità delle regioni. Per il resto valuteremo la manovra quando avremo il testo». —

Sanità

4 Quasi 900 milioni per assumere medici e infermieri l'anno prossimo

Nel 2023 l'Italia si è collocata solo al 16° posto tra i 27 Paesi europei dell'area Ocse e in ultima posizione tra quelli del G7 per spesa sanitaria pubblica pro-capite. Che si attesta al 6,2% del Pil, percentuale inferiore sia rispetto alla media Ocse del 6,9%, sia rispetto alla media europea del 6,8%. Per attivare i meccanismi necessari a ridurre questo gap il ministro della Salute Orazio Schillaci otterrà 4,2 miliardi di euro in due anni, 2,3 secondo quanto riferito ieri sera dal Mef per il 2025. È l'unico dicastero risparmiato dai tagli orizzontali che riguarderanno la capacità di spesa degli altri ministeri. I fondi serviranno all'assunzione di 4 mila infermieri e 2 mila medici già nel 2025, strada obbligata per cercare di abbattere le liste d'attesa che spingono sempre più pazienti a rivolgersi al privato accreditato. Per le assunzioni da perfezionare il prossimo anno il ministero avrà a disposizione risorse per complessivi 900 milioni di euro: nel biennio successivo è previsto poi il reclutamento di altri 24 mila tra infermieri e medici. Per arginare la fuga dei medici i medici ospedalieri beneficeranno di una tassazione dal 30 al 43% dell'indennità di specifica medica, con un maggior introito di circa 250 euro netti mensili in busta paga. Un'altra misura riguarda le specialità: per incentivare le iscrizioni alle scuole di specializzazione sono previsti aumenti dai 200 ai 400 euro dei contratti del settore.



Pubblica amministrazione

5 Aumenti agli statali e fringe benefit più pesanti per i neo-assunti

Con la manovra arriverà lo stop ai pensionamenti coatti a 67 anni per i dipendenti pubblici: gli statali che lo vorranno potranno restare al proprio posto di lavoro per altri tre anni, godendo del cosiddetto Bonus Maroni. Sono rinnovati i canali di uscita anticipata, per i quali restano validi i requisiti indicati nella manovra finanziaria varata dal governo Meloni lo scorso anno. Nessuna novità, nessuna riforma strutturale: sono confermate l'Ape sociale, Opzione Donna e, infine, Quota 103, con la pensione anticipata che può essere invocata soltanto con 62 anni d'età e 41 anni di contributi versati. Prevista anche la proroga per tre anni della maggiorazione del costo ammesso in deduzione per le nuove assunzioni, del 20% elevato al 30% per giovani e donne. Confermati i fringe benefit per tutti gli aventi diritto, come spiega il Tesoro. E gli importi vengono maggiorati per i nuovi assunti che accettano di trasferire la residenza di oltre 100 chilometri. Previsti incrementi contrattuali per i dipendenti pubblici del 2 per cento l'anno per un triennio. Sforbiciata in arrivo per gli stipendi dei manager di enti pubblici e privati che ricevono contributi dallo Stato. La manovra introduce un tetto che fissa l'asticella dei compensi al livello dell'indennità del presidente del consiglio e dei ministri, che ammonta a circa 160 mila euro (80 mila netti).



Accise

6 Vini meno alcolici: arriva il via libera Novità per chi vende tabacchi e derivati

Nelle pieghe dei decreti legislativi che affiancano il testo della Manovra c'è anche il via libera alla dealcolazione: il processo di riduzione dell'alcol – già consentito in alcuni paesi europei – sarà permesso anche in Italia, ma sottoposto ad accisa e a regole specifiche. La procedura è finora vietata in Italia, dove non sono mancate le polemiche: alcune cantine, che si sono affacciate al mercato dei vini alcol free o "low alcol", sono state costrette a rivolgersi a stabilimenti all'estero per dealcolare.

È prevista un'importante semplificazione per gli esercizi di vendita al minuto di alcolici (per esempio, i bar) per i quali la denuncia all'Agenzia delle dogane e dei monopoli (Adm) sarà assorbita dalla (già prevista) comunicazione di avvio delle attività di vendita di prodotti alcolici assoggettati, da presentare allo Sportello unico per le attività produttive. Previste novità anche per chi vende tabacchi e prodotti simili: si prevede l'estensione, da 2 a 4 anni, della durata delle autorizzazioni per la vendita dei prodotti liquidi da inalazione e dei tabacchi lavorati. Non è inserito nel decreto legislativo sulle accise invece l'allineamento previsto per i carburanti. Sarà oggetto di un successivo provvedimento: il governo ha annunciato di voler alzare di un centesimo le accise sul diesel nei prossimi cinque anni, facendo scendere di un cent quelle della benzina.



IL NODO DELLE PENSIONI

Incentivi a chi resta dopo i 65 anni

Alessia Tagliacozzo / ROMA

Solo piccoli aggiustamenti in arrivo sul sistema previdenziale con la manovra di bilancio: il provvedimento, secondo quanto chiarito con il Documento programmatico di bilancio presentato a Bruxelles, proroga per il 2025 gli interventi di flessibilità quali Ape sociale, Quota 103 e Opzione donna nelle modalità del 2024 che avevano introdotto una stretta sui requisiti rispetto agli anni precedenti. Ma arrivano anche misure per favorire la permanenza al lavoro.

«Introduciamo un innovativo meccanismo di incentivazione alla permanenza in servizio su base volontaria – ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti – con un incentivo significativo sul fronte fiscale». È prevista anche la possibilità per i dipendenti pubblici di restare al lavoro dopo i 65 anni pur avendo raggiunto i requisiti per la pensione anticipata con 42 anni e 10 mesi di contributi (41 e 10 per le donne).

Arriva poi una piena indicizzazione delle pensioni che manda in pensione il meccanismo di sterilizzazione che era in vigore e non c'è più e che per le minime conferma l'incremento fissato per il 2023 e il 2024 che ha portato all'inizio di quest'anno questi assegni a 614, 77 euro e andando oltre l'inflazione (l'acquisita per l'anno era all'1% a settembre). È possibile anche che si arrivi a 630 euro ma potrebbero esserci delle limitazioni sull'età come avvenuto nel 2023. Dovrebbero inoltre esserci agevolazioni fiscali per chi resta al lavoro pur avendo i requisiti per Quota 103 chiedendo di avere versati in busta paga i contributi a carico del lavoratore. Le misure sulle pensioni, secondo quanto si legge nel Documento di bilancio, dovrebbero costare lo 0,022% del Pil, circa 460 milioni, nel 2025 e lo 0,018% nel 2026. Più costoso dovrebbe essere invece l'intervento sulle pensioni minime se non si introdurrà un limite come quello dell'età perché si tratta di quasi 1,8 milioni di assegni.

«Il sistema previdenziale italiano è assolutamente sostenibile – ha detto il direttore generale dell'Inps, Valeria Vittimberga – non solo per definizione perché è comunque garantito dallo Stato e quindi non può fallire ma anche perché è sostanzialmente solido». —

La legge di bilancio

I dubbi di imprese e sindacati

CRISTIAN RIGO

Piero Petrucco (Confindustria Udine)

«Bene il taglio al cuneo fiscale»

Visto il contesto, «oggettivamente difficile», secondo il vicepresidente reggente di Confindustria Udine, Piero Petrucco «pensare che un Governo potesse fare una manovra strepitosa sarebbe stato un errore. Il mantenimento della riduzione del cuneo fiscale è un provvedimento necessario e condiviso da tutti - spiega - ma condiziona molto la manovra perché la verità è che le risorse non ci sono. Detto ciò il taglio al cuneo e la detassazione dei fringe benefits vanno sicuramente nella giusta direzione». Qualche dubbio invece sull'ipotesi di far anticipare alla banche i versamenti fiscali da recuperare poi con imposte differite. Il Governo ha deciso di intervenire sulle Dta e non sugli extraprofitti ma per Petrucco «è l'ennesimo intervento non strutturale che come tale lascia perplessi».



Pollice verso invece per la stretta sulle stock option «(perché non sono mica tutti Tavares» e la decisione che penalizza chi ha usufruito del Superbonus 110% per la ristrutturazione della casa: dovrà aggiornare i valori catastali sui quali si basa, tra l'altro, il calcolo dell'Imu e quindi, per le seconde case, si pagherà di più. «Nel merito posso condividere ma è una cosa decisa a posteriori, un onere non previsto che interviene su scelte passate e il principio di intervenire retroattivamente è sbagliato».—

Michelangelo Agrusti (Confindustria Alto Adriatico)

«Spesa corrente da contenere»

Il giudizio è sospeso in attesa di conoscere nel dettaglio i contenuti della manovra, ma le prime impressioni del presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti sono chiare: «La verità è che c'è un enorme debito pubblico che grava sui nostri conti e anche sul futuro delle prossime generazioni per cui si tratta di compiere un esercizio di responsabilità e, con ogni probabilità, se anche ci fosse stato un altro Governo, non sarebbe cambiato molto».



I margini di azione, insomma, non erano molti e, «guardando al saldo dei conti - argomenta Agrusti - direi che non è stata compiuta una rapina nei confronti di nessuno. Detto ciò, sono dell'idea che ogni euro disponibile debba essere investito nel segno dello sviluppo e nel sistema sanitario perché per poter lavorare un popolo deve essere sano. La spesa corrente, nonostante la digitalizzazione e le riforme fatte, rimane fuori controllo e forse questa è l'occasione giusta per intervenire. Bene quindi i tagli ai ministeri tenendo presente che la spesa per la sanità deve essere implementata così come quella per la scuola e la formazione. Anche la difesa - conclude - , se vogliamo arrivare a quel famoso 2% non può essere toccata quindi i settori su cui intervenire sono altri».—

Graziano Tilatti (Confartigianato)

«Premi ai dipendenti e detrazioni casa»

«Le nostre aziende hanno resistito e continuano a essere competitive soprattutto grazie alla qualità del lavoro delle nostre maestranze che sono le migliori». Il presidente di Confartigianato, Graziano Tilatti non ha dubbi al riguardo. E per questo motivo auspica che venga data la possibilità di detassare i premi ai dipendenti: «Sarebbe il modo migliore per consentire alle aziende di condividere parzialmente i guadagni e migliorare la competitività. Inoltre - aggiunge - ridare dignità ai salari è indispensabile per rilanciare i consumi avviando un circolo virtuoso anche perché la tasse sarebbero poi recuperare con il pagamento dell'Iva».



Tra gli aspetti più positivi della manovra, Tilatti ricorda la proroga ancora per un anno della detrazione al 50% per le ristrutturazioni edilizie "generiche", ma solo per le prime case: «Risponde da un lato a un'esigenza di bilancio e dall'altro alla direttiva europea che impone di migliorare il patrimonio edilizio dal punto di vista energetico e sismico. Bene anche il taglio al cuneo fiscale e aspettiamo di capire le modifiche alla fiscalità. Alla necessità di fare cassa deve ovviamente rispondere chi ne ha la disponibilità».—

Alberto Monticco (Cisl)

«Combattere la precarietà»

Servirà trovare quegli spazi concertativi necessari per rafforzare il disegno di crescita complessivo con ulteriori risorse per rafforzare la contrattazione e combattere la precarietà e per provvedere a ulteriori interventi sulle pensioni sia per la rivalutazione ne che con uno sguardo di prospettiva per donne e giovani». A dirlo è il segretario regionale della Cisl Alberto Monticco che ha evidenziato come le «anticipazioni sulla manovra andranno verificate per confermare gli interventi annunciati».



Tra questi Monticco ha ricordato: «Sul "capitolo" famiglie sono confermate e potenziate le misure sui congedi parentali. Introdotta anche una "Carta per i nuovi nati" che riconosce mille euro ai genitori entro la soglia Isee di 40 mila euro per far fronte alle numerose prime spese per ogni nuovo nato. La manovra rafforza il bonus destinato a supportare la frequenza di asili nido, anche prevedendo l'esclusione delle somme relative all'assegno unico universale dal computo dell'Isee. Tra le misure di carattere sociale, la carta "dedicata a te" è rifinanziata per il 2025 nella misura di 500 milioni. Nel computo delle detrazioni si terrà conto del numero dei familiari a carico. Più numerosi i componenti della famiglia, maggiori sono gli spazi per le detrazioni fiscali».—

Michele Piga (Cgil)

«Redditi e pensioni: nessun sostegno»

«Per i lavoratori e i pensionati non c'è nulla». Michele Piga, segretario regionale della Cgil, boccia la manovra del Governo e annuncia una mobilitazione per il 31 ottobre a Udine: «Scenderemo in piazza per chiedere la rivalutazione delle pensioni e dei redditi in difesa del potere d'acquisto che è stato ridimensionato dall'inflazione - annuncia - e affronteremo tutti gli altri temi caldi, dalla sanità al welfare senza dimenticare la scuola, tutti settori per i quali non ci sono risorse adeguate. Uno dei problemi è legato al fatto che a pagare le tasse sono sempre i dipendenti e i pensionati mentre si fanno sconti al lavoro autonomo. Per quanto riguarda la sanità non sono previsti interventi per mettere un freno alla fuga dal pubblico». Piga punta il dito anche contro «gli sconti previsti per chi non ha pagato le tasse: una cosa profondamente ingiusta».



Per quanto riguarda le politiche industriali «non ci sono risorse per portare avanti gli investimenti di cui avremmo bisogno quindi il giudizio sulla manovra non può che essere profondamente negativo anche per quanto riguarda il metodo considerato che il governo non ha preso in alcuna considerazione le richieste avanzate dai sindacati nell'incontro avuto a Roma».—

Matteo Zorn (Uil)

«Rinnovi dei contratti Servono incentivi»

«Avevamo chiesto di incentivare la contrattazione e i rinnovi contrattuali, ma purtroppo da questo punto di vista non c'è stata alcuna apertura e la manovra nel suo insieme appare di basso respiro».

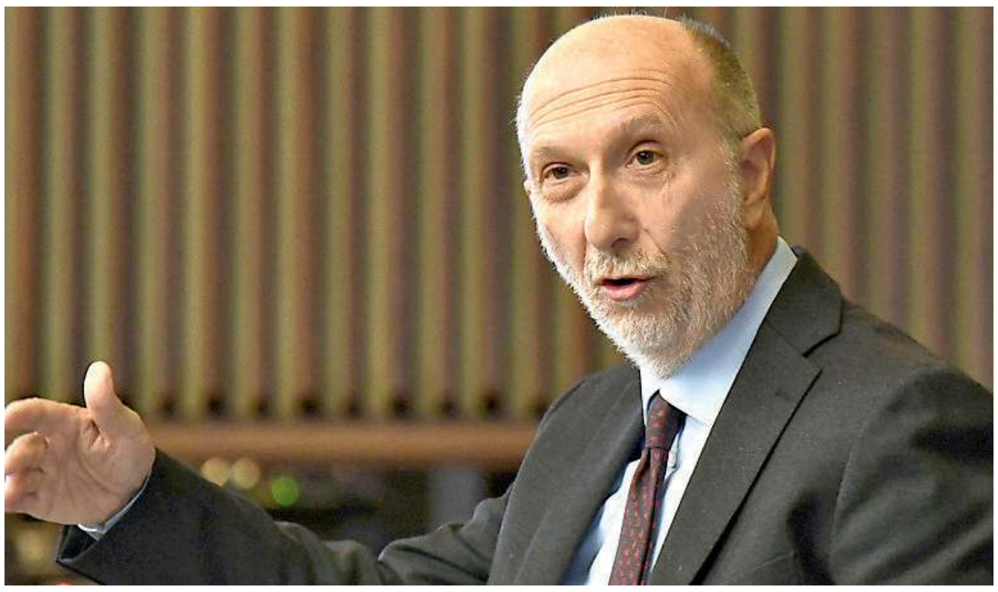


Per il segretario regionale della Uil Matteo Zorn «non è stato affrontato in alcun modo il tema principale che deve essere quello della crescita dei salari».

A parere di Zorn «è sicuramente positivo il taglio del cuneo fiscale che deve essere strutturale ma non porta alcun beneficio in busta paga. Per questo non vediamo ancora una manovra espansiva che avrebbe dovuto tutelare i lavoratori e i pensionati che hanno visto diminuire in modo significativo il loro potere d'acquisto». Un altro aspetto che per l'esponente della Uil Zorn non è stato affrontato in modo adeguato è quello della precarietà. «Aspettiamo ancora qualche settimana per un confronto vero e proprio, non solo informativo, e per le valutazioni definitive ma di sicuro - sottolinea - non ci possiamo ritenere al momento soddisfatti». Secondo il leader della Uil «l'intervento su salario, pensioni e precarietà è fondamentale se vogliamo dare un segnale positivo che possa rispondere ai problemi reali».—


poste.it
LA NOSTRA STORIA
NEL FUTURO DELL'ITALIA.
Sin dall'Unità della nostra Nazione, la storia di Poste Italiane coincide con quella dell'Italia. Da sempre siamo al fianco del Paese, con la missione, che portiamo anche nel nome, di accompagnarlo nello sviluppo, sostenendone il progresso economico e sociale. Oggi, l'impegno di Poste rimane immutato: scrivere insieme il nostro futuro, al servizio di tutti gli italiani.
Posteitaliane
SPEDIZIONI E LOGISTICA
CONTI E PAGAMENTI
PREVIDENZA E ASSICURAZIONI
MUTUI E PRESTITI
INTERNET E TELEFONIA
RISPARMIO E INVESTIMENTI
SERVIZI DIGITALI
LUCE E GAS
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Regione









Sanità
Scontro sui bilanci

Riccardi alle opposizioni che incalzano: «Il fabbisogno per le Aziende era previsto»

Giovanni Tomasin

I bilanci delle aziende sanitarie calamitano il dibattito nel secondo e ultimo giorno della manovra autunnale in Consiglio regionale. Dopo le critiche portate dall'opposizione il giorno precedente, l'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi interviene in aula difendendo l'operato dei direttori generali e quello della giunta che ha assegnato 154 milioni in più alle Aziende sanitarie per far fronte ai rossi di bilancio: «Non ho mai detto che avevamo archiviato il tema del fabbisogno delle Aziende negli assestamenti». Dai banchi della minoranza si ripetono gli appelli a fare la scelta corretta nella prossima nomina dei manager di vertice.

Riccardi prende parola nel tardo pomeriggio, quando l'aula ha già affrontato il resto dell'articolato (vedi articolo a destra): «In questi giorni ho sentito due considerazioni venir rivolte a noi nel dibattito. La prima è quando si dice, a fronte di una manovra che dispone 154 milioni per il fondo sanitario regionale, che non sono abbastanza convincente nel giustificare i maggiori fabbisogni delle aziende». Diversi esponenti di opposizione, a partire da Furio Honsell di Open Fvg, ritengono infatti che l'anno scorso l'assessore si fosse impegnato a non rimpinguare i bilanci aziendali, mossa che per la giunta si spiega con minori trasferimenti statali. A tal merito, Riccardi sfodera la trascrizione del suo intervento in quel fatidico dicembre 2023, in cui diceva: «Nessuno di noi può dire come andrà in materia di trasferimenti statali, non abbiamo archiviato il tema in assestamento di bilancio, abbiamo però invertito una tendenza».

Riccardi entra quindi nel merito dei numeri spiegando le difficoltà del sistema: «I costi crescono del 2,6%, pari a un'ottantina di milioni di fabbisogno. Ne mettiamo in tutto 220 per la sanità perché la partita statale ne vale 140». L'assessore ricorda che la manovra include una voce da 16 milioni a compensazione della mobilità passiva (i pazienti che vanno a curarsi fuori regione), e specifica che il saldo è in diminuzione: «La fuga è stabile mentre aumenta l'attrazione». Nel dicembre 2022 la spesa per il personale ammontava a un miliardo e 41 milioni, le prestazioni aggiuntive 12 milioni. Nel 2023 la spesa per il personale arriva a un miliardo e 70 milioni, le prestazioni aggiuntive arrivano a 19 milioni. La proiezione sul '24, anticipa Riccardi: «Spenderemo un miliardo e 110 milioni per il personale, 27 milioni di prestazioni aggiuntive».

Ai consiglieri Roberto Cosolini (Pd) e Massimo Moretuzzo (Patto) che l'invitano a scegliere i manager più competenti per il prossimo rinnovo dei direttori generali, Riccardi dice: «Sgradevole quando la politica si concentra sui nomi invece che sulle scelte. Visto che però paventate chissà quale criterio, penso di potervi assicurare che nessun direttore generale da noi scelto, esaurito il suo incarico, diverrà responsabile sanità di Forza Italia, Fdi o della Lega. Appartenendo lei (Cosolini ndr) al Pd, non penso possa permettersi di dire questa cosa».

Prima dell'intervento dell'assessore il dem Francesco Russo chiede alla giunta come sia possibile che a Milano si stia realizzando «una delle più grandi realtà sanitarie

LA CARENZA DI ORGANICO

Infermieri di supporto alla Sores Sindacati: «Servono 50 euro l'ora»

IL CASO

Dovessero servire degli infermieri di supporto alla Sores di Palmanova, in preoccupante carenza di organico, il loro compenso dovrà essere di 50 euro lordi l'ora. È questa la richiesta avanzata da Fials e Cgil della Regione all'incontro con il direttore generale di Arcs Joseph Polimeni. «L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi – spiega il segretario della Fials Fvg Fabio Pototsching – ha accettato la nostra richiesta di confronto, indicando per la riunione il direttore dell'Azienda di coordinamento». Sul tavolo il nodo dei 12 infermieri in uscita (tra dimissioni e domande di mobilità volontaria) dalla centrale dell'emergenza e il conseguente, possibile ricorso a risorse umane di Asugi, AsuFc e AsFo per coprire 2.400 ore, pari a 200 turni di 12 ore ciascuno, tra novembre e dicembre.

«Abbiamo avanzato alcune proposte di immediata applicazione e la direzione si è impegnata a verificarne la fattibilità – spiegano Fials e Cgil –. In assenza di convenzioni tra Arcs e Aziende che definiscano le modalità di remunerazione e l'importo orario da riconoscere agli infermieri, abbiamo chiesto che ci siano protocolli e istruzioni operative ben definite, quantificando il compenso in 50 euro l'ora».

Su un secondo fronte, Fials e Cgil, insieme anche alla Cisl, fanno sapere poi che, «come ampiamente anticipato dopo gli accordi presi già a febbraio con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore Riccardi a seguito della partecipata manifestazione dei dipendenti di Asugi, l'amministrazione regionale ha confermato la disponibilità per l'Azienda Giuliano Isontina del fondo di due milioni e 856mila euro per il pagamento delle maggiorazioni dei turni, notturni e festivi, nonché per gli incentivi per i tutor universitari e i richiami in servizio fino 31 dicembre 2024». In risposta a un volantino di Uil Fpl e Nursind in cui si denuncia «l'ostruzionismo di altre sigle che vogliono tutelare unicamente i propri interessi campanilistici», sullo specifico dell'indennità di Pronto Soccorso, Fials, Cgil e Cisl replicano che, «volendo penalizzare il personale del 118 di Trieste, Uil e Nursind hanno fatto lo stesso con quello del 118 di Pordenone e Udine, nonché con i dipendenti della Sores che, a causa del conteggio pesato anche sugli accessi in Ps, che non incide per i lavoratori dell'emergenza, non vedranno aumentare l'importo dell'indennità». —

M.B.



LA CENTRALE
AL LAVORO NELLA CENTRALE SORES DI PALMANOVA (ARCHIVIO)

Il nodo dei 12 professionisti in uscita dalla centrale dell'emergenza



IN AULA
A SINISTRA IN ALTO RICCARDI, SOTTO COSOLINI; E LOBIANCO E NOVELLI

Dibattito sui direttori generali, Cosolini: «Serve una squadra di persone autonome»

L'assessore: «Sgradevole quando la politica si concentra sui nomi»

del paese, il rinnovo del policlinico, e costa 400 milioni»: «Una Regione che ha speso un miliardo e 400 milioni in assestamento a luglio ha la possibilità di dire che Cattinara è un ospedale superato, e se ne può costruire uno nuovo, baricentrico per la regione». Così invece Cosolini: «Resto convinto che alcune sacche di debolezza del management scelto nel 2019 siano stati poi punti deboli del sistema. Lo dico a un assessore forte: ha bisogno di una squadra di persone autonome».

Dice invece Moretuzzo: «Oggi c'è disponibilità di risorse che sappiamo non ci sarà in futuro. Si possono prendere decisioni importanti. Non ultima le scelte sul management: che ci siano criticità l'hanno detto anche esponenti di maggioranza e sindaci come Alessandro Ciriani a Pordenone». Aggiunge il civico: «Si danno 80 mila euro all'Units per uno studio sulle criticità, bene che si faccia, ma ci preoccupa a questo punto l'efficacia dell'azione dell'Azienda regionale di coordinamento». Al consigliere Marco Putto del Patto, che chiede conto della discrasia in merito al numero chiuso per le facoltà di medicina fra la posizione del presidente Massimiliano Fedriga (contrario a toglierlo) e il recente stop dato dalla ministra Anna Maria Bernini, risponde direttamente Fedriga: «Il ministro parla di un nuovo sistema di selezione, non di aprire a entrate indiscriminate. Importante sarà invece verificare che questo nuovo sistema sia veramente equo su tutto il territorio nazionale». —

CONSIGLIO DI INDIRIZZO DELLA FONDAZIONE

Collegio del Mondo Unito Ok alle tre candidature

Via libera a maggioranza da parte della giunta per le nomine del Consiglio regionale, presieduta da Mauro Bordin, alla candidatura di Mauro Bussani, Andrea Crismani e Roberto Fermo quali componenti del Consiglio di indirizzo della fondazione Collegio del mondo unito dell'Adriatico Onlus. Bussani, indicato dal consigliere regionale Roberto Cosolini (Pd), e Crismani, indicato da Antonio Calligaris (Lega), sono membri uscenti già designati nella passata legislatura; nuovo il nome di Fermo, presentato da Michele Lobianco (Forza Italia). L'elezione dei tre componenti sarà perfezionata a fine mese, con la votazione da parte dell'assemblea legislativa regionale. Furio Honsell - riporta una nota della Regione - ha espresso parere di astensione da parte del gruppo Misto, dopo aver sollevato delle perplessità sul curriculum di Fermo.

ENRICO BULLIAN (PATTO)

Amianto



«40 mila euro previsti per ricerca su malattie d'amianto sono stati ridestinati perché le aziende sanitarie non hanno fatto un progetto di ricerca che possa essere validato dalla commissione amianto. L'unico progetto è stato bocciato quindi le risorse non si useranno. Crediamo sia un segnale orrendo, visto che molti si riempiono la bocca di questo tema e poi a livello regionale non riusciamo più neanche a seguire un progetto degno di questo nome».

ANTONIO CALLIGARIS (LEGA)

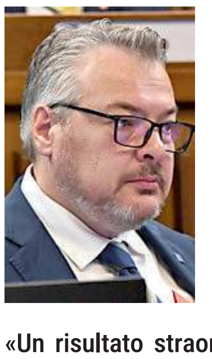
Vigilantes e bus



Luce verde alla proposta del capogruppo della Lega Antonio Calligaris di integrare con 300 mila euro i contributi straordinari ai Comuni di Trieste, Gorizia e Monfalcone per assicurare la presenza di operatori della sicurezza privata sui mezzi di Tpl. «Il servizio sarà esteso anche su percorsi che attraversano altri territori comunali purché con arrivo o partenza dal Comune assegnatari del contributo», ha spiegato.

DIEGO BERNARDIS (FP)

Fondi a Gorizia



«Un risultato straordinario per il territorio di Gorizia: oltre 21 milioni di euro dall'assestamento di bilancio per opere e investimenti strategici che daranno un impulso concreto allo sviluppo e alla coesione della nostra provincia». Questo è il commento del consigliere regionale Diego Bernardis (Fedriga presidente), per il quale «la manovra testimonia la forte attenzione della Regione al nostro territorio».

La misura approvata con 26 voti a favore, contraria la minoranza
Critiche a un emendamento di FdI: «Su misura per Hydrogea»

Ok a maggioranza all'assestamento Risorse per un totale di 266 milioni

È stata approvata a maggioranza dal Consiglio regionale la manovra di assestamento di bilancio autunnale che distribuisce risorse sul territorio per complessivi 266,5 milioni di euro «per fornire risposte concrete in tutti gli ambiti principali della vita della comunità del Fvg», rimarca l'assessore Barbara Zilli. Al termine di due giornate di lavori caratterizzate da 19 ore nell'aula presieduta da Mauro Bordin, il centrodestra ha votato compattamente a favore, laddove le opposizioni si sono espresse contro per un risultato finale di 26 a 15.

AMBIENTE

L'articolo 4 è il primo a essere preso in esame in mattinata, alla presenza dell'assessore all'ambiente Fabio Scoccimarro. Numerose le nuove poste, tra cui 2 milioni di rimborso ai gestori degli impianti per la fornitura di carburante agevolato; 100 mila euro in meno alle iniziative formative sullo sviluppo sostenibile, i cambiamenti climatici, l'economia circolare e la decarbonizzazione; 5,1 milioni di euro indirizzati ai lavori di escavo del canale di accesso al porto di Monfalcone; 480 mila euro ai Comuni per i centri di raccolta dei rifiuti. L'aula si è poi soffermata a lungo su un emendamento proposto dal consigliere di Fdi Alessandro Basso in merito alle fusioni societarie per incorporazione che coinvolgano società in house partecipate totalmente dal pubblico: la proposta stabiliva che fossero ammissibili solo le domande provenienti da Comuni che rappresentano una quota pari o superiore al 90% del capitale. Una percentuale che l'opposizione ha definito "sartoriale", cioè cucita sulla fusione della società del pordenonese Hydrogea (di cui il Comune capoluogo ha il 96%). Non viene però accettata la richiesta di stralcio avanzata da Enrico Bullian (Patto) e seguita a ruota dai colleghi di gruppo Massimo Moretuzzo e Marco Putto, così come dai dem Andrea Carli, Massimiliano Pozzo, Martines, Diego Moretti e Nicola Conficoni, ma anche Serena Pellegrino di Avs.

INFRASTRUTTURE

Gli emendamenti all'articolo 5, dedicato alle infrastrutture, sono discussi assieme all'assessore competente Cristina Amirante. Quindici milioni di euro di fondi Pnrr vengono usati per finanziare gli interventi infrastrutturali per elettrificare la linea ferroviaria Udine-Cividale. Altri 5 milioni per i progetti Pnrr degli enti locali. Più di 4 milioni, a cui si aggiunge un milione destinato a Fvg Strade, vanno a un intervento urgente sul viadotto di Pontebba. Due milioni e mezzo in più alla Protezione civile per fronteggiare le emergenze recenti. Un milione per consentire la progettazione del nuovo cavalcaferrovia a Cormons.

GLI ALTRI ARTICOLI

L'articolo 8 bis in materia di autonomie locali dell'assessore Pierpaolo Roberti ha visto fra gli emendamenti di giunta una proroga per i contributi dedicati ai sistemi di videosorveglianza per i Comuni di Campoformido, Pozzuolo del Friuli e Trieste e un finanziamento straordinario di 67 mila euro al Comune di Lusevera per la copertura dei danni causati da recenti furti subiti nel magazzino comunale. Tra le misure finanziarie multisettoriali dell'art. 7, approvato un cambio nelle modalità di accreditamento degli enti di formazione professionale, ora possibile anche per quelle realtà in cui la formazione non è l'attività primaria.

L'articolo 6 su cultura, sport e tempo libero suscita un lungo dibattito in aula: un emendamento voluto da Claudio Giacomelli di Fdi e Michele Lobianco di Fi stanzia altri 128 mila euro per lo scorrimento delle graduatorie delle iniziative dedicate al 70esimo del ritorno dell'Italia a Trieste. Il consigliere del Patto Moretuzzo osserva che i nuovi fondi vanno ad aggiungersi a quelli già stanziati «mentre il Consiglio non ha stanziato nulla per l'Ottantesimo della Repubblica della Carnia». Critica rispedita al mittente da Giacomelli. Approvati a maggioranza gli articoli 1, 10, 10 bis, 11 e 12. —

G.TOM.

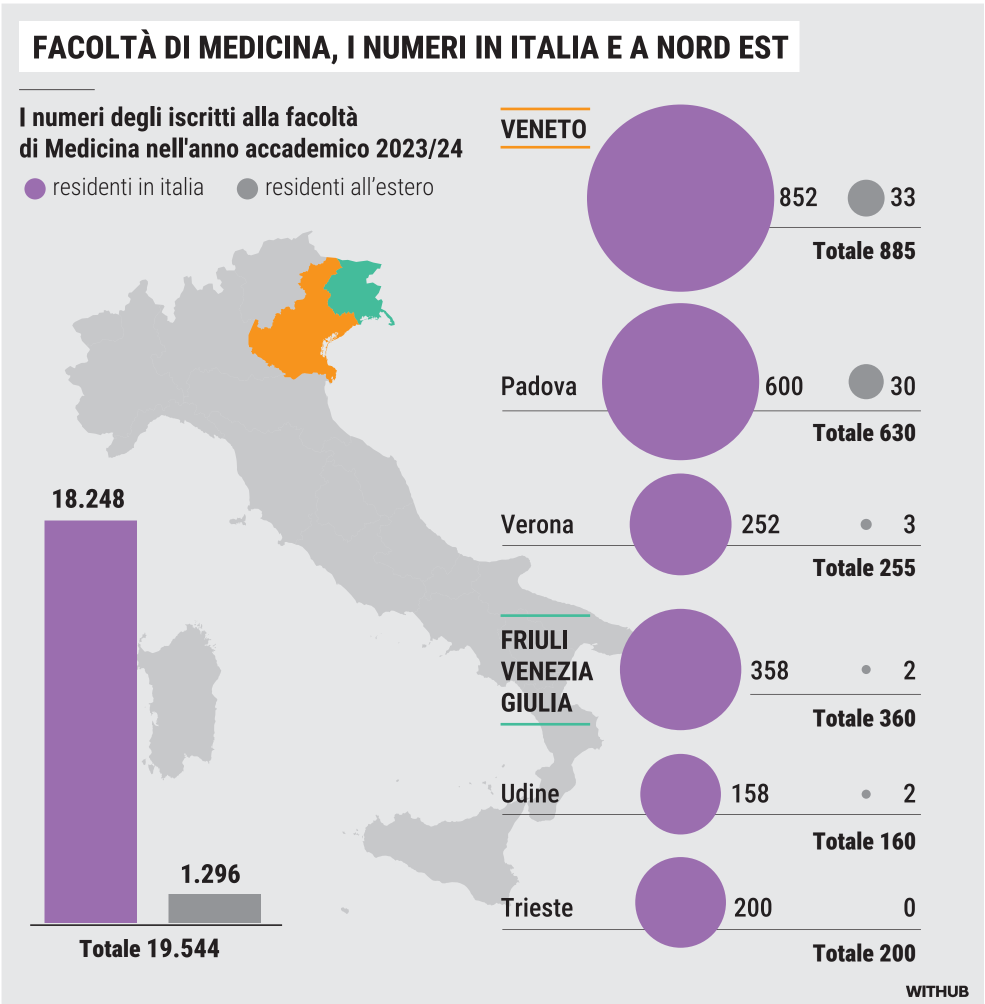


L'APPROVAZIONE
IL PRESIDENTE MASSIMILIANO FEDRIGA E L'ASSESSORE BARBARA ZILLI IN AULA

Altri 128 mila euro per il ritorno di Trieste all'Italia, Moretuzzo: «Niente per l'80.o della Repubblica di Carnia»

La linea ferroviaria Udine-Cividale ottiene 15 milioni attraverso il Pnrr per elettrificare l'infrastruttura

Università





Medicina
Test, verso l'addio

Rimane il numero chiuso, si decide dopo un semestre chi passa

Annalisa Girardi / PADOVA

Basta test di ingresso. Per entrare alla facoltà di Medicina bisognerà frequentare un semestre al termine del quale verrà stilata una graduatoria basata sull'esito degli esami sostenuti. Resta quindi il numero chiuso, ma la selezione scatterà solo dopo aver dato a tutti gli aspiranti medici occasione di frequentare i corsi per un semestre. Chi verrà scartato non dovrà temere di aver perso l'anno: i crediti formativi acquisiti infatti potranno comunque essere utilizzati per iscriversi ad altri corsi, non rimanendo indietro. La novità è stata presentata ieri al Senato. La commissione Istruzione ha approvato la riforma, delegando a al governo la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea in Medicina e Chirurgia, in Odontoiatria e protesi dentaria e in Medicina veterinaria. Il testo dovrà ora passare all'Aula di Palazzo Madama: l'idea sarebbe quella di partire con la novità già dal prossimo anno accademico, ma molto dipenderà anche dalle tempistiche della macchina parlamentare.

«COSÌ VALORIZZIAMO I GIOVANI»

«È stato fatto un passo avanti importante, che attendavamo da 25 anni. Un impegno che portiamo avanti per valorizzare i nostri giovani e per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria del nostro Paese», ha commentato il senatore leghista Roberto Marti, presidente della commissione, spiegando che in questo modo si offre a ragazzi e ragazze la possibilità di «testare e dimostrare le proprie capacità e le competenze acquisite con la frequenza dei corsi e lo studio».

Saranno comunque sempre i ministeri e le Regioni a stabilire quanti medici servano sul territorio: «Pensiamo un percorso che valuti il soggetto nei primi sei mesi di accesso a formazione. Quindi l'accesso è libero a tutti, ma alla fine del semestre viene ripristinato il numero programmato, che sta crescendo: da 14 mila l'abbiamo portato a 20 mila, quest'anno l'abbiamo portato a 25 mila, l'anno prossimo potrebbe arrivare a 30 mila così come potrebbe restare a 25 mila. È un numero che tiene conto della programmazione fatta con le Regioni e con il ministero dell'Università», ha aggiunto il presidente della commissione Sanità, Francesco Zaffini.

LA CARENZA DEI MEDICI

Anche il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, è intervenuto per commentare la novità: «Da anni mi batto per l'abolizione del numero chiuso. Le difficoltà di reperimento di medici e la diminuzione dei giovani che vogliono intraprendere questa professione rendono indispensabile non ostacolare l'iscrizione all'università degli aspiranti camici bianchi». ha dichiarato in una nota. Per poi aggiungere: «Non è un assurdo sbarramento all'accesso ai corsi che seleziona il bravo professionista. Non è un test al principio degli studi che può individuare i grandi medici e chirurghi; questi si rivelano durante l'iter degli studi e con l'esperienza sul campo quando si confrontano in sala operatoria o in corsia». Zaia ha anche spiegato come a livello nazionale



MEDICINA, UNA SESSIONE DI TEST
ESAMI DI AMMISSIONE ALLA FACOLTÀ IN UN PADIGLIONE DELLA FIERA DI PADOVA

Tutti gli aspiranti medici potranno frequentare per sei mesi le lezioni

Dopodiché verrà stilata una lista di idonei; gli altri non perderanno i crediti

manchino circa 50 mila medici, di cui 3.500 solo in Veneto.

I DATI SUL CORSO DI LAUREA

«In una simile situazione c'è da chiedersi quanti potenziali validi professionisti non hanno avuto la possibilità di dimostrarsi tali nei nostri ospedali a causa dell'esclusione con il numero chiuso all'indomani delle scuole superiori. Quella di oggi è una buona notizia per la nostra sanità», ha concluso il presidente veneto. I dati dell'anno accademico scorso - 2023/2024 - ci dicono che su un totale di 19.544 iscritti, 855 erano di base in Veneto, 360 in Friuli Venezia Giulia. In particolare, guardando alle diverse facoltà, Padova contava 630 studenti di Medicina, Verona 255, Trieste 200 e Udine 160. Numeri, però, che stanno aumentando.

COSA NE PENSANO I MEDICI

«I numeri che circolano in questo momento non sono coerenti con il numero di medici che andrà in pensione. Forse dovremmo tutti fare una maggiore riflessione per evitare domani la pletora medica», ha commentato il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, Filippo Anelli. «Tra dieci anni andranno in pensione meno di 7 mila medici e oggi noi consentiamo un accesso a Medicina a oltre 20 mila ragazzi: una parte di questi probabilmente non avrà occupazione», ha poi concluso.

Dalle strutture ai crediti Negli atenei della regione i dubbi restano tanti

Di Lenarda: «Riforma quantomeno inutile, se non irrealizzabile e pericolosa»
Pinton: «Quante sedi dovremmo costruire per gestire l'intero sistema?»

Marco Ballico

A Trieste e a Udine l'ipotesi di riforma dell'accesso a Medicina non piace. Perché non è considerata una priorità; ma anche per i contenuti. Premesso che i giudizi definitivi arriveranno dopo aver letto il disegno di legge delega, per il rettore triestino Roberto Di Lenarda la proposta «pare nella migliore delle ipotesi inutile, con grande probabilità irrealizzabile e pericolosa», mentre il collega udinese Roberto Pinton dice di non comprendere «in che modo si possa realizzare il proposito della selezione di qualità, mentre è evidente che una simile modalità abbasserebbe il livello della formazione».

Per Di Lenarda, l'unico aspetto positivo «è l'assoluta conferma del numero programmato, che qualche mese fa pareva messo in discussione. Si evita una sciagura che avrebbe determinato la crisi definitiva della formazione medica e, a medio termine, la distruzione del sistema sanitario». Ma sulla cancellazione del test di ingresso per lasciar spazio a un semestre libero al cui termine formare una graduatoria nazionale, il rettore di Trieste è molto più che perplesso: «Detto che è impossibile accogliere gli interessati in aule pensate per numeri pari a un quinto, non si capisce in che modo verrebbero riconosciuti i crediti formativi agli esclusi, in assenza di percorsi comuni. Per uniformarli ci vorrebbero non meno di due-tre anni accademici, svilendo le specificità degli altri corsi di laurea. Non si partirebbe dunque nel 2025 e probabilmente nemmeno nel 2026». Altro elemento dubbio, così Di Lenarda, «è il modo in cui si selezionerà il sottoinsieme che accederà a Medicina: ci sarà un test, e allora torniamo al punto di partenza, o varranno i voti degli esami del primo semestre? In questo secondo caso, si porrebbe un problema di omogeneità di valutazione nei diversi territori del Paese e si indurrebbe una pressione probabilmente non sostenibile nei valutatori». E poi, decine di migliaia di ragazzi «si trasferirebbero al secondo semestre nelle lauree triennali più attrattive, come Fisioterapia, Logopedia, Igiene dentale, mettendo in crisi pure quelle. Al contempo i corsi meno attrattivi, a partire da Infermieristica, saranno ulteriormente penalizzati».



Roberto Di Lenarda



Roberto Pinton

Sechi (UniUd): «Mutare meccanismo di ingresso non è la priorità»

Murena (Units): «Incerto il quadro su qualità formativa e destino degli esclusi»

Il problema di fondo, interviene Pinton, non è aumentare il numero di medici, ma specializzarli nelle discipline in cui c'è maggiore carenza. Poi, c'è anche il tema strutturale: «A Udine siamo arrivati al tetto della nuova sede di Medicina, ma quante sedi dovremmo costruire per gestire tutto il sistema? La proposta più interessante potrebbe essere preparare le persone fin dalle superiori, ma anche in questo caso non è chiaro come si dovrebbe attuare questa ipotesi di lavoro».

Leonardo Sechi, direttore del Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine, non considera il numero programmato un dogma: «Sarei favorevole alla sua eliminazione, per poi procedere a una selezione rigorosa durante il percorso di studi. Oggi infatti si porta alla laurea in Medicina pure chi ha sbagliato strada». Ma, sul tema generale, Sechi è in linea con le altre posizioni: «I medici li abbiamo, ma a mancare sono quelli che tengono in piedi gli Ospedali: emergenza, medicine interne, chirurgie generali. Discipline con carichi di lavoro e sacrifici pesanti che i nostri laureati, più interessati a preservare il tempo libero e ad avere la possibilità pure di un'attività privata, non vogliono più fare». Il contesto, così Sechi, «è di un sistema sott'acqua, mentre dermatologi, oculisti e chirurghi plastici abbondano. Cambiare il meccanismo di accesso non è la priorità. Facciamo invece laureare chi ha scelto davvero la sua strada e indirizziamolo verso le discipline in cui c'è carenza». Il semestre a accesso libero? «Operazione senza senso che aumenterebbe il numero di laureati senza necessità e abbasserebbe drammaticamente selezione e livello di formazione».

Per Luigi Murena, capo dipartimento delle Scienze mediche dell'Università di Trieste, «se nel principio il tentativo di migliorare il meccanismo di selezione, così da valorizzare capacità e motivazioni, può essere corretto, ci dobbiamo preoccupare di come concretizzare le intenzioni, sia in Medicina che nelle altre professioni sanitarie. Fermo restando che il numero programmato deve restare, non si comprende in che modo verrebbe organizzato questo semestre aperto, con un numero di studenti 4-5 volte superiore a quello attuale e con un quadro incerto sia sulla qualità della formazione che sul destino di chi resterebbe poi escluso dal percorso. Tutto questo in un momento in cui il sistema sanitario ha bisogno di medici preparati e molto motivati». —

GLI SPECIALIZZANDI

«Il nodo di una selezione dai criteri poco omogenei»

«Le modalità di accesso a Medicina sono senz'altro migliorabili, ma la strada giusta non è certo quella di rimuovere un opportuno filtro, quello del test di ingresso».

Non ha dubbi Martin Iurilli, medico triestino, già membro dell'Osservatorio nazionale per la formazione sanitaria specialistica, tra un mese specialista in Chirurgia plastica, ricostruttiva e estetica, attuale rappresentante degli specializzandi nel dipartimento di Scienze mediche di Trieste. Quella che trasmette è la convinzione di tanti colleghi in Friuli Venezia Giulia, per nulla convinti dell'iniziativa nazionale. «Il problema principale oggi non è quello di riformare il percorso di ingresso – osserva Iurilli –, ma di migliorare le scuole di specialità, quelle più in difficoltà sul fronte dell'attrattività. Penso a microbiologia, anatomia patologica, emergenza urgenza, patologia clinica, che sono tuttavia fondamentali per far funzionare il sistema». I sei mesi di "prova"? «La novità di cui si sta parlando finirebbe con l'abbassare il livello di formazione della nostra medicina, uno dei più alti d'Europa. Senza contare la difficoltà strutturale delle Università di accogliere un numero gigantesco di studenti».



Un gruppo di medici in una corsia d'ospedale

Altrettanto contrario al semestre come nuova modalità di selezione della platea di aspiranti professionisti medici è Riccardo Lucis, segretario Anaao-Assomed in AsuFc, medico specializzando al quarto anno in patologia clinica, al momento al lavoro in microbiologia all'Ospedale di Pordenone. «Le critiche principali al precedente test d'ingresso riguardavano la carente standardizzazione e la distanza dal percorso medico scientifico degli studenti – spiega –. La sua sostituzione con sei mesi di esami con docenti differenti tra le varie Università italiane ha lo stesso difetto: quello di prevedere una selezione con criteri ben poco omogenei e potenzialmente legata a giudizi che saranno estremamente variegati tra una sede e l'altra. Potremmo anche non essere contrari in maniera pregiudiziale a una proposta di cambiamento, ma è necessario fare molto attenzione nel definire i contenuti della legge delega». —

M.B.

Le crisi internazionali

Israele torna a colpire Beirut «Pronto il piano contro Teheran»

Raid su Nabatiyeh, a sud della capitale. Ucciso il sindaco
L'intero villaggio è stato raso al suolo dai bombardamenti



Silvana Logozzo / TEL AVIV

È durata solo una settimana la pausa dei bombardamenti israeliani sul sud di Beirut, nonostante le rassicurazioni offerte a Joe Biden dal premier Benjamin Netanyahu nell'ultima conversazione telefonica di 7 giorni fa. Dopo un messaggio del portavoce in lingua araba dell'Idf che invitava i residenti a evacuare, i caccia israeliani hanno colpito di nuovo il sobborgo sud della capitale libanese Dahiyeh, baluardo di Hezbollah. Alle 7,40 del mattino l'esercito ha reso noto di aver preso di mira un arsenale delle milizie sciite filoiraniane nascosto dentro un magazzino sotterraneo. L'ultima volta che Israele aveva colpito la capitale libanese è stato giovedì scorso, quando due attacchi hanno ucciso 22 persone e distrutto interi edifici in un quartiere densamente popolato.

LA MINACCIA DEGLI AYATOLAH

Sul conflitto è intervenuto il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi avvertendo il segretario dell'Onu Antonio Guterres che Teheran è pronta a una risposta decisa se Israele attaccherà. Poi ha sottolineato la necessità di «porre fine agli attacchi in Libano». Nel tour in Medio Oriente iniziato la scorsa settimana, Araghchi ha espresso indirettamente la preoccupazione di Teheran per l'attesa ritorsione chiedendo «un'azione collettiva da parte degli Stati regionali per fermare la macchina da guerra israeliana». Ma secondo le fonti della Cnn, il piano dell'Idf è ormai praticamente pronto e può scattare in qualsiasi momento. Israele intanto, pur non osservando gli impegni presi su Beirut con l'alleato statunitense, ampiamente riportato dai media nei giorni scorsi quando effettivamente aveva sospeso i raid, sembra aver preso molto sul serio la lettera del segretario di Stato Antony Blinken e della Difesa Lloyd Austin: aiuti immediati a Gaza o le forniture di missili saranno limitate. In giornata il Cogat, l'organismo del ministero della Difesa israeliano che supervisiona le attività in Cisgiordania e a Gaza, ha fatto sapere che «50 camion carichi di aiuti umanitari, tra cui cibo, acqua, forniture mediche e attrezzature per rifugi forniti dalla Giordania, sono stati trasferiti nel nord di Gaza attraverso il ponte di Allenby e il valico di Erez West». Gli analisti israeliani hanno valutato che la lettera, «fatta trapelare sicuramente nel Paese e non da Washington», ha costretto Netanyahu a impegnarsi vigorosamente poiché gli aiuti a Gaza sono uno di quegli argomenti che potrebbero far procedere la richiesta di arresto per il premier e il ministro della Difesa Yoav Gallant, avanzata nei mesi scorsi dal procuratore della Cpi Karim Khan. Come dire, in Israele qualcuno lavora sottotraccia contro Bibi. Nel mentre, sul fronte libanese, l'aeronautica è tornata a colpire Nabatiyeh, cittadina a sud di Beirut dove già nei giorni scorsi la zona del mercato era stata interamente distrutta. Ieri mattina, ha riferito l'Idf, decine di obiettivi di Hezbollah sono stati attaccati, compresi edifici militari dell'unità d'élite paramilitare Radwan. Fonti della sicurezza libanese affermano che il sindaco di Nabatiyeh e altri 15 sono rimasti uccisi nei raid che hanno centrato l'edificio amministrativo della città, con oltre 50 feriti. Il canale tv Channel 12 ha rivelato che dopo 10 giorni di intensi scontri, il 7012mo battaglione della brigata Alexandroni dell'Idf ha fatto saltare in aria con decine di tonnellate di esplosivo il villaggio di Muhabbab, dove era stato insediata la cosiddetta "fossa di Hezbollah", il centro della gestione dei combattimenti nel sud del Libano. L'esercito ha trovato in tutte le case depositi di munizioni e dispositivi avanzati, il più grande arsenale scoperto finora, centinaia di cariche, mine anticarro, lanciatori, missili a spalla, bombe. Dentro le abitazioni c'erano gli ingressi ai tunnel. Decine di «terroristi» sono stati eliminati, ha sostenuto l'Idf. —

Netanyahu dà l'ok, trasferiti a Gaza nord «50 camion di aiuti» dopo l'ultimatum Usa

ALTA TENSIONE

Tel Aviv attacca nuovamente l'Unifil Distrutte due telecamere della base

Ancora un attacco all'Unifil da parte dell'esercito israeliano. Un tank ha colpito una postazione nel sud del Libano, vicino a Kafer Kala, dove è di stanza il contingente spagnolo. «Un carro armato Merkava dell'Idf ha sparato alla torre di guardia. Due telecamere sono state distrutte e la torre è stata danneggiata», riferisce Unifil denunciando anche in questo caso, come negli attacchi precedenti, «fuoco diretto e apparentemente deliberato su una nostra posizione». E da Tel Aviv continuano a non arrivare aperture. «Israele - ha detto il ministro degli Esteri Israel Katz - attribuisce grande importanza alle attività di Unifil e non ha alcuna intenzione di danneggiare l'organizzazione o il suo personale. Inoltre, Israele ritiene che l'Unifil svolga un ruolo importante nel "giorno dopo" la guerra contro Hezbollah». Nel frattempo si va avanti, dice Katz, ricordando che «è Hezbollah a usare il personale Unifil come scudi umani, sparando deliberatamente ai soldati dell'Idf da luoghi vicini alle postazioni Unifil, per creare attriti». Stessi concetti espressi a Le Figaro da Netanyahu: «In quasi vent'anni, quanti missili di Hezbollah ha fermato l'Unifil? Zero!». La burocrazia Onu è lenta ed il ministro della Difesa, Guido Crosetto, insieme al collega francese Sébastien Lecornu, ha convocato in videoconferenza i ministri dei 16 Paesi europei che partecipano ad Unifil: occorre rivedere le regole d'ingaggio della missione, è la posizione emersa. —

LA STRADA PER LA PACE

Zelensky presenta la sua bozza Spiragli di adesione alla Nato

L'invito a Kiev non è più un tabù Verso l'incontro con Starmer, Biden, Macron e anche Scholz L'ira di Mosca: «Come gli Usa vogliono la guerra fino alla fine»

BRUXELLES

Il presidente Volodymyr Zelensky presenta il piano della vittoria al Parlamento ucraino e, subito dopo, si lancia nell'ennesimo tour per spingere gli alleati a sostenere la sua causa. Prima a Bruxelles, dove parteciperà al Consiglio europeo e visiterà il quartier generale della Nato, e poi a Berlino, dov'è atteso un vertice a quattro con Joe Biden, Olaf Scholz, Emmanuel Macron e Keir Starmer dopo quello annullato a causa dell'uragano Milton. Tra i nodi fondamentali c'è l'ingresso nella Nato e la novità è che, per la prima volta, si aprono spiragli all'interno dell'Alleanza per concedere l'agognato invito formale ben sapendo che l'adesione sarà comunque un processo lungo e tortuoso. Sembrano solo dettagli ma ormai la forma è sostanza, perché su entrambi i lati dell'Atlantico c'è consapevolezza di quanto sia delicata la situazione sul campo di battaglia. «Forse non siamo ancora al momento della verità ma potremmo esserci vicini», sottolinea un diplomatico alleato alla vigilia della ministeriale Difesa che per la prima volta vedrà la partecipazione a questo formato dei partner asiatici (Giappone, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda). Il Cremlino, non a caso, ha bersagliato l'annuncio di Zelensky con una dichiarazione trita e ritrita: il suo piano - ha dichiarato il portavoce di Vladimir Putin - è «probabilmente lo stesso degli americani, quello di combattere la Russia fino all'ultimo ucraino». In realtà diverse fonti alleate confermano che, nei corridoi, si discutono apertamente vari scenari, compresi quelli che prevedono la concessione di territori in cambio della pace. Ipotesi che il presidente ucraino nega pubblicamente con forza. —



Presidente Zelensky alla Verkhovna Rada, il parlamento ucraino, a Kiev


Soccorritori sul luogo dell'attacco aereo al villaggio di Toul

STRATEGIA BLINDATA

Piantedosi contro i critici «Sono soldi spesi bene»

Nel giorno dell'arrivo dei primi 16 migranti nei centri 'italianì in Albania, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, difende alla Camera il progetto, che costa almeno 134 milioni di euro l'anno ma rappresenta «un investimento che, sul lungo periodo, dovrà consentire di abbattere le spese della gestione di prima accoglienza straordinaria, che sono oggi pari a circa un 1 miliardo e 700 milioni all'anno». Sul tema interviene il presidente della Cei, cardinal Matteo Zuppi, che mette in guardia dall' «eccessiva politicizzazione del fenomeno migratorio, fondata sulla ricerca del consenso e sulle paure». Chiamato a rispondere al question time a Montecitorio, Piantedosi sottolinea il valore «sperimentale e innovativo di un'iniziativa che si prefigge di contrastare l'immigrazione illegale senza incidere sulle garanzie dei diritti fondamentali delle persone». La riprova? «L'attenzione riservata al progetto da 15 Paesi europei» e la lettera della presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. —

TRASPORTATO IN AEREO

Pacco Dhl esploso Sospetti su spie russe

LONDRA

Spunta l'ombra di un ipotetico coinvolgimento di "spie russe" dietro l'incendio sprigionatosi il 22 luglio scorso in un deposito di pacchi della Dhl alla periferia di Birmingham. Almeno stando a quanto scrive il Guardian online.

L'episodio provocò danni materiali e nessun ferito, ma è rimasto a lungo coperto dal riserbo, fino a quando interrogativi non sono stati sollevati di fronte all'opinione pubblica sulla base d'inchieste giornalistiche dello stesso Guardian e di alcuni media tedeschi; anche per le similitudini con un recente incendio avvenuto a Lipsia, in Germania, sempre in un deposito Dhl.

Il sospetto degli investigatori, scrive il giornale, è che in entrambi i casi a prendere fuoco siano stati pacchi incendiari caricati di a bordo di aerei diretti rispettivamente in Germania e nel Regno Unito. E che a stivarli sui velivoli – non si sa se cargo o passeggeri – possano essere state "spie" al soldo di Mosca, sullo sfondo dell'escalation delle tensioni fra Russia e occidente legate alla guerra in Ucraina.

Fonti investigative evidenziano le conseguenze potenzialmente catastrofiche dell'accaduto, se i pacchi avessero mai preso fuoco all'interno degli aerei. Mentre a livello ufficiale l'antiterrorismo britannica si limita adesso ad ammettere d'essere coinvolta nell'inchiesta sull'episodio di Birmingham. Nei mesi scorsi le autorità di Londra – in una vicenda separata ma dal sapore analogo – avevano arrestato una mezza dozzina di persone accusandole d'essere state assoldate online dal Gruppo Wagner per dare alle fiamme un misterioso deposito privato "di proprietà ucraina" alle porte della capitale. —

SUMMIT A RISCHIO

Nuovo scontro in Ue sul tema dei migranti Stallo sulle conclusioni

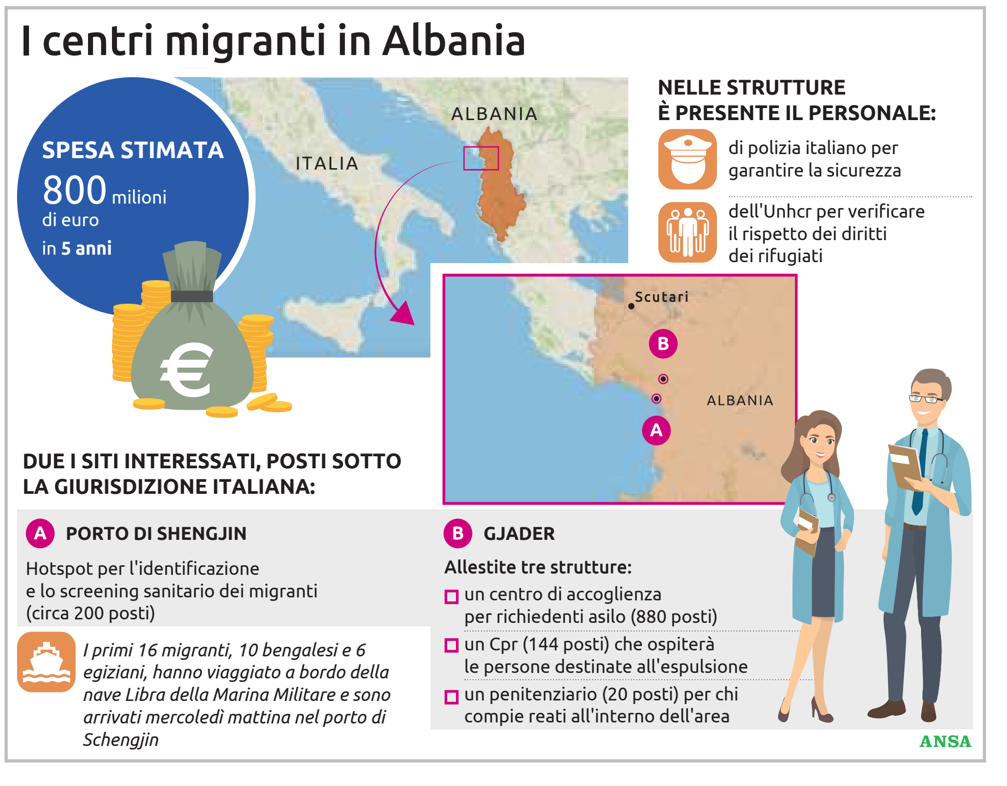
Meloni pronta al pre-vertice con i falchi del securitarismo della Danimarca e dell'Olanda Von der Leyen potrebbe esserci e sponsorizza la stretta

Michele Esposito / BRUXELLES

L'Europa sulla migrazione è pronta a mostrare il suo volto più duro, ma non tutti sono d'accordo. Il primo summit dei leader Ue del nuovo corso di Ursula von der Leyen avrà tre grandi capitoli: Ucraina, migrazione e Medio Oriente. È sul secondo però che si concentrerà l'attenzione politica dei convitati. Con un asse che si intravede all'orizzonte, quello tra i Popolari e le destre, pronte a chiudere le porte del Vecchio Continente a qualsiasi irregolare. La nuova stretta securitaria gode della benedizione di Ursula von der Leyen, ma difficilmente vedrà la luce in tempi rapidi: le conclusioni del summit, sul dossier migrazione, restano un punto interrogativo e il rischio di un nuovo scontro tra i 27 è altissimo.

LE CORRENTI

In Europa si possono ormai individuare tre gruppi di capitali. C'è un primo fronte, guidato anche dall'Italia, che vede nel protocollo Roma-Tirana e nei cosiddetti "returns hub" nei Paesi terzi una soluzione percorribile. Un secondo gruppo, guidato dal socialista Pedro Sanchez (con anche Atene a bordo), resta ancorato al concetto di responsabilità e solidarietà alla base del Patto di migrazione e asilo firmato solo pochi mesi fa eppure considerato già vecchio da alcuni. Un terzo filone di Paesi prova a mantenere una posizione mediana e non si spinge ad applaudire il modello Albania. È in quest'ultimo gruppo che figurano due pesi massimi come Germania e Francia. A tutto ciò si aggiunge la Polonia di Donald Tusk, che dopo aver annunciato la sospensione del diritto di asilo vorrebbe espungere l'intero capitolo della migrazione dalle conclusioni, per impiantare il discorso su un nuovo parametro, quello della sicurezza e degli attacchi ibridi. Giorgia Meloni è arrivata a Bruxelles forte innanzitutto di una sponda, quella di von der Leyen. La presidente della Commissione potrebbe partecipare alla riunione che Italia, Olanda e Danimarca hanno convocato con i cosiddetti Paesi like-minded prima del vertice. È, di fatto, un tavolo dei "falchi" sulla migrazione. Di coloro che, sin dalla lettera dei 15 dello scorso maggio, cercano «soluzioni innovative» sul dossier, come quella degli hub nei Paesi terzi considerati sicuri. Ognuno ha le sue preferenze. —



IL DDL VARCHI

Maternità surrogata, la stretta Diventa un reato universale

La ministra delle Pari opportunità «Diritti riaffermati, è un esempio di femminismo in tutto il mondo» Ma le opposizioni insorgono «Così torniamo al Medioevo»

ROMA

La Gestazione per altri (Gpa), più nota come maternità surrogata, in Italia diventa reato universale grazie ad un ddl, che porta la firma della deputata di Fdi Carolina Varchi, approvato oggi dal Senato e in precedenza dalla Camera. In Italia la Gpa è già un reato da venti anni, ma ora si estende la punibilità anche per chi l'ha praticata all'estero che rischia dunque pene fino a due anni di reclusione e multe fino a un milione di euro. «Chi si trincera dietro la retorica dei "diritti" per giustificare la pratica dell'utero in affitto - ha commentato con l'ANSA la ministra per la Famiglia, le Pari Opportunità e la Natalità Eugenia Roccella - dovrebbe chiedersi perché invece ci sia una rete mondiale del femminismo che sostiene l'iniziativa dell'Italia e considera il nostro Paese un esempio da seguire dappertutto. Oggi con il voto del Parlamento italiano i diritti non sono stati negati, ma al contrario sono stati riaffermati e resi finalmente effettivi». Tutte le opposizioni, però, concordano che la nuova normativa va contro la Costituzione, crea «bambini di serie A e di serie B» ed ha uno stampo «medioevale», concetto espresso più volte anche dalle Famiglie Arcobaleno e dalle tante associazioni Lgbt che martedì in piazza hanno gridato tutta loro contrarietà e il sentirsi discriminati. Secondo il capogruppo di Italia Viva Ivan Scalfarotto, il nuovo provvedimento viola l'articolo 3 della Costituzione: «È reato universale solo se la fanno gli italiani, il gregge di Giorgia, se la fa Elon Musk gli si aprono le porte di palazzo Chigi», aggiunge. Per la senatrice del Pd Cecilia D'Elia si tratta «dell'ennesima arma di distrazione massa, rispetto ai problemi del paese, un provvedimento che fa una scelta ideologica strumentale e gravemente incostituzionale», mentre per la sua collega di partito Annamaria Furlan è «una legge contro i bambini». La deputata di Avs Luana Zanella ha spiegato di essere «una ecofemminista che rifiuta con forza l'idea e la pratica della maternità ridotta ad un utero e ad un mercato. Ma questa legge non mi convince e sarà inefficace». La senatrice M5s Alessandra Maiorino lo ha definito «un obbrobrio giuridico» che equipara la Gpa ai crimini di guerra, alla tortura, alla pirateria e al genocidio ma soltanto per colpire le famiglie arcobaleno che «nella vostra visione della società - ha detto rivolgendosi alla maggioranza - devono sparire». —

Scalfarotto incalza «È punito solo se lo fa un italiano, se lo fa Musk porte aperte»



Il voto finale sul Ddl

Immigrazione, l'accordo fra i due Paesi

Deportati

Il reportage. Primi 16 traghettati a Shengjin
Sono dieci egiziani e sei bengalesi
Ma quattro sono già stati riportati in Italia

I migranti nell'hub in Albania

Enrico Ferro
INVIATO A SHENGJIN (ALBANIA)

Il vento di Scirocco soffia con i suoi 25 gradi mentre la prua di una nave militare punta dritta verso il porto di Shengjin con 16 persone a bordo. Sono dieci egiziani e sei bengalesi e dopo aver attraversato il Mediterraneo e rischiato la vita per raggiungere l'Italia, si ritrovano deportati in questa regione nel nord dell'Albania, in un centro di detenzione costruito a tempo di record a poche centinaia di metri dalla spiaggia dei kosovari.
Eccoli i primi migranti giunti in questa appendice dello Stato italiano. Avevano promesso loro che sarebbero sbarcati sulle coste della Sicilia e invece si trovano nella terra dell'Aquila bicipite su sfondo rosso.
Sono da poco passate le 8 del mattino quando a bordo della Libra, pattugliatore della Marina italiana, fanno il loro ingresso nel litorale dove resistono ancora poche file di lettini e ombrelloni. «In genere a metà ottobre fa freddo, quest'anno invece l'estate sembra non voler finire mai», dice un dipendente del porto di Shengjin, a cui hanno dato una pettorina gialla e l'incarico di non fare passare nessuno, ad eccezione dei camion che devono caricare e scaricare.
Tutto intorno ci sono gli alberghi, uno in fila all'altro come a Jesolo e Bibione, alcuni chiusi e altri ancora aperti. I 16 migranti trasportati sulla nave sono frastornati mentre percorrono il pontile per raggiungere l'hotspot circondato da gru e container. Sono stati soccorsi lo scorso 13 ottobre a bordo di due imbarcazioni di fortuna, la prima partita da Sabratha, la seconda da Zuwara, entrambe località della Tripolitania.
Prima i controlli sanitari e poi le procedure di identificazione: il programma è chiaro e comincia con tutti i suoi freddi rituali, mentre da Roma già rimbalzano le prime dichiarazioni entusiaste della premier Giorgia Meloni e dei suoi ministri. Gli abitanti della piccola cittadina di Shengjin, un paesotto di circa 5 mila abitanti un tempo noto in Italia come San Giovanni di Medua, osservano con una certa apprensione l'arrivo della nave militare. La retorica dell'invasione prolifera anche da queste parti e in pochi capiscono come mai debba essere l'Albania a caricarsi sulle spalle questo "problema" dell'Italia. L'iter predisposto dal Ministero dell'Interno italiano prevede che una volta identificati questi profughi vengano spostati nel Cpr di Gjader, sulle colline, ovviamente come destinatari di provvedimento di rimpatrio. Ma durante i controlli le autorità scoprono che due sono minorenni e quindi qui non ci possono stare. Vengono quindi caricati su una motovedetta, e poi nuovamente sulla Libra con destinazione Italia. Un assurdo e sadico gioco dell'oca, dove si riparte sempre dal via. Oltre ai due minori tornano in Italia anche altri due migranti, trovati in precarie condizioni di salute, non idonee per la permanenza nell'hotspot.
«Il pattugliatore della Marina italiana che entra in acque territoriali albanesi è una di quelle scene che non avremmo mai pensato di rivedere. Un'immagine a cui tutto il mondo ha assistito. Tutto per l'ennesimo spot elettorale di Giorgia Meloni. Pagato però con i soldi dei contribuenti italiani», dice a fine giornata il deputato Riccardo Magi, segretario di + Europa. Al porto di Shengjin polizia, carabinieri e Guardia di finanza sorvegliano il recinto d'acciaio. È solo l'inizio, sarà una lunga storia. —


Lo sbarco dei migranti a Shengjin, in Albania, dopo essere stati trasportati da una motovedetta italiana

Parla Sindi Manushi, del Pd, sindaca albanese di Pieve di Cadore
«Ho visto quei centri e sono rimasta basita, sarà un travaglio inutile»

«Soffro per la mia patria L'Albania umiliata e trattata da suddita Rama ne uscirà male»



Un gruppo di attivisti a Shengjin con uno striscione contro Rama e Meloni: «Il sogno europeo finisce qua»

L'INTERVISTA

Sindi Manushi, sindaca del Partito democratico di Pieve di Cadore, lei è la prima sindaca albanese in Italia: emotivamente parlando che effetto le fa vedere questi primi migranti deportati in Albania negli hotspot del Governo italiano?
«Umanamente provo molto dispiacere per queste persone, e da albanese mi dispiace per la mia patria che non ha tenuto la barra dritta».
Cosa intende dire?
«L'Albania ne esce malissimo, come un Paese che soffre di una certa sudditanza nei confronti dell'Italia. Come ci si può privare della sovranità in un pezzo della propria terra? Quella sarà un'enclave italiana in terra albanese, peraltro creata a fini propagandistici. Gli albanesi sono molto orgogliosi, credo che prima o poi il governo Rama pagherà per questo».
Secondo lei perché il primo ministro albanese ha deciso di percorrere questa strada?
«Lui pensa di guadagnare punti nei confronti dell'Europa ma se crede di entrarci in questo modo si sbaglia di grosso. Servono requisiti standard in tema di giustizia e legalità, non saranno questi favori con i Cpr che consentiranno all'Albania di entrare in Ue».

> «Il premier di Tirana spera di guadagnare crediti per entrare in Ue. Ma non andrà così»

Parenti e amici che vivono lì come giudicano questa decisione del governo?
«La gente non la vede bene, perché non c'è un ritorno. Il primo hotspot è al porto di Shengjin, vicinissimo a un'area turistica in forte espansione. Gli altri due sono a Gjader, altra area in cui stavano aprendo agriturismi e strutture ricettive. Peraltro sarei curiosa di verificare l'iter amministrativo che è stato osservato per fare tutto questo nel giro di un anno, visto che io a Pieve di Cadore per un banale appalto devo attendere molto di più».


Sindi Manushi

È mai stata a vedere quei luoghi?
«Certo, ci sono stata a novembre dello scorso anno. E sono rimasta basita».
Qual è l'aspetto che più la sorprende?
«Il danno economico, l'inutilità di questo passaggio per l'Albania. È inutile in termini numerici e non servirà a limitare il flusso di migranti. In questi giorni sono sbarcati a Lampedusa 1. 200 profughi e solo 16 sono finiti in Albania. Queste sono le proporzioni. Tutto ciò ha costi altissimi».
L'idea che ispira questa soluzione è che possa servire da deterrente.
«Ma non fungerà minimamente da deterrente. Chi parte è disperato, e in quelle condizioni qualsiasi posto al mondo sarebbe migliore. Pensiamo a chi arriva dalle coste della Libia. E poi pensiamo alla logistica e ai costi».
Può spiegare?
«La giurisdizione è italiana, tutte le forze dell'ordine, il personale medico e i mediatori linguistici sono italiani. Lo Stato italiano, oltre al normale stipendio, deve pagare a questi professionisti una diaria, perché sono all'estero a lavorare. Inoltre i migranti rinchiusi in quei Cpr dovranno attendere la convalida del giudice italiano per essere considerati richiedenti asilo, quindi le udienze saranno da remoto. Se per qualche motivo le parti non si capiscono, giudici e assistenti dovranno recarsi in Albania. E tutto questo per cosa? Per nulla, perché se poi la richiesta sarà accolta potranno tornare in Italia. È impraticabile, antieconomico e ha implicazioni morali inaccettabili».

> «Penso a me e alla mia famiglia, se avessero fatto così anche con noi»

Implicazioni morali?
«Si allunga il viaggio e basta, si lasciano le persone a macerare per poi magari riportarle in Italia dopo mesi di attesa. Penso a me e alla mia famiglia, se avessero fatto così anche con noi. È un travaglio inutile. E comunque non sarà l'incubo dell'Albania a fermare la gente che vuole partire. Vista da una prospettiva albanese, poi, è ancora più grottesca la situazione».
Perché?
«Mentre per il governo Meloni c'è un ritorno elettorale e propagandistico, da parte di Rama non vedo neanche questo. Sì, ricevono soldi ma non comporta miglioramenti, non vedo benefici. Non crea nemmeno lavoro, perché il personale è tutto italiano. Sono fiera che il mio partito, il Pd, contrasti in tutti i modi questa iniziativa». —

(E. FER.)


lineaflex made in Italy
MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA
SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767
SVUOTA TUTTO
TERMINA DOMENICA 20 OTTOBRE
LETTI DEGENZA -35%
DISPOSITIVO MEDICO CLASSE 1
SCONTI FINO AL -70%
RETI A DOGHE -60%
DIVANI SCONTI FINO AL -25%
MATERASSI SCONTI FINO AL -70%
LETTI IMBOTTITI SCONTI FINO AL -30%
POLTRONE ALZAPERSONA -35%
BIANCHERIA DA LETTO -30%
DOMENICA 20 APERTO
0% FINANZIAMENTI TASSO 0%
CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI FREE
SOLO PRODOTTI ITALIANI
SPACCI AZIENDALI
PRECENICCO Via Malignani 2 tel. 0431 589767
BUTTRIO Via Nazionale 8/H tel. 0432 674048
GEMONA DEL FRIULI Via Taboga 217 Loc. Campagnola tel. 0432 981287
MONFALCONE Via I° Maggio 95 tel. 0481 722070
SAN DORLIGO DELLA VALLE Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì tel. 040 826414
ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

In distribuzione i biglietti per lo spettacolo di Cristicchi

È aperta la distribuzione dei biglietti per lo spettacolo "Trieste 1954" con Simone Cristicchi con cui Il Teatro Stabile del Fvg celebra i 70 anni dal ricongiungimento di Trieste all'Italia, in sinergia con la Rai (sede Fvg) con il quotidiano Il Piccolo, la Fondazione Teatro Verdi e altre realtà. Progetto con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Regione. Distribuzione alla biglietteria del Rossetti.



Mercoledì 30 al Bobbio "Vola Colomba" di Sabatti

Al Teatro Bobbio mercoledì 30 ottobre alle ore 20.30 il testo teatrale "Vola Colomba" di Pierluigi Sabatti verrà riproposto a leggio (adattamento e regia di Elke Burul). La vicenda ruota attorno alla storica giornata del 26 ottobre 1954. Il testo è tratto dal romanzo autobiografico "Un ottobre a Trieste", che prende a prestito il titolo della canzone con cui Nilla Pizzi vinse il Festival di Sanremo nel 1952.



Trieste verso il settantesimo

Festa per il ritorno all'Italia Dal tricolore gigante alla cerimonia in Municipio

Illustrato il programma del 26 ottobre: commemorazione in Consiglio comunale, staffetta con la fiaccola da Redipuglia e una bandiera lunga più di 80 metri





LA PRESENTAZIONE
CON GIACOMELLI, ROSSI E PANTECA (FOTO LASORTE). A LATO PIAZZA UNITÀ NEL 1954

Piero Tallandini

Cerimonia solenne in Municipio, staffetta con fiaccola sul percorso Redipuglia-Trieste e una maxi-bandiera tricolore lunga 80 metri. Inoltre, un ricco programma di iniziative culturali a cui si aggiungerà lo spettacolo al Rossetti di Simone Cristicchi "Trieste 1954".

Il Comune ha presentato ieri a palazzo Gopcevich il programma completo in vista della giornata del 26 ottobre, assieme al calendario delle attività cultuali realizzate con il contributo della Regione per il settantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Presenti il presidente del Consiglio comunale, Francesco di Paola Panteca, l'assessore alla Cultura e al Turismo Giorgio Rossi, il consigliere regionale Claudio Giacomelli, il responsabile dei Musei Storici del Comune di Trieste e coordinatore delle iniziative Stefano Bianchi, oltre ai rappresentanti dei sodalizi che hanno ottenuto il contributo regionale per le iniziative culturali del settantennale: Lega Nazionale, Circolo della Cultura e della Arti, Gruppo Ermada "Flavio Vidonis", Opera Viva e Istituto di ricerche storiche e militari "Carlo Alfredo Panzarasa", oltre all'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea nel Fvg e all'Asd San Giacomo che organizza la staffetta.

Rossi: «Momenti storici. Chi non li ha vissuti deve conoscerli»

«Questa è una ricorrenza particolarmente sentita dai triestini – ha rimarcato l'assessore Rossi – in particolare da coloro che sono stati testimoni di quei momenti storici, ma sarà ancora più importante per chi non li ha vissuti, perché devono essere conosciuti e ricordati».

Giacomelli ha evidenziato il ruolo essenziale delle associazioni («un vanto per la città») nel dare vita a un calendario così ricco di iniziative per ricordare i 70 an-

Venerdì 25 via alla mostra "La ribellione di Trieste"

Venerdì 25 ottobre alle 11 alla Biblioteca Statale "Stelio Crise" sarà inaugurata la mostra "La ribellione di Trieste", parte di un progetto divulgativo multimediale dedicato alle vicende dell'intero periodo 1953/1954, firmato dall'Istituto Regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea in Fvg. A conclusione del progetto, il 13 dicembre si terrà una tavola rotonda: "Le Trieste del 1954".



Tra aprile e maggio 2025 spazio ai progetti musicali

L'Associazione Opera Viva ha lavorato al progetto "Cambia la musica: il Mito di Trieste in Italia". Previsti vari appuntamenti tra aprile e maggio 2025. Spiccano la mostra "Storie dal sottofondo musicale" (alla Casa della musica 17/4 – 17/5), il concerto "Souvenir" (24 aprile al Miela) e la presentazione del cortometraggio "È cambiata la musica? " (14 maggio alla Biblioteca "Stelio Crise").



Trieste verso il settantesimo



ni del ritorno di Trieste all'Italia: «Un caleidoscopio di punti di vista – ha sottolineato Giacomelli – che è la massima espressione di cosa significa essere triestini».

Nella giornata clou di sabato 26 ottobre saranno tre i momenti principali nell'ambito delle celebrazioni istituzionali. Alle 10 alzabandiera in piazza Unità. Alle 15 la cerimonia nella Sala del Consiglio comunale, alla presenza delle massime autorità cittadine e dei rappresentanti di forze armate e dell'ordine, con la partecipazione dei labari delle associazioni combattentistiche. Ammainabandiera alle 17 con l'esibizione della Fanfara dei Bersaglieri di Pozzuolo del Friuli.

Nel programma del 26 ottobre avrà un rilievo particolare la rievocazione della storica staffetta Roma-Trieste del 2004. Verrà ripercorsa l'ultima parte dell'itinerario, con partenza da Redipuglia e arrivo in piazza Unità: «A Duino verrà deposta una corona d'allora dove all'epoca si trovava il confine – ha spiegato , Ruggero Poli, presidente dell'Asd San Giacomo –. Poi, nel tratto dalla stazione centrale a piazza Unità una cinquantina di persone sorreggerà una bandiera tricolore lunga più di 80 metri». La staffetta con la fiaccola partirà dal Sacrario di Redipuglia tra le 13 e le 13.30, poi la breve sosta a Duino (monumento alla Cartiera Timavo), alle 16 l'arrivo alla stazione e, alle 16.30, il traguardo in piazza Unità con un altro momento di grande suggestione: l'accensione del tripode.

La conferenza stampa di ieri (di cui riferiamo anche nell'articolo sottostante) ha costituito così l'occasione per illustrare l'intero calendario delle celebrazioni e delle attività culturali preparato per la ricorrenza, di cui una parte era stata già anticipata a inizio mese: in particolare le mostre prodotte dai Musei Storici all'insegna del motto "Vola Colomba", ovvero "Cronache triestine 1945-1954" al Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez e "Lunario Triestino 1953-1954" nella sala "Attilio Selva" di palazzo Gopcevich. —

IL VOLUME E L'ESPOSIZIONE

Il "Lunario" di una città fuori da tutti i canoni

Lorenzo Degrassi

Cronache da una città eccezionale. Si può riassumere così la raccolta di immagini "Vola Colomba. Lunario triestino 1953-54", volume presentato ieri in Sala Gopcevic dal giornalista Pietro Spirito assieme alla responsabile della fototeca comunale, nonché curatrice della mostra e del catalogo, Claudia Colecchia. «Trieste nei nove anni del Governo Militare Alleato era una città eccezionale – ricorda Spirito –, fuori da tutti i canoni culturali dell'Italia dell'epoca. Emblematica la definizione di Tyrone Power nel film "Corriere diplomatico": "Il mondo in una città"».

Il catalogo contiene gli scatti dei più conosciuti fotografi cittadini dell'epoca, quali Ugo Borsatti, Adriano de Rota, Livio Amstici e Gianni Anzalone e contiene scene di vita quotidiana colte nei 15 mesi precedenti il ritorno all'Italia. «Abbiamo svolto un'accurata ricognizione dei fondi di questi fotografi – specifica Claudia Colecchia – insieme alle foto dell'agenzia fotografica Giornalfoto, dell'archivio fotografico comunale e di quello della famiglia del sindaco dell'epoca Gianni Bartoli, tutto materiale conservato nella fototeca comunale. Questo materiale lo abbiamo incrociato con l'analisi di altre fonti documentali e bibliografiche».

L'iniziativa rientra nella manifestazione "Archivi Aperti" organizzata dall'associazione Rete Fotografia, nell'ambito della rassegna culturale "Vola Colomba". «Abbiamo scelto come titolo quello di "Lunario" per dare alla raccolta un criterio temporale – aggiunge Colecchia – perché spesso la memoria ci fa brutti scherzi, anticipa, posticipa o sovrappone gli eventi». —

Tra gli eventi più attesi quello del 22 ottobre con lo storico Raoul Pupo e altri studiosi, curato dal Cca e seguito dalla performance del trio Les Babettes

Convegni, concerti swing documentari ed escursioni Un tuffo nelle atmosfere degli anni '40 e '50



L'ACCOGLIENZA
ALLE TRUPPE ITALIANE
IL 26 OTTOBRE DEL 1954

IL FOCUS

Convegni, iniziative musicali ed espositive, documentari: è decisamente variegato il calendario culturale proposto per i 70 anni del ritorno di Trieste all'Italia presentato ieri a palazzo Gopcevich.

Il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini ha ricordato il ruolo significativo che la Lega ebbe all'epoca («i caduti del 1953 erano tutti soci») e ha illustrato un articolato programma di eventi. Due i convegni: il primo, curato dal professor Stefano Pilotto, il 23 ottobre alle 15 nella Sala delle Colonne del palazzo della Regione, con il titolo "A settant'anni dalla Seconda Redenzione, ricordando quel memorabile 26 ottobre". Il secondo, curato dal professor Davide Rossi, il 26 novembre alle 15 nella Sala Tessitori del Consiglio regionale intitolato "Trieste 1954 e la nascita della Regione Friuli Venezia Giulia".

Sempre con la Lega Nazionale, due eventi musicali nella Sala Luttazzi: il 20 ottobre alle 18 "Il Tricolore a Trieste" a cura di Bruno Jurcev e il 13 novembre alle 18.30 "Gianni Bartoli, il sindaco artista" a cura di Francesco Gusmitta. Sul versante delle mostre storico-fotografiche, da segnalare "Trieste è Italia", nella Sala delle Colonne della Regione, che partirà il 21 ottobre, e quella al foyer del Politeama Rossetti, che sarà inaugurata il 22 ottobre.

Parole, musica e immagini caratterizzano le manifestazioni del progetto "1954: Trieste dopo l'America, tra richiamo alla tradizione e spinte all'innovazione", proposto dal Circolo della Cultura e delle Arti. S'inizia lunedì 21 ottobre alle 18 nella nuova "Sala 1954" del Rossetti con due documentari: "I nostri giorni americani" e "Le ragazze di Trieste". Altri quattro rari audiovisivi e due spy stories ispirate al clima di frontiera dell'epoca completeranno la rassegna in calendario fino a dicembre. Uno degli eventi più attesi martedì 22 ottobre alle 17 nel Ridotto del Verdi: lo storico Raoul Pupo e altri sei eminenti studiosi (Cristina Benussi, Paolo Quazzolo, Gianluigi Gallenti, Romolo Gessi, Margherita Canale, Alessio Bozzer) con il presidente del Cca Paolo Battaglini ripercorreranno gli aspetti storici, artistici e socio-economici della Trieste 1945-1954. A seguire, dalle 18.30, la performance del complesso swing triestino Les Babettes. Mercoledì 23 alle 18.30 concerto dell'Orchestra Jazz Tartini nella sala del Conservatorio. La brochure del progetto curato da Franco Rota e scaricabile da www.circoloculturaeartits.org comprende il programma dettagliato e spunti inediti dal prezioso archivio storico del Circolo fondato da Giani Stuparich.

Il progetto multidisciplinare "Duino, Trieste 1954" promosso dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis narra e analizza le vicende legate ai Confini del 1954. Mira a far conoscere le vicende storiche accadute sul territorio, da Muggia a Duino passando per Trieste, in uno degli anniversari simbolo di queste terre, storie che devono essere raccontate per capire le sofferenze che questi territori hanno vissuto in periodi diversi. Si va dalle conferenze tematiche alla pièce teatrale a leggio, a un ciclo di escursioni che partono dalle vicende storiche di Trieste (Museo del Risorgimento, Risiera di San Sabba, Foiba di Basovizza) per svilupparsi poi nelle aree in cui erano tracciati i confini della Zona A e Zona B, da Duino a Muggia, accompagnati da workshop fotografici per la realizzazione di una cartina dedicata. Una mostra itinerante toccherà diversi luoghi storici del territorio provinciale.

Coinvolti nelle iniziative anche i territori di Muggia e Duino Aurisina

A febbraio 2025 sono previsti la presentazione della ristampa del volume "Dove l'Italia non potè tornare" e un doppio concerto tra marzo e aprile, a Muggia e al Castello di Duino, del Coro Ana "Trieste nel mio cuore". Le iniziative su www.trieste1954.blogspot.it. —

P.T.

L'EMERGENZA

Un'ondata di maltempo sconvolge la Liguria

Alunni bloccati in una scuola di Celle ligure. Stop ai treni, voli deviati e strade interrotte. Esonda il Bormida nel savonese

Daniele Boasi / SAVONA

Frane e allagamenti, stop ai treni e voli deviati, strade temporaneamente chiuse e alunni bloccati in classe. Il maltempo si abbatte sulla Liguria, flagella il Savonese e lo Spezzino, mentre oggi si sposterà anche in Lombardia, in Toscana e in Emilia Romagna. Una situazione che la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, da Bruxelles dove si trova per partecipare al vertice Ue-Paesi del Golfo e al Consiglio europeo, segue con apprensione. La premier «ha sentito telefonicamente il ministro per la Protezione Civile, Nello Musumeci, e il capo della Protezione Civile, Fabio Ciciliano, ai quali ha chiesto di rimanere costantemente informata».

ALUNNI BLOCCATI

Per ora a fare le spese dei temporali che gonfiano i fiumi e fanno franare i terreni, è la Liguria dove l'allerta ha bloccato ieri pomeriggio gli alunni negli istituti di Celle ligure: il sindaco Marco Beltrame ha ordinato di «far rimanere gli studenti al primo piano delle scuole fino a nuovo ordine». «Facciamo finta di essere in allerta rossa perché la situazione è abbastanza grave, - ha motivato la decisione il primo cittadino durante l'allerta meteo gialla diramata dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure - il torrente Ghiare preoccupa e una grossa frana è caduta sull'Aurelia». Dopo alcune ore di apprensione i piccoli sono tornati a casa sani e salvi appena l'intensità delle piogge è calata. Le precipitazioni abbondanti hanno fatto esondare il Bormida nel savonese. La circolazione ferroviaria è stata sospesa tra Loano e Pietra Ligure e due voli per Genova sono stati deviati a Pisa e Torino. Chiuse per allagamenti e alberi caduti diverse strade della provincia di Savona, tra cui l'Aurelia a Celle, quella del Colle di Cadibona poi riaperta e nuovamente chiusa. L'autostrada A10 Genova-Ventimiglia è stata interdetta alla circolazione per circa un'ora tra Varazze e Arenzano in direzione Genova per allagamenti. Una coda di 14 chilometri in A10 tra Albenga e Feglino a causa di un cantiere autostradale è stata aggravata dal muro d'acqua caduto in poche ore. A causa di una frana tre famiglie sono state evacuate a Varazze. Ad Albenga un clochard accampato lungo il torrente Centa in piena è stato salvato dai vigili del fuoco. Nelle prossime ore la situazione non migliorerà: è stata diramata l'allerta arancione nel centro-levante ligure e in molti comuni nello Spezzino, nel Savonese, a Genova e in numerosi comuni liguri dalla costa fino all'entroterra le scuole resteranno chiuse. Alunni a casa anche nell'Alessandrino. —



Gli effetti del maltempo

A BOLOGNA

All'ergastolo l'ex medico della Virtus

Giampaolo Amato, oculista stimato e molto conosciuto in città è stato ritenuto colpevole dell'omicidio della moglie di 62 anni e della suocera 85enne

BOLOGNA

Giampaolo Amato, oculista stimato, ex medico della Virtus Pallacanestro, professionista molto conosciuto in città, è colpevole di aver ucciso la moglie, Isabella Linsalata, ginecologa di 62 anni, e la suocera, Giulia Tateo, 85 anni. Dopo sei ore di camera di consiglio ha deciso così la Corte d'Assise di Bologna, presieduta dal giudice Pier Luigi Di Bari, condannando il 65enne all'ergastolo per i due omicidi, al termine di un processo durato sette mesi, con decine e decine di testimoni, quasi tutti medici o avvocati, figli della Bologna bene. «Una storia orribile, di gente perbene», come l'ha definita la procuratrice aggiunta Morena Plazzi, all'inizio della sua requisitoria. Giampaolo Amato, che prima dell'indagine e dell'arresto, aveva una famiglia stile Mulino bianco, come ha detto anche la figlia Anna Chiara (la sua testimonianza e quella del fratello sono state tra i momenti più delicati del processo), e allo stesso tempo faceva promesse mai mantenute alla donna con cui da anni aveva una relazione extraconiugale, non ha convinto i giudici popolari della sua innocenza. Sempre presente in aula, molto sicuro di sé, le sue parole però, non solo durante l'interrogatorio, ma anche nel corso delle numerose dichiarazioni spontanee rilasciate in aula, non hanno fatto breccia. Anche ieri mattina, prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, ha ribadito: «Sono innocente, non ho mai commesso reati, da 40 anni sono rispettoso del giuramento di Ippocrate. Sono stato descritto come un mostro, come un mentitore seriale, come un violento, come uno che ha sovrastima di se stesso. Cioè esattamente il contrario di come sono e di quello che ho dimostrato in tutta la mia vita». E ancora: «Confido di essere restituito ai miei cari, alla mia vita e al mio lavoro, che adoro». Amato, per i giudici di primo grado, ha però avvelenato tra il 30 e il 31 ottobre 2021 la moglie e poi la suocera, trovata morta 22 giorni prima della figlia. Delitti identici, «quasi perfetti», come ha sostenuto una delle parti civili, commessi con un mix di Sevoflurano, un anestetico e Midazolam, ovvero benzodiazepine. Farmaci trovati entrambi nei corpi delle vittime. Fondamentale è stato il ruolo della sorella di Isabella Linsalata, Anna Maria. —



Giampaolo Amato portato via dalla Polizia

DAVANTI A UN LICEO NEL FRUSINATE

Lite con un coetaneo 16enne accoltellato

FERENTINO

Un fendente sferrato all'improvviso, con un coltello spuntato dal nulla nelle mani di uno studente di sedici anni che si avventa sul suo compagno di liceo. La lama affonda e solo per un caso non prende il cuore, centra un polmone e lo lesiona. Accade a Ferentino davanti al Martino Filetico, liceo Classico nato nel cuore della Ciociaria alla fine del Quattrocento dalla donazione dell'umanista dal quale prende il nome.

Alle 14 di ieri nel piazzale davanti al liceo ci sono un centinaio di ragazzi, la campanella è suonata da poco e sciamano chi verso casa, chi verso i bus. A pochi passi dalla sede centrale c'è una scalinata in pietra, vicino alla succursale. Da lì arrivano i due sedicenni che iniziano a litigare. I toni che si alzano, i due si azzuffano. «Uno è finito a terra si è rialzato ed ha colpito l'altro, non avevamo capito che avesse un coltello», dicono alcuni testimoni.



Il liceo dei due ragazzi

Il sedicenne che ha appena sferrato il fendente, figlio di una docente, indietreggia, abbandona l'arma sul piazzale e si allontana. L'altro viene soccorso dai ragazzi, chiedono aiuto, chiamano i professori che sono ancora a due passi.

Arriva in pochi minuti un infermiere del 118, qualcuno dice sia un medico: viene stabilizzato e caricato su un'ambulanza. —

UCCISE GIULIA TRAMONTANO

Impagnatiello capace di intendere e di volere I risultati della perizia

MILANO

Aveva forse già intuito quale direzione avrebbe preso la sua vita quando, arrivato in carcere, Alessandro Impagnatiello, disse: «penso che sabato scorso ero in Montenapoleone a bere un caffè e ora sono qui con un ergastolo». Ergastolo che, con la perizia depositata con cui è stata acclarata la sua capacità di intendere e volere e la lucidità con cui ha accoltellato a morte Giulia Tramontano, la sua fidanzata in attesa del loro bimbo, si profila in modo sempre più concreto. Dopo una serie di colloqui e l'analisi dei report redatti dagli psicologi di San Vittore, Pietro Ciliberti e Gabriele Rocca, lo psichiatra forense e il medico legale nominati dalla Corte d'Assise di Milano, hanno stabilito che il 31 enne, imputato per omicidio volontario pluriaggravato, di interruzione di gravidanza non consensuale e di occultamento di cadavere, ha «tratti di personalità narcisistici e psicopatici», ma non psicopatologici. Del resto ha ricostruito quel che è accaduto il 27 maggio dell'anno scorso, con «piena lucidità, senza confusione». Secondo la sua logica, non poteva «accettare lo smascheramento» della sua doppia vita sentimentale e quando ha strappato di mano il coltello a Giulia, e ha infierito su di lei, ha manifestato «una dimensione rabbiosa». Per gli esperti, che non concordano affatto con la «grave paranoia» riscontrata dai consulenti della difesa, il 31enne ha dimostrato, invece, una «intolleranza alla perdita affettiva, intesa come ferita narcisistica per l'abbandono vissuto come un'offesa ed al contempo come una umiliazione». Allo stesso tempo ha manifestato «piena consapevolezza» di ciò che ha fatto e ha giustificato le sue azioni come «sfuggite al controllo» nella relazione con Giulia, per lui «foriera di stress». L'omicidio per lui è stato la «rappresentazione finale di un'emotività distruttiva che ha anche guidato le precedenti condotte delittuose», ossia la somministrazione alla fidanzata di un topicida e «l'occultamento» del corpo martoriato dalle bruciature. A riprova di ciò, in uno degli incontri con i periti, ha raccontato di aver tentato «di cancellare tutto, come se far sparire una persona fosse come buttare una caramella». —

LO SVILUPPO DEL PORTO

Fiume, dalla Cina le prime gru per il nuovo terminal container

Attesi a inizio 2025 gli altri due macchinari di banchina a controllo remoto
Prosegue l'allestimento dello scalo in concessione ad Apm (Maersk) ed Enna

Valmer Cusma / FIUME

È approdata nel porto di Fiume, dopo 73 giorni di navigazione e 14.000 miglia percorse con partenza il 3 agosto scorso da Shanghai, la nave cinese Zhen Hua 29: a bordo c'erano le prime due gru di banchina a controllo remoto, delle quattro complessive che verranno collocate al nuovo terminal container di Molo Zagabria. Le altre due sono attese agli inizi del 2025. Le gru, che verranno verniciate di blu, appartengono alla generazione super – postpanamax in grado di caricare e scaricare i container dalle più grandi navi al mondo. Una volta collocate, Molo Zagabria diventerà così un terminal capace di movimentare 650.000 container all'anno. Sommando i 400.000 container del terminal nel settore portuale in Brajdica, si potrà arrivare al milione di Teu. Ma l'ambizione a Molo Zagabria è di arrivare già nel 2027 a quota 1,5 milioni di Teu, così da superare il porto sloveno di Capodistria e puntare a una posizione di spicco nel Nord Adriatico.



Uno scorcio del nuovo terminal FOTO VOCE DEL POPOLO, LAVOCE.HR

Il terminal - il cui nome ufficiale è Zagreb Deep Sea Container Terminal - è destinato ad avere un forte impatto sull'economia locale, a partire dai 300 posti di lavoro diretto previsti. Il progetto, lo ricordiamo, porta il nome di Rijeka Gateway dalla joint venture che intende realizzarlo: una realtà formata da Apm Terminals, che fa capo al colosso Maersk, e dalla croata Enna, del Gruppo Energija Naturalis. Il progetto è stato avviato nel 2005, ma ha dovuto attendere 15 anni prima della realizzazione. L'investimento complessivo è di 380 milioni di euro, suddivisi in oltre 200 nella prima fase - da realizzarsi entro la prima metà del 2025 - e in 180 milioni previsti nella seconda fase, che sarà attuata nell'arco del prossimo decennio.

Il nuovo scalo fiumano sarà un terminal a forte automazione, con un sistema di oltre 60 pezzi per la movimentazione elettrica dei container. L'intero lotto di attrezzature elettrificate comprenderà le quattro gru di banchina, 15 gru a portale su gomma, due gru a portale su rotaie, 28 trattori terminali elettrici e 14 veicoli elettrici. Un assetto, è stato fatto notare, che contribuirà a ridurre notevolmente l'impatto sull'ambiente.

Con l'avvio dell'allestimento di Molo Zagabria è stata attivata la concessione assegnata alla joint venture per la durata di cinquant'anni, concessione firmata a fine 2021 nel corso di una cerimonia alla quale aveva partecipato anche il premier croato Andrej Plenković. —

Da domani a domenica

Torna ad Antignana la Fiera del prosciutto con 40 produttori

L'EVENTO

PISINO

Ultimi preparativi ad Antignana, nel cuore dell'Istria, per la Fiera internazionale del prosciutto che, arrivata alla sedicesima edizione, si svolgerà da domani a domenica. Alla manifestazione, organizzata dal Comune, hanno annunciato la loro partecipazione una quarantina di produttori di Montenegro, Spagna, Portogallo, Slovenia, Italia e Croazia. Il festival lo scorso anno si era rivelato l'evento più gettonato dell'Istria centrale, considerato il grande numero di espositori e di visitatori attirati.

La fiera, oltre al carattere espositivo e di vendita al pubblico, è anche una competizione tra i produttori: l'Associazione dei giudici sensoriali Gustus decreterà infatti i migliori prosciutti di ogni categoria e il campione assoluto della fiera. Lo scorso anno il titolo era andato al Daniele dell'omonimo prosciuttificio di Visignano.



Prosciutto, c'è la fiera CROATIA.HR

Ovviamente l'offerta culinaria sarà basata proprio sul prosciutto. Di solito nell'ambito del festival ne vengono consumati oltre 500, venduti a porzioni di un etto (per il quale nell'edizione 2023 servivano dieci euro). Nella fiera saranno esposti anche i migliori vini dell'Istria centrale, e una varietà di altri prodotti locali. In cartellone poi iniziative musicali, sportive e d'intrattenimento. In Istria, lo ricordiamo, operano 18 prosciuttifici che peraltro non riescono a fare interamente fronte alla domanda locale. Nella regione si produce il prosciutto istriano, che non viene affumicato e non ha la cotenna. —

V.CU.

Le tensioni nell'area

In un'intervista Schmidt cita insieme Mladić e Izetbegović
E dopo la parte serba protesta quella bosgnacca del Paese

Bosnia, sotto accusa l'Alto rappresentante: «Posti sullo stesso piano vittime e carnefici»



CHRISTIAN SCHMIDT
L'ALTO RAPPRESENTANTE IN BOSNIA-ERZEGOVINA

Critiche da intellettuali ed esponenti di governo. Poi la nota: «Nessun paragone»

IL CASO

Stefano Giantin

Una provocazione voluta, una caduta di stile; oppure solo un lapsus, dovuto magari a stanchezza o distrazione. Il risultato tuttavia non cambia: dopo essersi inimicato già da tempo mezzo Paese, ovvero la parte serba, ora è riuscito a far insorgere anche un'altra, quella bosgnacca. È il destino toccato all'ex alto esponente della Csu tedesca, Christian Schmidt, dal 2021 assurto alla scomoda ma importante carica di Alto rappresentante in Bosnia-Erzegovina, "arbitro" e garante del rispetto degli accordi di pace di Dayton e della Costituzione. Arbitro che tuttavia ora avrà vita ancora più dura, perché di fatto screditato presso le maggiori comunità etniche nazionali.

L'ultimo passo falso di Schmidt? Una incauta intervista nella quale ha parlato di svariati temi, tra i quali quello molto delicato del sistema educativo in Bosnia, spesso ancora diviso per etnie – le tristemente celebri "due scuole sotto lo stesso tetto" – e al centro di polemiche, come nel caso della recente proposta di far studiare ai ragazzi serbo-bosniaci le «eroiche» gesta di Ratko Mladić e Radovan Karadzić, criminali di guerra. Il sistema scolastico è da riformare rendendolo unico per tutte le etnie, ha chiesto così giustamente Schmidt, prima però di indicare, in modo anche confuso, figure che non dovrebbero invece finire nei libri di testo ed essere proposte all'attenzione degli studenti. Fra queste, messe sullo stesso piano, ci sono «Mladić e Izetbegović», ha aggiunto. Da lì, una bufera di polemiche e critiche. E non c'è da sorprendersi, tenendo conto che l'ex generale Ratko Mladić, il «boia di Srebrenica», è stato condannato in via definitiva per gravissimi crimini di guerra e genocidio, mentre Alija Izetbegović fu il primo presidente della Bosnia-Erzegovina indipendente, vero eroe per i bosgnacchi durante la guerra e l'assedio di Sarajevo, sorte che condivise con gli abitanti all'interno della città martoriata.

"Djedo", il nonno-padre della patria non si tocca, è allora il senso dell'alzata di scudi contro Schmidt. È «inammissibile» e «scandaloso» solo mettere «nella stessa frase quei due nomi, equiparandoli», ha sferrato per primo l'attacco l'Sda, uno fra i maggiori partiti bosgnacchi fondato peraltro proprio da Izetbegovic, mentre la nuora Sebija, moglie dell'ex presidente Bakir Izetbegović, ha postato sui social una foto di Alija e la scritta «con orgoglio». Sarebbe possibile, in Germania, «mettere sullo stesso piano Hitler e Adenauer o Brandt»? si è chiesto anche il ministro Adnan Delić.

Schmidt ha «fatto un'equivalenza tra vittime e criminali», ha fatto eco anche il ministro degli Esteri bosniaco, Eldemin Konaković, che ha paragonato l'uscita dell'Alto rappresentante a quelle solite della sua "nemesi", il leader serbo-bosniaco Milorad Dodik, in guerra da anni soprattutto per la decisione dell'Alto rappresentante di criminalizzare la glorificazione di genocidio e crimini di guerra. Le parole di Schmidt «confermano che se ne sbatte di quanto accaduto qui negli Anni Novanta», ha accusato invece lo scrittore Haris Imamović. «Siamo molto delusi», ha informato la Fondazione Alija Izetbegović, accusando Schmidt di «non sapere abbastanza sul popolo» su cui è chiamato a vigilare. Pochissime le voci a difesa di Schmidt. «Penso sia stato un lapsus», ha detto il politologo Adnan Huskić.

Ieri sera il gabinetto di Schmidt si è palesato assicurando che l'Alto rappresentante non avrebbe assolutamente paragonato Mladić e Izetbegović, «figura-chiave per la pace». Ma la polemica non si placa.—

ECONOMIA

Siderurgia

Yuriy Ryzhenkov, amministratore delegato del colosso siderurgico ucraino
«In Toscana produrremo bobine laminate a caldo, in Italia c'è molta domanda»

«Metinvest e Danieli insieme a Piombino per acciai di alta qualità»



Yuriy Ryzhenkov, amministratore delegato di Metinvest

Federico Piazza

L'acciaieria Metinvest-Danieli di Piombino sta ormai per partire. Yuriy Ryzhenkov, amministratore delegato del colosso siderurgico ucraino che in Italia già opera con i laminatoi Trametal a San Giorgio di Nogaro (Udine) e Ferriera Valsider a Oppeano (Verona), spiega le ragioni del nuovo investimento da 2,4 miliardi. La newco Metinvest Adria di Piombino, 75% Metinvest e 25% Danieli, avrà a regime una capacità produttiva di 2,7 milioni di tonnellate di hot rolled coils, i nastri o bobine di acciaio laminato a caldo. Il progetto mira proprio a dimezzare la grande dipendenza dell'industria manifatturiera italiana dalle importazioni di questi prodotti, che sono utilizzati in moltissimi settori. E di farlo nel modo più efficiente possibile, con tecnologie elettrosiderurgiche Danieli a ciclo unico e utilizzando come materie prime rottami ferrosi riciclati in Europa e preridotto da minerale di ferro ucraino.

La prima domanda sorge spontanea: perché investire nella produzione di acciaio in un Paese come l'Italia che ha il più alto costo in Europa dell'energia elettrica?

«Premetto che l'Italia non ha più questo triste primato, perché è stata superata dall'Ucraina (a causa della devastazione delle centrali di produzione da parte dei bombardamenti russi e della conseguente esigenza di importare elettricità dal resto d'Europa, ndr). Per venire alla domanda, nonostante lo svantaggio dei costi energetici (il Pun - Prezzo Unico Nazionale italiano supera stabilmente i 100 euro a MWh, ndr), possiamo essere competitivi in Italia grazie all'efficienza energetica. La prova è data dal fatto che gran parte della siderurgia italiana è elettrica. Serve la giusta tecnologia, e rispetto a questo il progetto di Piombino lo stiamo infatti facendo in partnership con Danieli che è un'eccellenza mondiale nel campo degli impianti siderurgici. E occorre avere il mercato, e anche questo c'è. Inoltre l'Italia ha un immenso potenziale per la produzione di acciaio decarbonizzato con elettricità da fonti rinnovabili, grazie a 320 giorni all'anno di sole per il fotovoltaico, molte zone ventose per l'eolico e la possibilità di collegare potenzialmente la rete elettrica con il Nord Africa dove si può produrre molta energia rinnovabile. Guardiamo a questo anche con l'azienda energetica ucraina Dtek Renewables che già sta investendo in energie rinnovabili in Italia».

La produzione di Metinvest Adria a Piombino si integrerà con l'attività dei due laminatoi di lamiere da treno e coils della Metinvest Trametal di San Giorgio di Nogaro e di Ferriera Valsider di Oppeano?

«No, in Toscana produrremo bobine laminate a caldo (hot rolled coils) di alta qualità. Cioè una gamma di prodotti più complementari, di cui in Italia c'è una grandissima domanda largamente insoddisfatta oggi dalla produzione nazionale. L'Italia è infatti il maggiore importatore europeo di hot rolled coils. Puntiamo a servire in particolare l'industria del Nord Italia, ma anche della Germania meridionale, dei Balcani e della Spagna».

Da dove arriveranno le forniture di materie prime, in particolare i rottami ferrosi, per la nuova acciaieria di Piombino?

«Il progetto mira a rafforzare i legami industriali tra Ucraina e Italia. Già ora l'impiego di materie prime ucraine è rilevante. A Piombino utilizzeremo preridotto (DRI/HBI) di alta qualità che produrremo in un impianto di prossima costruzione in Ucraina, dove abbiamo ampia disponibilità di minerale ferroso di adeguata qualità. Inoltre stiamo considerando con nostri partner la possibilità di avviare nuovi siti di produzione di preridotto nell'area del Mediterraneo, o in Nord Africa o in Europa. Pertanto Metinvest Adria a Piombino avrà bisogno di rottami ferrosi dall'Italia solo per un terzo del suo fabbisogno. Una quantità che ragionevolmente non disturberà il mercato italiano, dove sappiamo che le importazioni, principalmente da altri Paesi europei, superano ampiamente le esportazioni vista l'elevatissima incidenza dell'elettrosiderurgia sulla produzione nazionale di acciaio. A tal proposito, secondo uno studio che abbiamo commissionato non ci sarà carenza di rottami nel mercato europeo. Anzi, nei prossimi cinque anni l'export Ue di questo materiale aumenterà di ben sette milioni di tonnellate. E in ogni caso, se serve, saremo facilmente in grado di importare rottame aggiuntivo da diversi Paesi».

E l'interesse della Metinvest per l'ex Ilva - Acciaierie d'Italia?

«Abbiamo fatto la due diligence. Abbiamo esaminato Taranto. Pensiamo che sia una buona opportunità, ma riteniamo che Metinvest non sia in grado di gestirla da sola. Quindi prenderemo in considerazione questa possibilità solo se troveremo un partner con cui procedere».

Il mercato dell'acciaio in Europa è molto rallentato. Che prospettive vedete e come stanno andando i due laminatoi triveneti?

«In questa situazione di mercato non mi avventuro a fare previsioni. La congiuntura è difficile anche per i nostri laminatoi italiani. Tuttavia, Trametal sta operando senza interruzioni, mentre Valsider ha dovuto fermarsi per alcuni mesi per ragioni economiche, poiché il margine tra il prezzo dei prodotti finiti e il costo delle bramme che dobbiamo importare è attualmente troppo ridotto».—

SCIENZE DELLA VITA

Zoppas: in crescita a oltre 16 miliardi l'export del biotech



Matteo Zoppas

ROMA

«Oggi l'export delle imprese Made in Italy del settore biotech è di oltre 16 miliardi di euro, in crescita del 45% rispetto al 2019. Positivo anche il primo semestre del 2024 che si attesta a 8,5 miliardi di euro in crescita di quasi il 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente». Lo ha sottolineato Matteo Zoppas, presidente di Ice, alla presentazione del rapporto ad Interim del tavolo di lavoro per l'internazionalizzazione delle imprese nel settore delle biotecnologie. «Il comparto più sviluppato è quello relativo al life science, ma grandi passi in avanti sono stati fatti in questi ultimi anni dalle biotecnologie applicate ai settori dell'agricoltura, dell'alimentare e dell'industria. Valori importanti e dalle elevate potenzialità per promuovere lo sviluppo di innovazione, anche ai fini dell'economia circolare e rigenerativa».

Fra i mercati chiave del bioytech-ha ricordato Zoppas- ci sono anche i mercati emergenti. Tra questi il Qatar, dove il settore del biotech è considerato in ascesa, il Cile, la Malesia che considera le biotecnologie e le scienze della vita (e della salute) tra i settori importanti per la crescita della propria industria manifatturiera, e Hong Kong che ha la più alta aspettativa di vita al mondo, grazie ai suoi servizi sanitari avanzati.

In questo quadro un altro fattore importante è dato dalla capacità di attrazione degli investimenti esteri in Italia. In questo settore possono avere un ruolo determinante anche le relazioni che interessano i canali B2G e G2G. Come poi dichiarato dal ministro della sanità Orazio Schillaci, «l'accelerazione che sta portando l'Intelligenza Artificiale in questo comparto pone in primo piano il tema della velocità anche nella promozione delle aziende all'estero».—

Martedì 29 ottobre a Trieste nel palazzo Ferdinandeo sede della Mib School of Management l'evento aperto alle imprese a cura della finanziaria regionale Friulia e del gruppo Euroservis

LeadGreen Forum, le sfide della finanza sostenibile

IL CONVEGNO

Come le imprese possono affrontare le sfide della transizione verde e dello sviluppo sostenibile: martedì 29 ottobre, a Trieste alle 14.30 al Palazzo Ferdinandeo sede della Mib School of Management, si terrà il LeadGreen Forum 2024, organizzato da Friulia e dal gruppo Euroservis che ha sede a Trieste, leader nel settore della finanza agevolata e della gestione di progetti europei, in collaborazione con Mediolanum e il gruppo Nord Est Multimedia, editore di questo giornale. Il LeadGreen Forum riunirà esperti del settore, leader aziendali e rappresentanti del mondo della finanza, come occasione di confronto sulle opportunità offerte dai mercati dei capitali per sostenere l'innovazione industriale.

Tra i temi che saranno al centro del dibattito ci sono le opportunità di finanziamento per progetti di insediamento industriale, la transizione verso modelli di business più sostenibili e le best practices adottate da aziende che hanno già intrapreso con successo il cammino verso la sostenibilità.

Il programma prevede l'introduzione di Erik Švab, presidente e Ceo di Euroservis e di Federica Seganti, presidente e amministratore delegato di Friulia, che interverrà nella prima sessione tematica sull'ottenimento del rating Esg da parte della finanziaria regionale come modello anche per altre aziende. Al centro dell'intervento di Diego Selva, responsabile Direzione Investment Banking di Banca Mediolanum, la sostenibilità negli investimenti finanziari con una riflessione dedicata alla finanza straordinaria e alle opportunità del mercato dei capitali. Raffaele Spallone, del ministero delle Imprese e del Made in Italy, chiarirà quali sono gli incentivi del Mimit per la crescita delle Pmi italiane. Sergio Pugnetti, presidente di Agire, e Daniele Russi, Gruppo Euroservis, discuteranno progetti di insediamento e investimento industriale. I lavori si chiuderanno con alcune best practices aziendali con la presentazione di cinque aziende partner di Euroservis e Friulia. «Euroservis, grazie a un team di oltre 50 esperti e a una vasta esperienza che include più di 200 progetti europei vinti, ha ottenuto oltre 500 milioni di euro di contributi a fondo perduto, supportando la crescita e lo sviluppo di aziende, enti pubblici, e organizzazioni senza scopo di lucro», precisa l'ad Erik Švab. Il gruppo, con sede a Trieste, è composto da tre società di consulenza che operano in settori chiave come la finanza agevolata, l'internazionalizzazione e l'Industria 4.0. Euroservis, unica società di finanza agevolata con una collaborazione strategica con Friulia, offre un pacchetto completo di servizi integrati, rivolgendosi a una vasta gamma di clienti, tra cui imprese, enti pubblici, centri di ricerca, università, associazioni culturali e sportive, enti no profit e fondazioni. Per registrarsi all'evento: https://euroservis.odoo.com/event/leadgreen-forum-2024-15/register—



ERIK ŠVAB
PRESIDENTE E CEO DI EUROSERVIS

Fra gli ospiti Diego Selva (Direzione Investment Banking di Banca Mediolanum) e Raffaele Spallone (Mise)

L'elaborazione di Confindustria Udine

Occupazione femminile Il Friuli Venezia Giulia fa meglio dell'Italia

UDINE

Quasi 12 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale. Li ha messi a segno il Friuli Venezia Giulia, nel secondo trimestre dell'anno, sul tasso di occupazione femminile, vale a dire il rapporto tra occupate e relativa popolazione di riferimento. Il tasso, riferito alle donne di età compresa tra 20 e 64 anni, in regione si è attestato al 69,4% contro il 57,6% della media italiana, +11,8%, appena sotto il 71% di quella dell'UE27. Un distacco appena accennato rispetto alla media europea, che si fa invece più profondo se si vanno a guardare alcuni casi specifici, come la Germania, che ha un tasso di occupazione femminile del 77,7%, o di alcuni Paesi del Nord Europa, come l'Olanda (79,9%), la Svezia (80,8%) e l' Islanda (85,4%).

A zoomare sullo stato di salute dell'occupazione femminile in regione è l'ufficio studi di Confindustria Udine, che allo scopo ha rielaborato dati Istat ed Eurostat rilevando, accanto al dato positivo, come la distanza del tasso di occupazione femminile da quello maschile sia ancora alta: di 12,2 punti percentuali in Fvg, di 19,2 punti percentuali a livello nazionale, mentre si riduce a 9,9 nell'Europa a 27 e ancora più sensibilmente nel caso dei Paesi citati prima: 7,5 in Olanda, 7,2 in Germania, 5,1 in Islanda e 3,5 in Svezia. L'elaborazione di Confindustia Udine evidenzia inoltre come una donna su cinque fuoriesce dal mercato del lavoro a seguito della maternità, determinata per oltre il 52% da esigenze di conciliazione e per il 19% da considerazioni economiche.

Non è un caso che il tasso di occupazione delle donne di età compresa tra 25 e 49 anni con figli di età inferiore ai 6 anni sia pari al 55,5%, mentre quello delle donne della stessa età senza figli sia del 76,6%. Da rilevare inoltre la netta prevalenza del part time nell'occupazione femminile che in Italia riguarda, nel secondo trimestre 2024, il 31% delle donne occupate contro il 7,1% degli uomini. —

M.D.C.

Europa

LA SVOLTA DEI MERCATI

EFFETTO TASSI SULL'EUROPA

La classifica per Paesi con gli asset finanziari netti

	Paese	In euro	A/A in%	Ranking 2003
1	Stati Uniti	260.320	9,8	2
2	Svizzera	255.440	2,5	1
3	Danimarca	172.200	4,3	15
4	Singapore	171.930	7,1	11
5	Taiwan	148.750	9,9	10
6	Nuova Zelanda	127.430	-1,3	6
7	Svezia	125.660	10,6	14
8	Canada	123.130	7,8	9
9	Paesi Bassi	117.280	9,8	5
10	Belgio	104.040	5,5	3
11	Australia	99.490	11,1	18
12	Giappone	91.940	6,2	4
13	Regno Unito	80.110	1,4	8
14	Italia	76.930	7,4	7
15	Irlanda	74.450	5,2	16
16	Francia	72.380	8,2	12
17	Austria	70.410	5,2	13
18	Germania	69.060	9,2	17
19	Malta	58.730	5,2	19
20	Spagna	43.690	9,1	21

Fonte: Global Wealth Reports" Allianz

Ricchezza delle famiglie in Friuli Venezia Giulia

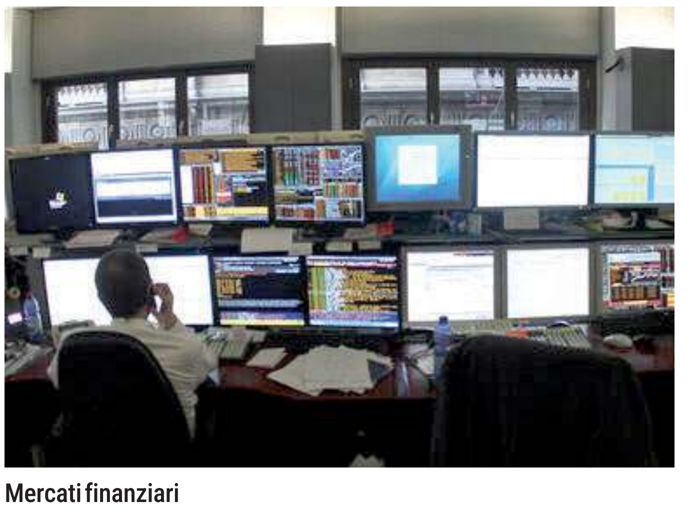
Miliardi di euro correnti e valori percentuali

Voce	Miliardi di euro	%
Abitazioni	101,0	84,4%
Altre attività reali	18,7	15,6%
Totale attività reali	119,6	100,0%
Biglietti, monete, depositi bancari e risparmio postale	35,4	30,3%
Titoli, azioni, partecipazioni, quote di fondi comuni, prestiti alle cooperative	43,9	37,6%
Altre attività finanziarie	37,5	32,1%
Totale attività finanziarie	116,8	100,0%
Prestiti totali	16,4	75,8%
Altre passività finanziarie	5,2	24,2%
Totale passività finanziarie	21,6	100,0%
Ricchezza netta	214,9	100,0%

Fonte: rapporto economie regionali Banca d'Italia



La presidente della Bce Christine Lagarde



Mercati finanziari

Oggi il board Bce a Lubiana verso un taglio dei tassi

I mercati si attendono una riduzione di 25 punti. Pesa la recessione tedesca
Il rapporto di Allianz sulla ricchezza delle famiglie in 60 Paesi: «L'Europa soffre»

PIERCARLO FIUMANÒ

Il terzo taglio dei tassi della Bce, che si riunirà oggi in trasferta a Lubiana, nelle attese dei mercati sta per arrivare. Ci si attende una conferma dell'inversione di rotta sulla spinta di un'inflazione ormai contenuta al 2% e di una recessione che dalla Germania potrebbe allargarsi a tutta la Vecchia Europa.

Ecco la ragione per cui sarebbe pressoché scontato un terzo taglio nella riunione di oggi in Slovenia e un altro a dicembre, che insieme porterebbero il tasso sui depositi al 3% dal 3,50% attuale. Gli ultimi dati economici infatti segnalano rischi elevati per le prospettive di crescita in Europa. Specie nella prima economia europea, la Germania, dove è altamente probabile sia in corso una frenata che farebbe del 2024 il secondo anno consecutivo con crescita negativa. Sulla spinta della crisi economica tedesca, con l'inflazione scesa a settembre sotto l'obiettivo del 2%, la gran parte dei governatori falchi ha ceduto il passo alle «colombe» nel Consiglio direttivo.

A Francoforte la visione è così cambiata anche perchè una stretta prolungata del costo del denaro rischia di compromettere la crescita. Come ha avvertito il governatore di Bankitalia Fabio Panetta l'effetto dei tassi elevati si fa sentire dopo mesi. E ridurli troppo tardi rischia di costringere la Bce ad agire con più forza in futuro. Anche per Martin Wolburg, senior economist di Generali Investments «le minori preoccupazioni sui rischi di inflazione dovrebbero sostenere le aspettative di tagli graduali dei tassi nelle prossime riunioni».

La stretta sul costo del denaro dopo dieci aumenti consecutivi ha infatti prodotto una vera e propria stangata sui bilanci delle famiglie che continuano a risparmiare e investire sempre meno. Le conseguenze della lunga stagione di rialzi a Francoforte hanno penalizzato i mutui immobiliari, al livello più basso da dieci anni, e anche i consumi. In Friuli Venezia Giulia i depositi bancari, dopo il forte accumulo di liquidità forzata durante la pandemia - come ha rilevato l'ultimo rapporto di Banca d'Italia sulle economie regionali- a fine 2023 avevano già scontato un calo del 2,3%.

In questo scenario il colosso assicurativo Allianz ha presentato la quindicesima edizione del suo Global Wealth Report dove esamina nel dettaglio la situazione patrimoniale e l'indebitamento delle famiglie in circa 60 paesi del mondo, compresa l'Italia. Per Allianz, nonostante la stretta monetaria, l'economia europea si è dimostrata resiliente grazie anche alla tenuta dei mercati che hanno registrato (non ovunque) forti rialzi premiando soprattutto gli Stati UIniti rispetto all'Europa. In virtù di questo scenario, gli asset finanziari globali (239 trilioni di euro alla fine del 2023) hanno registrato una buona crescita: con un aumento del 7,6%, le perdite dell'anno precedente (-3,5%) sono state più che compensate.

Secondo il rapporto Global Wealth Report la stretta sui tassi d'interesse, pur non penalizzando gli asset finanziari, ha avuto però un chiaro impatto sul lato del "rosso" dei bilanci delle famiglie nel 2023: «Complessivamente, alla fine del 2023 le passività globali delle famiglie ammontavano a 57 trilioni di euro».

E l'Italia? Il risparmio degli italiani nelle sue varie forme è aumentato del 6% nel 2023. Il fattore trainante principale sono stati i titoli (12,4%) mentre i depositi bancari sono diminuiti del 3%, registrando il primo calo in 14 anni. Le varie forme assicurative e previdenziali si sono dimostrate resilienti crescendo del 4,5%. E anche quest'anno, la crescita dovrebbe essere relativamente solida intorno al 4,8%.

In linea con la tendenza globale, i nuovi risparmi sono diminuiti del 24% (a 45 miliardi), un valore che è meno di un terzo di quello del 2021, l'anno del risparmio forzato a causa della pandemia (140 miliardi di euro). Ma ancora più evidente di questa flessione è il passaggio da un asset class all'altra. I risparmiatori italiani hanno prelevato denaro dalle banche per un importo di 50 miliardi di euro, riducendo anche la spesa per assicurazioni e pensioni (-18 miliardi di euro) acquistando invece titoli di Stato, in misura massiccia (95 miliardi di euro).

Ma anche all'interno di questa asset class, le famiglie italiane hanno evitato azioni (-38 miliardi di euro) e fondi comuni di investimento (-21 miliardi di euro), orientandosi con decisione sulle obbligazioni (155 miliardi di euro). Il quadro è meno roseo in termini reali: nel nostro Paese al netto dell'inflazione, l'aumento nel 2023 è stato di un modesto 0,1%. Alla fine del 2023 il potere d'acquisto degli asset finanziari era ancora inferiore del 2,9%, anche se leggermente al di sopra del livello pre-pandemia (+1,6%). L'altro settore che ha sofferto dell'aumento dei tassi di interesse è stata quella degli immobili che, con un aumento di appena l'1,8%, ha registrato la crescita più bassa degli ultimi dieci anni.—

FRANCOFORTE

La sforbiciata di Lagarde I mercati alla finestra

La Banca centrale europea si riunirà oggi a Lubiana per decidere in materia di politica monetaria. Il meeting del Consiglio Direttivo della Bce arriva in un contesto di calo dell'inflazione e crescenti preoccupazioni sull'andamento delle attività economiche in tutta la Zona Euro. Gli analisti si attendono un taglio dei tassi quasi certo. Nelle aspettative dei mercati intorno ai 25 punti base.



L'ANALISTA

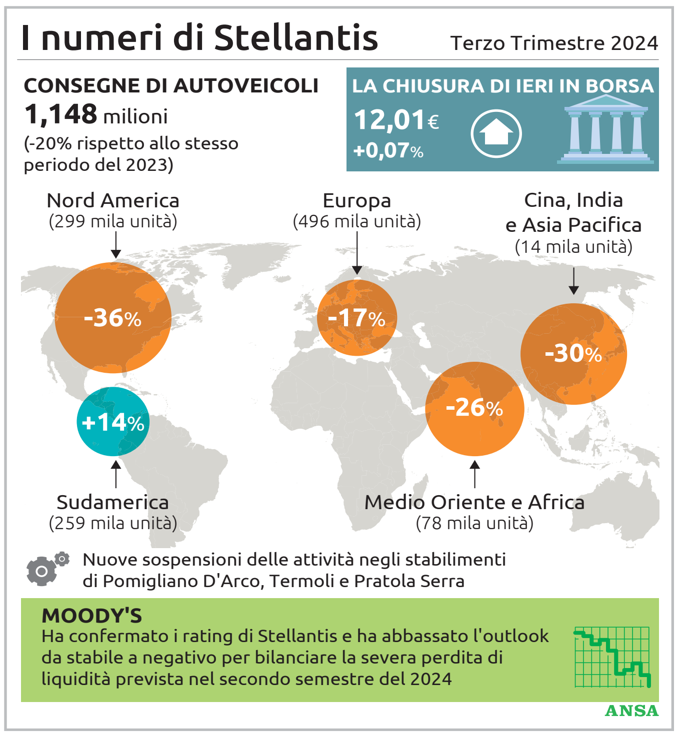
Subran: un mondo diseguale e sempre più frammentato

Per Allianz la crescita delle economie emergenti rispetto alle economie avanzate si è ridotta in modo significativo e lo scorso anno è stato pari a soli 2 punti percentuali: «La crescita relativamente più debole dei Paesi più poveri riflette la nuova realtà di un mondo frammentato, ha spiegato Ludovic Subran, capo economista di Allianz. Fino al 2017, anno in cui sono esplose le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, i Paesi più poveri avevano ancora un vantaggio di crescita di 10 punti percentuali o più rispetto ai Paesi più ricchi. Tutti pagheremo un prezzo per questa separazione, ma saranno le economie emergenti a risentirne di più. Un mondo meno connesso è un mondo con più disuguaglianze».

LA CRISI DELL'AUTO

Stellantis senza pace Stop nelle fabbriche e monito dagli Usa La scure di Moody's

Sospensioni a Pomigliano d'Arco, Termoli e Pratola Serra
Tagliato l'outlook. Elkann: «Coi rancori non si costruisce»



Alfonso Abagnale / ROMA

Consegne in discesa, nuovo stop alla produzione in alcuni impianti in Italia, outlook tagliato da stabile a negativo da Moody's e un avvertimento anche dalla Casa Bianca a rispettare gli impegni: su Stellantis sembra si sia abbattuta la tempesta perfetta. Il presidente John Elkann, però, mette in guardia: «Con le polemiche e i rancori non si costruisce nulla».

I NUMERI

Nel terzo trimestre le consegne consolidate di autoveicoli della multinazionale sono scese a 1,148 milioni di unità, in calo del 20% rispetto allo stesso periodo del 2023. Il calo è stato maggiore rispetto a quello delle vendite ai clienti finali, che si sono ridotte di circa il 15%, «scontando l'impatto temporaneo della transizione del portafoglio prodotti e delle iniziative di riduzione delle scorte presso la rete», spiega il gruppo. Il calo maggiore si è registrato nel Nord America, con una flessione del 36% delle consegne, a 299 mila unità, mentre nell'Europa allargata, primo mercato del gruppo, il calo è stato del 17% a 496 mila unità. «Le prospettive per il lancio dei nuovi modelli in Europa sono robuste con ordini per 50 mila unità per la nuova Citroen C3 e di 80 mila unità per la nuova Peugeot 3008», afferma però il gruppo.


John Elkann al Lingotto ANSA

GLI STABILIMENTI

Nel frattempo la casa annuncia nuovi stop negli stabilimenti di Pomigliano D'Arco, Termoli e Pratola Serra per il mese di novembre, parlando di «misure necessarie». Ma i sindacati non ci stanno e per venerdì hanno proclamato uno sciopero. Sulla vicenda interviene il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. «C'è una piena convergenza del sistema Paese nel chiedere a questa multinazionale di investire laddove è nata e quindi di rafforzare il sistema produttivo del nostro paese», dice. «Ci devono presentare un piano altrimenti diamo senza avere certezza che quel che diamo serve al rilancio industriale e alla salvaguardia occupazionale», sottolinea. Ma anche da Oltreoceano arriva un avvertimento per Stellantis. «Rispetti gli impegni con il sindacato e le comunità locali», dice la portavoce della Casa Bianca, Karine Jean-Pierre. In giornata si fa sentire il presidente Elkann, intervenendo al 50esimo anniversario del Gruppo Dirigenti Fiat. «C'è chi in questi mesi, in questi giorni, sembra poco disposto a riconoscere i meriti di tutti coloro, dipendenti, collaboratori e anche voi, dirigenti, che hanno contribuito, sempre, a superare le sfide e a raggiungere straordinari risultati nei 125 anni di storia del nostro gruppo», afferma. «Ma noi conosciamo, e voi più di tutti, quale è la realtà: con le polemiche strumentali, i rancori, i protagonismi non si risolve niente. Non si costruisce nulla». —

IN BREVE

La tregua

L'Ue grazia il social X Niente regole antitrust

Dopo mesi di scontri, Bruxelles concede una tregua a X. La Commissione europea ha rilevato che il social di Elon Musk non dovrà rispondere agli obblighi stringenti del Digital markets act (Dma) per promuovere una concorrenza più equa nel mercato digitale limitando le pratiche monopolistiche delle major. L'Ue riconosce che X non ha i parametri per rientrare tra le big designate come 'gatekeeper', vale a dire le americane Google, Apple, Meta, Amazon e Microsoft, la cinese Bytedance (Tik Tok) e la sudcoreana Samsung.

Il recupero

Rinascita De Montel Dai cavalli alle terme

Parte la rinascita delle Scuderie De Montel di Milano che a marzo riapriranno al pubblico come centro termale, reinventate da Massimo Caputi, il patron di Terme Italia a cui fanno già capo tra le altre Terme di Saturnia e Terme di Chianciano, grazie all'investimento di oltre 50 milioni del fondo Ipc di Azimut.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-10-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,918	3,55	2,889	2,935	-53,16	-
3M	125,7	0,43	125,7	125,7	30,67	-
A						
A2A	2,185	0,74	2,145	2,185	16,27	6.783,77
Abitare in	4,05	2,79	3,95	4,05	-19,56	106,47
Acea	17,73	-0,39	17,53	17,85	28,00	3.766,73
Acinque	-	-	-	-	-	-
Adidas	224,7	-6,38	224,9	233,6	29,67	-
Adler Group	0,417	3,47	0,406	0,406	5,92	-
Adobe	464,45	-0,96	466,3	469,7	-12,48	-
Advanced Micro Devic	144,62	-0,19	143	145,12	9,12	-
Aedes	0,169	1,81	0,167	0,17	-22,98	5,34
Aeffe	0,86	-0,69	0,848	0,88	-6,69	92,31
Aeroporto di Bologna	7,84	1,29	7,66	8	-6,07	280,43
Ageas	49,16	0,53	48,88	49,3	25,59	-
Ahold Kon .	30,31	-	30,34	30,34	15,65	-
Air France-Klm	8,748	-0,25	8,5	8,728	-36,04	-
Airbnb	124,28	-	121,28	124,3	-4,94	-
Airbus Group	136,4	0,40	134,68	136,86	-2,44	-
Aixtron	14,625	0,62	14,81	15	-61,71	-
Alerion Cleanpwr	15,84	1,54	15,32	15,84	-41,18	855,59
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	12	0,42	12	12	29,28	67,54
Allianz	301,9	0,13	299,3	302,1	24,72	-
Alphabet Classe A	151,86	-	150,68	153	20,31	-
Alphabet Classe C	153,2	-0,17	152,16	153,96	20,31	-
Amazon	171,16	0,30	170,86	173	23,84	-
Amc Entertainment	3,8755	-	3,816	3,816	-14,42	-
American Airlines Group	11,584	2,04	11,096	11,586	-9,80	-
American Express	255,8	0,12	255,75	257	49,97	-
American Tower Reit	211,55	-	205,7	205,7	5,28	-
Amgen	298,45	-0,27	296,85	298,25	14,49	-
Amplifon	27,38	1,82	26,44	27,54	-13,61	6.130,85
Anheuser-Busch	60	-1,12	60,14	60,14	2,60	-
Anima Holding	5,655	1,34	5,53	5,705	38,58	1.780,32
Antares Vision	3,255	-	3,25	3,31	77,20	229,50
Apple	212,3	-1,85	211,45	215,5	23,05	-
Applied Materials	171,6	-4,62	171,6	176	24,20	-
Aquafil	1,86	7,64	1,734	1,88	-50,18	74,04
Ariston Holding	4,162	1,17	4,052	4,18	-34,54	515,65
Ascopiave	2,88	0,52	2,825	2,88	26,02	666,36
Asml	632,9	-8,29	629,6	657	10,25	-
At&T	19,78	0,24	19,768	19,794	30,66	-
Aumann	11,3	-	11,7	11,7	-0,27	-
Autodesk	264	-	266,35	266,35	17,78	-
Autostrade M.	2,53	0,80	2,52	2,53	-71,38	10,98
Avio	12,8	-	12,7	12,9	51,85	337,41
Axa	35,86	-0,17	35,54	35,98	21,02	-
Azimut H.	23,17	-0,04	22,85	23,29	-2,12	3.321,42
B						
B&C Speakers	16,15	-0,31	16	16,3	-13,24	177,91
B. Cucinelli	92,2	-0,27	87,95	92,6	4,95	6.334,52
B. Desio	5,62	-0,71	5,56	5,68	56,70	763,56
B. Generali	42,04	0,33	41,74	42,14	24,44	4.898,88
B. Ifis	22,76	-0,09	22,66	22,96	44,07	1.221,54
B. Profilo	0,1995	-	0,198	0,1995	-1,77	135,10
B.Co Santander	4,6155	-0,69	4,6	4,636	21,87	74.483,36
B.F.	4,2	0,72	4,15	4,2	4,76	1.087,15
B.P. Sondrio	7,11	-0,28	7,035	7,18	21,71	3.235,95
Banca Mediolanum	11,38	0,35	11,28	11,43	32,80	8.452,21
Banca Sistema	1,474	2,36	1,44	1,488	18,79	115,75
Banco BPM	6,356	0,57	6,2	6,378	31,75	9.540,75
Bank Of America	39,135	0,03	38,67	39,26	27,43	-
Basf	46,31	0,31	0	46,38	-6,17	-
BasicNet	3,39	2,42	3,32	3,4	-26,16	183,67
Bastogi	0,4	-	0,4	0,409	-21,12	49,84
Bayer	26,5	0,36	26,185	26,8	-22,20	-
Bbva	9,31	-1,54	9,248	9,358	14,96	30.186,90
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,241	1,69	0,232	0,244	-12,61	48,08
Berkshire Hathaway	427,35	0,49	416,3	428,7	30,96	-
Bestbe Holding	0,331	-	0,32	0,331	-96,28	0,97
BFF Bank	9,7	-1,52	9,69	9,875	-6,28	1.820,36
Biesse	8,175	-0,73	8,12	8,26	-34,92	227,28
Bioera	0,06	-2,60	0,06	0,0634	14,70	1,29
Biogen	175,55	-	175,85	175,85	-24,96	-
Bitcoin Group	54	1,89	53,1	54,5	115,61	-
Block	66,88	1,67	66,15	66,15	-8,31	-
Bmw	74,82	-0,82	74,4	75,08	-25,74	-
Bnp Paribas	64,38	1,02	63,19	64,43	0,90	-
Boeing	141,08	1,45	139,74	141,94	-41,23	-
Boston Scientific	80	-	80,5	80,5	57,85	-
Bper Banca	5,83	-0,17	5,774	5,908	92,31	8.254,15
Brembo	10,36	0,14	10,272	10,406	-7,23	3.445,60
Brioschi	0,0502	-	0,0502	0,0514	-18,24	39,54
Broadcom	162,96	1,39	161,06	163,26	62,18	-
Buzzi	34,88	-1,36	34,76	35,28	28,20	6.818,78
C						
Cairo Comm.	2,23	-0,67	2,21	2,245	22,78	301,46
Caixabank	5,456	-0,73	5,45	5,45	46,30	-
Caleffi	0,752	-	0,736	0,76	-23,66	12,10
Caltagirone	5,8	-0,34	5,7	5,82	35,70	697,40
Caltagirone Ed.	1,3	4,00	1,25	1,35	27,26	155,77
Campari	7,548	-0,71	7,418	7,63	-25,60	9.366,76
Carel Industries	19,4	1,04	18,98	19,44	-22,84	2.149,39
Carl Zeiss Meditec	61,8	-	59,45	61,55	-38,17	-
Caterpillar	351,5	-	348	358	33,21	-
Ceconomy	3,156	-	3,16	3,16	22,20	-
Cellularline	2,63	1,15	2,6	2,65	11,58	57,04
Cembre	37,5	0,27	37,2	37,55	0,93	636,19
Cementir Hldg.	9,5	-	9,43	9,55	0,15	1.520,41
Centrale Latte Italia	2,72	0,74	2,72	2,72	-12,61	37,80
Chevron	136,68	-0,09	136,1	136,9	0,21	-
Ciena	61,24	-	60,76	60,76	39,32	-
Cir	0,587	-1,01	0,587	0,591	36,85	620,29
Cisco Systems	51,01	2,63	50,05	51,01	9,39	-
Citigroup	58,89	-0,96	57,69	58,91	30,42	-
Class	0,0792	-5,04	0,079	0,0824	28,16	21,33
Cnh Industrial	10,265	1,08	10,04	10,31	-7,90	13.791,16
Coeur Mining	6,102	-	6,074	6,074	190,25	-
Coinbase Global	190,66	5,95	180,56	190,9	9,89	-
Colgate-Palmolive	92,73	-	93	93	26,76	-
Comcast	38,905	-	38,82	38,82	-9,42	-
Comer Industries	33,1	-0,90	33	33,5	15,32	956,79
Commerzbank	16,74	0,93	16,43	16,745	55,45	-
Conafi	0,209	-	0,203	0,209	-22,15	7,56
Continental	58,9	-	58,56	59,16	-23,30	-
Costco Wholesale	814,5	-	827,3	827,3	32,99	-
Covestro	58,44	-	58,52	58,64	9,59	-
Credem	10,34	-0,58	10,28	10,48	28,71	3.527,61
Credit Agricole	14,08	0,32	14,02	14,1	8,73	-
Csp Int.	0,283	-1,74	0,283	0,289	-10,35	11,36
Cvs Health	60,11	-	60,08	60,08	-14,54	-
Cy4Gate	4,75	0,85	4,715	4,78	-42,58	111,08
D						
Daimlerchrysler	56,83	-0,91	56,44	56,99	-8,73	-
D'Amico	5,61	-0,71	5,52	5,67	-0,12	703,69
Danaher	246,05	-	245,9	245,9	15,61	-
Danieli	26,7	0,75	26,5	26,9	-9,45	1.091,16
Danieli r nc	20,2	-0,25	20	20,45	-6,72	822,25
Datalogic	5,93	-	5,87	5,95	-12,41	347,24
De' Longhi	26,98	1,50	26,48	26,98	-13,31	4.024,77
Delivery Hero	36,88	-0,30	36,85	36,85	27,27	-
Deutsche Bank	16,06	0,79	15,894	16,054	33,85	-
Deutsche Boerse	218	-	217,1	217,1	13,79	-
Deutsche Lufthansa	6,6	-1,43	6,55	6,7	-16,42	-
Deutsche Post	37,88	-0,50	37,82	38,07	-15,11	-
Deutsche Telekom	28,2	0,57	27,95	28,27	28,84	-
Diasorin	103,55	0,15	101,5	103,7	10,96	5.797,51
Digital Bros	8,19	0,24	8,1	8,48	-24,67	116,61
Digital Value	12,5	-76,46	10	13,5	-8,22	566,84
doValue	4,95	-1,79	4,915	5,12	-70,74	80,46
Dupont De Nemours	78,54	-0,61	79,1	79,1	20,00	-
E						
E.On .	13,27	0,34	13,095	13,095	9,85	-
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,11
Ebay	61,24	-0,63	61,73	61,89	57,88	-
Edison r nc	1,75	0,29	1,75	1,765	14,26	193,60
Eems	0,184	-2,13	0,184	0,196	-54,33	1,69
El.En	11	0,73	10,77	11	10,70	871,33
Eli Lilly & Company	839,6	0,36	826	840	61,19	-
Elica	1,9	6,44	1,755	1,9	-22,85	111,58
Emak	0,963	-1,73	0,96	0,985	-9,59	160,88
Enav	4,014	0,60	3,948	4,014	16,22	2.166,16
Enel	7,285	1,05	7,204	7,309	7,20	73.424,68
Enervit	3,15	0,32	3,15	3,15	-1,94	55,07
Eni	14,036	0,52	14,03	14,128	-9,27	47.161,82
Equita Group	4,23	-0,24	4,18	4,27	14,70	220,70
Erg	22,72	-	22,54	22,82	-21,42	3.421,00
Ericsson - Class B	7,75	0,54	7,666	7,666	34,73	-
Esprinet	5,71	-1,97	5,705	5,9	5,61	292,92
Essilorluxottica	215,1	-0,51	214	216,5	18,67	-
Estee Lauder Companies	83,2	-	83,4	83,6	-34,86	-
Etsy	48,525	4,11	48,7	48,7	-41,39	-
Eukedos	0,83	5,73	0,81	0,83	-15,77	17,85
Eurotech	0,948	0,96	0,91	0,948	-62,92	32,69
Evotec	5,415	2,46	5,175	5,175	-75,41	-
Exxon Mobil	111,18	0,07	110,38	110,62	21,63	-
F						
Facebook	530,8	-0,88	529	540,8	67,09	-
Faurecia	8,148	0,67	7,85	8,15	-60,64	-
Ferrari	433,9	-0,34	430,2	437,2	42,65	84.740,67
Ferretti	2,855	0,35	2,84	2,885	-1,84	963,68
Fidia	0,105	-0,94	0,103	0,109	-88,10	3,39
Fiera Milano	3,505	-1,82	3,495	3,565	26,97	254,22
Fila	10,22	0,20	10,1	10,28	23,33	439,11
Fincantieri	4,873	-0,33	4,821	4,9	12,17	1.573,08
Fine Foods & Ph.Ntm	8,64	-0,46	8,56	8,74	-0,60	190,58
First Solar	187,12	-0,22	186,36	186,36	20,47	-
FNM	0,429	1,18	0,424	0,43	-7,29	183,56
Ford Motor	10,112	0,60	9,953	10,16	-10,79	-
Fuelcell Energy	0,3139	-	0,2908	0,3226	-79,84	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,466	1,30	0,456	0,468	-40,25	27,98
Gamestop Corp	19,704	0,70	19,432	19,482	-1,96	-
Garofalo Health Care	5,62	-	5,58	5,64	21,47	503,79
Gasplus	2,38	-0,83	2,38	2,41	-3,90	107,48
Gaz De France	16,145	0,28	15,99	16,11	0,68	-
Gefran	8,54	-0,47	8,42	8,56	-1,19	123,35
General Electric	175,5	-0,28	177,5	177,5	48,87	-
Generali	26,71	-0,15	26,51	26,8	39,98	42.015,49
Geox	0,563	-1,23	0,557	0,57	-22,21	147,15
Gilead Sciences	79,25	0,34	78,66	78,66	6,58	-
Goldman Sachs Group	489	1,76	482,55	492,15	39,79	-
GPI	12,32	-0,81	12,3	12,6	26,02	360,05
Grandi Viaggi	1,12	1,82	1,11	1,145	38,79	52,89
GVS	6,64	1,37	6,46	6,64	15,34	1.148,66
H						
Hapag-Lloyd	156,1	-	152,6	156	3,70	-
Hecla Mining	6,328	-	6,252	6,428	36,03	-
Heidelberg Cement	97,98	1,05	96,86	96,94	20,53	-
Hera	3,684	0,38	3,606	3,694	22,74	5.440,14
Hewlett Packard Enterprise	19,192	0,77	19,748	19,748	24,40	-
Home Depot	382,55	-0,86	382,75	382,75	19,37	-
Hp	34,135	-	34,26	34,26	21,94	-
Hugo Boss	41,28	1,55	39,21	39,21	-31,96	-
I						
Iberdrola	14,22	0,60	13,97	14,195	17,55	-
Ibm	213,05	-1,50	213	214,6	47,96	-
Igd - Siiq	2,495	1,22	2,45	2,495	6,74	272,94
Illimity bank	4,398	-0,72	4,39	4,44	-19,57	369,97
Immsi	0,54	-3,05	0,54	0,562	-3,63	187,69
Indel B	22	-1,79	21,6	22,2	-6,61	129,21
Inditex	55,06	1,55	54,88	54,88	37,97	-
Industrie De Nora	8,99	2,74	8,66	9,09	-44,06	450,65
Infineon Technologie	30,38	-0,43	30,105	30,5	-16,34	-
Ing Groep	15,87	-1,04	15,7	15,7	18,07	-
Intel	20,395	-2,90	19,766	20,995	-53,23	-
Intercos	15,64	-2,74	15,56	15,98	12,62	1.550,89
International Consolidated Air	2,524	-	2,487	2,487	29,47	-
Intesa Sanpaolo	3,92	-0,27	3,88	3,962	48,04	71.631,46
Inwit	11,02	0,27	10,9	11,05	-4,30	10.534,19
Irce	2,24	-0,44	2,22	2,28	13,69	63,06
Iren	2,074	0,88	2,04	2,084	4,29	2.674,82
Italgas	5,775	-1,45	5,7	5,81	12,69	4.741,34
Italian Exhibition Gr.	6,16	-1,28	6,16	6,24	102,36	193,81
Italmobiliare	28,1	-	27,9	28,3	8,26	1.195,50
Iveco Group	9,144	-0,11	9,04	9,286	11,41	2.473,28
IVS Gr. A	7,12	-	7,12	7,14	30,32	643,96
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	204,05	-1,16	202,85	204,15	34,11	-
Johnson & Johnson	151,2	1,11	151,02	152	5,17	-
Juventus FC	2,4565	-0,22	2,426	2,482	12,59	628,95
K						
Kering	226,7	-0,24	217,1	228,6	-43,01	-
Kla-Tencor	646,2	-5,90	633,1	659,1	54,77	-
KME Group	0,902	-0,77	0,878	0,907	-2,40	240,41
KME Group r nc	1,335	0,38	1,305	1,335	14,13	18,65
Koenig & Bauer	8,23	-	8,06	8,06	-33,47	-
L						
Lam Research	69,71	-	69,43	70,65	-89,91	-
Landi Renzo	0,207	1,47	0,203	0,2075	-54,24	45,79
Lazio	0,78	-0,76	0,78	0,79	-0,36	53,02
Leonardo	21,53	2,72	21,07	21,66	40,72	12.191,46
Lockheed Martin	558,9	0,45	558,5	559,1	33,30	-
Lottomatica Group	11,37	0,09	11,25	11,48	16,16	2.863,97
Lumentum Holdings	62,58	-	61,14	61,14	67,57	-
LU-VE	28,45	-2,23	28,45	29	25,68	639,79
Lvmh	605	-3,08	579,7	610	-14,66	-
M						
Maire	7,99	6,82	7,47	7,99	50,94	2.457,63
Mapfre	2,502	-	2,524	2,526	24,74	-
Marr	11,02	0,73	10,88	11,08	-3,81	732,02
Marvell Technology	75,24	2,06	72,89	74,07	27,70	-
Mastercard	468,5	0,22	465,55	465,55	22,13	-
Mcdonald's	287,3	-	280,05	288,5	5,07	-
Mediobanca	15,695	0,29	15,54	15,78	39,60	13.031,93
Medtronic	81,78	0,01	81,9	81,9	11,45	-
Merck & Co.	101	-0,79	102,2	102,2	2,64	-
Met.Extra Group	2,2	-	2,1	2,2	10,35	1,22
Mfe A	3,046	-0,72	2,978	3,078	27,99	1.006,45
Mfe B	4,306	-1,10	4,3	4,37	30,39	1.010,42
Microchip Technology	70,6	-0,44	69,22	70,53	-13,95	-
Micron Technology	99,94	3,67	95,5	100,38	26,26	-
Microsoft Corp	381,75	-0,18	377	385,95	13,18	-
Mittel	1,64	-1,50	1,635	1,645	11,58	137,08
Moderna	52,83	-0,21	52,55	53,32	-41,08	-
Moltiply Group	34,4	-1,01	34,3	34,9	8,48	1.379,80
Moncler	52,78	-0,94	51,04	52,98	-3,96	14.733,07
Mondadori	2,42	-	2,405	2,44	13,24	633,53
Mondo TV	0,1414	-2,35	0,141	0,1432	-52,07	9,39
Monrif	0,0498	-0,40	0,0498	0,05	-3,75	10,30
Monte Paschi Si	5,252	0,11	5,2	5,324	72,15	6.622,40
Morgan Stanley	110,9	6,25	103,76	111,6	42,10	-
Mtu Aero Engines	306,9	0,89	304,8	308	67,71	-
Munich Re	507,2	-0,74	502,4	508	34,52	-
N						
Naturgy Energy Group	23,94	-	23,7	23,78	-10,61	-
Nemetschek	101,7	-	101,6	101,6	21,61	-
Neodecortech	3,11	0,32	3,11	3,16	-4,93	44,59
Neste	16,445	-	16,14	16,24	-48,62	-
Netweek	0,018	-3,23	0,0174	0,0188	-85,53	0,43
Newlat Food	11,56	-0,34	11,46	11,7	47,82	510,65
Nexi	5,962	0,81	5,826	5,962	-20,52	7.593,10
Next Re Siiq	3,28	-	3,28	3,28	1,86	36,12
Nike	76,36	0,97	74,8	76,36	-23,48	-
Nokia Corporation	4,047	0,24	4,02	4,15	31,88	-
Nvidia Corp	123,3	1,60	120,86	123,88	175,71	-
O						
Occidental Petroleum	47,37	-0,67	47,275	47,51	-11,75	-
Olidata	0,466	-0,43	0,446	0,497	-7,85	96,34
Oracle	158,6	-0,71	158,44	161,3	67,93	-
Orange	10,27	1,94	10,19	10,24	-2,64	-
Orsero	12,54	1,62	12,34	12,54	-26,89	219,85
OVS	2,88	-1,71	2,874	2,922	30,09	704,00
P						
Palantir Technologies	38,515	-1,87	37,165	39,245	146,78	-
Paypal	73,61	0,74	72,98	73,5	31,63	-
Pfizer	27,26	0,65	26,97	27,325	2,64	-
Pharmanutra	57,3	0,35	56,4	57,3	1,27	553,19
Philogen	20,3	1,75	19,95	20,5	12,15	596,40
Piaggio	2,514	0,48	2,484	2,53	-15,81	892,06
Pininfarina	0,746	-	0,736	0,746	-5,67	58,27
Piovan	13,8	-	13,8	13,85	30,75	741,85
Piquadro	2,03	-0,98	2,03	2,05	-6,51	102,72
Pirelli & C.	5,332	1,18	5,13	5,332	6,94	5.280,41
PLC	1,605	-0,31	1,605	1,605	-6,06	41,37
Plug Power	1,921	-0,44	1,891	1,96	-55,64	-
Porsche Automobil Holding Pref	39,7	0,05	39,68	39,68	-14,39	-
Porsche Pref	69,08	-	67,46	67,9	-24,06	-
Poste Italiane	12,985	0,43	12,87	12,985	25,91	16.908,48
Ppg Industries	120,85	-	124,1	124,1	-8,21	-
Procter & Gamble	157,72	-	158,12	158,12	19,41	-
Prosiebensat1 Media	6,13	-	6,085	6,085	9,47	-
Prysmian	66,24	1,13	65	66,28	60,08	19.527,10
Puma	39,18	3,13	0	39,2	-26,16	-
Q						
Qiagen	40,035	-	39,355	40,44	-3,28	-
Qualcomm	158,56	-1,89	158,5	164,7	23,09	-
R						
Rai Way	5,48	1,48	5,35	5,5	4,59	1.463,50
Ratti	2,34	1,74	2,34	2,34	-13,44	63,45
RCS Mediagroup	0,78	-1,02	0,778	0,784	6,20	411,45
Recordati	53,55	0,28	53,05	54,1	10,11	11.250,68
Regeneron Pharmaceuticals	933,2	-0,04	930,6	937,2	14,85	-
Renault	40,07	2,51	39,75	40,12	5,63	-
Reply	139,4	-0,71	139,2	140,5	17,18	5.243,29
Revo Insurance	10,35	2,48	10,1	10,35	20,65	247,15
Rheinmetall	482,8	-0,17	480	487,2	69,39	-
Risanamento	0,0197	2,60	0,0193	0,0197	-47,73	34,81
Robinhood Markets	25,115	3,89	24,61	26,4	115,97	-
Rwe	31,71	-0,60	31,52	31,66	-22,19	-
S						
S. Ferragamo	6,49	0,23	6,015	6,49	-47,38	1.087,29
Sabaf	18,45	0,54	18,35	18,45	7,05	233,72
Safilo Group	1,06	1,53	1,034	1,06	13,46	430,17
Saipem	2,012	1,90	1,9805	2,022	33,50	3.940,45
Salcef Group	25,8	-	25,8	25,85	5,60	1.612,11
Salesforce	265	-0,36	264,5	264,5	10,46	-
Sanlorenzo	38,75	-0,64	38,25	38,95	-9,06	1.374,77
Sap	210,65	0,10	210,55	212,25	52,21	-
Seco	1,664	-0,95	1,628	1,678	-50,22	229,04
Seri Industrial	2,85	4,01	2,725	2,9	-20,08	149,32
Servizi Italia	2,36	-	2,35	2,36	40,30	74,92
Sesa	85,45	-5,37	78,5	90,35	-26,62	1.414,59
Siemens	181,9	-0,80	181,2	182,32	10,76	-
Siemens Energy	35,11	1,44	34,84	35,36	192,03	-
SIT	1,03	0,98	0,95	1,04	-72,08	23,69
Snam	4,528	-0,04	4,512	4,546	-2,67	15.237,12
Snap - Classe A	9,982	-1,42	10,154	10,154	-34,57	-
Snowflake	110,52	-2,11	110,22	113,16	-38,63	-
Societe Generale	23,26	0,37	22,93	23,26	-4,52	-
Softlab	1,03	-0,96	1,03	1,03	-31,46	5,05
Sogefi	1,98	0,61	1,966	1,996	37,18	237,04
Sol	37	0,27	36,5	37,4	30,99	3.331,19
Sole 24 Ore	0,668	-3,47	0,658	0,69	-0,61	38,03
Somec	14,3	-2,05	14,05	14,4	-49,44	99,40
Spotify Technology	340,55	0,56	344,35	344,35	97,57	-
Starbucks Corp	86,99	-0,71	87,34	88	0,11	-
Stellantis	12,01	0,07	11,72	12,046	-43,44	36.236,63
STMicroelectr.	25,11	0,40	24,515	25,395	-43,97	23.167,90
SYS-DAT	5,3	-	5,3	5,39	55,52	165,42
T						
Tamburi Inv.	9,02	1,12	8,91	9,02	-3,53	1.653,79
Technogym	9,59	-0,21	9,535	9,65	6,08	1.939,11
Technoprobe	6,06	1,76	5,885	6,08	-30,31	3.956,79
Telecom It. r nc	0,2908	1,15	0,2863	0,293	-6,04	1.728,47
Telecom Italia	0,2523	2,56	0,2448	0,2523	-16,95	3.756,49
Tenaris	14,485	0,07	14,35	14,57	-8,19	17.125,55
Terna	8,154	0,57	8,038	8,158	7,39	16.302,60
Tesla	201,95	0,07	201,1	204,5	-11,18	-
Tesmec	0,08	2,56	0,078	0,0834	-33,73	47,31
Tessellis	0,349	-1,27	0,348	0,355	-48,04	87,92
The Coca-Cola Company	64,83	-0,06	64,44	64,91	21,16	-
The Italian Sea Group	8,12	-1,58	8,12	8,24	0,75	438,06
The Kraft Heinz	32,785	-0,53	32,665	32,86	-0,02	-
The Walt Disney	88,09	1,65	86,26	87,91	6,75	-
Thermo Fisher Scientific	543,2	-2,39	543,2	543,2	12,86	-
Thyssenkrupp	3,175	1,34	3,14	3,212	-49,71	-
Tinexta	11,24	1,44	10,62	11,24	-44,64	532,11
Triboo	0,576	1,05	0,57	0,588	-24,30	16,68
Tui	7,176	3,46	7,1	7,2	0,79	-
Txt e-solutions	27,8	-1,07	27,8	28,35	43,96	368,10
U						
Uber Technologies	76,07	-0,25	76,17	76,46	37,66	-
Under Armour - Classe A	8,696	-	8,7	9,3	-24,36	-
Unicredit	40,305	0,16	39,785	40,535	63,77	65.832,24
Unidata	3,66	-	3,56	3,69	-7,92	112,25
Unieuro	11,44	0,53	11,38	11,64	9,70	237,83
Unipol	12,06	0,84	11,89	12,1	129,69	8.518,09
United Airlines Holdings	65,57	-	59,5	59,5	48,23	-
Unitedhealth Group	526,9	1,33	511	527	7,14	-
V						
V.F.	17,994	-	17,892	17,892	-2,29	-
Valsoia	9,6	-0,41	9,6	9,68	3,44	103,88
Varta	3,62	6,91	3,45	3,916	-81,03	-
Virgin Galactic Holdings	6,639	3,73	5,871	6,639	-57,76	-
Vivendi	10,385	1,07	10,33	10,33	5,25	-
Volkswagen	91,48	-0,26	90,64	91,76	-18,10	-
Volvo Car	23,66	-	23,98	23,98	30,24	-
W						
Walgreens Boots Alliance	9,734	4,76	9,687	9,687	-63,82	-
Walmart	74,35	-0,55	74,35	75,45	55,53	-
Webuild	2,54	-0,31	2,53	2,554	37,88	2.581,58
Webuild r nc	9,45	2,72	9,1	9,8	68,32	14,96
Wells Fargo & Co	58,51	-	58,11	58,41	25,76	-
Western Digital	62,44	0,48	61,35	63,61	45,53	-
WIIT	22,7	1,11	22,35	22,8	16,39	637,85
Z						
Zalando	30,43	-	30,24	30,58	44,67	-
Zest	0,1585	0,96	0,1555	0,1625	-43,09	25,09
Zignago Vetro	10,9	-1,09	10,8	11,06	-23,61	978,56
Zucchi	1,74	-	1,74	1,74	-24,38	6,81

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	892.74	-0.74
Cac 40	7492.00	-0.40
Dax (Xetra)	19450.79	-0.18
FTSE 100	8329.07	0.97
Ibex 35	11996.70	0.56
Indice Gen	60033.68	-0.25
Nikkei 500	3301.60	-1.98
Swiss Market In.	12193.07	-0.21

EURIBOR 15-10-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,34	3,386
1 Mese	3,207	3,252
3 Mesi	3,208	3,253
6 Mesi	3,047	3,089
1 Anno	2,743	2,781

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 16/10/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	76.1	79.05
Argento (per kg.)	880.7	938.23
Platino p.m.	982.00	0.0000
Palladio p.m.	1039.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0897	-0,06	-1,38
Giappone	162,57	-0,17	3,99
G. Bretagna	0,83605	0,30	-3,80
Svizzera	0,9397	-0,04	1,48
Australia	1,6291	0,34	0,17
Brasile	6,1432	0,79	14,57
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5013	-0,33	2,53
Danimarca	7,461	0,00	0,11
Filippine	62,947	-0,19	2,72
Hong Kong	8,4676	-0,02	-1,90
India	91,55	-0,08	-0,39
Indonesia	16919,28	-0,05	-0,94
Islanda	149,5	0,13	-0,66
Israele	4,1013	0,26	2,55
Malaysia	4,6803	-0,39	-7,82
Messico	21,4791	1,27	14,72
N. Zelanda	1,7924	0,12	2,40
Norvegia	11,8015	0,30	4,99
Polonia	4,3	0,14	-0,91
Rep. Ceca	25,296	0,21	2,31
Rep.Pop.Cina	7,7511	-0,08	-1,27
Romania	4,9761	0,01	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4264	-0,05	-2,24
Sud Corea	1483,1	0,03	3,45
Sudafrica	19,1283	-0,19	-5,99
Svezia	11,346	0,40	2,25
Thailandia	36,102	-0,67	-4,93
Turchia	37,2788	-0,20	14,17
Ungheria	401	0,13	4,75

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.24	5161	99,76	0,00
29.11.24	5999	99,63	2,81
13.12.24	6380	99,54	2,58
14.01.25	5709	99,28	2,60
31.01.25	17332	99,11	2,69
14.02.25	6084	99,02	2,60
14.03.25	4218	98,78	2,62
31.03.25	6392	98,80	2,32
14.04.25	7447	98,59	2,50
14.05.25	1095	98,35	2,49
13.06.25	2864	98,57	1,78
14.07.25	1517	97,90	2,47
14.08.25	3367	97,71	2,45
12.09.25	20509	97,53	2,43
14.10.25	40377	97,37	2,36

MONETE AUREE

QUOTE AL 16/10/2024	Domanda	Offerta
Marengo	448,69	476,17
Sterlina	565,8	600,44
4 Ducati	1.064,19	1.129,34
20 $ Liberty	2.326,02	2.468,43
Krugerrand	2.404,09	2.551,28
50 Pesos	2.898,54	3.076

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.11.24	99,76	99,748	0,00
29.11.24	99,625	99,614	2,81
13.12.24	99,54	99,537	2,58
14.01.25	99,275	99,273	2,60
31.01.25	99,107	99,09	2,69
14.02.25	99,019	99,002	2,60
14.03.25	98,781	98,774	2,62
31.03.25	98,796	98,79	2,32
14.04.25	98,585	98,59	2,50
14.05.25	98,354	98,339	2,49
13.06.25	98,57	98,09	1,78
14.07.25	97,9	97,888	2,47
14.08.25	97,712	97,656	2,45
12.09.25	97,532	97,474	2,43
14.10.25	97,369	97,38	2,36
BTP			
15.11.2024	99,862	99,852	0,00
01.12.2024	99,911	99,903	2,83
15.12.2024	99,52	99,504	2,98
01.02.2025	99,187	99,177	3,07
01.03.2025	100,647	100,657	2,57
28.03.2025	100,12	100,106	2,69
15.05.2025	99,191	99,155	2,71
01.06.2025	99,187	99,102	2,64
01.07.2025	99,288	99,267	2,65
15.08.2025	98,675	98,656	2,66
29.09.2025	100,751	100,71	2,35
15.11.2025	99,89	99,86	2,29
01.12.2025	99,33	99,3	2,37
15.01.2026	101,01	101	2,24
28.01.2026	100,71	100,67	2,22
01.02.2026	97,39	97,34	2,51
01.03.2026	102,52	102,5	2,07
01.04.2026	96,48	96,37	2,49
15.04.2026	101,79	102	2,11
01.06.2026	98,62	98,58	2,29
15.07.2026	99,41	99,36	2,20
01.08.2026	95,75	95,69	2,45
28.08.2026	101,03	100,94	2,16
15.09.2026	102,44	102,38	2,07
01.11.2026	109,53	109,45	1,58
01.12.2026	97,56	97,52	2,29
15.01.2027	96,57	96,42	2,33
15.02.2027	100,98	100,9	2,15
01.04.2027	96,75	96,7	2,35
01.06.2027	99,39	99,31	2,16
15.07.2027	102,39	102,3	2,13
01.08.2027	98,9	98,77	2,20
15.09.2027	95,75	95,62	2,36
01.11.2027	111,7	111,55	1,73
01.12.2027	100,41	100,3	2,19
01.02.2028	98,38	98,27	2,27
15.03.2028	92,55	92,4	2,52
01.04.2028	102,71	102,59	2,15
15.07.2028	92,69	92,5	2,49
01.08.2028	104,21	104,05	2,17
01.09.2028	107,83	107,66	2,05
01.12.2028	100,85	100,93	2,24
01.09.2029	105,66	105,47	2,18
15.02.2029	91,12	90,91	2,57
15.06.2029	100,41	100,21	2,37
01.07.2029	102,64	102,48	2,34
01.08.2029	101,41	101,17	2,32
01.10.2029	100,99	100,8	2,42
01.11.2029	112,02	111,76	2,08
15.12.2029	105,07	104,82	2,33
01.03.2030	103,71	103,46	2,33
01.04.2030	92,76	92,5	2,63
15.06.2030	104,34	104,06	2,40
01.08.2030	89,97	89,67	2,73
15.11.2030	105,92	105,68	2,44
01.12.2030	93,08	92,75	2,69
15.02.2031	103,18	102,79	2,52
01.04.2031	88,13	87,86	2,83
01.05.2031	118,48	118,09	2,21
15.07.2031	102,72	102,43	2,59
01.08.2031	85,62	85,36	2,89
01.12.2031	87,05	86,71	2,87
01.03.2032	91,21	90,86	2,79
01.06.2032	85,96	85,58	2,91
01.12.2032	95,86	95,5	2,75
01.02.2033	118,85	118,39	2,51
01.05.2033	109,4	108,98	2,63
01.09.2033	94,68	94,28	2,84
01.11.2033	108,95	108,42	2,70
01.03.2034	107,6	107,11	2,77
01.07.2034	104,54	104,03	2,85
01.08.2034	114,44	113,9	2,70
01.02.2035	104,09	103,64	2,92
01.03.2035	100,12	99,65	2,94
01.03.2036	81,42	81,08	3,25
01.09.2036	88,39	87,85	3,17
01.02.2037	105,61	105,03	2,97
01.03.2037	74,56	74,08	3,38
01.03.2038	96,27	95,7	3,21
01.09.2038	92,84	92,28	3,25
01.08.2039	114,72	114,03	3,15
01.10.2039	105	104,3	3,23
01.03.2040	92,87	92,23	3,33
01.09.2040	114,5	113,97	3,22
01.03.2041	76,41	75,72	3,50
01.09.2043	107,8	107,02	3,36
01.09.2044	112,42	111,72	3,32
01.09.2046	91,24	90,53	3,44
01.03.2047	83,05	82,43	3,48
01.03.2048	93,5	92,85	3,45
01.09.2049	99,14	98,38	3,45
01.09.2050	76,76	76,2	3,55
01.09.2051	64,66	64,06	3,56
01.09.2052	70,55	69,89	3,58

Tancredi, Guidi Morandis, Licata Gli anniversari Spazialisti

COMMESSATTI / PAGINA VI



In scena per celebrare i trent'anni di "Novecento"

MIELE / PAGINA VII



il NordEst Weekend

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE

TEMPI LIBERI

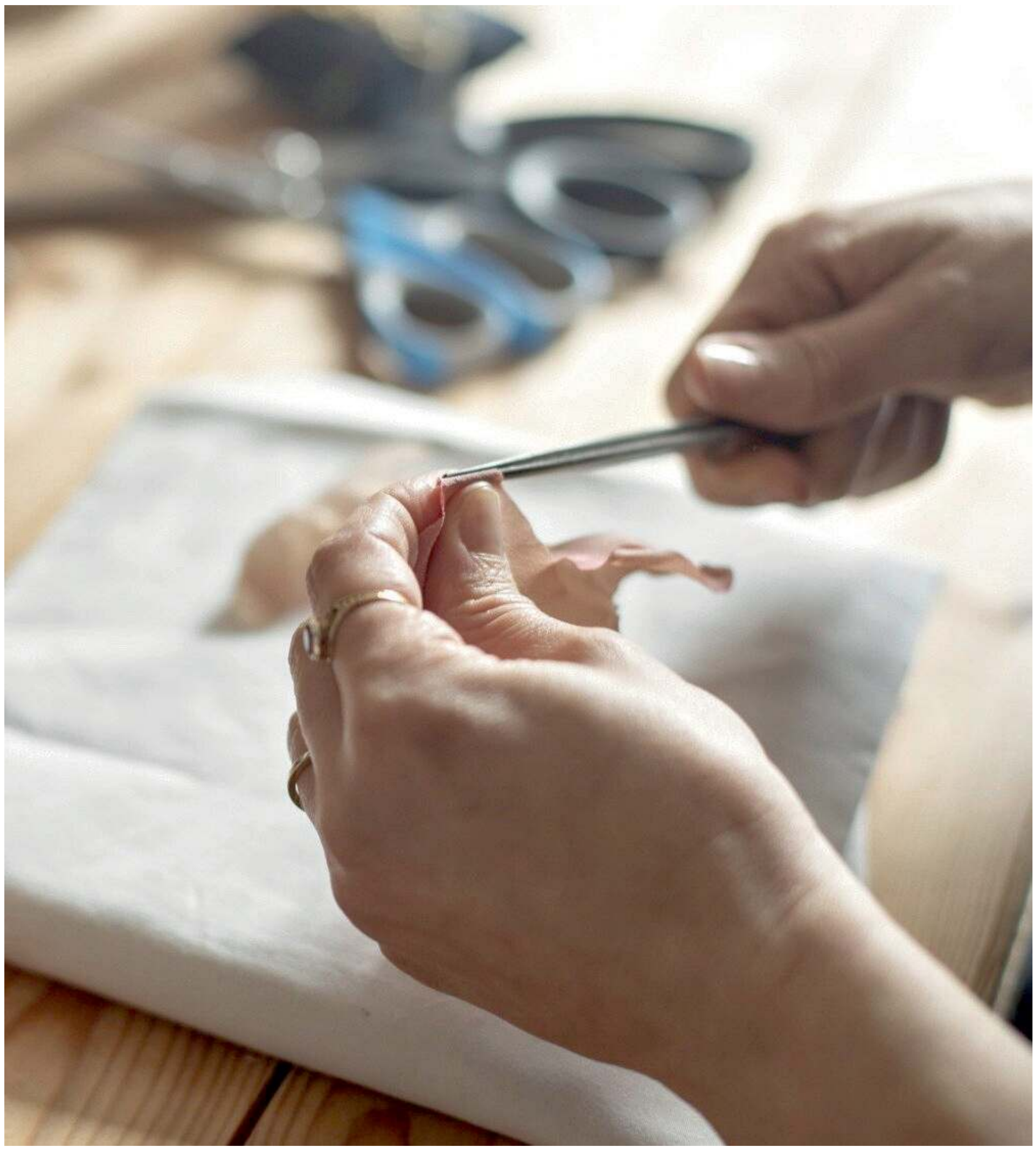
Il razzo, la luna e l'oceano: un promemoria per il 2030

FABRIZIO BRANCOLI

Avete sottomano un'agenda? Pronti? Fissiamo un promemoria per l'11 aprile del 2030. Sarà una domenica. Giorno perfetto per fare una gita. In quella data una sonda lanciata dalla Terra entrerà nell'orbita di Giove. Con una suggestione marittima cara a molta letteratura spaziale, la sonda è stata chiamata Europa Clipper (clipper significa veliero). L'hanno lanciata il 14 ottobre, di nuovo domenica, dalla piattaforma 39A del Kennedy Space Center in Florida con un razzo predisposto da SpaceX, società del simpatico e per niente inquietante Elon Musk. L'escursione è impegnativa: un viaggio di cinque anni e mezzo, lungo tre miliardi di km, prima di iniziare a lavorare.

Una volta iniziato il circuito attorno a Giove, il veliero si concentrerà su un satellite, quindi una luna gioviana. Anch'essa si chiama Europa, come la missione; e di questi tempi è un luogo attrattivo, più di Venezia o Parigi. Perché è ricoperta da uno strato di ghiaccio, come una caramella avvolta da una cartina lucida. Sotto quel ghiaccio c'è un enorme oceano d'acqua, ed è legittimo ipotizzare che lì ci sia vita. L'obiettivo è sorvolarla per 49 volte, esaminarla, studiare, capire, cercare segni di acqua e di esistenza.

C'è un romanzo di Arthur C. Clarke che si intitola *2010: Odissea due*. È il seguito del famoso "2001 Odissea nello spazio". In quella storia una spedizione terrestre, con equipaggio, si dirige proprio sulla luna Europa e lassù accadono cose brutte, ecco. Forse è per questo che Jordan Evans, responsabile della missione decollata domenica scorsa, ha annunciato: «Sia chiaro, non atterreremo lì». La fantascienza diverte, ma a volte dà anche qualche consiglio. —



La bellezza preziosa che nasce dalle mani

Un percorso nei luoghi dove ha trovato casa l'eccellenza dell'artigianato
Il Made in Italy che si trasmette attraverso le generazioni e che il mondo ammira

AVIANI PAGINE IV E V

DIREZIONI

Vertigini e relax

Questa settimana abbiamo scelto di indicarvi due direzioni opposte, così che possiate scegliere in base all'umore. Se sentite il richiamo dell'avventura, potrete dedicare del tempo a quella vertigine di storia e di meraviglia naturale che è nei Brent de l'Art. Richiede un po' di impegno, certamente, ma lo ripaga con uno spettacolo straordinario, una gola scavata dalle ere geologiche, dove le rocce hanno assunto colori che ne raccontano l'origine e l'età, e dove un torrente scorre impetuoso aggiungendo l'azzurro alla tavolozza e portando alle vostre orecchie un suono che, ugualmente, dà le vertigini. Bastano un po' di allenamento nelle gambe, un paio di scarpe da trekking, la voglia di camminare per un paio d'ore e forse tre, meglio se accompagnati da una guida. Nella Valbelluna i Brent (brentana, la piena) de l'Art (che è l'Ardo, questo torrente) vi aspettano.

Fortezza e salotto è invece la seconda meta, a Gradisca d'Isonzo. Qui la storia è quella raccontata dalle pietre di una fortificazione voluta da Venezia, e utilizzata poi in modi diversi nei secoli. La storia di Gradisca richiama Leonardo da Vinci, ma anche una donna, Maria Bergamas, che qui è nata e che da qui è stata chiamata a scrivere una pagina di storia del nostro Paese. Salotto perché Gradisca è borgo elegante, accogliente e vivissimo, anche grazie ai suoi mercatini, ai viali, ai parchi e ai caffè dove è bello sedersi per godere di questo scorcio d'autunno.

GRASSO E REGUITTI PAGINE II E III

Direzioni

Vertigine Brent de l'Art

In Valbelluna un percorso dove la bellezza toglie il fiato
Una gola scavata dal tempo, i colori una mappa geologica



Una spettacolare veduta dei Brent de l'Art, in Valbelluna (PH ELISABETTA PERRONE)

Marina Grasso

Per molti anni sono stati abbandonati alla loro quiete, ma negli ultimi tempi sono stati riscoperti, ben tabellati e anche parecchio frequentati. Anche per questo l'autunno è forse la stagione migliore per godere dell'incanto dei Brent de l'Art: una gola angusta e tortuosa che svela pareti levigate e stratificate colorate di varie tonalità di rosso, bianco, verde e grigio. E percorsa dal vorticoso azzurro del torrente, che con il suo incessante flusso ha iniziato a scolpire la roccia più o meno diecimila anni prima di Cristo (Glaciazione Wurmiana), creando un vero e proprio scenografico canyon.

Siamo in Valbelluna, dove il termine Brent deriva dall'espressione dialettale "brentana" e indica una situazione di piena di un torrente o di un fiume dopo una forte pioggia, mentre Art è il nome locale del torrente Ardo di Sinistra (da non confondere con quello che nasce dal monte Schiara e attraversa Belluno), affluente del fiume Piave. Il torrente circa 10 mila anni fa (Olocene antico) si è aperto un varco in seguito a un'antica frana che ha sepolto la sua vecchia valle, come suggerisce l'accumulo di depositi, ormai stabilizzato, sul quale si sviluppa il sentiero che scende nella forra. Con la potenza dei detriti che ha trasportato nei millenni in questo stretto corridoio di roccia, ha inciso la scaglia cretacea creando vistose e magnifiche stratificazioni che ancor oggi continua a plasmare e che si possono leggere come una colorata mappa geologica del tempo.



PASSAGGIO CON VISTA
DAL PONTE SI AMMIRA E SI ASCOLTA (PH ELISABETTA PERRONE)

Il rosso è quello della scaglia formatasi nel Cretaceo Superiore (90– 65 milioni di anni fa) da calcari argillosi e marne che hanno creato un materiale facilmente erodibile ma con una buona stabilità verticale, mentre la gamma di grigi, azzurri e verdi che si alternano agli strati rossastri (la "Scaglia Cinerea") è formata da calcari argillosi e marne grigio cenere. Ma se questa è solo la scala dei colori che si alternano sulle pareti delle anse sinuose della forra, la luce delle diverse ore del giorno e delle diverse stagioni amplifica la tavolozza in una varietà di tonalità dalle sfumature infinite, anche grazie ai colori cangianti del torrente. L'Ardo, infatti, secondo i suoi mutevoli livelli di piena, negli stretti passaggi dei Brent scorre fragorosamente risuonando potente nella gola, e a questo suono si aggiunge quello dei detriti che il torrente continua a portare a valle generando vortici tumultuosi contro le pareti e creando un effetto maestoso.

> Al rosso che risale al Cretaceo superiore si alternano i grigi il bianco e il verde L'azzurro del torrente e il suono impetuoso

Da una quindicina d'anni, il ricostruito ponte Brent conduce all'imbocco del Brent Grande ma nel 1966 una piena aveva distrutto il precedente ponte, fin da tempi remoti collegamento tra la parte alta di Mel e Trichiana: la lunga assenza di questa struttura spiega la solo recente riscoperta di questo luogo spettacolare.

Raggiungerlo è piuttosto semplice, con una passeggiata che attraversa un piccolo altopiano prativo partendo da Sant'Antonio di Tortal, e che si inoltra poi in un bosco che in questa stagione propone anche tutta la sua tavolozza di colori. E se già ammirare il Brent Grande dal ponte garantisce una vista grandiosa, attraversandola e avviandosi con un po' più di impegno lungo la mulattiera che porta in Val di Botte si possono vedere altre diramazioni scavate dall'Ardo, come il Brent Rizzo, il Brent Biatole, posto nei pressi dei resti di un omonimo vecchio mulino ad acqua, il Brent di Ponte Confos, lo stretto Brent della Val di Botte e quello della Val Crosentana. Il percorso ad anello n. 2315 del progetto sentieri di Borgo Valbelluna consente di visitarli tutti (circa 5200 m, durata 2h 30'), sempre se discretamente allenati e opportunamente equipaggiati. (visitborgovalbelluna.it). —

Come arrivare, come attrezzarsi



I Brent de l'Art si trovano nella frazione di Sant'Antonio di Tortal di Borgo Valbelluna, a circa 30 minuti di macchina dall'uscita Belluno dell'A27. Si raggiungono solo a piedi in circa 15 minuti dal centro del paese, parcheggiando l'auto vicino al cimitero o vicino all'ufficio postale. Il percorso, ben segnalato e non molto impegnativo, è prima asfaltato, poi sterrato e negli ultimi tratti ripido a gradoni (sono quindi necessarie calzature da escursionismo).

Ogni stagione offre uno spettacolo



Il sito è visitabile in tutte le stagioni: in autunno il sentiero che si snoda tra i boschi offre lo spettacolo del foliage, mentre in quella più fredda si può ammirare anche lo spettacolo aggiuntivo delle "stalattiti" di ghiaccio che ricoprono le pareti dei Brent. Per i meno esperti, è consigliato fermarsi sul Ponte Brent per ammirare l'imboccatura del Brent Grande in tutta la sua maestosità o richiedere, per il percorso, l'accompagnamento di una Guida autorizzata.

Direzioni

Capolavori alla Galleria Spazzapan



Era nato a Gradisca Luigi Spazzapan (1889 –1958), pittore tra i primi rappresentanti dell'astrattismo e dell'informale in Italia. La Galleria a lui intitolata offre una visone immersiva di capolavori, alcuni dei quali donati dalla figlia della cantante Milva: galleriaspazzapan. regione.fvg.it. Visite guidate alle mura e alle aree verdi: www. eventbrite. it, www. turismofvg.it/eventi/visite-guidate-agli-itinerari-turistici-pedonali-del-comune-di-gradisca-disonzo.

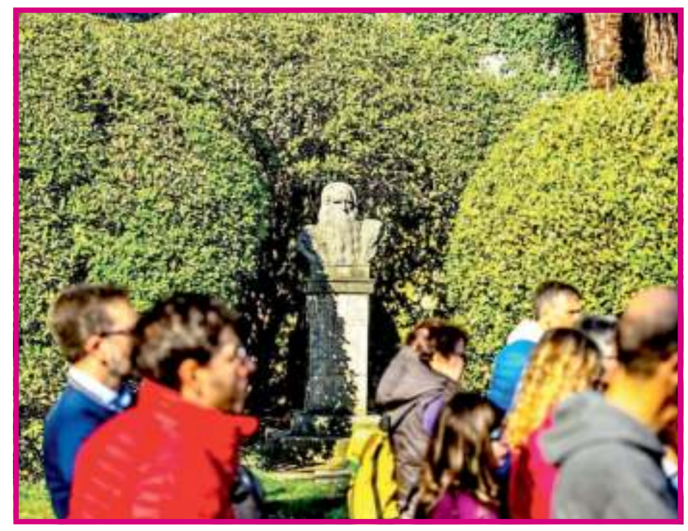
Organizzare la visita, come informarsi



Informazioni utili per organizzare la visita a Gradisca: Pro loco, via Ciotti 49, tel.0481 960624 - prolocogradisca@virgilio.it. Polo Culturale di Casa Maccari sede della Biblioteca Civica e del Museo documentario della Città, esposizione interattiva che propone documenti d'archivio e ricostruzioni storiche con tecnologie avanzate. Informazuibu e prenotazioni per visite guidate per gruppi cultura@comune.gradiscadisonzo.go.it telefono 0481 967909/915.

I due volti di Gradisca

Fortezza e salotto, è insieme antica e contemporanea
Un progetto di Leonardo, uno scrittore misterioso



Un busto ricorda Leonardo da Vinci a Porta Nuova FOTO MARCO ZANOLLA

Margherita Reguitti

Fortezza e salotto dell'Isontino, città di Maria Bergamas madre del milite ignoto, e del pittore informale Luigi Spazzapan. Leonardo da Vinci progettò un sistema di dighe per regimentare le acque dell'Isonzo che, alla bisogna, avrebbero allagato la pianura circostante impedendo l'accesso agli invasori.

Gradisca, una decina di chilometri da Gorizia, Borgo più bello d'Italia, è antica e contemporanea. Terra contesa fra la Serenissima, il Leone di San Marco domina dalla colonna in piazza Unità, e il Sacro Romano Impero, passata poi agli Asburgo, l'Aquila bicipite guarda a nord dalla Porta nuova, italiana dal 1918. Attraversando l'Isonzo si giunge alle propaggini del Carso tanto caro a Ungaretti. Sagrado, il San Michele, rocce intrise di sangue della grande carneficina. Elegante e raffinata, domenica si colorerà delle bancarelle d'antiquariato, stoffe pregiate e cappelli bizzarri, mobili rustici e borghesi, rami e ottoni, quadri e gioielli, porcellane e terraglie, giocattoli e libri. Un abbraccio di ieri e oggi nelle calli, viali e parchi, fra i tavolini dei caffè. Anima brulicante del mitteleuropeo Mercatino della Fortezza, in calendario ogni terza domenica del mese.



Piazza Unità a Gradisca d'Isonzo, punto di partenza per conoscere la città FOTO CARLO SCLAUZERO

La fortificazione come la vediamo oggi è stata costruita da Venezia a fine '400 a difesa dalle incursioni turche. Nel corso dei secoli non ha mai perso il suo ruolo strategico diventato poi durante il dominio asburgico prigione in grado di contenere anche 700 detenuti fra uomini e donne. Qui venne imprigionato per alcuni giorni Silvio Pellico. Fino agli anni '80 del secolo scorso ospitava caserme e abitazioni private. Oggi, dopo essere stata sottoposta a importanti lavori di ristrutturazione, può essere visitata e compresa nella stratificazione di secoli. Particolarità la costruzione della polveriera fuori le mura, oggi riconoscibile dall'ampia vera in pietra, allora raggiungibile attraverso un sotterraneo. Due i torrioni: a est quello di San Giorgio, dove incontrare l'oasi del giardino dedicato al botanico isontino Leo Ferlan, a ovest quello della Campana.

L'impianto urbanistico della città è regolare, quasi squadrato, abbracciato dalle mura del XV secolo che la cingono da nord-est-sud. Fino all'800 anche il lato a occidente presentava una muraglia fatta abbattere da Radetzky – a lui Strauss dedicò la celeberrima Marcia – per favorire il flusso delle truppe in caso di attacco. Oggi la vista spazia sul Parco della Spianata, distesa verde con al centro maestosi cedri le Libano. Lungo i suoi viali il martedì e sabato si tiene il mercato mentre il venerdì gli agricoltori vendono formaggi, ortaggi e frutta di stagione. Accanto ai caffè i portici del Teatro comunale contornano piazza Unità.

L'impianto architettonico risale al 600/700 con l'eccezione della Chiesa della Beata Vergine Addolorata e della Casa del Provveditore entrambe di fine '400. Fra le gemme del centro storico il Polo culturale di Casa Maccari, sede della biblioteca e del Museo do-

A una decina
di chilometri
da Gorizia
è ricca di storia
di personaggi
e di vita

cumentario interattivo, il Duomo, palazzo Torriani, sede del Comune e della Galleria regionale d'arte contemporanea Luigi Spazzapan.

In città fin dal XVIII secolo viveva una comunità ebraica. Il ghetto, oggi via Petrarca, fu attivo fino a fine '800. Ebreo, nipote del rabbino della sinagoga di Alessandria d'Egitto, giunse in città da Parigi Carlo H. De' Medici, romanziere gotico, esperto di esoterismo e disegnatore. La sua casa, tutt'ora abitata, si trova fuori le mura, poco lontano dalla Porta nuova. La sua vita misteriosa e l'opera letteraria di alto livello stilistico sono state riscoperte e distanza di 100 anni per quegli strani casi della vita che fanno riemergere dal passato esistenze e opere che, a lungo dimenticate, ritornano più forti di prima. —

Imperdibile





Da sinistra la Conceria Presot a Porcia, i filati di Bottoli a Vittorio Veneto, le conterie di Attombri a Venezia e Lis Furlanis a Gonars. Tutti aperti al pubblico per ApritiModa (FOTO DAL SITO APRITIMODA.IT)





Cose preziose e dove trovarle

L'alto artigianato è un vanto nazionale. E il Nord Est è terreno fertile

Lucia Aviani

Sono gli scrigni del sapere manuale, di quell'artigianalità così capace ed elegante da essere considerata un modello su scala internazionale: maison, atelier, botteghe e aziende orgogliosamente votate al made in Italy, custodi di conoscenze e pratiche realizzative ancorate alla tradizione – un caposaldo da mantenere intatto – per quanto, inevitabilmente, adeguatesi ai tempi, rappresentano l'anima della moda italiana.

Dalle scarpe ai capi d'abbigliamento, fino ai decori, il panorama dei prodotti contraddistinti da un'estrema accuratezza nelle fasi realizzative – e di conseguenza nei dettagli finali – è molto ricco anche in Friuli Venezia Giulia e Veneto, che offrono vari esempi di una manualità quanto mai raffinata.

È il caso, avviando dal Friuli l'esplorazione nei luoghi custodi di antiche consuetudini, dell'azienda Lis Furlanis di **Gonars**, attiva dal 2015. "Le friulane", traducendo, sono i tradizionali "scarpez", le calzature tipiche del Friuli rurale di un tempo: in un capannone che pullula di scaffali ricoperti di tessuti colorati, copertoni di biciclette, cartoni e sacchi di iuta vengono realizzate – rigorosamente a mano, come avveniva nell'Ottocento – partendo da materiali di riciclo, con un processo a basso impatto energetico. E ogni pezzo è unico e irripetibile. Nell'Ottocento le donne delle famiglie contadine confezionavano "le friulane" con i pochi materiali di cui disponevano, cotone e cuoio: la forma era semplice, essenziale, la suola piatta, adatta al movimento, al lavoro quotidiano.

Di ben altre proporzioni, ma di pari radicamento storico, è la produzione di calzature sulla **Riviera del Brenta**, celebre per il settore. Il locale Distretto della Calzatura comprende quasi 140 calzaturifici, cui si aggiungono oltre 400 aziende di accessoristi, modellisti e commerciali. Era il 1898 quando l'imprenditore Giovanni Luigi Voltan fondò a Stra la prima industria calzaturiera meccanizzata; un quarto di secolo più tardi, nella stessa area, nacque la Scuola di Disegno per Arti e Mestieri, per la formazione di designer, modellisti e tecnici della calzatura. Le origini di questa "vocazione", tuttavia, sono ben più remote: fin dal Duecento i nobili veneziani che si trasferivano per l'estate nelle loro ville in riva al Brenta portavano con sé i "calegheri", i calzolai e i ciabattini, che nella Serenissima si erano riuniti in confraternita nel 1268.

E che dire del plurisecolare merletto di **Burano**, uno dei più rinomati al mondo? Le sue origini sono remotissime, tanto da aver assunto contorni leggendari: secondo alcuni la caratteristica la-

Gorizia e la finezza del taglio e cucito



Merita una visita il Museo della Moda e delle Arti Applicate di Gorizia, accolto dalle case Dornberg, Tasso e Formentini, in Borgo Castello. La collezione – una delle pochissime in Italia dedicate organicamente alla storia del tessile e del costume – celebra ed esalta l'eleganza e la finezza dell'arte del taglio e cucito. Fondato per rendere omaggio alla grande tradizione sartoriale goriziana, l'allestimento documenta la trasformazione del gusto e dello stile tra il XVIII e il XX secolo.

A Stra il magico armadio delle scarpe



Nel complesso seicentesco di Villa Foscarini Rossi, a Stra, sulle rive del Brenta, si può seguire l'evoluzione del costume ammirando le calzature prodotte dalla manifattura Rossimoda in collaborazione con le più prestigiose maison del mondo tra la seconda metà del '900 e i giorni nostri. Quasi 1500 i modelli – fra cui creazioni di Fendi, Dior, Yves Saint Laurent – che raccontano la storia del calzaturificio; la collezione comprende una piccola raccolta di scarpe antiche ed etniche.

Imperdibile



Torna nel fine settimana la rassegna del saper fare
I laboratori aprono le porte al pubblico e svelano i loro segreti

AppritiModa la magia dei luoghi dove prende forma la bellezza

Una finestra spalancata sul "dietro le quinte" della creatività nazionale: sabato 19 e domenica 20 ottobre la manifestazione ApritiModa, ottava edizione del progetto ideato dalla giornalista veneziana (milanese d'adozione) Cinzia Sasso, offrirà in tutta Italia, la possibilità di accedere eccezionalmente ai luoghi – un centinaio quelli coinvolti – in cui prendono forma le idee degli stilisti. Una quindicina le opzioni in Veneto, cinque in Friuli Venezia Giulia: un'occasione per scoprire come nascono beni di alto pregio.

Vanto italiano è – iniziando da **Venezia** il viaggio nell'Italian fashion – l'atelier Fortuny, fondato nel 1919 da Mariano Fortuny (1871-1949) e celebre in tutto il mondo per la ricercatezza dei tessuti che vi vengono realizzati; in città si potranno visitare anche la Fondazione Rubelli, Attombri (che produce gioielli, calzature e complementi d'arredo) e l'antica Tessitura Luigi Bevilacqua, a **Burano** l'atelier di Martina Vidal, regno del merletto. A **Treviso** spalancherà le sue porte Acca Kappa, realtà specializzata nella realizzazione di spazzole, profumi e altri beni per la cura del corpo, a **Stra** – a Villa Foscarini Rossi – il museo della calzatura. L'itinerario prosegue a **Badoere di Morgano**, nella cui piazza semicircolare, creata dalla famiglia veneziana Badoer, si trova La Colombina, laboratorio di tessitura a mano, mentre **Mirano** vanta il Lanificio Cini e il Tabarrificio Veneto. Altri lanifici (gli antichi Bottoli e Paoletti) accoglieranno il pubblico, rispettivamente, a **Vittorio Veneto** e a **Follina**; per chi, invece, è appassionato di capi in pelle e abbigliamento in shearling la destinazione non può essere che Stylab, a **Vicenza**.

Nel campo della maglieria opera il Gruppo OTB, a **Noventa Vicentina**, in quello della sartoria l'azienda Riedizione, che ha sede a **Montebelluna**. Salendo verso nord si incontrano le ultime due opzioni, Marcolin (leader mondiale nel settore degli occhiali) a **Longarone**, la Fondazione Museo dell'Occhiale a **Pieve di Cadore**.

In Friuli Venezia Giulia i palcoscenici dell'artigianalità su cui l'evento punterà i riflettori sono custodi di storie molto diverse, ma altrettanto affascinanti. Lo stabilimento Lis Furlanis, a **Gonars**, preserva dalla scomparsa gli "scarpez", le calzature tipiche del Friuli dei tempi andati. Altre dinamiche produttive sono quelle della Mabi International di **San Daniele**, realtà specializzata nella creazione di lussuosi articoli di pelletteria, di recente acquisita dal gruppo Chanel. Ha sede a **Porcia** (Pordenone) la Conceria Pietro Presot, che dal 1933 lavora il cuoio al vegetale, nel segno della sostenibilità, punto di riferimento per numerose maison d'alta moda: da lì sono usciti gli scarponi degli alpinisti italiani che conquistarono il K2, nella spedizione del 1954. A **Udine** si trova l'atelier Officine Lamour – un inchino alla modisteria, al gusto per il dettaglio unico e per le raffinate tecniche sartoriali. A **Gorizia** il prezioso Museo della Moda e delle Arti Applicate.

Si accede su prenotazione: apritimoda.it. —

L.A.



SU MISURA
I CAPPELLI DI OFFICINE LAMOUR A UDINE CON APRITIMODA

Qui le idee diventano oggetti abiti e accessori ma anche materiali per l'arredamento e la cura di sé



NELL'OPERA

Il tabarro non è solamente un elegante mantello ma anche il titolo di un'opera di Puccini



NELLA LEGGENDA

Il merletto arrivò a Burano grazie a un pescatore che non tradì la fidanzata con le sirene

vorazione sarebbe connessa alla vita marinaresca dell'isola, la cui economia era legata alla pesca e nella quale, dunque, quella della fabbricazione e della riparazione delle reti era un'autentica arte. Le prime testimonianze sulla fioritura del commercio di merletti veneziani risalgono alla fine del XV secolo.

Ma la città lagunare è anche patria delle conterie, termine che in origine indicava qualsiasi tipo di perla in vetro: da fine Ottocento, poi, si iniziò ad associarlo a quelle ottenute tagliando una canna forata e arrotondando poi a caldo i cilindretti nelle ferrazze, appositi vassoi metallici. Documentate a **Murano** fin dal XIV secolo, le conterie sono utilizzabili anche per ricami e composizioni.

L'**entroterra veneziano** è famoso per i tabarri, un capo che ha attraversato la storia (l'etimologia sembra rimandare al tardo latino tabardus-tabardum, che indicava sia il mantello sia la veste o la toga): nel Trecento a Venezia e in Toscana era una sopravveste lunga, indossata da medici, magistrati, mercanti ed ecclesiastici; nel Cinquecento si tramutò in un'elegante giacchina corta, successivamente tornò mantello, più tardi ancora (nel Novecento) divenne simbolo di eleganza. La zona di **Treviso**, invece, è terra di lanifici: rinomato il Paoletti (fondato nel 1795), in cui si sono succedute dieci generazioni. —

A Venezia l'antica arte della tessitura



Città di tessitori, Venezia: di questa remota tradizione, una delle più antiche della Serenissima, la famiglia Bevilacqua è custode fin dal Cinquecento. La sede della Tessitura Luigi Bevilacqua è nel cuore del sestiere Santa Croce, in prossimità del Canal Grande: da lì escono, oggi come nei secoli scorsi, velluti, broccati, damaschi, lampassi e rasi di estrema raffinatezza, con ricercatissimi dettagli. L'ideale per la decorazione di prestigiosi teatri e illustri residenze.

Incanti



ROVIGO

L’Italia di Henri Cartier-Bresson

Fino al 6 gennaio, a Palazzo Roverella di Rovigo viene proposta la più importante mostra monografica italiana su Henri Cartier-Bresson, incentrata sul lungo rapporto tra il maestro francese e il nostro Paese. Per la prima volta viene documentato in maniera esaustiva e approfondita il rapporto tra “l’occhio del secolo” e l’Italia. Attraverso 200 fotografie e numerosi documenti, le tappe di un rapporto durato dagli anni Trenta ai Settanta.



TREVISO

Il cinema nei manifesti cubani

Da sabato 20 ottobre al 31 marzo al Museo Nazionale Collezione Salce di Treviso c’è “Ciak! Cuba. Il cinema nei manifesti cubani dalla Collezione Bardellotto”: celebra i manifesti cinematografici cubani, recentemente insigniti del riconoscimento “Memory of the World” dall’Unesco, e rivela la libertà espressiva dei grafici cubani. Il Cartel Cubano va infatti oltre la mera promozione, raccontando l’Idea e l’Ideale di una nazione attraverso un linguaggio creativo variegato.



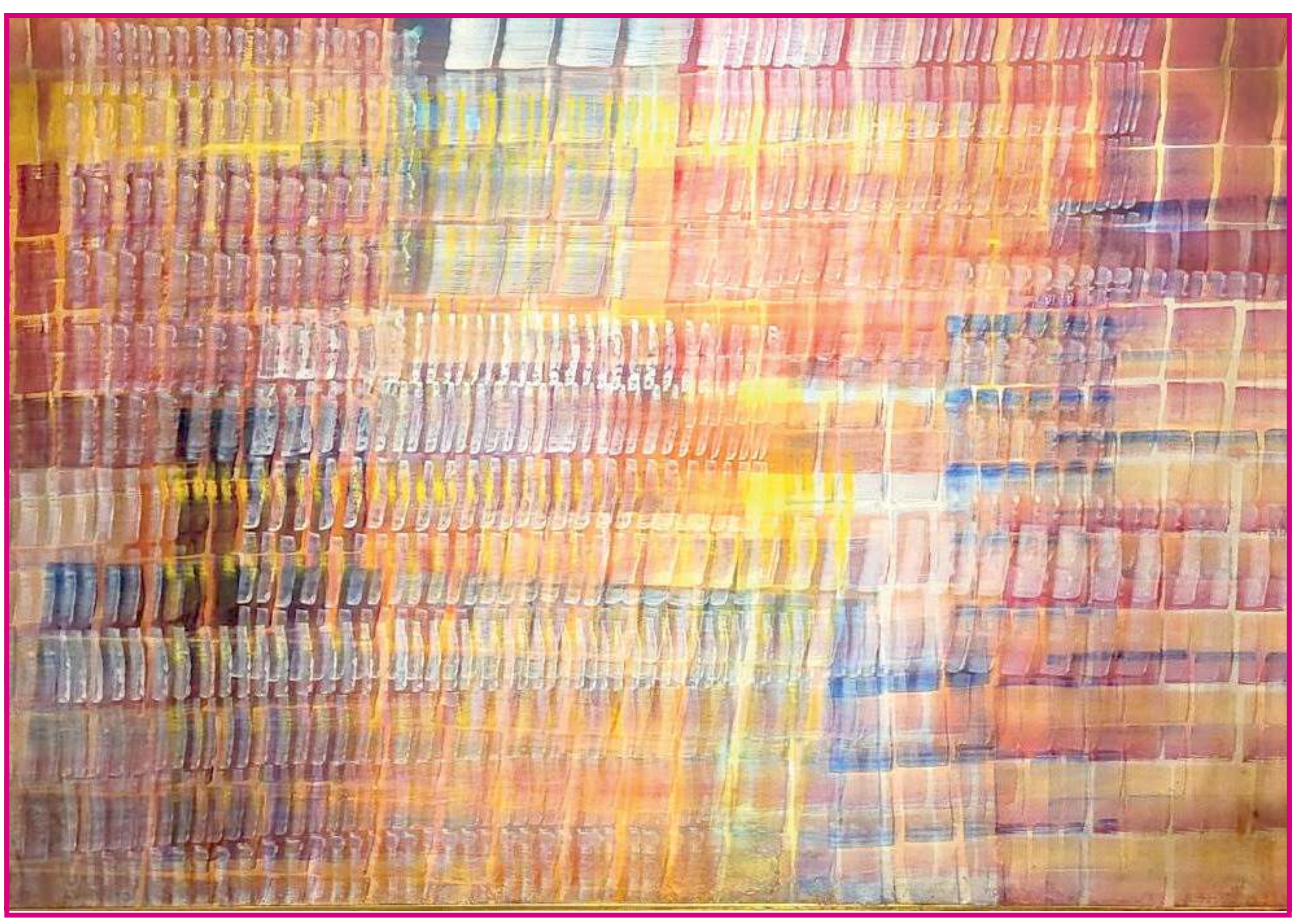
MESTRE

Matisse e la luce del Mediterraneo

Fino al 4 marzo al Centro Candiani di Mestre, “Matisse e la luce del Mediterraneo”. È un viaggio nei capolavori e nei luoghi che li hanno ispirati, tra le luminose atmosfere mediterranee, punti geografici e dell’anima, sfondi di vicende artistiche e fondamentali per l’evoluzione dell’arte moderna europea. Il progetto nasce dalle collezioni civiche di arte moderna conservate a Ca’ Pesaro ed è arricchito da prestigiosi prestiti internazionali.

A Palazzo Ragazzoni di Sacile le opere di Tancredi, Guidi, Morandis e Licata che hanno segnato una pagina fondamentale di questo movimento

Cinquant’anni di pittura italiana nell’anniversario dello spazialismo



Tancredi, “A proposito di Venezia”, 1958 -59: in mostra a Palazzo Ragazzoni di Sacile fino al prossimo 6 gennaio

Elena Commessatti

Quattro anniversari e una mostra nel palazzo che “legittimamente” li può ricordare. Si è aperta da poco a Sacile a Palazzo Ragazzoni “Tancredi, Guidi, Morandis, Licata. 4 Anniversari Spazialisti. A 60, 40, 30, 10 anni dalla scomparsa”, la grande esposizione a cura di Giovanni Granzotto che il Comune di Sacile ha organizzato, fino al 6 gennaio.

Se parliamo di spazialismo italiano il 2024 è un anno cruciale per questa parte di storia dell’arte del Novecento, perché vi entrano gli anniversari delle morti di Tancredi Parmeggiani (1927-1964), Virgilio Guidi (1891-1984), Gino Morandis (1915-1994) e Riccardo Licata (1929-2014), quattro artisti che hanno segnato una pagina fondamentale di questo movimento, proseguendo poi con strade diverse. Nell’intento del curatore la mostra di Sacile vuole ricordarli tutti assieme – a sessanta, quaranta, trenta e dieci anni dalla loro scomparsa – presentando oltre venti opere per artista, fra le più rappresentative del percorso creativo di ognuno.

Percorso purtroppo molto breve (e intenso) quello di Tancredi, morto suicida nelle acque del Tevere a trentasette anni appena compiuti; Giovanni Granzotto di lui nel catalogo scrive: “è stato un uragano leggero”. E noi ricordiamo volentieri ciò che Giuseppe Mazzariol a due anni dalla scomparsa scrisse: “Era bello e felice, quando era felice. Come pochi uomini”.

Hanno avuto storie di vita diverse ma a unirli è il tratto comune di questo percorso creativo

Significativa la scelta della sede È l’unica in Italia ad aver ospitato le antologiche dei quattro artisti



Morandis, Immagine 822, 1992

Più lunghe invece le biografie di Licata e Morandis, ancor più longevo Guidi, considerato un faro e un esempio all’interno del mondo veneziano di quegli anni. Così Antonella Alban nel catalogo: “La personalità di maggior spicco, Virgilio Guidi, determinò una riflessione sempre più attenta e spinta sui temi della luce e dello spazio”.

L’esposizione a Palazzo Ragazzoni vuol essere un estratto di pittura spazialista, perché questo fu, in particolare per Tancredi e Morandis, il cuore della loro esperienza, (è Cesare Orler nel catalogo a definire Morandis “uno dei più rappresentativi esponenti dello spazialismo veneziano”), ma ci sono anche a Palazzo Ragazzoni, per Licata e Guidi, delle prove successive a quella straordinaria avventura.

L’esposizione copre dunque circa cinquant’anni di grande pittura italiana, attraverso il racconto per immagini di quattro dei suoi fondamentali protagonisti. Il ricco catalogo, edito da Manfredi Edizioni, porta i felici testi di Antonella Alban, Michele Beraldo, Stefano Cecchetto, Giovanni Granzotto, Fabrizio Guerrini, Dino Marangon, Anthony Molino, Barbara Morandi, Cesare Orler, Tommaso Polleschi. Particolarmente significativa ed evocativa la scelta del cinquecentesco Palazzo Ragazzoni come sede espositiva: si tratta infatti dell’unica sede museale in Italia che nel tempo ha ospitato le mostre antologiche di tutti e quattro. Virgilio Guidi nel 1980, Tancredi nel 1991, Gino Morandis nel 1996 e Riccardo Licata nel 2003.

La colonna sonora dal titolo “Spazio”, che accompagna i visitatori alla scoperta delle opere, porta la firma di Pino Donaggio, collezionista e amico degli artisti.

La mostra si visita da venerdì a domenica dalle 10 alle 13, dalle 16 alle 19. —

COLONNA SONORA
LA MUSICA DI PINO DONAGGIO ACCOMPAGNA LA VISITA ALLA MOSTRA



Vedere / Ascoltare

Rose Villain e altri guai a Padova



Nuova icona urban pop, all'Hall di Padova venerdì 18 ottobre alle 21arriva Rose Villain. Tornata in scena con "Io, me e altri guai" e dopo aver chiuso con successo il "Radio Sakura Summer Tour", riparte in modalità autunnale indoor per portare al pubblico il meglio del suo fresco repertorio: da "Click Boom!" e "Fragole" fino a "Come un tuono". Con lei Francesco Ferrini, membro originale della sua prima band (The Villains), Andrea Gamba dei Daykoda e Andrea Dominioni (bassista).

Robert Plant a Padova e a Trieste



Robert Plant, leggenda del rock e già frontman dei Led Zeppelin, sarà in questo fine settimana tra Veneto e Friuli insieme alla cantante Suzi Dian con il progetto "Saving Grace": domenica 20 ottobre al Geox di Padova, e lunedì 21 ottobre al Politeama Rossetti di Trieste sarà accompagnato sul palco da Oli Jefferson (percussioni), Tony Kelsey (mandolino, baritono e chitarre acustiche) e Matt Worley (banjo, chitarre acustiche e baritono, cuatro). Concerti alle 21, biglietti Ticketone e Ticketmaster.

Al Goldoni di Venezia torna la storia del pianista
Ci saranno tra gli altri Solarino, Paolini e Campaner

Gli amici in scena per Baricco e i trent'anni di Novecento



Alessandro Baricco celebra al Goldoni di Venezia i 30 anni di "Novecento"
PH ROBERTO CRISTAUDO

L'OMAGGIO

Tommaso Miele

Mirko Artuso, Gloria Campaner, Lella Costa, Laura Curino, Juri Ferrini, Marco Paolini, Paolo Rossi, Fausto Russo Alesi. E, al centro, Alessandro Baricco e Valeria Solarino a condurre le danze e la navigazione, tra le onde di una storia che ha fatto sognare: domenica 20 ottobre (alle 18) al Teatro Goldoni di Venezia va in scena "Novecento".

Baricco, Gabriele Vacis e Roberto Tarasco celebreranno così i trent'anni dal debutto dell'opera teatrale, con una lettura corale inedita e per certi versi unica, assecondati dalla compagnia di un nutrito gruppo di amici. Un viaggio arricchito da momenti di grande pathos, poesia e ricordi attraverso l'evoluzione del carattere dei personaggi originali grazie ai nuovi testi scritti per l'occasione dallo stesso Baricco, Tito Faraci e Marco Ponti tra immagini e storie inedite; e sarà anche l'occasione del ricordo, attraverso le testimonianze in video di Eugenio Allegri e Arnoldo Foà.

Sul palco ad accompagnare letture e suggestioni anche la pianista Gilda Buttà, che eseguirà alcuni brani celebri tratti dalle colonne sonore di Ennio Morricone (tra le altre l'immancabile soundtrack di "La leggenda del pianista sull'oceano" dal film di Giuseppe Tornatore) e i fumettisti Faraci e Giorgio Cavazzano, autori per Topolino di "La vera storia di Novecento", trasposizione illustrata del monologo bariechiano.

Interverranno inoltre anche i giovani attori della compagnia di Gabriele Vacis Poem (Potenziali Evocati Multimediali), Alessio Bertallot, Alessandro Carbonare, Cesare Picco e Marco Ponti.

"Novecento", monologo scritto da Baricco per un attore, Eugenio Allegri, e un regista, Gabriele Vacis, pubblicato da Feltrinelli nel 1994 debuttò nell'estate dello stesso anno ad AstiTeatro, per poi raggiungere i teatri di tutta Europa. Nelle pagine dell'autore torinese la storia incredibile di Danny Boodman T. D. Lemon Novecento, nato su una nave e mai sceso a terra, vivendo un'intera esistenza nel proprio microcosmo e suonando una musica attraverso cui esprimere sé stesso evitando di affrontare la vastità di un mondo sconosciuto. Interpretato in prima persona da Tim Tooney, un trombettista per sei anni sul piroscafo transatlantico Virginian, il monologo racconta la singolare storia di Novecento e il suo amore, la sua appartenenza inattaccabile a quella nave che rappresentava il rifugio di una vita; una storia, quella raccontata da Baricco, che spinge a riflettere sulle scelte, sul rapporto tra l'uomo e il concetto di infinito e sul superamento dei propri limiti. Dal testo, nel 1998, Tornatore trasse il film "La leggenda del pianista sull'oceano", con Tim Roth nei panni dell'indimenticabile pianista.

Gli ultimi biglietti per lo spettacolo sono nel settore Galleria e sono disponibili su Vivaticket. —



SACILE

Brad Mehldau apre il Volo del Jazz esclusiva italiana allo Zancanaro

Compie 20 anni e si regala un'edizione speciale: Il Volo del Jazz, festival musicale internazionale promosso da Circolo Controtempo in programma al Teatro Zancanaro e alla Fazioli Concert Hall di Sacile dal 9 novembre al 6 dicembre, festeggia il traguardo con un'anteprima d'eccezione. Sabato 19 ottobre, in esclusiva italiana per il nuovo tour 2024-2025, sarà ospite Brad Mehldau: uno dei più influenti pianisti jazz delle ultime due decadi e acclamato interprete contemporaneo capace di forgiare un percorso unico, aprendosi a più influenze, sarà sul palco dello Zancanaro (ore 21) in trio con Felix Moseholm al contrabbasso e Jorge Rossi alla batteria. Biglietti su Vivaticket.


BULOVA
RACER
ISPIRATO DALLA VELOCITÀ,
GUIDATO DALLA PASSIONE.
Il legame di Bulova con le corse automobilistiche nasce nel 1957
come partner ufficiale di cronometraggio della NASCAR.
La collezione Racer omaggia questa eredità con un cronografo
sportivo e sofisticato, in perfetto equilibrio tra eleganza e performance.
www.bulova.it

La legge di bilancio

MELONI E LE BANCHE: UN ESERCIZIO DI EQUILIBRIO

CARLO BERTINI

Diavolo di una Giorgia Meloni. Non era facile stavolta riuscire a far gonfiare il petto a Matteo Salvini e far sorridere Antonio Tajani senza farlo passare come lo sconfitto; così come non era facile farsi dare miliardi di euro da banche e assicurazioni senza far crollare gli istituti in borsa e senza scontentare troppo i poteri forti: eppure la premier *underdog*, come si definisce lei, c'è riuscita. *Chapeau*, verrebbe da dire. Anche se poi questa legge di bilancio è una manovrina, anche se il piatto piange su pensioni e fisco e se c'è ben poco, tranne la stabilizzazione del taglio del cuneo fiscale. E tranne appunto, quei tre miliardi e passa spillati agli istituti di credito, che andranno a tappare un poco le falle della sanità. Tanta bella propaganda, non c'è che dire. Ogni anno del resto, va in scena la stessa storia: dal 1978, quando fu varata la norma che istituiva la legge finanziaria, i partiti di tutte le coalizioni di governo salutano il varo della legge di bilancio con un tripudio di squittii, per sbandierare al popolo tante liete novelle, che tanto liete alla prova dei fatti poi non sono.

Comunque sia, sul fronte della comunicazione politica, proprio grazie alle banche la premier porta a casa una manciata di punti che le serviranno alle prossime elezioni regionali di ottobre e novembre. E stacca un calcione al centrosinistra, dimostrando di aver meno timori reverenziali verso un sistema finanziario che il grande popolo dell'Isee vede come fumo negli occhi.



Antonio Tajani (Forza Italia) discute con il collega ministro e leader della Laga Matteo Salvini

E qual è il primo bilancio sul piano politico dei due dioscuri della premier, i leader di Lega e Forza Italia? Il primo non porta a casa alcunché su pensioni e tasse, ma incassa una vittoria sul piano della comunicazione politica: Matteo Salvini giustamente la rivendica subito con il tweet «Previsti in manovra economica 3,5 miliardi da banche e assicurazioni da investire in Sanità. Bene così!». Quindi si intesta il prelievo dalle tasche dei banchieri. E tira pure uno scappellotto al rivale Antonio Tajani: «Qualcuno diceva che non ci avrebbero dato una lira...», lo sfotte, tanto per chiarire chi abbia vinto il braccio di ferro che va avanti da mesi.

L'altro vicepremier, Tajani appunto, rischiava di figurare come il perdente di questa partita sulle banche, ma il suo incedere felpato gli ha fatto portare a casa un punto sul piano della sostanza: è riuscito a non scontentare gli istituti e – cosa ancora più importante - la famiglia Berlusconi, azionista di Mediolanum. Gli analisti interpellati da *Il Sole 24 ore*, confermano che il contributo, concordato tra il ministero dell'Economia e l'Abi, l'associazione bancaria, è strutturato come un anticipo di liquidità al governo, in sostanza un'operazione di cassa che non impatta sui conti degli istituti. Tant'è che ieri non sono crollate in borsa le azioni del comparto bancario.

Tecnicamente, il governo sospende le deduzioni sulle imposte che saranno pagate in futuro. Insomma, non è una tassa sugli extraprofitti delle banche, «un concetto demagogico e bolscevico, che spaventerebbe i mercati e gli investitori», avvertiva Tajani, ma una misura di liquidità, sostenibile per il settore. «È una cosa concordata, come abbiamo sempre sollecitato e preteso noi di Forza Italia, una cosa di buon senso», fa ora notare sornione il ministro degli Esteri. Che poi Forza Italia voglia pure rivendicare l'esiguo rialzo a 630 euro mese delle pensioni minime è una vanteria opinabile.

La vera partita politica è sul fronte bancario. Perché dietro si celava la partita ben più grossa tra Giorgia e i fratelli Berlusconi, rei di non vedere di buon occhio la deriva populista degli alleati di Forza Italia. In questa cornice è evidente il segnale ai naviganti diramato dalla leader di Fdi: non solo ha fatto sapere agli italiani che è stata lei e non la sinistra ad aprire i portafogli delle tanto odiate banche e assicurazioni; ma ha pure voluto avvertire i grossi calibri, come i Berlusconi, che lei, se pur con sapienza e senza turbare i mercati, non intende fare sconti. A nessuno. E a futura memoria. —

DEPRESSIONE, NODO PER LA SANITÀ

FRANCO BELCI

L'Oms l'ha definita la «malattia del secolo», cioè la patologia che sottrae al genere umano più anni di salute di qualsiasi altra malattia fisica o mentale: per questo ha istituito, in ottobre, due giornate dedicate all'informazione e agli approfondimenti sulla depressione. Ogni anno ne sono colpiti circa 350 milioni di persone al mondo: sono i casi rilevati, quindi la cifra è largamente sottostimata. In Italia, secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità, la sindrome investe il 6% della popolazione adulta, sale al 9% tra gli anziani, e tocca il 30% se questi ultimi versano in difficoltà economiche o si trovano in condizioni di emarginazione sociale. La curva cresce tra le donne (8%), le persone con un basso livello di istruzione (11%), tra chi si trova in difficoltà economiche (17%), o vive in una condizione di lavoro precaria (9%): i determinanti sociali sono un'implacabile cartina di tornasole dell'influenza delle condizioni socioeconomiche sulla salute dei singoli.

Ma il dato più drammatico riguarda i giovani: dopo la pandemia la percentuale, per la fascia di età che va dai 16 ai 24 anni, è quasi raddoppiata: dal 14,4 al 24,2%. Molti non hanno consapevolezza della natura e della serietà dei disturbi, si lasciano avviluppare da una spirale negativa senza sapere, o ritenere, di potersi curare: è stato stimato che il 15% dei suicidi riguarda casi di depressione grave. Del resto, lo stigma continua ancora a investire la malattia mentale e spinge spesso a occultarla.

È perciò importante che chi è incappato in questa esperienza si renda disponibile alla testimonianza: lo hanno fatto artisti, musicisti, sportivi, giornalisti. Naturalmente non va confusa con un episodio di tristezza, che rappresenta uno stato d'animo che tutti sperimentiamo rispetto a eventi avversi della vita quotidiana: possono incidere profondamente sul comportamento, ma non ne sconvolgono la struttura. La depressione, invece, è subdola. Non si riesce a individuarne l'origine, maschera i suoi sintomi ma influisce profondamente sul rapporto con la realtà, quasi sempre anche sullo stato di salute complessivo. Divora ogni attenzione e ogni forma di piacere, rende le attività, anche quelle che "prima" piacevano, insopportabilmente faticose. Cambiano persino le modalità della percezione: luoghi fisici familiari appaiono come indistinti agglomerati di piani e di volumi senza forma e senza tonalità di colore. Di fronte a questa condizione non c'è argomentazione razionale che regga. La cosa peggiore che si può fare è cercare di relativizzarla: «Pensa ai malati gravi», «Ricordati quanta gente soffre e muore ogni giorno» sono consigli a buon mercato che non fanno che rafforzare una percezione di inadeguatezza e di isolamento.

Il sistema pubblico, in particolare i terminali territoriali del Ssn, non riescono a fornire risposte adeguate: i tagli li hanno profondamente indeboliti. Del resto, nel 2022 si è preferito ricorrere alle prestazioni professionali, col "bonus psicologo". Certo, un passo avanti nella consapevolezza dell'impatto sociale del disturbo, che riguarda però i casi espliciti, consapevoli e già orientati a farsi curare: sono questi che riescono a fare domanda e entrare in graduatoria se rientrano nei limiti Isee.

La presenza pubblica, l'unica in grado di fare da sistematico e diffuso punto di riferimento, rimane ai margini. Eppure un approccio territoriale articolato (psicoterapico, farmacologico, familiare, sociale) sarebbe decisivo anche da un altro punto di vista: i disturbi depressivi incidono per l'11% sulla spesa sanitaria pubblica. Ma neppure questo dato convince a investire in prevenzione chi ritiene che essi siano semplicemente una manifestazione di vulnerabilità personale. Secondo il pensiero oggi egemone, fondato sulla competizione sociale, sui più deboli si risparmia, nell'attesa che avvenga una selezione naturale. Un pensiero che sembrava sconfitto dalla legge 180. Ma, come ci accorgiamo sempre più spesso, le conquiste non sono per sempre. —

†

È mancato

Gianfranco Burlin

Ne danno il triste annuncio LIANA e i figli LUCIANO con IRINA e MAYA, GIANLUCA con REGINA e MIA. MIRIAM, AURORA e ALESSIA.

Prendono parte al lutto LIVIA e LIVIO, ALAN e MICHELA con ALESSANDRO ed ENEA.
Il funerale si svolgerà sabato 19 ottobre, alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 17 ottobre 2024

Si associano al dolore gli amici di sempre:
- ROBERTO
- GIORGIO
- FABIO e IRENE
- PINO
- RITA
- SALVATORE
- ERIKA e NEVIO
- MIRELLA
- CRISTINA
- CLAUDIA
- BRUNO
- SILVIO
- SANDRO e VIVIANA
- MICHELA
- ROBERTA
- GIULIANA
- CLAUDIO e ROSALBA
- FABRIZIO
- ALBERTO
- MARIA
- MARIAPIA
- NELLY
- RUGGERO
- CLAUDIO

Trieste, 17 ottobre 2024

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Caidassi ved. Albertelli

Ne danno il triste annuncio i figli ELENA e PAOLO con FEDERICA e il nipote ANGELO.

Un ringraziamento particolare alla signora Miriam Torres e a tutto il personale della Clinica Medica dell'Ospedale di Cattinara.
I funerali si terranno sabato 19 alle ore 9.20 nella Chiesa di via Costalunga.
Trieste, 17 ottobre 2024

†

Si è spento serenamente

Giorgio Cetin

ne danno il triste annuncio i figli MAURO e MASSIMO, i nipoti MARTINO e ALICE, parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 19 alle ore 9.40 in via Costalunga.
Trieste, 17 ottobre 2024

†

Anteo Strain

Ha raggiunto la sua LORELLA e tutti i suoi cari.

Lo annunciano la moglie OFELIA, il fratello GIORGIO con GRAZIELLA e i parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 19 dalle ore 8.15 alle 9 in via Costalunga.

Muggia, 17 ottobre 2024

TRIESTE

Il futuro della città

L'INTERVISTA



LA PARTITA DELLO SCALO

La proposta e la prospettiva

A sinistra Davide Albertini Petroni (foto di Massimo Silvano), amministratore delegato del gruppo Costim, la società di real estate developer che con Elmet e Impresa Percassi ha firmato la proposta di project financing per la riqualificazione del Porto Vecchio. A destra una vista sul viale dell'antico scalo (foto di Andrea Lasorte), attualmente interessato dai lavori finanziati dal Pnrr, in attesa di determinare il vincitore della gara e partire con il parallelo progetto di rigenerazione urbana da condurre in partenariato pubblico-privato



Costim e Porto Vecchio «Rigenerazione urbana senza scopi speculativi»

L'amministratore delegato Albertini Petroni rassicura sulla tenuta del project: «Un piano di lungo periodo con investitori e collaborazione di attività locali»

Francesco Codagnone

«Siamo consapevoli della responsabilità, ma sappiamo cosa fare». Davide Albertini Petroni, amministratore delegato del gruppo Costim, la società di *real estate developer* che con Elmet e Impresa Percassi ha firmato la proposta di project financing per la riqualificazione del Porto Vecchio, entra per la prima volta nei dettagli del progetto da 620 milioni che si propone di riqualificare costa e magazzini dei66 ettari di scalo. Il progetto più importante mai consegnato alla città in epoca contemporanea, destinato – qualora il gruppo bergamasco dovesse aggiudicarsi la gara – a dettare i principali assetti economici, urbanistici e sociali di Trieste per i prossimi cinquant'anni. Almeno.

Tre parole per descrivere il vostro progetto?

«Direi inclusivo, internazionale, condiviso con il territorio».

Cosa ne pensate del recente voto in Consiglio comunale, che ha approvato la delibera sul project ma in un'aula profondamente divisa?

«Costim ha proposto un progetto. Non siamo entrati, né intendiamo entrare, nella dialettica politica. Ma è evidente l'interesse dei cittadini a essere informati».

Il forum "Why Trieste. Una nuova geografia per la città" promosso dal Piccolo e dal gruppo Nord Est Multimedia (che edita anche questa testata), con Gabetti Property Solutions, è stato il vostro debutto: come coltiverete questo rapporto con la città?

«Non appena verrà confermata la scelta del promotore, nel caso in cui dovessimo aggiudicarci il bando di gara è nostra intenzione essere costantemente presenti a Trieste e intrattenere interlocuzioni con tutti gli stakeholders, per conoscere davvero le esigenze dei cittadini. I progetti di rigenerazione non si calano dall'alto: dialogano con il territorio»

A breve inaugurerete Chorus Life a Bergamo: cosa c'è dentro?

«Chorus Life è un lascito della famiglia Bosatelli alla città di Bergamo: il più importante intervento di rigenerazione urbana realizzato negli ultimi anni nella città e tra i più significativi in Italia. Il cuore del progetto è il sistema di piazze e spazi aperti, che connettono le diverse funzioni abitative e di intrattenimento, inclusa una grande arena, oltre a servizi alberghieri e alla persona, come il centro benessere».

Potrà essere un modello per la costa, i moli e i 19 magazzini dello scalo?

«Questo è quello che auspichiamo accadrà anche in Porto Vecchio. Non si interverrà tanto nell'architettura, in considerazione della richiesta dello stato conservativo degli edifici esistenti, quanto nella valorizzazione degli spazi. I viali, le aree verdi e l'affaccio sul mare diventeranno gli elementi distintivi del progetto, aperti e pensati per la collettività, creando così un luogo d'incontro e rigenerazione per tutti».

Quello in Porto Vecchio sarà il progetto più importante tra quelli al momento seguiti dal gruppo: Costim è economicamente in grado di avviarlo e portarlo a termine?

«Progetti così grandi non si fanno da soli. La regia, come la parte interlocutoria, può essere unica, ma sarà opportuno dotarci di partner finanziari e operativi. Al momento di insediare tutta la parte alberghiera e di retail, ad esempio, avremo bisogno di coinvolgere realtà locali, che conoscano il territorio e vogliano partecipare».

Avete già avviato delle interlocuzioni? Chi sono queste realtà, in quale ambito operano?

«È evidente che prima della formalizzazione del nostro progetto non possiamo chiudere accordi. Ma abbiamo iniziato a interloquire con una serie di soggetti, quali possibili partner e coinvestitori, che agiranno in sinergia con Costim attraverso un'unica regia, per portare avanti lo sviluppo secondo le richieste del mercato. Per questo è avviata una fase di dialogo: per costruire una rete di realtà sia sul fronte del mercato internazionale, sia sul fronte locale e territoriale».

All'inizio del 2024 Costim ha avviato un percorso di rinforzo e riorganizzazione aziendale: quali sono stati i principali movimenti, e quali obiettivi vi siete posti?

«Il percorso di crescita del gruppo è stato supportato da un consolidamento degli asset- ti di governance, e da un potenziamento della struttura manageriale e patrimoniale. Il tutto accompagnato da un significativo investimento nella digitalizzazione, al fine di rafforzare il posizionamento come sviluppatore nel settore delle opere complesse di rigenerazione urbana e affermarsi come punto di riferimento per coinvestitori e committenti».

Altro timore è quello che il partenariato pubblico-priva-

I PROSSIMI PASSAGGI

La conferenza dei servizi, poi il bando di gara

Cosa accade ora? Il pubblico interesse della proposta di project financing di Costim con Elmet e Impresa Percassi per la riqualificazione del Porto Vecchio – che prevede la presa in concessione di costa e moli demaniali per cinquant'anni, e l'alienazione di 19 magazzini, da rigenerare con lavori da 620 milioni spalmati su nove anni e mezzo di cantieri – è stato approvato dal Consiglio comunale su delibera dell'assessore Everest Bertoli. Al voto erano presenti i soli consiglieri di centrodestra: i partiti di opposizione avevano abbandonato l'aula, in segno di protesta contro la condotta del presidente Francesco Panteca, accusato di aver votato uno degli emendamenti al posto del sindaco Roberto Dipiazza. L'iter prevede adesso la convocazione della Conferenza dei servizi, quindi l'indizione del bando di gara: questo sarà aperto, ma con diritto di prelazione del proponente, in questo caso Costim.





«Non si interverrà tanto nell'architettura, quanto nella valorizzazione degli spazi: viali, aree verdi e l'affaccio sul mare»

«Non solo residenze, uffici e alberghi, ma funzioni pubbliche, servizi per le persone, culturali e anche di intrattenimento»

«Un impianto di teleriscaldamento in Molo III, che utilizzerà l'acqua marina e produrrà energia per l'intero quartiere»

to possa tradursi in una speculazione edilizia conseguente all'alienazione di hangar e magazzini: quali garanzie date in merito?

«Porto Vecchio è un progetto di rigenerazione urbana e, per sua natura e logica, è un progetto di lungo periodo. Quindi, non può avere uno scopo speculativo».

Avete pensato al possibile impatto sul mercato immobiliare locale? Al termine dell'operazione cambierà il modo di abitare e acquistare casa?

«L'obiettivo del progetto è affrontare, e per quanto possibile soddisfare, l'esigenza abitativa nelle varie forme in cui si manifesta».

A che target di utenti e residenti puntate? Porto Vecchio sarà un quartiere per tutti, o una zona di lusso, riservata solo a una parte dei cittadini?

«Porto Vecchio sarà una ampia porzione di città, non solo un quartiere, dedicato e aperto a tutti. Dal punto di vista immobiliare vi sarà un ampio target di riferimento, come sempre avviene in questo tipo di progetti che devono essere orientati all'inclusione e alla coesione sociale per una nuova centralità urbana».

C'è una parte di Trieste che chiede di insediare in Porto Vecchio realtà internazionali: nei magazzini ci sarà spazio anche per centri di ricerca, università, industrie, imprese all'avanguardia?

«Sarà necessario trovare un giusto mix di funzioni, tale per cui questo intervento realizzi la centralità che si diceva. Che non è fatta solo da residenze, uffici e alberghi, ma da funzioni pubbliche e servizi per le persone, culturali e di intrattenimento».

In che modo tutto questo si connetterà, e integrerà, al resto della città?

«È importante sottolineare che il progetto presentato è studiato in modo unitario, ma è anche necessariamente flessibile, perché la domanda è soggetta a cambiamenti: pensiamo solo alla domanda immobiliare di dieci anni fa, che era completamente diversa da quella attuale. È quindi necessario creare un progetto che possa essere attuato per fasi tenendo in considerazione l'evoluzione del mercato, man mano che la domanda si evolve, come anche dell'evoluzione demografica e del cambiamento climatico».

Che misure adotterete per contenere l'impatto ambientale del progetto?

«Tra le linee guida del project c'è la realizzazione di un impianto di teleriscaldamento in Molo III, che utilizzerà l'acqua del mare per produrre energia elettrica a servire l'intero quartiere rigenerato. Lo realizzeremo noi, con fondi nostri assieme ai nostri partner specializzati. Il tema della cogenerazione e dell'ottimizzazione delle prestazioni energetiche è presente in tutti i nostri progetti di Esg Compliance».

A che standard di qualità puntate?

«Non esiste uno standard, ma una serie di standard di residenzialità, soluzioni alberghiere o di retail, diversificate in base alla domanda. Noi puntiamo all'eccellenza». —

IL PROFILO DELLA SOCIETÀ

Il modello di Bergamo e i partner industriali Lavori da 800 milioni

Costim Srl, amministrato da Davide Albertini Petroni e presieduto da Paolo Cervini, un gruppo industriale integrato con sede a Bergamo, che opera in qualità di sviluppatore immobiliare lungo tutta la filiera del *real estate* e *costruction* per la realizzazione e gestione di progetti di rigenerazione urbana, in conto proprio e di terzi.

Il *know-how* aziendale del gruppo Costim – controllato al cento per cento dalla Polifin, *holding* industriale della famiglia di Fabio Bosatelli – pone le basi su società operative note nel mercato di segmento: Gualini Spa (specializzata nella progettazione e realizzazione di involucri edilizi), Elmet Srl (che opera nel facility management e nei servizi digitali integrati per l'immobiliare) e Impresa Percassi Spa, ditta di edilizia privata cui Costim è diventata unico azionista all'inizio del 2024. Il gruppo si posiziona sul mercato puntando su un approccio di rigenerazione multidisciplinare: urbanistica, economica e umana, che vede un primo esempio in fase di ultimazione nel quartiere "Chorus life" di Bergamo.

In tutta Italia Costim segue e sviluppa progetti per un controvalore complessivo di 800 milioni di euro. A Trieste l'entità dei lavori proposti per Porto Vecchio supera i 620 milioni. —

F. C.

Il complesso sarà composto da 37 appartamenti e 42 posti auto
Riporterà il verde dentro gli edifici un tempo adibiti a orfanotrofio

Avanza la costruzione dei Giardini del Borgo «Vogliamo rilanciare l'area di via Gambini»

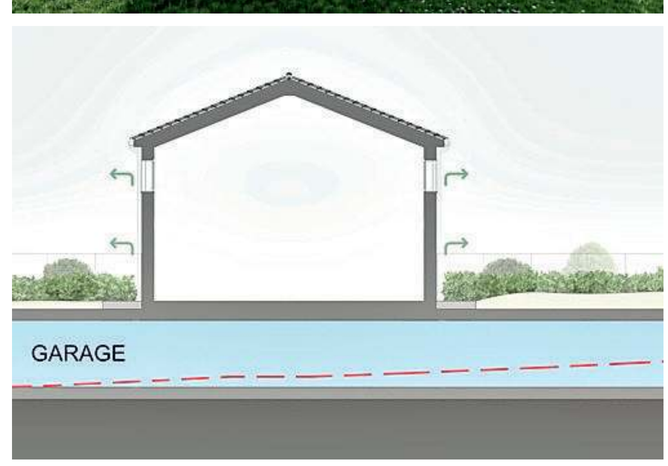
L'ALTRO PROGETTO

Francesco Bercic

«Un posto auto e un giardino a pochi passi dal centro storico: due cose difficilissime da trovare a Trieste». Non ha torti l'architetto Piero Corradin, quando rimarca le caratteristiche peculiari dei Giardini del Borgo, il nuovo complesso residenziale che sta sorgendo in via Gambini. Gli appartamenti (non tutti dotati di giardino) saranno 37, i posteggi 42: ma sono tante le ragioni – prima fra tutte la posizione, lontana dallo stretto perimetro del centro città e, anzi, immersa in un quartiere dai connotati profondamente diversi – che rendono unico il progetto redatto dallo studio vicentino Albanese, di cui Corradin è rappresentante. Dietro c'è il sigillo di Francesco Fracasso, che con Htm Nordest ha già messo a segno colpi simili in passato a Trieste.

Intanto va sfatato un falso mito diffuso attorno all'operazione: il complesso interessato non ha nulla a che fare con le ex officine Holt di via Gambini, le quali si trovavano qualche metro più avanti rispetto ai nascenti Giardini del Borgo. Quest'ultimo andrà invece a "rigenerare" quel gruppo di edifici che, negli anni Settanta dell'Ottocento, accoglievano un orfanotrofio. Corradin – ospite al forum "Why Trieste. Una nuova geografia per la città" promosso da Nord Est Multimedia (il gruppo che edita anche questo giornale) e da Gabetti – mostra alcune immagini che riproducono la situazione di allora: nello spazio interno sorgeva una grande area verde, deputata prevedibilmente allo svago dei bambini, che è stata poi murata nei decenni successivi, una volta dismessa la struttura di accoglienza. Ebbene: proprio quell'area verde sarà ora riportata in vita, trasformandosi nei giardini e nella corte condominiale del nucleo.





Sopra lo schema del parcheggio; in alto il rendering delle case

Alcuni rendering dei Giardini del Borgo si conoscevano già, così come le tempistiche indicative: conclusione dei lavori prevista entro la fine del prossimo anno, per un investimento complessivo di circa 10 milioni di euro. Tanti dettagli erano però finora inediti: l'architetto Corradin li svela nel dietro le quinte dell'evento e in altre immagini proiettate sullo schermo. Intanto, una novità è rappresentata dal parcheggio, parzialmente interrato per adeguarsi alla salita progressiva di via Gambini. Si rivolgerà ai futuri residenti del complesso, ma i posti auto che avanzeranno saranno messi a disposizione di tutti i cittadini, sul modello di quanto accaduto all'ex Maddalena (sempre opera di Francesco Fracasso).

Per quanto riguarda gli appartamenti, si possono già individuare prezzi e metrature. Si va da 44 metri quadrati senza giardino a 160 con giardino, per una fascia di prezzo compresa tra i 205 e i 420 mila euro. Una cosa, comunque, si nota già oggi camminando per via Gambini: la schiera di appartamenti appare isolata all'esterno, creando in questo modo una sorta di «effetto sorpresa» per chi vi accederà.

Eppure, nonostante questa autonomia architettonica rispetto al circondario di via Gambini, i Giardini del Borgo non mirano a diventare una enclave del quartiere, anzi. «Vogliamo essere un volano per tutta la zona – dice sempre Corradin – il primo passo di una rivalutazione della zona». Ed è questo, forse, l'aspetto che merita un'attenzione particolare: ora come ora via Gambini e dintorni appaiono esclusi dalla miniera d'oro (turistica, economica, commerciale) del centro città, orientati verso un mercato diverso, a forte trazione straniera. Chissà che non possa cambiare. —

DAL 17 AL 23 OTTOBRE

VINO DAYS

-20%

SU TUTTI I VINI

ACQUISTANDO ALMENO 6 BOTTIGLIE

ANCHE ONLINE



EATALY

PROMOZIONE NON CUMULABILE CON ALTRE OFFERTE IN CORSO.
SONO ESCLUSI I PRODOTTI INDICATI A SCAFFALE COME NON SCONTABILI.

NEL SETTANTESIMO ANNIVERSARIO DEL RITORNO DELLA CITTÀ ALL'ITALIA

I due pili logori in piazza dell'Unità Tergeste di nuovo senza l'alabarda

Rubato il simbolo della città ma il monumento che ricorda anche i Caduti del '53 attende un restauro

Gianpaolo Sarti

La turista straniera che ieri mattina era intenta a scattare la foto della città davanti a uno dei due pili portabandiera di piazza Unità non sapeva che la statua raffigurante la donna con i seni nudi, i fianchi generosi e il cartiglio con inciso "Tergeste", è senza l'alabarda. Vedeva il monumento, inaugurato il 24 maggio 1933, che ricorda gli autieri e lo sbarco del 3 novembre 1918. L'Italia a Trieste. La turista vedeva l'asta che ancora rimane, ma non l'alabarda rivolta verso il golfo. Proprio quella che simboleggia Trieste che si consegna all'Italia.

Non c'è più, è sparita. Non un dettaglio trascurabile, considerando il valore simbolico: tanto più in questo periodo, in vista dell'imminenza del settantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia nel 1954.

Se ne sono invece accorti i triestini che hanno riferito l'ammanco alla Polizia locale. Impossibile però risalire a quando è stata rubata e al responsabile del furto: non in questi giorni, visto che i controlli della Polizia locale sulle immagini registrate dalle telecamere installate sui palazzi della Prefettura e della Regione non hanno portato risultati, come conferma il comandante Walter Milocchi. Ci sono inoltre segnalazioni dell'alabarda sparita che risalgono già a settembre.

Ma il tema è più ampio e non riguarda solo l'alabarda sottratta: i basamenti monumentali sono visibilmente rovinati. Sbiaditi, come stinti dal tempo, dall'azione degli agenti atmosferici e dall'inquinamento. Pioggia, vento, sole, la salsedine del mare, per non parlare dei gas di scarico dei veicoli.



In alto i basamenti dei pili sbiaditi; sopra Tergeste integra e oggi senza alabarda dopo il furto FOTO ANDREA LASORTE

I basamenti sono opera dello scultore Attilio Selva. Sorreggono i "Piloni della Vittoria", forniti all'epoca dai Cantieri San Marco. Alla base riportano i nomi dei giovani uccisi nel novembre del 1953, mentre invocavano il ritorno di Trieste all'Italia.

Fino ad alcuni anni fa non erano così malridotti. Come documentano le immagini del fotografo del Piccolo Andrea Lasorte – le immagini risalgono al 25 agosto 2011 – il monumento splendeva. Le sue tonalità bronzee luccicavano al sole di piazza Unità, suscitando un gioco di chiaroscuri con i bianchi palazzi attorno.

Il Comune non intende trascurare la questione. Il sindaco Roberto Dipiazza, informato della situazione, assicura che la manutenzione dei basamenti – compresa l'installazione di una copia dell'alabarda – sarà eseguita insieme al più ampio progetto di riqualificazione dell'intera piazza, che sconta l'annosa piaga della pavimentazione rovinata. Ci vorrà tempo, insomma. Ma intanto l'assessore con delega alle Politiche della cultura, Giorgio Rosi, ieri si è mosso contattando la Soprintendenza per un sopralluogo. «Ho chiamato – spiega l'assessore – e presto andremo ad accertare le condizioni dei basamenti».

Rimane il tema del furto o comunque dell'atto vandalico dell'alabarda, che ricorda un po' ciò che accadeva di tanto in tanto con il bastone e la pipa della statua dedicata al poeta Umberto Saba in via San Nicolò, all'angolo con via Dante, saccheggiati più di una volta forse – chissà – dai cacciatori di cimeli. «Sono atti che denotano mancanza di rispetto nei confronti della città e della sua storia», osserva l'assessore alle Politica della sicurezza Caterina de Gavardo.

Peraltro non è la prima volta che qualcuno si porta via l'alabarda dalla statua di "Tergeste": nel luglio 2006 era stata svitata e fatta sparire assieme all'asta. Quella volta il danno era stato quantificato in 5 mila euro. Poi era stata sostituita con una copia. Questa volta è stata sradicata l'alabarda.

I grandi pili portabandiera, invece, erano stati smontanti e sottoposti a restauro già nel 2000 proprio durante i lavori di pavimentazione della piazza. Anche l'alabarda originale, in quel periodo, era stata sistemata e fatta risplendere. —

DOPO LA MAREGGIATA

Ripristina la statua della Mula a Barcola



La Mula de Trieste

Dopo quasi un anno, la statua bronzea della "Mula de Trieste" è stata riposizionata sul lungomare di Barcola.

La statua, realizzata dal maestro Nino Spagnoli, era stata "ferita" dalla violenza dell'acqua dalle mareggiate dello scorso novembre. Le onde l'avevano scaraventata a terra, trascinandola poi per alcuni metri. Aveva riportato qualche ammaccatura, ma nulla di più. A subire i danni maggiori invece era stato il basamento in calcestruzzo su cui l'opera era fissata, che a quel punto ha dovuto essere sostituto con uno più resistente in ferro. La statua era stata recuperata e messa al riparo in un magazzino, e negli ultimi mesi sistemata. Il plinto, posizionato in mare e che sorreggeva l'opera, aveva invece retto molto bene l'urto della mareggiata.

Si ricorda che a ispirare Spagnoli nella realizzazione di quell'opera, che raffigura una giovane ragazza intenta a coprirsi con una veste leggera, era stata una vicina di casa dello scultore, di nome Giulia, all'epoca quindicenne. L'intenzione dello scultore era di rappresentare la grazia, la gioia di vivere. —

LA RELAZIONE DI ICS

Migranti in calo «Cento all'addiaccio sgomberato il Silos»

Lorenzo Degrassi

«Silos vuoto, strade piene». È il titolo del rapporto sulla situazione migranti a Trieste, presentato dal Consorzio Italiano di Solidarietà (Ics). A tre mesi dall'evacuazione del Silos, avvenuta il 21 giugno scorso, a detta dell'associazione la condizione dei migranti è «peggiorata».

«Una situazione è assolutamente disastrosa – spiega Gianfranco Schiavone, presidente di Ics – e non c'è alcun progetto istituzionale che ne abbia accompagnato la chiusura. Siamo di fronte a un disastro istituzionale perché la politica locale ha fatto finta di pianificare la chiusura del Silos senza trovare una soluzione alternativa». A detta di Schiavone sembra «che la città continui a rimuovere il problema. Nel frattempo ci stiamo avvicinando all'inverno senza che i migranti abbiano un luogo dove potersi riparare».

Nel rapporto presentato si evince che, dal giorno della chiusura del Silos, in media tra le 100 e le 120 persone hanno dormito all'addiaccio nella zona attorno alla stazione «non avendo altra possibilità di ricovero». Nel frattempo, però, tutti i dati indicano una diminuzione degli arrivi dalla rotta Balcanica. «Frontex – rimarca il presidente dell'Ics – dà una diminuzione del 77% di presenze dalla rotta balcanica nei primi 8 mesi del 2024». Un dato in linea con quello del Ministero dell'Interno, che parla di un –50% di rintracci sul confine con la Slovenia dallo scorso 21 ottobre 2023. «Lanciamo un appello ad accogliere queste persone, perché è del tutto evidente che il problema non si risolve con gli sgomberi».



La conferenza stampa di Ics al Circolo della Stampa FOTO ANDREA LASORTE

Intanto oggi in piazza Cavana si terrà un presidio pubblico organizzato dall'associazione Dormire&Resistere per sensibilizzare sul tema. L'evento si terrà alle 21 in concomitanza con la Giornata mondiale di lotta contro la povertà e sarà un'occasione di incontro e solidarietà per affrontare il tema delle difficili condizioni di vita dei migranti, con interventi e momenti di discussione in cui parteciperanno associazioni, cittadini e personaggi pubblici. —

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA LOCALE

Ladro di appartamenti fermato con 8 coltelli

Aveva con sé otto coltelli. A cosa gli servissero, è stato presto spiegato: per rubare.

La Polizia locale ha denunciato un cinquantenne (P.M. le sue iniziali) sorpreso in piazza Vittorio Veneto. Inizialmente la sala operativa era stata allertata per la presenza di una persona che si stava lavando nella fontana; sul posto si è quindi recata una pattuglia del Nucleo interventi speciali, la cui attività di controllo è principalmente legata al degrado urbano.

Gli agenti hanno identificato l'uomo, un persona che qualche ora prima si era resa protagonista di un altro episodio: insultava i passanti.

La pattuglia ha constatato che il cinquantenne era in evidente stato di ebbrezza e molto aggressivo. Si era anche messo a offendere gli agenti.

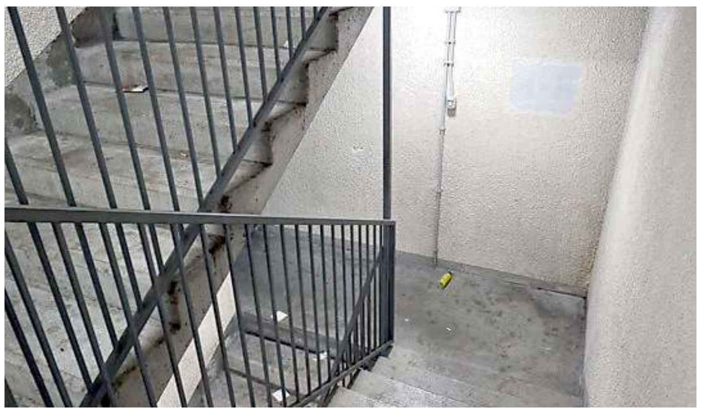
Considerate le sue condizioni e la presenza di numerose persone, a quel punto è arrivata in supporto un'ulteriore pattuglia. L'uomo è stato quindi portato nella sede del Comando, in via Revoltella. Durante la perquisizione, prima di farlo salire a bordo, i poliziotti gli hanno trovato addosso un borsellino contenente 8 coltelli, 2 cellulari e diversi articoli di bigiotteria. Da accertamenti successivi è risultato che i cellulari e gli accessori rinvenuti erano stati rubati in un'abitazione quella stessa mattina. —

G.S.

L'AREA DI SCALA DEI GIGANTI







Sopra, l'ingresso principale dell'autorimessa in via Silvio Pellico; a sinistra invece uno dei giacigli di fortuna e le scale che portano ai diversi livelli con immondizie lasciati dai gruppi di ragazzi FOTO MASSIMO SILVANO

Bivacchi, rifiuti e minacce nell'autorimessa Pellico

I proprietari dei box denunciano le intrusioni di giovani che manomettono l'ingresso
L'amministratore Coral propone ai condomini un servizio di vigilanza 24 ore su 24

Laura Tonero

«Nell'assemblea che convocherò a breve, proporrò di introdurre un servizio di guardia giurata operativo giorno e notte, perché non vedo altra via di uscita».

Enrico Coral amministra l'autorimessa Pellico, che si trova nell'omonima via, all'imbocco di Scala dei Giganti. Nelle ultime settimane, ha registrato un crescente numero di segnalazioni da parte dei proprietari dei box auto presenti in quel parcheggio multipiano, che raccontano incursioni di migranti, che con giacigli di fortuna dormono sulle scale della struttura, e di gruppetti di ragazzi che al pomeriggio si sistemano nelle parti comuni per consumare alcol e stupefacenti. «Ci sono persone che sono state minacciate perché hanno osato dire loro qualcosa – riferisce Coral – altre che hanno paura ormai di andare a recuperare l'automobile da sole».

Il park – che non dispone di posti a rotazione, ma solo di garage di proprietà, in alcuni casi dati in locazione – è dotato comunque di un impianto di videosorveglianza che vigila sui diversi accessi. L'amministratore riferisce di aver «inoltrato una segnalazione alla Questura e di aver predisposto intanto un rafforzamento dei passaggi della ditta incaricata del servizio di sorveglianza».

Per creare dei giacigli di fortuna, i migranti in alcuni casi hanno anche preso dei pannelli di polistirolo o dei cartoni sistemati in alcuni dei box, lasciati aperti quando la vettura non è presente. All'autorimessa, che gode di sei livelli, si accede da via Silvio Pellico, ma il park, attraverso una porta di sicurezza, all'ultimo piano si affaccia su un giardinetto, che poi consente l'accesso a una serie di residenze parzialmente visibili scendendo Scala dei Giganti. I proprietari dei box sono perlopiù residenti della zona o liberi professionisti e commercianti che hanno attività in centro.

L'ingresso principale conta di un grande portone, che durante il giorno resta sollevato e nel tardo pomeriggio viene abbassato, consentendo in quel caso l'ingresso ovviamente solo a chi ne è autorizzato. Al centro di quel varco è ricavata una porta, usata da chi entra e esce senza autovettura, «che è stata manomessa, forzata – denuncia l'amministratore – così come è stato manomesso l'ascensore, a detta del manutentore usato da troppe persone contemporaneamente, con un peso eccessivo per capirci. Lo usano per andare sul lastrico solare, evidentemente».

Insomma, una situazione ormai al limite, che impone l'adozione di soluzioni. «Io sono stato minacciato da una persona che, oltre a prendermi a male parole, mi ha mostrato il pugno», riferisce un imprenditore triestino, che con la famiglia è proprietario di alcuni garage in quella autorimessa.

Fino a qualche mese fa i frequentatori abusivi di quel multipiano erano pressoché ragazzini. Ora invece i proprietari riferiscono di «ventenni, stranieri ma anche qualche italiano, gli stessi che poi si aggirano tra piazza Goldoni, il Mc Donald's e la Scala dei Giganti». I segni della loro presenza sono evidenti, con immondizie lasciate ovunque: lattine, resti di cibo, cartacce. C'è anche chi ha trovato le scale o l'ingresso del box lordati di urina e vomito. Poi la ditta incaricata delle pulizie sistema tutto. Le testimonianze parlando di «consumo evidente da parte di quei gruppetti di alcol e sostanze stupefacenti». Non è escluso lo spaccio.

All'interno anche giacigli di fortuna dei migranti, avanzi di cibo e bevande

Poche settimane fa alcuni dei residenti della zona, proprietari anche di box nell'autorimessa, hanno incontrato l'amministratore. «Serve adottare con urgenza dei provvedimenti – sostengono – cambiando anche il portone di ingresso, rendendolo più sicuro». La prossima assemblea deciderà il da farsi. —

LE ZONE LIMITROFE SORVEGLIATE SPECIALI

Piazza Goldoni e Barriera fra spaccio di droga e risse ora aspettano il recupero

L'altra sera in via Oriani le Volanti sono intervenute per un episodio di violenza, tra due persone di origine pachistana, dopo una tentata rapina

L'area di piazza Goldoni e quella attigua di largo Barriera restano sorvegliate speciali, con il presidio delle forze dell'ordine e un malessere da parte di residenti e commercianti della zona. Che continuano a registrare episodi di spaccio, liti, danneggiamenti e minacce a chi osa fare delle rimostranze. La scorsa settimana, piazza Goldoni, nell'area verso via Mazzini, è stata nuovamente teatro di una rissa, che nel primo pomeriggio ha visto coinvolti ventina di ragazzi.

L'episodio è avvenuto il 7 ottobre, nel primo pomeriggio. Le persone presenti sono scappate per timore di venire coinvolte. A fronteggiarsi due gruppi di giovani, che all'arrivo delle forse dell'ordine si erano già allontanati. Lo scorso martedì, invece, le Volanti della Questura sono state chiamate a intervenire per una violenta lire in via Oriani, all'esterno del pizza-kebab già teatro di recente di un'altra rissa e di alti episodi che hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Nel caso della lite dello scorso martedì sera, a fronteggiarsi sono stati due giovani di origine pachistana. Da una prima ricostruzione, uno dei due ha tentato di sottrarre il telefono cellulare all'altro, che a quel punto ha reagito, colpendolo alla testa. L'uomo che ha tentato la rapina è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Tornando invece a piazza Goldoni, l'area è oggetto di un contributo regionale di 1.050.000 euro che, proprio nell'ottica di rendere la zona più sicura, il prossimo anno darà gambe a un progetto che prevede vengano realizzate opere di arredo urbano, riqualificazione degli spazi e del verde, un nuovo impianto di illuminazione e soluzioni informatiche all'avanguardia. Sono previsti poi un rafforzamento del sistema di videosorveglianza, l'installazione di un totem multimediale con un sistema intuitivo per segnalare eventuali situazioni di pericolo, potendo mettersi immediatamente in contatto con la centrale operativa del Comando di Polizia locale. Il progetto – che attende il vaglio della Soprintendenza – include il ridimensionamento del muro prospiciente Passo Carlo Goldoni, quello verso il McDonald's. —

L.T.



Uno scorcio di piazza Goldoni: l'area ora attende gli interventi con il nuovo progetto FOTO ANDREA LASORTE

LE ANTICIPAZIONI DELLA RELAZIONE

Caso Resinovich, l'analisi dello zoologo «L'area dell'ex Opp alterata dall'uomo»

Il consulente Bressi sul luogo del ritrovamento del corpo: «Inattendibili i test sulla presenza della fauna selvatica»



L'area del boschetto adiacente al parco dell'ex ospedale psichiatrico dove è stato trovato il corpo FOTO LASORTE

Laura Tonero

«Compiere ora dei test in quel fazzoletto di terreno, per raccogliere dati su quali animali lo frequentino, è totalmente inutile, perché l'uomo ormai ha "inquinato" quell'area». Lo zoologo Nicola Bressi, consulente a titolo gratuito dell'associazione Penelope che affianca i familiari di Liliana Resinovich nel percorso che mira a far luce sulla morte della 63enne, non ha ancora depositato la sua relazione. Nella quale racconterà con precisione quali animali nel 2021 popolavano l'area dove, il 5 gennaio del 2022, è stato trovato il corpo



LILIANA RESINOVICH
UNA FOTOGRAFIA DELLA 63ENNE TROVATA MORTA IL 5 GENNAIO DEL 2022

dell'ex dipendente regionale. Ma alcune considerazioni del professionista, che verranno a breve messe nero su bianco, si possono anticipare. Il suo approfondimento mira a fare chiarezza sull'azione che gli animali selvatici avrebbero o meno dovuto esercitare sul cadavere. Elementi che potrebbero avvalorare o scartare l'ipotesi che il corpo possa essere rimasto esposto per settimane tra quelle sterpaglie. Una premessa: negli ultimi mesi, come *Il Piccolo* aveva già riportato, lì sono stati tentati degli esperimenti – non da parte dei consulenti della Procura – anche con delle foto-trappole per tentare di catturare delle immagini degli animali selvatici che popolano quell'area boschiva. I test sono stati eseguiti nel corso di una sola notte e in un periodo dell'anno diverso da quello a cavallo tra dicembre e gennaio. In quel contesto, ad essere stati ripresi mentre mangiano un'esca sono stati solo due gatti. «Già il fatto che il periodo sia diverso può avere un peso – precisa Bressi – e poi va seriamente valutato come quel area della boscaglia negli ultimi anni sia stata calpestata, frequentata costantemente dall'uomo: dalle troupe televisive agli appassionati del turismo macabro, da curiosi a esperti».

Lo zoologo fa notare che «la terra, l'erba, sono battute, l'odore dell'uomo è percepito dall'animale selvatico, che quindi considera diversamente quella che è diventata una sorta di piazzola». Il professionista, quindi, reputa che ci si debba affidare a quella che era la situazione di allora, «e che non è ripetibile, perché lo scenario è cambiato». Bressi ha già evidenziato come, a suo avviso, sia pressoché impossibile che il corpo sia rimasto in quel bosco per settimane senza riportare il minimo segno di un selvatico. Da segnalare come nel parco di San Giovanni ci sia una colonia felina, ben curata, e chi la gestisce ha più volte, negli anni, raccontato di incursioni di animali selvatici, di cinghiali verosimilmente vista l'entità dei danni, con le casette per i gatti buttate all'aria e il cibo divorato. —

IL BILANCIO DELL'ODV

Al Centro aiuto alla vita Marisa sostenute 57 donne dal 2023

Francesca Schillaci

Il sostegno alle donne che stanno per diventare madri è una delle prerogative fondanti del Centro di Aiuto alla Vita (Cav) "Marisa" Odv, che dal 1978 è presente sul territorio di Trieste per accogliere, ascoltare e aiutare le donne che necessitano di aiuti economici e psicologici nel percorso verso la maternità.

In quest'ottica è stato presentato ieri all'Antico Caffè San Marco il bilancio degli ultimi tre anni di attività da parte della presidente Maria Tudech Henke e della vicepresidente Flavia Brandolisio Burresi, con la partecipazione dell'assessore alle Politiche sociali Massimo Tognolli.

Secondo i dati riportati, nel 2023 sono stati 75 i bambini aiutati dall'ente, con il sostegno di 57 donne, di cui 49 straniera e 8 italiane. L'aiuto offerto si riferisce non soltanto a un sostegno pratico che comprende l'acquisto di pannolini, latte e il necessario per il sostentamento di un neonato, ma si tratta anche di un sostegno psicologico e medico da parte di professioniste del settore. «Siamo una realtà che vuole educare alla preziosità della vita – spiega Henke – e ci teniamo a sottolineare che il nostro operato accoglie tutte le donne che richiedono aiuto, anche chi sceglie di abortire. È capitato che alcune, dopo aver abortito, si sono rivolte a noi per un sostegno psicologico. Noi ascoltiamo e non giudichiamo in nessun caso, cerchiamo però, con eventi paralleli, di sensibilizzare sull'importanza della vita».



La conferenza stampa di ieri all'Antico Caffè San Marco FOTO LASORTE

Le iniziative proposte, infatti, coinvolgono le coppie in attesa di un figlio con sei incontri mirati, per renderli consapevoli sul futuro che li attende come genitori. Tra i più noti c'è l'offerta formativa sulla gravidanza e su quali siano i diritti, i servizi e i contatti a cui è possibile accedere. La sensibilizzazione del Cav avviene anche nelle scuole con incontri mirati, supportati anche dal Comune di Trieste, per portare consapevolezza tra i giovani sulle gravidanze indesiderate, sulle precauzioni possibili, ma «in particolare sul fatto che un embrione, secondo noi – specifica Henke – è già vita a tutti gli effetti e come tale va tutelata».

È stata pensata anche una mostra culturale sul tema dei siti e delle strutture per i bambini, sostenuta dalla regione Fvg, che si terrà il 20 novembre in galleria Rossoni. «Abbiamo pochi volontari e ne siamo alla ricerca – così Burresi – anche per portare nuovi punti di vista e sostenere tutte le donne che richiedono il nostro aiuto». —

L'ultima classifica elaborata da Elsevier

Riconoscimento a Tiribelli per gli studi fatti sul fegato

LA CURIOSITÀ

Claudio Tiribelli, direttore scientifico della Fondazione Italiana Fegato Onlus, è stato riconosciuto nel 2% degli scienziati al mondo, con il più alto fattore d'impatto tra tutte le discipline valutate. Emerge nell'ultima classifica elaborata da Elsevier, una delle più importanti case editrici scientifiche al mondo, fondata nel



Claudio Tiribelli

1880 nei Paesi Bassi.

Il professor Tiribelli, noto per i suoi studi sul fegato e le patologie epatiche, ha ottenuto il prestigioso traguardo grazie ai numerosi contributi che, attraverso ricerche innovative e pubblicazioni, hanno fatto progredire le conoscenze scientifiche in ambito medico.

«La classifica stilata da Elsevier– sottolinea il direttore scientifico della Fondazione Italiana Fegato, che ha sede a Trieste in Area Science Park – si basa su una valutazione approfondita di metriche quali il numero di citazioni, la qualità delle pubblicazioni scientifiche e il relativo impact factor. Quest'ultimo valore misura il numero medio di citazioni ricevute, nell'anno di riferimento considerato, dagli articoli pubblicati. È pertanto un indicatore della performance e della validità degli articoli scientifici, che esprime l'impatto (in termini di influenza, popolarità e autorevolezza) di una pubblicazione sulla comunità scientifica di riferimento».

L'ultimo riconoscimento colloca Tiribelli tra i ricercatori di maggiore influenza a livello internazionale nel campo della ricerca scientifica in senso generale ed è un'ulteriore conferma del valore dell'attività svolta dalla Fondazione Italiana Fegato nella lotta contro le malattie epatiche. Grazie alle sue ricerche, la comunità scientifica ha potuto ottenere nuove intuizioni su temi critici, come la diagnosi e il trattamento delle patologie legate al fegato. —

IN BREVE

Oggi in Seminario

Un incontro sul creato e i cambiamenti climatici

Il Circolo Laudato Sì-Trieste e la Diocesi di Trieste promuove – oggi alle 18 all'auditorium don Francesco Bonifacio del Seminario in via Besenghi 16 – la tavola rotonda "Spera e agisci con il creato-Cosa sappiamo dei cambiamenti climatici?". Moderati da Giorgio Cecco, interverranno Maria Cristina Pedicchio, Valentina Gallina, María Florencia Ribero. L'intervento conclusivo sarà affidato al vescovo Enrico Trevisi. —

In piazza Vittorio Veneto

Festa e annullo filatelico domani per i 130 anni

In occasione del 130° anniversario dell'edificazione del Palazzo delle Poste di Trieste, Poste Italiane attiverà un servizio filatelico temporaneo con bollo speciale con la dicitura "130° Anniversario Edificazione Palazzo delle Poste di Trieste". Domani dalle 11 alle 15.30 sarà possibile timbrare con il bollo speciale le corrispondenze presentate nello spazio allestito nel palazzo in cui si festeggerà l'anniversario (1894-2024).

L'OFFERTA FORMATIVA

Porte aperte all'Università Oltre 13 mila studenti iscritti

Ancora oggi e domani l'ateneo accoglie i ragazzi delle superiori per l'orientamento
Il 75% arriva da fuori provincia. In crescita anche le presenze internazionali





Ragazze in piazzale Europa, fra scalinata e corpo centrale, durante "Porte aperte" FOTO FRANCESCO BRUNI

Lorenzo Degrassi

Migliaia di studenti dell'ultimo anno delle superiori che passano gioiosi da un'aula all'altra. Una folla giovane ed entusiasta che riempie l'atrio dell'edificio centrale di piazzale Europa. È l'effetto della tre giorni di "Porte aperte" all'Università di Trieste che, quest'anno, registra numeri notevoli.

Sono ben 13.020 le iscrizioni alle presentazioni dei corsi di primo livello, programmate tra ieri, oggi e domani nel corpo centrale dell'ateneo, dei quali 5.605 solo ieri, giorno dedicato all'area Vita e Salute.

Molti hanno già le idee chiare su cosa fare nel post scuola, mentre altri si sono iscritti a tutti e tre giorni di open day, in modo da acquisire le maggiori conoscenze possibili su tutti i corsi di studi. La tre giorni è suddivisa in aree tematiche: dopo il via, ieri, con la presentazione appunto dei corsi dell'area Vita e Salute, si prosegue oggi con le Scienze Sociali e Umanistiche (3.831 iscrizioni) e infine domani con il settore tecnico-scientifico al quale parteciperanno in 3.584.

«L'enorme interesse suscitato da "Porte aperte 2024" premia l'impegno di UniTs nel saper rinnovare la propria offerta formativa e i servizi agli studenti – sottolinea Lucio Torelli, delegato all'Orientamento – nel corso della tre giorni i ragazzi ricevono dai docenti, dai tutor e dai professionisti dell'Ufficio Orientamento le informazioni necessarie per iscriversi e trarre il meglio dall'esperienza universitaria».

Molti gli studenti che arrivano dal resto d'Italia. «Abbiamo una forte connessione con le scuole della Regione – prosegue Torelli – ma al tempo stesso abbiamo tanti singoli ragazzi che provengono autonomamente da un po' tutta Italia. A conferma di una delle caratteristiche principali dell'ateneo giuliano, ovvero il fatto che il 75% dei suoi studenti proviene da fuori provincia».

Tanti gli studenti italiani ma un occhio di riguardo anche nei confronti di quelli stranieri. «Ci sono molti studenti che provengono dall'Istria croata e slovena – spiega Torelli – a dimostrazione del fatto che puntiamo molto sull'internazionalizzazione, guardando soprattutto ai Paesi balcanici, realtà più vicina a noi sia geograficamente che storicamente».

La preoccupazione maggiore, legata al futuro, è quella del calo demografico. «Negli ultimi anni, nonostante in questo senso il trend sia in costante aumento, abbiamo sempre avuto una crescita nel numero degli iscritti – sottolinea Torelli –. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione con le scuole, con le quali c'è una forte sinergia che speriamo aumenti ulteriormente. Per questo uno dei nostri prossimi obiettivi è quello di andare a fare orientamento in tutte le scuole e non solo nei licei, in modo da dare l'opportunità di iscriversi in università anche a chi non viene dai licei, i cui studenti sono ora quelli maggiormente prevalenti fra gli iscritti». —

NUOVI OBIETTIVI

Ora si punta ad attrarre anche le scuole tecniche

La tre giorni di orientamento all'ateneo giuliano ha richiamato studenti da tutta la regione ma anche da Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Puglia e Campania, oltre all'Istria slovena e croata. Presenze possibili grazie alla forte sinergia con le scuole. Il prossimo step per UniTs è quello di andare a fare orientamento anche nelle scuole tecniche e non solo nei licei.

L'AZIENDA FONDATA NEL 1958



Il primo furgone della Italspurghi in piazza Unità

Italspurghi, poi Its 40 anni di servizio tra le vie cittadine

Ugo Salvini

Una storia iniziata 40 anni fa, con l'acquisto di un camioncino della Om Officine meccaniche – un "Tigrotto" molto utilizzato all'epoca – per andare a pulire fognature e condotte. È quella della Its ecologia, all'epoca Italspurghi, azienda che oggi conta ben 143 dipendenti operando in un'ampia gamma di settori – tutti legati alla tutela dell'ambiente – e che si appresta a festeggiare venerdì, in esatta corrispondenza con l'atto di nascita della società, che risale proprio al 18 ottobre del 1984: un momento di grande soddisfazione.

«Avevo 26 anni – ricorda Franco Cergol, fondatore dell'azienda – ed ero stato in precedenza un dipendente della Crismani. Ma volevo avere un'attività tutta mia e, forte dell'entusiasmo che mi caratterizzava, andai a Firenze per ritirare quel mezzo che di strada ne aveva già fatta, essendo stato immatricolato nello stesso anno della mia nascita, cioè il 1958, ma che per me rappresentava l'avvio di una nuova avventura». Imprenditore caparbio e lungimirante, Franco Cergol da quel lontano 1984 ha portato la sua azienda a una crescita costante: «Molto merito va anche attribuito ai collaboratori che mi hanno affiancato negli anni, perché nulla si crea da soli – riconosce Cergol – al punto che oggi disponiamo anche di un laboratorio di analisi e facciamo parte della società "Logica", una srl specializzata nel recupero e nella selezione di rifiuti».

Nel tempo è cambiato anche il nome dell'azienda, in rapporto al moltiplicarsi delle attività svolte. Inizialmente Italspurghi Trieste, l'azienda di Cergol è diventata dapprima Italspurghi ecologia e finalmente Its ecologia. Oggi la parte principale del fatturato della società deriva dal trattamento e dal trasporto dei rifiuti. E da qualche anno con papà Franco collaborano anche i figli: Mattia e Lorenzo. Quest'ultimo gestisce il laboratorio, il secondo si occupa dei moduli abitativi e sanitari. «Ma un aiuto – sottolinea Cergol – lo assicura anche mia moglie Susanna».

Accanto all'impegno nella professione, Cergol ha sempre manifestato grande passione per lo sport, dedicando personalmente anche risorse finanziarie alle realtà locali. Passando dalla sponsorizzazione a squadre che militavano nei tornei amatoriali, il titolare della Its ecologia è stato uno dei soci che fecero ripartire la Triestina calcio nel 2012. «Oggi sono un grande appassionato della Pallacanestro Trieste, e non perdo mai una partita casalinga». —

GLI ASSESSORI LODI E DE BLASIO

«Campus in via Rossetti un'occasione per la città»

Il futuro Campus scolastico di via Rossetti risponderà anche alle esigenze di competenza comunale. Gli assessori Maurizio De Blasio (Educazione e famiglia) ed Elisa Lodi (Lavori pubblici) commentano positivamente la notizia del passaggio della caserma da Cdp Real Asset all'Edr (Ente di decentramento regionale) per 15 milioni. Passaggio che, come auspicato dall'Amministrazione comunale, sarà un modo per recuperare e rigenerare un'area abbandonata da tempo. «Si tratta di una grande opportunità per la città, ma soprattutto – affermano De Blasio e Lodi – per le scuole e le giovani generazioni. La restituzione al territorio di un luogo simbolo come la caserma di via Rossetti, che ha visto avvicendarsi al suo interno reparti militari di grande prestigio, e che rappresenta con le sue strutture un pezzo importante della storia di Trieste, non può che essere una buona notizia per tutti. Destinarla alla scuola e allo sport – concludono gli assessori – rende il progetto di recupero ancora più prezioso e siamo certi che contribuirà in modo significativo alla crescita della città, con la realizzazione di edifici scolastici "contenitore", aule, palestre e spazi aperti». —



L'assessore Maurizio De Blasio

LA MOZIONE DI FRATELLI D'ITALIA

Estensione Punti franchi È scontro a San Dorligo

SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Riteniamo offensiva, nei confronti della popolazione autoctona, la recente votazione che ha visto affiancati, in Consiglio comunale, la maggioranza di centrosinistra e l'opposizione di centrodestra nell'approvare una mozione presentata da Fratelli d'Italia sull'allargamento dei Punti franchi nel territorio di San Dorligo della Valle e nel bocciare quella che ho proposto io sullo stesso tema».

È questa la denuncia di Giorgio Marchesich, consigliere comunale della Federazione del Territorio libero di Trieste. «Il primo firmatario della mozione approvata – ha aggiunto Marchesich – è stato il consigliere di Fratelli d'Italia, partito erede dell'ex Msi e del Fronte della Gioventù. Eppure, nel preambolo dello Statuto comunale è scritto "Per la difesa della libertà e della democrazia"».

Il rappresentante del Governo provvisorio del Tlt, Daniele Prelaz, ha evidenziato la differenza tra la mozione del Tlt e quella di Fratelli d'Italia. «La prima si richiama a leggi internazionali e dello Stato italiano – ha precisato – mentre la seconda è fumosa e non contiene alcun indirizzo politico, in base al quale poter rivendicare l'allargamento dei Punti franchi, come previsto dall'Allegato VIII». Marchesich ha annunciato per venerdì alle 17.30 al bar "L'isola nella Valle" (in zona artigianale) una pubblica assemblea sul tema dell'allargamento dei Punti franchi. —

U.SA.

LA STRUTTURA POLIFUNZIONALE DEL COMUNE A OPICINA GESTITA DAI SERVIZI SOCIALI

Terminati i lavori a Casa Capon Nuovi alloggi per persone fragili

Finita anche la ristrutturazione del primo piano dell'immobile grazie a 710 mila euro di fondi Pnrr

Ugo Salvini





Due immagini dell'esterno e degli interni di Casa Capon a Opicina, i cui lavori di ristrutturazione sono stati presentati ieri FOTO ANDREA LASORTE

È stato presentato ieri l'intervento di completamento del primo piano di Casa Capon, struttura polifunzionale di proprietà comunale, costruita su tre livelli, situata a Opicina e gestita dal Servizio sociale dell'amministrazione; la struttura è destinata ad accogliere, nei tre appartamenti nei quali è suddivisa, una decina di beneficiari in gravi situazioni di difficoltà. A illustrare il sito, il sindaco Roberto Dipiazza e gli assessori Elisa Lodi (Politiche del Patrimonio immobiliare) e Massimo Tognolli (Politiche sociali), a conclusione di un piano complessivo di ristrutturazione che ha riguardato l'intero edificio.

Il progetto per il rifacimento del primo piano è stato realizzato dallo studio Mads & associati di Trieste, sulla base di un incarico datato giugno 2022, che prevedeva, in particolare, la realizzazione di un alloggio mono-stanza, atto a ospitare una persona, un alloggio con due stanze, per tre persone, e uno con tre stanze, per sei. Le lavorazioni sono state precedute da un campionamento per la rilevazione dei materiali contenenti amianto. Recentemente si era proceduto con l'ultimazione dei lavori al piano terra e al secondo piano. A livello stradale sono stati ricavati spazi che saranno dedicati ad attività sociali, al secondo piano invece sono state realizzate sette stanze con bagno, per formare nuclei di coabitazione sociale. Nel complesso, l'intervento in Casa Capon ha l'obiettivo di creare un sistema di accoglienza per persone e nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale, per i quali si attiverà anche un percorso di autonomia. Alla soluzione abitativa infatti si affiancherà un progetto personalizzato, volto al superamento dell'emergenza, allo scopo di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali. Il progetto complessivo si articola perciò su due direttrici: da un lato la realizzazione di alloggi e strutture di accoglienza, finalizzati al reinserimento e all'autonomia; dall'altro allo sviluppo di un sistema di presa in carico, anche attraverso equipe multiprofessionali e lavoro di comunità. Il finanziamento complessivo, basato su fondi Pnrr, è stato di 710 mila euro, 500 mila dei quali per le infrastrutture e 210 mila per le attività. Al momento dell'inaugurazione, Dipiazza si è complimentato con il personale comunale e con i professionisti esterni «per l'importante obiettivo raggiunto». Lodi ha parlato di «un lavoro di squadra, che mette a disposizione ulteriori tre alloggi abitativi adatti a rispondere alle esigenze di persone con disabilità, nuclei monofamiliari o con più persone. Non possiamo che essere soddisfatti del risultato – ha aggiunto - che rappresenta il compimento di un'opera di riqualificazione dell'intero edificio, che l'amministrazione comunale ha coerentemente portato avanti nel corso degli anni e che ha già coinvolto il piano terra e il secondo piano della struttura». «Oggi siamo qui per festeggiare una delle numerose buone pratiche – così Tognolli – che, in un circolo virtuoso, portano a ulteriori buone pratiche, tutte messe in campo da questa amministrazione comunale. Il nostro assessorato è impaziente di gestire questa struttura magnificamente riqualificata – ha proseguito - che tornerà a essere un punto di socializzazione importante per Opicina». Con le somme ancora a disposizione, saranno migliorate le opere di ricezione e smaltimento delle acque nere nel retro dell'edificio, interessato da area di vincolo ferroviario. —

MUGGIA

Rotatoria di Montedoro Anas avvia le verifiche per ripristinare l'area

Luigi Putignano / MUGGIA

«Entro un paio di giorni Anas si è impegnata a verificare le modalità con le quali effettuare i lavori che porteranno al ripristino dell'area accanto alla rotatoria prima della galleria di Montedoro, con l'obiettivo di garantire *in primis* l'accesso ai veicoli dei residenti della zona. Proseguiranno intanto i controlli per accertare la causa delle problematiche legate all'enorme deflusso delle acque meteoriche che hanno determinato i danni attuali».

Lo ha detto il sindaco di Muggia Paolo Polidori a conclusione di una riunione da lui indetta e svoltasi ieri mattina con i tecnici di Anas, Edr (Ente di decentramento regionale, l'ex Provincia) e uffici del Comune di Muggia. Lo scorso 5 ottobre sul *Piccolo*, sulla questione era intervenuto l'assessore Giorgio De Sanctis, che aveva tenuto a precisare che «la strada è di proprietà, e quindi responsabilità, dell'Edr, mentre il piazzale confinante pare sia una particella dell'Anas che, dopo la fine dei lavori al raccordo, lo ha lasciato a uso della cittadinanza». Il piazzale, oggetto del cedimento, è transennato e interdetto ai veicoli dopo il cedimento del manto stradale seguito dell'ondata di maltempo di settembre. «È necessario quanto prima sistemare quell'area – ha ribadito Polidori – per assicurare l'accesso in sicurezza agli abitanti della zona, dove sono presenti una quindicina di case e un'attività commerciale».

Parallelamente verranno effettuati anche altri monitoraggi, da parte del Comune e di Edr, proprietaria di un altro tratto di strada e della rotonda verso Rabuiese, per esaminare le condutture sotterranee a monte e a valle per capire l'origine dei problemi. —

LA RICERCA DI SPAZI

Ambito Carso Giuliano e iniziative per i disabili

MUGGIA



Il leone del municipio di Muggia

Il Comune di Muggia, in qualità di ente gestore del servizio sociale dei comuni dell'Ambito territoriale Carso Giuliano, intende raccogliere le manifestazioni di interesse per la messa a disposizione, a titolo gratuito, di locali o spazi, adeguatamente attrezzati per la disabilità e a norma di legge, siti a Muggia, San Dorligo della Valle, Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, per la realizzazione di interventi e servizi di supporto e sollievo a favore delle persone fragili, anziani e/o con disabilità, e delle loro famiglie. Gli spazi verranno utilizzati per lo svolgimento delle attività, di norma su tre giornate settimanali, dal 1 novembre 2024 al 31 ottobre 2027. Tra i vari requisiti richiesti, oltre all'iscrizione al Registro unico nazionale degli enti del terzo settore da almeno 6 mesi, la presenza della sede operativa nel territorio. La domanda va presentata entro le 12 di giovedì 24 e va consegnata a mano presso l'ufficio protocollo del comune di Muggia oppure inviata via pec a comune.muggia@certgov.fvg.it. —

L. PU.

IL BANDO DEL MUNICIPIO

Furti nelle abitazioni a Sgonico Arriva il bonus per la sicurezza

SGONICO



L'immobile che ospita il municipio di Sgonico

Prende il via a Sgonico il "piano sicurezza". Affiancandosi ad altre realtà del Carso, anche l'amministrazione comunale guidata da Monica Hrovatin, sensibile a situazioni che si stanno verificando sempre più spesso – in particolare sull'altipiano, dove la conformazione del territorio e la distribuzione delle unità abitative favorisce determinate attività criminali – ha predisposto per la prima volta un bando finalizzato a "promuovere, incoraggiare e sostenere le iniziative per incrementare la sicurezza delle abitazioni private e nelle parti comuni dei condomini e altri immobili.

Lo strumento scelto è l'erogazione di un contributo utilizzabile per favorire l'adozione di mezzi di difesa passiva per il "contenimento del fenomeno predatorio contro la proprietà privata". In sostanza, saranno finanziati i progetti volti a rimborsare le spese sostenute dai cittadini per l'acquisto, l'installazione, il potenziamento, l'ampliamento e l'attivazione di sistemi di sicurezza presso l'alloggio adibito ad abitazione e residenza anagrafica e nelle parti comuni dei condomini.

Le spese ammesse a contributo sono quelle il cui pagamento è avvenuto o avverrà dal 1 gennaio al 31 dicembre 2024. Il contributo sarà erogato previa presentazione, da parte del soggetto beneficiario, di fattura o documento equivalente. Gli immobili soggetti a contributo sono quelli adibiti ad abitazione di persone fisiche residenti da almeno cinque anni in via continuativa in Friuli Venezia Giulia.

Il contributo massimo erogabile alla persona fisica è pari al 60% della spesa sostenuta, con un massimo di 3 mila euro, mentre la spesa minima è di mille euro, pertanto l'importo non potrà essere superiore a 1.800 né inferiore a 600 euro. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato entro il 31 gennaio 2025.

«Abbiamo fatto questa scelta – spiega la prima cittadina – dopo aver ricevuto in tal senso molte richieste da parte di nostri concittadini. Grazie all'impegno della nostra vigilessa, che ha predisposto la documentazione, possiamo dare il via al bando». Tutte le informazioni di dettaglio si trovano sul sito del Comune. —

U. SA.

IL LABORATORIO

Il Galilei approda a Lignano con "Rompiamo il ghiaccio", il progetto per iniziare al meglio la scuola

Micol Brusaferro



Laboratori, attività all'aria aperta e tante altre iniziative per creare uno "spirito di squadra", per affrontare al meglio il percorso scolastico appena iniziato. Tutte le classi prime del liceo Galilei di Trieste in questi giorni si trovano a Lignano, per la seconda edizione di "Rompiamo il ghiaccio", che vede coinvolti 260 studenti accompagnati dai docenti.

Le dieci classi sono state divise in tre turni, con due giorni di permanenza per tutti nella località balneare, tra giochi sulla spiaggia, lezioni in piscina e momenti di aggregazione e divertimento. L'insegnante Valentina Baldas, referente del progetto, spiega che «l'idea è quella di lavorare per la creazione del gruppo classe, perché sia un luogo dove i ragazzi si trovino bene e per un futuro successo formativo. I giovani stanno partecipano e parteciperanno nei prossimi giorni a laboratori su attività disciplinari come disegno, lettere, scienze, matematica o analisi meteomarine, sempre all'esterno, utilizzando soprattutto la spiaggia e la pineta. Sono previste – aggiunge – anche lezioni in piscina, con istruttori di apnea, per aiutarli a gestire la respirazione, il rilassamento e per favore quindi il depotenziamento dell'ansia e della tensione, che possono essere legate alla dimensione della scuola o delle prove da affrontare».

Tutti i dipartimenti del Galilei, con le varie materie, hanno preso parte alla realizzazione del progetto. Dopo la prima edizione nel 2023, il bilancio è stato molto positivo, motivo per cui il liceo ha deciso di riproporre la trasferta anche nel 2024. «I ragazzi, lo scorso anno, sono stati entusiasti di vivere la scuola in un contesto non formale: sono stati colpiti in particolare – racconta Baldas – di come i docenti si sono messi in gioco, anche in contesti nuovi e con attività diverse rispetto all'aula. Sono stati molto contenti inoltre, e ce l'hanno detto, perché fin da subito hanno avuto la possibilità di conoscersi meglio, di creare relazioni che altrimenti sono più difficili da instaurare nel primo periodo di frequentazione di una nuova scuola».

Uno degli aspetti vincenti è stato anche «il fatto che i ragazzi abbiamo scelto, liberamente, di creare un "patto di classe": ogni sezione quindi ha costruito delle regole, in un momento di condivisione e dialogo». Il primo turno si è appena concluso, poi seguiranno gli altri. Il quadro meteo finora è stato clemente e la speranza è che possa continuare così, anche se in caso di maltempo sono previste comunque soluzioni alternative. Nel frattempo, durante le attività fronte mare, i ragazzi si sono dedicati anche a qualche scatto, a ricordo delle giornate trascorse e delle esperienze vissute insieme.—

LE LETTERE

Cartolina da Dublino
Stavolta, brave Poste (irlandesi e italiane)

Vado in ferie a Dublino e, come sempre in vacanza, mando cartoline. Una di queste è stata spedita il giorno 7 ottobre 2024 alle ore 17. Non ci crederete: il giorno 9 ottobre 2024 di mattina, ricevo un Whatsapp da parte della destinataria: «grazie della cartolina».
Un plauso alle Poste irlandesi e uno alla postina che presta servizio a Grozzana! Grazie Alessandra!
(Post scriptum: una cartolina spedita da Jesolo, invece, mai giunta!)

Cristina Lombardo

La favola della formica
Anche i "pazzi" meritano una famiglia

C'è una favola dello scrittore argentino Marco Denevi, intitolata "La Formica", il cui significato suscita in noi una riflessione profonda sulle persone con malattie psichiatriche nella nostra società.
In questa favola, come sempre in questo genere narrativo che mette in discussione il comportamento e la moralità degli esseri umani, le formiche commettono un errore "logico": giudicano e uccidono una formica che accusano di essere pazza per avere detto la verità (loro non lo sanno, né lo immaginano).
Dopo averci raccontato la storia della sfortunata formica, lo scrittore conclude con una precisazione (fittizia): "Scritto da Pavel Vodnik, un giorno prima di suicidarsi...".
L'ignoranza e l'incomprensione uccidono e sono moneta corrente nelle città dell'indifferenza. Non c'è posto né diritto per "i pazzi" (le virgolette servono per tutta la segnalazione), che continuano a essere considerati meno che normali dai "normali" e sono ancora relegati nella loro prigione con chiavi che solo chiudono. Lì rimangono a soffrire finché non ce la fanno più.
Tuttavia, ciò di cui non tutti sono consapevoli sono le magnifiche capacità di cui può disporre "il pazzo". Il pazzo ha una malattia, non vuole né sceglie di essere così, come il diabetico o il cieco. Prende le medicine (anche se non vuole) per adattarsi alla sua famiglia ed essere accettato dalla società. Sente, pensa e fa molto di più del "normale". Può essere estremamente intuitivo, intelligente e dinamico. Sa che non può farcela da solo, ha fiducia e ama il prossimo. Ingenuo e buono, il pazzo, difende i deboli, fa giustizia, aiuta e condivide.
Chi è normale, invece, è individualista e meschino. Il pazzo è l'unico che possa dirsi artista, l'unico che testimonia il suo tempo e i suoi dolori profondi.
Il pazzo è l'unico che può curare la normalità della sua malattia, dell'individualismo, dell'antica solitudine. Nessuno lo sa, né lo sospetta, tranne noi, gli educatori, che ci impegniamo a farli uscire dal carcere, che li aiutiamo a realizzare i loro diritti umani, a vivere e ad imparare.
Benvenuti nel Club, formato da pazzi che combattono contro i giganti, travestiti da mulini a vento.
Però… com'è essere la famiglia di un pazzo? Non so, però posso dirvi com'è la mia, una dove l'amore, accompagna, consola, guida ma non sempre guarisce. Dove la tua compagna di vita a volte ti spinge a camminare a testa alta e con i piedi per terra; ad avere un progetto di vita, raggiungere obiettivi, sentirti utile e capace. Prima la malattia e la povertà, la sopravvivenza. Un'altra prigione, clausura e abbandono. Lavorare è un altro diritto che dobbiamo conquistare; il lavoro mirato è nella legge, ma non è praticato. Per farlo è necessario un cambiamento culturale, un'apertura mentale della società e c'è bisogno di fiducia. Avere la generosità di fidarsi è aiutare a ricostruire una vita, a inventare mondi e cambiamenti possibili e concreti.
"Il pazzo" merita ed è capace di avere e sostenere una famiglia, una casa e un lavoro.

Irene Moreno

Nodi della sanità
Gli integratori: una tassa sulla salute

Come molti della mia età, soffro di diverse patologie che hanno anche determinato la concessione di invalidità civile. Quello che però ho osservato, sempre più spesso negli ultimi tempi che i medici specialistici Asl, da cui devo con regolarità andare per le visite di controllo, mi prescrivono, nella maggioranza dei casi, integratori con prezzi non modesti, e non medicine dei quali costi sarei esente o che almeno potrei dedurre dalle tasse. Non lo so se questa sia una linea politica dell'Asl per favorire le case farmaceutiche o per alleggerire i bilanci della sanità, ma sicuramente questo è un aggravio della tassa della salute che gli invalidi, e non solo loro, devono pagare al di là dei buoni propositi delle leggi vigenti. Se gli integratori sono così validi da poter curare patologie serie come le mie a parare dei medici Asl, allora credo che dovrebbero esser considerati medicinali a tutti gli effetti oppure la Asl stessa dovrebbe invitare i suoi medici a prescrivere i medicinali equivalenti.

Elvino Kurtis

La riforma dei distintivi
Sarebbe utile tornare a prima del riordino

Ho letto con molta attenzione quanto l'ispettore della Polizia di Stato in quiescenza Salvatore Porro ha scritto sulla riforma dei distintivi di qualifica della Polizia di Stato, introdotta con il decreto legislativo 95 del 2017.
Una riforma fortemente voluta dall'allora capo della Polizia Franco Gabrielli, che trovò la forte opposizione "in solitaria" del Sap, come lo stesso direttore generale della Pubblica Sicurezza ha confermato in sede della sua presentazione.
Una riforma ostinatamente portata avanti malgrado la stragrande maggioranza dei poliziotti non avevano aderito al sondaggio di gradimento promosso ad hoc (solo 2.427 su 96.000 di cui ben il 42% negativi, il 20% neutrali e il 38% positivi), una dimostrazione di lontananza e non sicuramente di condivisione al cambiamento proposto.
Il Sap era contrario perché l'obiettivo dei distintivi di qualifica doveva e deve essere quella di consentire a chiunque (personale interno, altre Forze di Polizia e cittadini) di individuare immediatamente il livello di responsabilità del personale con cui ci si relaziona; obiettivo che questi distintivi di qualifica obiettivamente non poteva raggiungere ed evidentemente non ha raggiunto.
Ad aggravare l'inutilità di questa operazione è che la loro realizzazione è costata ben 5 milioni di euro, un vero e proprio sperpero di danaro pubblico: una montagna di soldi che sicuramente sarebbe stata più utile per l'acquisto di divise, equipaggiamenti, mezzi idonei e per poter pagare gli straordinari, perennemente liquidati in ritardo.
Poi, a poche ore dell'entrata in vigore ed utilizzo dei nuovi distintivi di qualifica, si verificarono già i primi problemi: con il caldo si scollavano. Un fallimento su tutti i fronti.

GLI AUGURI



GIULY
Un caloroso augurio per i tuoi 50. Da mamma, papà, Anna con Maya e Nina e tutta la famiglia

ELARGIZIONI

In ricordo della mamma Lydia dalla figlia Rita 50 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In ricordo della mamma Lydia dalla figlia Rita 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Vittorio e Lidia De Rinaldini (17/10) da parte di Paola De Rinaldini 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di mia moglie Ada Milacic da parte di Giorgio Grassi 100 pro ENPA TRIESTE

In memoria di Anna Maria Vento Cossutti da parte di Graty 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria dei miei cari genitori da parte di Ketty e Aldo Ciani 100 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Nereo Svara da parte di Anna Maria e Mario 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria della cugina Graziella Bellanova da parte di Mario e Neva 50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

LO SPEED DATE DI ARTIFRAGILI

Tre minuti per conoscere nuove persone

Si è recentemente tenuto al bar Cx Trieste lo Speed Date di Artifragili, un appuntamento (foto di Massimo Silvano) adatto a tutte le età e che appassiona ogni generazione. La serata – guidata da Alejandro Bonn, Romina Colbasso, Veronica Dariol e Davide Rossi di Artifragili – è stata l'ideale per chi aveva voglia di conoscere nuove persone e, soprattutto, approfondire temi di discussione interessanti in una maniera non comune: tre minuti per parlare con chi era seduto di fronte, per poi cambiare tavolo e ricominciare la chiacchierata con un nuovo interlocutore.—



AL MAGAZZINO 26

La mostra sull'evoluzione delle navi di linea



Il conservatore del Museo del Mare Andrea Bonifacio ha illustrato allo stand del Comune (foto Lasorte) la mostra "Il viaggio nella modernità. 1924-1938 Trieste nell'evoluzione della nave di linea", visitabile al Magazzino 26 fino al 16 febbraio. La mostra approfondisce con fotografie d'epoca e modelli navali il tema dell'evoluzione del disegno delle navi di linea, nonché la rincorsa al lusso e alla velocità, che hanno contraddistinto un'epoca d'oro irripetibile, alla quale Trieste ha contribuito in maniera significativa

Ora, proprio per le difficoltà oggettive che anche l'ispettore in quiescenza Salvatore Porro ha messo in evidenza, il Sap ritiene necessaria una revisione dei distintivi di qualifica.
Pur lasciando le stellette alla storia, in considerazione che la Polizia di Stato oggi è a ordinamento civile, sarebbe utile tornare, almeno per alcuni ruoli a quelli precedenti al "riordino", limitando così al massimo un'ulteriore spesa causata esclusivamente dal brutto ed inutile pasticcio combinato nel 2017.

Lorenzo Tamaro
Segretario Provinciale SAP

Israele e Palestina
E le stelle stanno a guardare

Israele spadroneggia in Medio Oriente massacrando e bombardando dove gli pare. Compreso Siria e Teheran. Spara contro le basi Unifil e bombarda il centro di Beirut capitale di uno stato sovrano. Su Gaza hanno commesso gli orrori peggiori dalla Seconda guerra mondiale.
E le stelle (vale a dire l'Unione europea) stanno a guardare. Mentre le strisce approvano.

Antonio Giaretta

LA RIMPATRIATA

La III C della Svevo classe 1969



A distanza di 55 anni la classe III C della scuola media Italo Svevo si sono ritrovati per un brindisi in allegria da sinistra Gioia Perossa , Marisa Paoli, Mauro Pisani, Jeannette Crisanaz , Marina Berti, Silvana Gerin, Renata Filipaz, Tiziana Bellotto, Nadia Alfieri

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Ignazio di Antiochia (vescovo e martire)
Il giorno è il 291°, ne restano 75
Il sole sorge alle 7.24 tramonta alle 18.16
La luna sorge alle 18.06 cala alle 8.39
Il proverbio La fortuna con il tempo diventa classe.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana, 45 - Sistiana, 040 299197 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza dei Foraggi 4/a, 040942133.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 ($\mu g/m^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) ($\mu g/Nm^3$)

Giorno	PM10 in $\mu g/m^3$	03 in $\mu g/Nm^3$
15 ottobre	19	56
16 ottobre	14	80
17 ottobre	8	73
18 ottobre	10	62
19 ottobre	8	54
20 ottobre	7	55

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

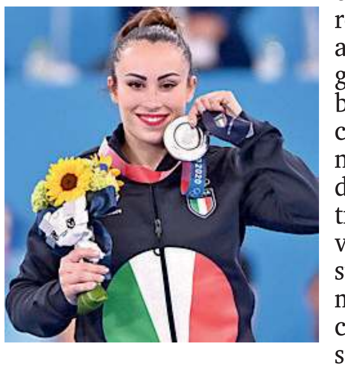
L'INTERVENTO

Lo sportivo che lascia fra mille emozioni



FRANCO DEL CAMPO

Un senso di vuoto e di liberazione. Sembra un ossimoro, ma è quello che ci si sente dentro quando si prende una decisione che ti cambia la vita: dire stop all'agonismo. Forse è quello che ha sentito anche Vanessa Ferrari, a 33 anni, una gigante, di 146 cm per 45 kg, della ginnastica artistica, che ha avuto una carriera piena di trionfi agonistici, di cadute ed infortuni. Ferrari, che ci è ancora più cara perché il 25 aprile 2021 aveva "danzato" sulle note di "Bella ciao". Forse è quello che ha sentito Raffa Nadal al momento del suo ritiro, a 38 anni, anche se aveva pianto calde lacrime assieme a Roger Federer, 43 anni, quando il suo grande amico ed avversario (nello sport e nel tennis in particolare, questo connubio esiste spesso) aveva dato lo stesso annuncio. Entrambi tennisti "leggendari", che hanno vissuto "anni difficili" quando era arrivato il loro lungo tramonto. Il momento, prima o poi, arriva per tutti quelli che hanno fatto sport, a qualsiasi livello. Può arrivare in mille modi diversi, per esaurimento, sazietà, infortuni, accumulo di una fatica senza nome, addirittura noia. Ma arriva. Poco prima sei pieno di lavoro, impegni, fatiche, orari impossibili, emozioni, paure, ansie, lacrime e sorrisi, e poi decidi di dire basta. Non arriva quasi mai all'improvviso, ma spesso alberga dentro di te e ti sussurra il dubbio che non puoi più fare quello che hai sempre fatto, anche se non vuoi dargli ascolto. Subito dopo, quando hai fatto la scelta, ti senti vuoto e libero. Forse provi, per un lungo istante, quello stato che i filosofi antichi, da Democrito, agli epicurei e gli scettici, chiamavano "atarassia", l'assenza di turbamento, libertà dalle passioni, con una serenità e una pace interiore che forse ti sorprende perché non ci sei abituato. Forse è una forma di saggezza, non priva di un filo di tristezza, e di consapevolezza. Il primissimo momento, infatti, puoi essere triste, perché devi cambiare e non sei più quello che sei sempre stato e che volevi essere, specie se sei stato un campione, ma vale anche per tutti gli altri. Ma poi -forse- arriva un briciolo di saggezza. "Divieni ciò che sei", predicava quel pazzo blasfemo di Friedrich Nietzsche. E chi ha fatto sport, a qualsiasi livello, insegue proprio questo comandamento, tanto folle quanto importante, perché impara a superare ed accettare i propri limiti. Faticando, soffrendo, piangendo e ridendo, misurandoci nell'eterno divenire della vita, nostra e degli altri, perché siamo diventati, almeno in parte, ciò che siamo. Quando si lascia lo sport militante, questo briciolo di saggezza ci rimane dentro, ma per un lungo istante c'è un senso di vuoto e liberazione. Forse dormiremo di più o faremo tardi la sera, mangeremo anche quello che ci è stato proibito, avremo tempo per uscire con la ragazza o il ragazzo che ci piace, ma sotto sotto, dentro di noi, sapremo sempre ciò che siamo diventati e quello che possiamo ancora diventare. Ci mancheranno le fatiche, le vittorie e le sconfitte, le lacrime e i sorrisi. Siamo diventati ciò che siamo e saremo. Ce lo ricorderemo e forse lo racconteremo, perché, alla fine, lo sport e il divenire non finiscono mai.



L'INIZIATIVA

La Guardia di Finanza regionale e Ardis firmano un protocollo d'intesa a tutela del diritto allo studio

Il comandante regionale della Guardia di Finanza Fabrizio Nieddu e il direttore generale dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis) Pierpaolo Olla hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per sviluppare forme di collaborazione nelle azioni di controllo delle posizioni reddituali e patrimoniali dei soggetti beneficiari di sussidi universitari.

Questo importante passaggio permette di valorizzare, a livello locale, una collaborazione già in atto a livello centrale, in quanto sviluppata attraverso la recente sottoscrizione di un accordo quadro tra il ministro dell'Università e della ricerca Anna Maria Bernini e il comandante generale della Guardia di Finanza Andrea De Gennaro. Con il protocollo, la Guardia di Finanza del Friuli Venezia Giulia e l'Ardis definiscono le modalità della collaborazione, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, volta a rafforzare e rendere ancora più efficiente il sistema di prevenzione e di contrasto delle condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici connessi alle misure di sostegno e/o di incentivo erogate dall'Ardis a tutela del diritto allo studio, con particolare riferimento a borse di studio e alloggi per studenti universitari.

Nell'alveo di un più ampio quadro di monitoraggio volto a garantire una maggiore tutela degli interessi della collettività, il protocollo delinea un sistema che, da un lato, ha un carattere di prevenzione, in quanto strutturato su chiare ed efficaci forme di controllo e, dall'altro, è teso a contrastare gli abusi mediante il vaglio di posizioni a rischio che, in caso di accertata insussistenza dei requisiti dichiarati, possono portare il richiedente a conseguenze anche di carattere penale, oltre che a vedersi revocati e a dover restituire immediatamente i benefici illecitamente ottenuti.

I due enti, Guardia di Finanza e Ardis, si uniscono in una comune strategia finalizzata a perseguire obiettivi di equità sociale, a tutela delle fasce sociali più deboli che hanno reale necessità delle risorse pubbliche messe a disposizione, garantendo così, con efficacia e incisività, il diritto allo studio stabilito dall'articolo 34 della Costituzione, in virtù del quale "i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi". —



CULTURE

La doppia mostra

Ungaretti L'anima del Carso







Procede l'allestimento delle esposizioni intrecciate di Gorizia e Monfalcone
L'evento di apertura "Musica a colori" vedrà protagonisti Anzovino e Goldin

ALEX PESSOTTO

Un percorso anomalo, contrario alle regole tradizionali: si parte dall'ultimo piano, dove son collocate 99 sedie e un grande schermo. È qui che appassionati e curiosi potranno entrare nel clima del periodo grazie a un docufilm di quaranta minuti: verrà proiettato ogni tre quarti d'ora e quale accompagnamento avrà le musiche di Remo Anzovino. Anticipa il curatore Marco Goldin che non sono previste visite guidate, sostituite appunto da video, immagini e altri materiali presenti al Museo di Santa Chiara. Le mostre, in ogni caso, sono due, racchiuse nel titolo "Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia pittura storia". Alla Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone si potrà infatti ammirare "Da Boccioni a Martini. Arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso". Ma è a Santa Chiara che Goldin e Anzovino, sabato 26 ottobre, saranno i protagonisti dell'evento di apertura: dalle 19.30 in poi; il recital del pianista, intitolato "Musica a colori", è fissato per le 21.15. Biglietto acquistabile su lineadombra.it. L'allestimento, intanto, è cominciato e andrà avanti fino a martedì: uno staff di una decina di persone è al lavoro. E, a Monfalcone, l'arrivo delle opere, circa 65, era previsto per ieri mattina. A Gorizia, invece, sono un centinaio: dodici artisti di tutta Italia, nel novembre 2023, hanno passato tre giorni sui luoghi ispiratori del "Porto sepolto" scattando foto, realizzando disegni. Quindi, in questi mesi hanno creato i dipinti che, dal 26, saranno alle pareti del Museo e che, dunque, sono inediti. Laura Barbarini, Graziella Da Gioz, Franco Dugo (l'unico goriziano), Giovanni Frangi, Andrea Martinelli, Matteo Massagrande, Francesco Michielin, Cesare Mirabella, Alessandro Papetti, Franco Polizzi, Francesco Stefanini e Alessandro Verdi. Ecco gli artisti presenti a Santa Chiara. Che, tuttavia, si inseriscono in quello che Goldin definisce "un racconto integrato". Infatti, non mancano tre teche di oggettistica bellica (con reperti in primis dei Musei provinciali di Gorizia, ma anche di collezionisti privati) come pure, ai piedi di una grande immagine al pianterreno, con i soldati in tragitto da Sdraussina al San Michele, una autentica installazione: filo spinato, una mitragliatrice, un telefono da campo, qualche elmetto. E, ancora, ci saranno due divise: una di un sodato italiano, l'altra di un austriaco. Poi, una chicca: una copia assicurata per 150 mila euro, della prima edizione del "Porto sepolto", stampata da una tipografia udinese in soli 80 esemplari. Nella copertina ha il timbro della Procura del Re e la data 24 dicembre 1916, a significare, da parte del testo, il superamento della censura. Peraltro, la copia numero uno della raccolta è in mostra a Monfalcone. Al capolavoro di Ungaretti è inoltre dedicato il video al secondo piano di Santa Chiara con Goldin a dialogare assieme a Paolo Ruffilli inframmezzato da letture di poesie, mentre al primo piano c'è un altro video di un quarto d'ora basato sui testi dello storico Lucio Fabi: ha per titolo "Giuseppe Ungaretti soldato" e, anche in questo caso, il prodotto è inedito. A raccogliere i contenuti delle mostre ci pensa un catalogo di oltre 500 pagine con dieci saggi tra cui uno, di Alessandra Martina, a rievocare il ritorno del poeta, nel 1966, quale ospite d'onore del primo Incontro culturale mitteleuropeo, sui luoghi che cinquant'anni prima lo videro combattere. E nel volume, nota curiosa, ogni artista racconta il proprio rapporto che, con Ungaretti e il suo mondo, si è stabilito a partire da quel soggiorno nel territo-

Il curatore: «Mi è capitato altre volte di unire pittura e poesia, letteratura, ma un'iniziativa così, non l'avevo mai fatta»

Dodici artisti di tutta Italia, nel novembre 2023, hanno passato tre giorni sui luoghi del "Porto sepolto" del poeta soldato

I contenuti delle esposizioni saranno raccolti in un catalogo di oltre cinquecento pagine con dieci saggi di diversi autori

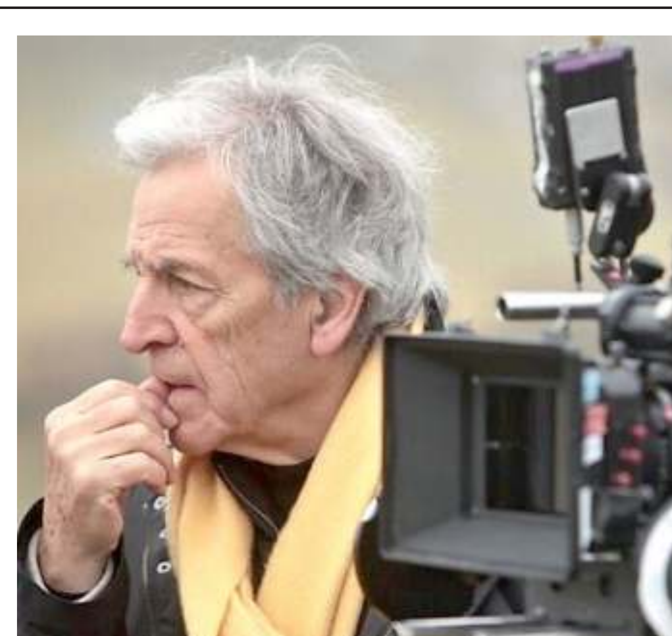
CINEMA IBERO-LATINO AMERICANO

Costa-Gavras arriva a Trieste per ricevere il Premio Allende

Federica Gregori

Le strade sono chiuse, le linee telefoniche interrotte, gli spari, prima in lontananza, sempre più vicini. È l'imbrunire e cala il coprifuoco. La giovane protagonista, sempre più impaurita e lasciata a piedi da taxi e bus, cerca di trovare un riparo. Si rifugia allora tra le vetrine di un negozio di abiti da sposa: tra uno straniante gioco di specchi e luci fredde, inizia a pulsare l'incalzante tema di Vangelis, mentre una camionetta irrompe nella scena cercando di fermare, a suon di mitragliate, la fuga di un cavallo bianco.

Una sequenza surreale dalla potente carica emotiva, che fa subito calare lo spettatore nell'incubo in cui si trova catapultata la protagonista. Il film, anno d'uscita 1982, è "Missing". L'autore, colui che «ha trasformato il cinema in un potente strumento di denuncia delle ingiustizie sociali e politiche, creando opere che attraversano le epoche con una forza senza tempo». Così recita la motivazione del principale riconoscimento francese, il César d'Onore che, notizia di poche ore fa, gli verrà consegnato a febbraio a Parigi.



Il regista (Constantin) Costa-Gavras

Ora però, per lui, c'è da ricevere, a Trieste, il Premio Allende del Festival del Cinema Ibero-Latino Americano: tutto è pronto per accogliere (Constantin) Costa-Gavras, uno dei grandi Maestri del cinema europeo. Novantuno anni portati con grinta e il consueto acume, il regista greco esiliato in Francia all'età di 19 anni per motivi politici non solo è attivo e sempre graffante nel suo cinema - il nuovo "Le dernier soufflé", un'indagine sanitaria a tinte sociali sulle cure palliative, vanta un cast all star da Kad Merad a Denis Podalydes fino a Charlotte Rampling - ma anche nella conservazione e valorizzazione

FATTI & PERSONE

"Spera", la nuova autobiografia di Papa Francesco

Si intitola "Spera" l'autobiografia di Papa Francesco, che uscirà in contemporanea mondiale nelle principali lingue e in più di 80 Paesi a gennaio 2025, per il Giubileo. Lo ha annunciato Mondadori, che ne gestisce i diritti mondiali, alla Buchmesse di Francoforte. Scritta con Carlo Musso, già direttore editoriale non fiction di Piemme e Sperling & Kupfer, per volontà di Papa Francesco avrebbe dovuto in un primo momento essere pubblicato solo dopo la sua morte, ma il Giubileo della Speranza annunciato per il 2025 lo hanno risolto a diffonderla ora. Il volume, un lascito di speranza per le generazioni future, è arricchito da alcune fotografie provenienti dalla disponibilità personale del Pontefice. Il libro è stato presentato come "la prima autobiografia realizzata da un Pontefice nella storia", ma in realtà a gennaio scorso Papa Francesco era già arrivato nelle librerie con "Life. La mia storia nella Storia", edito da HarperCollins.





L'allestimento della mostra. Nelle foto il curatore Marco Goldin e l'artista goriziano Franco Dugo FOTOSERVIZIO DI PIERLUIGI BUMBACA

rio del 2023. Incentrato esclusivamente sulle opere in mostra, ci sarà inoltre un catalogo ridotto, sempre edito da Linea d'ombra, la società trevigiana che organizza le due esposizioni con il supporto economico della Regione e la collaborazione delle locali amministrazioni comunali.

La mostra di Monfalcone è invece composta da 65 opere a presentare il panorama artistico degli anni Dieci del secolo scorso nelle Tre Venezie. Il periodo aveva il fulcro a Ca' Pesaro, ambiente di riferimento per l'avanguardia italiana dove, al di là di artisti esterni quali Boccioni e Casorati, confluivano i grandi nomi dell'avanguardia italiana con Edgardo Sambo, Gino Parin e altri a costituire la sezione triestina.

Altra nota curiosa. La prima mostra di Goldin, a Treviso, è stata inaugurata nell'ottobre 1984. Da quell'esordio son allora trascorsi quarant'anni. In questo periodo, le esposizioni organizzate dalla sua Linea d'Ombra, nata nel 1996, hanno registrato 11 milioni di visitatori. «Mi è capitato altre volte di unire pittura e poesia, letteratura, ma un'iniziativa così, con connessioni così strette anche per quanto riguarda la storia, il paesaggio e tanti altri elementi non l'avevo mai fatta» commenta il curatore. —

di questo a livello mondiale, in quanto dinamicissimo presidente della Cinémathèque française.

Vista la caratura dell'ospite, il festival triestino gli dedicherà una speciale due giorni: il clou, la Lectio Magistralis che Costa-Gavras terrà domani alle 18.30 nell'Aula Magna del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste in Androna Baciocchi.

Un'occasione impareggiabile per conoscere da vicino il suo cinema spiegato direttamente dalla sua voce: sarà in francese con traduzione simultanea, con ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

Prima sarà proiettato il film che gli è valso due Oscar - sceneggiatura e miglior interpretazione maschile - e la Palma d'oro a Cannes: appunto il memorabile "Missing", il primo film hollywoodiano che ha denunciato il ruolo della Cia nel colpo di Stato di Pinochet al governo di Allende in Cile. Basato su una storia vera, è impreziosito dalle interpretazioni vibranti di Sissi Spacek e Jack Lemmon, indimenticabili e toccanti "resistenti" al vortice di falsità e muri di gomma in cui s'imbatteranno cercando il marito e figlio desaparecido.

Sabato Costa-Gavras sarà alle 20 al Teatro Miela di Trieste a ritirare il massimo riconoscimento del Festival del Cinema Ibero-Latino Americano, il Premio Allende. «Sono profondamente commosso e onorato di ricevere un premio più che memorabile che ci fa ricordare un uomo semplice ed esemplare», fa sapere l'autore, Premio Oscar anche per il tagliente "Z. L'orgia del potere". «Poiché si tratta - continua il regista - oggi come ieri, di preservare un mondo civilizzato dove c'è spazio per oppositori politici. Sappiamo fin troppo bene che il dogmatismo divide crudelmente quando l'unica cosa di cui abbiamo bisogno sono contraddizioni viventi. Salvador Allende fu e resta un eroe del nostro tempo». —

IL DIBATTITO

«Unione fra i teatri Sulla nuova legge la nostra voce conta»

L'alleanza tra lo Stabile del Veneto e Roma e l'appello agli altri perché le decisioni non vengano calate dall'alto



La sala interna del Teatro Goldoni di Venezia

IL PROGETTO

Nicolò Menniti-Ippolito

Roma e Venezia insieme. Il Teatro Stabile del Veneto e la Fondazione Teatro di Roma, due dei sette teatri nazionali italiani, hanno deciso di compiere un passo unitario nei confronti delle istituzioni per porre all'ordine del giorno la questione del teatro in vista della legge in preparazione.

Ma di più, chiedono anche agli altri teatri nazionali sparsi per il resto della Penisola di unirsi a loro in una riflessione comune, perché il teatro in questo momento sta bene, ma proprio per questo ha bisogno che il suo ruolo culturale sia riconosciuto.

Giampiero Beltotto – presidente del Teatro Stabile del Veneto – sottolinea innanzitutto la novità di questa iniziativa: «Che io sappia» dice «non era mai accaduto che due grandi teatri nazionali decidessero, con un atto formale sancito dai due consigli di amministrazione riuniti assieme, di approfondire la loro relazione in modo così strutturato. Roma e Venezia non sono teatri qualunque, rappresentano la storia del teatro e il fatto che si mettono insieme per cercare una strada comune è di per sé una bella notizia».

La strada da cercare non è solamente quella che porterà alla nuova legge. Beltotto amplia la visione: «La constatazione è che il teatro di prosa è trattato come la Cenerentola della cultura italiana. Invece i dati di botteghino, di abbonamento, la quantità di spettacoli raccontano di una crescita impressionante. Il teatro sta tornando ai fasti di un tempo. Quest'anno noi come Stabile proponiamo 80 spettacoli, 14 sono nostre produzioni e il pubblico risponde sempre meglio».

Ma a numeri in netto miglioramento sembra non corrispondere un aumento della considerazione nelle sedi istituzionali. «La domanda che poniamo alla politica» dice Beltotto «è semplice: dove sta il teatro di prosa nella politica culturale italiana? Non cerchiamo soldi, non ci piangiamo addosso, non cerchiamo prebende, poniamo però una questione culturale: il teatro è una priorità o non lo è, ci crediamo o non ci crediamo».

Domanda centrale nel momento in cui si mette mano ad una legge sullo spettacolo. «Non abbiamo letto nessuna bozza e non ragioniamo su pettegolezzi» aggiunge Beltotto. «Quello che diciamo è questo: avete voglia di confrontarvi? Pensate di poter calare delle cose dall'alto senza confronto? E se così fosse, non pensate che sia sbagliato visto che si tratta di organismi in crescita?».

L'idea è quella di arrivare tutti uniti, come teatri nazionali, a un confronto con il ministro e il sottosegretario Mazzi che sta lavorando alla legge: «Già oggi sono partite le lettere che invitano tutti i teatri nazionali a gennaio a Venezia per fare il punto della situazione. Siamo molti diversi tra noi ma come Teatri Nazionali abbiamo tutti bisogno di capire dove si sta andando».

Nessuna polemica, assicura il presidente dello Stabile del Veneto: quello dei teatri di Roma e del Veneto vuole essere uno stimolo positivo per tutti. Ma l'obiettivo però è chiaro. «Faccio un esempio che rende l'idea - spiega alla fine Giampiero Beltotto -. Quello che Luca Zaia ha fatto quando è diventato ministro dell'Agricultura non è stato elargire denaro, ma restituire alla agricoltura una centralità politica che aveva perso. Nel piccolo noi vorremmo che il teatro tornasse al centro dell'attenzione politica: non per noi, ma per la cultura italiana, per il pubblico che dimostra con le presenze di volere questo». —

L'INTERVISTA

I sei anni decisivi di Berlinguer, storia di una grande ambizione

Andrea Segre apre la Festa di Roma con il film biografico dedicato al leader
Cinquanta attori, 1.500 comparse. Il 18 novembre proiezione al Quirinale

Marco Contino

Ha inaugurato, ieri, la Festa del Cinema di Roma: "*Berlinguer. La grande ambizione*" porta il regista padovano Andrea Segre su un terreno inedito, quello del film biografico dedicato a una figura enorme della storia politica italiana che pure, fino ad oggi, era stata "trascurata" dal cinema.

Che cosa l'ha convinta a lavorare a un film su Berlinguer?

«È stato proprio questo vuoto uno dei motivi che mi hanno spinto a farlo. C'era una specie di rimozione: molti si sbalordivano che Berlinguer non fosse stato ancora raccontato sul grande schermo. Ho capito che era un film necessario. Ho studiato moltissimo. Volevo restituire al meglio la complessità dell'uomo e del politico, senza cadere nel santino o in una superficiale elegia. Col direttore della fotografia Benoît Dervaux ho fatto una scelta molto precisa utilizzando la camera immersiva per una regia di intrusione in un mondo che avevo studiato, facendo poi dialogare la messa in scena con le immagini di repertorio».

La grande ambizione del titolo è anche la sua?

«È una citazione di Gramsci: l'ambizione non personale di Enrico Berlinguer o mia, ma collegata a un interesse collettivo. Nel mio caso è l'ambizione di un gruppo di persone che si è dedicato completamente a un progetto lungo tre anni, con l'idea di fare una sorta di servizio pubblico, restituire un pezzo di memoria capace di dialogare con l'oggi. È stato un lavoro collettivo: 50 attori, 1.500 comparse, 3 Paesi produttori».



Andrea Segre ed Elio Germano alla prima

Ha mai temuto che le immagini di repertorio interrompessero il flusso narrativo della messa in scena?

«Ho scelto questo dialogo perché credo che la sintesi tra finzione e archivio sia in grado di produrre un terzo livello, un arricchimento di entrambi gli elementi che, in questo modo, si compenetrano. È un approccio filologico che mi ha consentito di entrare nello stato d'animo e nel pensiero di Berlinguer. Certo, il rischio che il repertorio potesse produrre uno scarto con il livello narrativo c'era, ma per me era l'unica scelta possibile».

Come ha lavorato con Elio Germano per farlo diventare Berlinguer?

«Abbiamo scelto di eliminare quasi tutti i supporti estetici e prostetici. Volevamo evitare il sovraccarico della mimesi. Ho chiesto, soprattutto, di interpretare e non di copiare Berlinguer. Elio, in questo, è un maestro, nella gestualità consapevole così come nel linguaggio inconsapevole del corpo. È stato un lavoro di comprensione e di ascolto. Anche della lingua sarda nella quale siamo entrati passeggiando per Sassari».

Oltre a Germano, ha chiamato molti degli attori con i quali lavora spesso. Ha pensato subito a loro?

«Per il ruolo di Aldo Moro, avevo già in mente Roberto Citran. A Paolo Pierobon, che ha un enorme talento poliedrico, ho quasi ordinato di diventare Andreotti. Con Andrea Pennacchi c'era la voglia di portarlo dentro a un mondo che conosce bene. Suo padre è stato deportato a Mauthausen, è stato un eroe della Resistenza padovana e un testimone importante del partito comunista. Ad Andrea ho affidato un ruolo piccolo ma fondamentale, quello di Luciano Barca che non solo è stato l'economista di riferimento con cui Berlinguer si confrontava spesso, ma teneva i rapporti con Moro perché era di origine cattolica ed è lui che ha scritto i diari degli incontri tra i due. Fino alla fine ho cercato di trovare anche un ruolo per Giuseppe Battiston che avrei voluto con me ma non è stato possibile».

Il suo film riuscirà a parlare alle nuove generazioni?

«Credo che i ragazzi sappiano che a loro manca un sogno. Sono consapevoli che il mondo è pieno di problemi, ne sono attanagliati e hanno una grande paura. Forse faticano ad avere un sogno anche per il fallimento di quello che si è infranto con il tramonto della visione di Berlinguer. Allora, vedere al cinema una storia che ha unito tante persone dentro a quella ambizione comune, forse può dare loro una speranza o, almeno, gli strumenti per comprendere e ridurre la distanza con la politica».

Il Presidente Mattarella vedrà il film al Quirinale il prossimo 18 novembre, insieme a lei, al cast e alla famiglia Berlinguer. Che emozione le suscita?

«Sono onoratissimo e credo che il Presidente voglia onorare un uomo che ha difeso come pochi altri la Costituzione da ogni tipo di attacco, in un periodo storico in cui le derive di destra e di sinistra erano più forti che mai. È il segnale che, oggi, Berlinguer è riconosciuto da tutti come una figura centrale, dietro di lui c'è una storia che va oltre il fallimento del comunismo e che, non per questo, può essere rimossa. Berlinguer lottava contro le diseguaglianze, per l'autonomia dell'Europa e per lo sviluppo della società in un clima di pace. Tutti temi attuali per i quali ha combattuto fino alla fine».

LA PROIEZIONE

Dieci minuti di applausi in sala, Giuli assente

Dieci minuti di applausi in sala Sinopoli: "Berlinguer – La grande ambizione", film d'apertura in concorso alla 19ª edizione della Festa del cinema di Roma (16-27 ottobre) è stato accolto così. Il film sarà dal 31 ottobre in sala con Lucky Red.

Per la cerimonia inaugurale (condotta da Lino Guanciale), seguita dalla proiezione, sono arrivati all'Auditorium Parco della Musica, fra gli altri, Bianca e Laura Berlinguer, il sindaco di Roma Capitale Roberto Gualteri, Walter Veltroni, Pier Luigi Bersani, Luca Zingaretti e Luisa Ranieri, Carlo Verdone, Anna Foglietta, Dario Franceschini, Nichi Vendola, Francesco Boccia e Nunzia Di Girolamo, Maurizio Gasparri, Ferzan Ozpetek, Giuliano Sangiorgi, Antonio Bassolino, Federico Mollicone, presidente della Commissione cultura della Camera, Valeria Marini, Achille Lauro, Manuel Agnelli.

C'è stata incertezza sulla sua presenza fino all'ultimo momento, ma alla fine il ministro della Cultura Alessandro Giuli, che ieri mattina era alla Buchmesse, non è arrivato.

Lino Guanciale, padrino della Festa del Cinema, ha parlato di Gaza (anche in veste di testimonial dell'Unhcr, l'Agenzia Onu per i Rifugiati). «I numeri dell'Onu sono impietosi, ci sono 120 milioni di persone in fuga, soprattutto a causa delle guerre. Sono 43 le emergenze attive in 29 Paesi diversi, mai così tanti nella storia. È passato poco dall'anniversario dell'orribile strage di Hamas. I nostri occhi, le nostre anime – ha aggiunto – sono trafitti dalle immagini dell'inferno sulla terra di Gaza». —

LA RECENSIONE

Tra repertorio e finzione, tra prudenza e filologia, il tratto personale è esile

La trama racconta gli anni dal '73 alla morte, il compromesso storico con la Dc e il taglio del cordone ombelicale con l'Urss. Germano, un apporto prezioso

VISTO PER VOI

"Berlinguer. La grande ambizione" è quasi un salto nel vuoto nella filmografia di Andrea Segre che, nella cornice del cinema "di finzione", ha finora prediletto storie più intime, pur se ancorate a grandi temi politici e sociali (l'immigrazione, su tutti). Per questo primo "biopic" (in sala dal 31 ottobre) il regista padovano sceglie di raccontare uno dei più importanti uomini della storia politica italiana, dal 1973 – quando Berlinguer (Elio Germano) teorizza il "compromesso storico" con la Dc, recidendo il cordone ombelicale con l'Unione Sovietica nel segno di un nuovo eurocomunismo – al 1978 che segna, con il rapimento e la morte di Aldo Moro, il tramonto di una stagione irripetibile per il Pci, diventato, in quegli anni, il primo partito comunista dell'Occidente.

In questo vuoto (anche cinematografico sulla figura di Berlinguer) Segre, che firma la sceneggiatura con Marco Pettenello, non si lancia senza un paracadute che, se da un lato, gli permette di non correre rischi particolari, dall'altro ne frena "la grande ambizione". Il regista padovano si affida, infatti, alle immagini di repertorio (con fini didascalici e poetici), in un continuo dialogo tra realtà e finzione, per cercare l'approdo emozionale che la messa in scena non trova e che, nel suo volersi fondere con la personalità rigorosa e schiva di Berlinguer, sacrifica l'immagine alla parola, la passione alla filologia, con qualche sdrucciolamento schematico e, infine, un prudente sbilanciamento a favore delle sequenze d'archivio. L'approccio cronachistico lascia, così, uno spazio molto ridotto a una rielaborazione personale di eventi e protagonisti.



Una scena da "Berlinguer. La grande ambizione" di Andrea Segre

Prezioso il lavoro di Elio Germano che si affida soprattutto al linguaggio del corpo per rendere il senso di inadeguatezza, di peso e di responsabilità di Berlinguer, senza cadere nella mimesi. Paolo Pierobon è uno "strisciante" Giulio Andreotti, mentre Roberto Citran è un paziente a taciturno Aldo Moro. —

M.C.

INIZIATIVE GRUPPO NEM

Un libro per entrare nel mondo misterioso dei gatti

Indipendenti e affettuosi, eleganti e pasticcioni, dispettosi e irresistibili, i gatti si sono guadagnati il titolo di migliori amici dell'uomo a pari merito con i cani, e il ruolo di assoluti protagonisti cattura-click nel mondo del web. L'alone di affascinante mistero che li circonda tuttavia persiste: il loro comportamento è spesso inspiegabile anche per gli esperti e molte sono le razze ancora semisconosciute. Si calcola che solo all'interno delle abitazioni italiane ce ne siano 7 milioni e mezzo. Siamo sempre più gattofili, ma quanto ne sappiamo veramente? Virginia Perini con "Il piccolo grande libro dei gatti" (Editoriale Programma, pp 176) offre molti spunti per conoscere meglio questi compagni di vita, con tanti consigli utili per coccolarli e le schede sulle più svariate tipologie di felini domestici, compresi i più rari. Il libro è in edicola da oggi con il nostro giornale a 7,90 euro (oltre al costo del quotidiano).



SPETTACOLO

Dear Evan Hansen sbarca al Rossetti In vendita i biglietti per la prima italiana

Il musical pluripremiato racconta una storia di solitudine Il regista Penford: «Moltissimi i ragazzi alle audizioni»







Due immagini del musical "Dear Evan Hansen". A lato, il regista Adam Penford durante le prove

SARA DEL SAL

Apre oggi la prevendita per uno dei grandi eventi internazionali in esclusiva dello Stabile del Friuli Venezia Giulia: il musical "Dear Evan Hansen".

Fin dall'annuncio è stato grande l'interesse del pubblico per un titolo pluripremiato che per la prima volta arriva in Italia, dal 29 maggio al 1 giugno 2025, in lingua originale, con un cast di livello impegnato a raccontare una storia importante, toccante, sbalorditiva ma anche intima, che si preannuncia quindi perfetto per convogliare sul capoluogo giuliano appassionati da ogni dove, come ormai capita sempre più spesso quando arrivano queste produzioni internazionali.

Questo allestimento è una versione nuova di un musical che ha ottenuto premi e riconoscimenti di ogni tipo sin dal suo debutto, ed è affidata al genio creativo di Adam Penford. "Avevo visto lo spettacolo a Londra e lo avevo trovato straordinario, peraltro ha delle canzoni stupende (che portano le firme di Benj Pasek e Justin Paul autori delle canzoni di "La la land" e di "The greatest Showman") e i produttori mi hanno chiesto di farne una nuova versione, capace di parlare ai giovani d'oggi - spiega il regista - nonostante il musical abbia debuttato solo nel 2016.

La storia di Evan Hansen è intrisa di solitudine, primi amori, famiglie spezzate oppure troppo impegnate per capire le necessità dei figli, amicizia, ma parla anche del potere ormai incontenibile dei social network e la distorsione dei concetti che possono provocare, peraltro con un effetto in grado di moltiplicarsi all'infinito. "È stata una grande sfida pensare alla messinscena perché ci sono continui cambi di location oltre al fatto che la storia procede a ritmo serrato - prosegue Penford -. Io mi sono servito del supporto di video design per realizzare al meglio tutti i passaggi. Ne è uscito uno spettacolo più intimo e più fresco, grazie anche a un cast incredibile. Un altro punto di forza sono le nuove coreografie ideate da Carrie- Anne Ingrouille, che è stata la coreografa di un musical come "Six" e che ha davvero saputo fare la differenza anche con questo spettacolo"

Come ha trovato il suo Evan Hansen?

«I ragazzi che hanno partecipato alle audizioni sono stati tantissimi ma per la maggior parte sapevano benissimo cosa stavamo cercando, perciò abbiamo dovuto scegliere tra un gran numero di talenti quelli che per noi incarnavano meglio i personaggi che sarebbero poi stati chiamati a interpretare. Con un livello così alto dimostrato dai ragazzi è stata una gioia dirigerli. Ryan Kopel, il nostro giovane protagonista è straordinario. A lui sono affidate tantissime canzoni, molte delle quali bellissime da ascoltare ma complicate da cantare e spetta a lui ogni giorno questo viaggio incredibile nella vita di Evan Hansen».

Evan Hansen è un ragazzo solo, che vive in un mondo in cui ci sono i social, va scuola come tutti i suoi coetanei, eppure, nonostante abbia milioni di possibilità di incontrare nuovi amici non ci riesce. Cosa accade ai teenagers di oggi che non sembrano più in grado di fare amicizia?

«È una problematica alla quale il governo inglese stesso cerca di trovare delle soluzioni. Qualche scuola sequestra i telefonini all'ingresso agli studenti, per riconsegnarli solo alla fine delle lezioni, secondo altri punti di vista si dovrebbe controllare maggiormente i social media. Oggi questi problemi sono molto sentiti».

Che cos'è per lei l'amicizia?

«Avere qualcuno che è lì per te nel bene o nel male. Evan non è cattivo, sbaglia, fa scelte sbagliate, ma in qualche modo i suoi amici in qualche modo gli restano vicino».

Cosa si aspetta da Trieste?

»Non vedo l'ora di conoscere la città e il pubblico italiano».

Dalle 10 di oggi quindi i biglietti saranno disponibili alla biglietteria del Politeama Rossetti, nelle prevendite autorizzate ma anche nei circuiti online di Vivaticket, offrendo a tutti a possibilità di ascoltare la straordinaria "You will be found" dal vivo. —

DANZA - DOMANI A HANGAR TEATRI DI TRIESTE

Oscure Luminescenze e Mandibola per la nuova edizione di HangarTanz

ANNALISA PERINI

Torna HangarTanz a Trieste. Domani nella sala di via Pecenco 10 prende il via la nuova edizione della la rassegna interamente dedicata alla danza contemporanea nata dalla collaborazione tra Hangar Teatri e la Compagnia Tocnadanza di Venezia. Anche in questa stagione si snoderà in un ciclo di eventi che vedranno in scena ballerine e ballerini provenienti da tutta Italia pronti a esprimere nelle loro coreografie tematiche di ogni genere.

La performance "Oscure Luminescenze", proposta in apertura in questa prima serata (alle 20.30, è una co-produzione Asmed - Balletto di Sardegna e Danzeventi. Lucas Monteiro Delfino danzerà con Flavia Dule su una coreografia che ha creato con Valeria Angela Russo.

L'inquietudine balugina in qualche angolo remoto, un luogo interiore e liminale, e nasce dal persistere di una sensazione, da un'esigenza inespressa o dallo stralcio di un pensiero rimasto impigliato all'esistere. Comunque sia è un qualcosa di inafferrabile, ma tanto forte da deviare il corso di una decisione. E se ciò che si aggroviglia diviene più forte, lega, costringe e trattiene, però, infine, la vita irrompe, comunque inarrestabile, richiamando al disordine, strappando i legacci, dissipando il torpore e portando in acque libere, a intravedere approdi nuovi e impensati. Seguirà la compagnia Déjà Donné con "Mandibola", coreografia di Virginia Spallarossa, regia di Gilles Toutevoix, con Simona De Martino. E' un progetto ispirato al pugilato, inteso quale disciplina romantica e sintesi estrema della vita come desiderio massimo di sopravvivenza. Combattere è una danza contro qualcosa che in fondo è dentro a ogni uomo, un misurarsi con la vita e con i suoi limiti, senza essere del tutto vinti o del tutto vincenti. Vedendo lo sport come epica e teatro, il pugilato per le sue caratteristiche di individualità, fisicità e prova di resistenza, diviene l'immagine del dramma. E il ring svela i contrasti nella loro crudezza e immediatezza, concentra le tensioni della vita e le rappresenta, in una dimensione in bilico costante tra potenza e debolezza in cui convergono creatività, concretezza e passione.



La performance "Oscure Luminescenze" FOTO DI MASSIMILIANO LEONI

A chiudere la serata sarà un duetto prodotto da Compagnia Simona Bucci/Compagnia degli Istanti, "Solo in" di Roberto Lori, su musiche originali di Andrea Alessi. "Solo in" è un primo studio di un lavoro coreografico in divenire e vede nella prima parte Roberto Lori in solo per poi aprirsi all'altro, verso un figura femminile interpretata dalla danzatrice Alice Parovel. Traditi dagli occhi, che in realtà non sempre sanno vedere, ci si affida all'istinto, capace di cogliere il bello e il brutto rendendoli importanti per un tempo definito o indefinito. Il viaggio allora ancora non è scritto, deve essere percorso perché possa maturare. Tutto inizia dal gesto che riflette uno stato d'animo, influenzato dalla quotidianità ricca di contraddizioni, ma con una forza capace di andare oltre ogni limite definito, spostandolo, di volta in volta, fino a farlo scomparire e con una pienezza d'amore in grado di travolgere le vite più vicine.

Biglietti acquistabili in prevendita su livecticket.it/hangarteatri. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero 3883980768. —

APPUNTAMENTI

Alle 16 e alle 18
Focus su Umberto Saba a Trieste e a Muggia

"Focus su Umberto Saba" è il titolo del doppio appuntamento in calendario oggi e mercoledì 23 ottobre. Il doppio incontro per celebrare il più celebre poeta triestino e per riparlare del suo noto Canzoniere, parte alle 16 al LETS, Museo della Letteratura di Trieste di piazza Hortis 4, con una conversazione su Umberto Saba e sul nuovo Museo Saba con i curatori Riccardo Cepach e Cristina Fenu, per poi trasferirsi alle 18 al Museo d'Arte Moderna "Ugo Carà" di Muggia, via Roma 9, per un approfondimento sulla mostra "Trieste a una donna, immagini al femminile dalla Collezione d'Arte della Fondazione CRTrieste" con il curatore Alessandro Del Puppo. L'ingresso ai musei e agli incontri è libero con prenotazione obbligatoria scrivendo a ufficio.cultura@comunedimuggia.ts.it oppure chiamando lo 040 3360340.

Alle 18
"Spera e agisci con il creato"

Oggi, alle 18, all'Auditorium don Francesco Bonifacio del Seminario vescovile (via Besenghi 16) si terrà una tavola rotonda sul tema "Spera e agisci con il creato – Cosa sappiamo dei cambiamenti climatici?", con il patrocinio dell'Arpa-Fvg. Moderati da Giorgio Cecco, interverranno: Maria Cristina Pedicchio, Valentina Gallina, María Florencia Ribero. L'intervento conclusivo sarà affidato a mons. Enrico Trevisi, vescovo di Trieste. Ingresso libero.

Alle 20
Lions Trieste Host

Oggi, alle 20, alla Trattoria "Da Basile" in salita al Promontorio 5, si terrà l'incontro conviviale dei soci del Lions Trieste Host. Tema della serata "Il respiro triestino e internazionale del Conservatorio Tartini". Relatori la presidente del Conservatorio Daniela Dado e il direttore Sandro Torlontano. Riservato a soci e loro ospiti.

Mercatino
Un pozzo di occasioni nelle vie di Opicina

Ritorna oggi a Opicina "Un un pozzo di occasioni" il mercatino a cura dell'Associazione culturale "Cose di Vecchie Case" che nel 2023 ha festeggiato i 25 anni di attività. L'appuntamento, a ingresso libero, è per il terzo giovedì di ogni mese dalle 8 al tramonto.

Domani
Tra vita e arte di Franca Di Lullo

Domani, alle 17.30, nello spazio "Senza Parole" (via Milano 22/d) ci sarà l' inaugurazione della mostradi Franca di Lullo "Tra vita e arte".

Solidarietà1
Mercatino autunnale

La San Vincenzo di Gretta, nel mese di ottobre, propone il mercatino autunnale oggi e domani dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19. Il mercatino si terrà nel piazzale sopra la chiesa della parrocchia Santa Maria del Carmelo.



"Il nostro disco che suona" di Curci

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20) si terrà la presentazione del libro "Il nostro disco che suona" di Roberto Curci, edizioni Battello Stampatore. I giornalisti Arianna Boria e Furio Baldassi dialogheranno con l'autore. Ingresso libero.



Alessandra Spigai davanti a un suo ritratto

TRIESTE -

"Immense", i ritratti tutti al femminile di Alessandra Spigai

Francesca Schillaci

Ritratti di grandi dimensioni, spazi immensi dove lo sguardo si perde dentro l'audacia degli sguardi femminili, nei dettagli del viso: siano le narici o le sopracciglia, i capelli o le guance, poco importa. Nei ritratti di Alessandra Spigai c'è tutta l'assenza del tempo, l'incredibilità dell'oltre, fatto di voragini, abissi, inquietanti dimensioni che si palesano all'occhio dell'osservatore, prosciugandolo. Non c'è spazio né tempo nei ritratti di Spigai che negli anni ha dipinto le tele immense di un'immensa storia, fatta di personaggi tutti immaginati, nessuno ripreso dal vivo, né da fotografie di giornali. Ogni volto è nato nella sua immaginazione.

La mostra "Immense" di Alessandra Spigai apre le porte ufficialmente al suo atelier in via Rossetti 3/a (visitabile fino al 21 ottobre) e fa dono ai passanti, alla strada, agli artisti, a se stessa dei suoi vent'anni di vita nell'arte, tra pitture ad olio e sculture di bronzo. Originaria del Veneto, Spigai è cresciuta disegnando, spesso di nascosto. Ha inseguito l'arte in molteplici espressioni, dalla grafica al design, fino alla scultura e alla pittura ad olio. L'indagine che muove il fermento artistico di Spigai è l'uomo, in tutte le sue forme. Nulla è statico nei suoi lavori, tutto è in continua trasformazione. Gli stessi ritratti, se osservati a lungo, paiono mutare. Succede nell'osservare l'opera "Le madri" che è rappresentata da una gigante "madonna" nera su uno sfondo blu. Fiera, pone lo sguardo oltre ogni orizzonte, ogni confine, ogni frontiera, liberata finalmente dall'immagine statuaria della madre nell'arte classica e rinata invece nella prontezza di essere genitrice di qualunque sacrificio tanto quanto di qualunque sacralità. Ne "Le madri" ci sono tutte le donne del mondo, anche chi non lo è mai stata. Madri senza razza o etnia, ma tutte parte dello stesso grembo e dello stesso velo, sia esso bianco, nero o rosso. Alcuni ritratti sono nati prima dalla creazione del fondo, dipinto con vernice da barca che richiede un immediato intervento per evitarne l'asciugatura rapida. I volti, invece, sono lavorati con la pittura ad olio che lenta e mansueta si unisce alla velocità della vernice. La contraddizione degli opposti convive in ogni opera e rende immenso lo sguardo di chi si imbatte in ogni viso, facendo del mondo il femminile ritrovato. «Ogni volto nei miei ritratti – spiega Spigai – riflette non solo ciò che rappresento, ma anche ciò che voi decidete di vedere in esso». —



SPETTACOLO

"La locandiera" emancipata di Latella riscrive il teatro

Da oggi a domenica la commedia di Goldoni in scena al Rossetti con Sonia Bergamasco

Annalisa Perini

Da oggi a domenica al Politeama Rossetti l'attrice Sonia Bergamasco, per la regia di Antonio Latella, è Mirandolina, protagonista saggia, concreta, realista, indipendente, attraversata da libertà e fragilità, de "La locandiera" di Carlo Goldoni, in una rilettura del classico attualissima e comunque fedele al testo. La produzione del Teatro Stabile dell'Umbria, applaudita sui palcoscenici italiani lo scorso anno, giunge al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia che sta vivendo l'avvio "goldoniano" della stagione con cui celebra il proprio Settantennale.

Mirandolina gestisce la propria attività, ereditata dal padre, insieme al fedele Fabrizio, a cui la lega una promessa di matrimonio. Due clienti, il Conte d'Albafiorita e il Marchese di Forlipopoli, si contendono le sue attenzioni e, pur ricavandone dei benefici, riesce ad arginarli. Al giungere del Cavaliere di Ripafratta la misoginia di lui accende in lei il gusto della sfida e decide di farlo capitolare. Tra equivoci e inganni, movimentati anche dall'arrivo di due commedianti, Ortensia e Dejanira, Mirandolina riesce nel suo intento di conquistarlo, ma rischia a

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

The Apprentice – Alle Origini di Trump	16.40-18.45-21.00
Vermiglio	16.30-18.45-21.00
Iddu – L'ultimo padrino	16.15-18.30-21.00

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Megalopolis	16.15-18.45-20.00-21.15
Joker: Folie à Deux VM 14	16.30-19.00-21.30
Il robot selvaggio	16.30-18.15-19.50
Smile 2 VM 14	16.15-18.45-21.30
All We Imagine as Light Amore a Mumbai	16.30-21.00
Cattivissimo me 4	16.30
L'amore e altre seghe mentali	18.10-21.40
Il tempo che ci vuole	18.00
L'ultimo drink	17.00-19.40

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Il robot selvaggio	17.15
Joker: Folie à Deux VM 14	20.00
Megalopolis	21.30
Smile 2 VM 14	21.45
Smile 2 VM 14 V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Megalopolis	17.15-21.00
Megalopolis V.O.	20.45
Iddu – L'ultimo padrino	17.30-20.45
All We Imagine as Light Amore a Mumbai	17.15
Smile 2 VM 14	18.00-21.15
L'amore e altre seghe mentali	19.20
Il robot selvaggio	17.15-19.00
Joker: Folie à Deux VM 14	21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Megalopolis	17.30-20.20
The Apprentice – Alle Origini di Trump	18.00
Manas V.O.	20.30



"Megalopolis"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 — 040 948471

"Campagna abbonamenti 2024/2025" Sottoscrizioni fino al 27 ottobre presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Oggi, alle ore 20.30, debutta "El Nostro Angelo"" Di Davide Calabrese. Con Ariella Reggio, Adriano Giraldi, Maurizio Repetto, Marzia Postogna, Anselmo Luisi, Enza De Rose e Giacomo Segulia.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni Generali "La locandiera" Di Carlo Goldoni. Regia di Antonio Latella, drammaturgia di Linda Dalisi. Con Sonia Bergamasco. Produzione Teatro Stabile dell'Umbria. Oggi alle ore 20.30. Turno A. Durata dello spettacolo 2 ore e 30'.



LA LOCANDIERA
SONIA BERGAMASCO VESTE I PANNI MODERNI DI MIRANDOLINA

sua volta di restare impigliata nell'imprevedibile. A ristabilire la quiete sarà il suo dire sì a Fabrizio, mettendo fine alle altrui pretese. "La locandiera" è il manifesto del nuovo teatro con cui Goldoni supera e soppianta i dettami della commedia dell'arte ed è un testo rivoluzionario in quanto prima opera italiana ad avere una donna come protagonista. Per il regista, l'autore, nella metà del '700, ha compiuto un gesto artistico potente ed estremo, una grande operazione civile e culturale elevando una donna formalmente a servizio dei suoi clienti a una donna capace, con la propria abilità, di sconfiggere tutto l'universo maschile. «E scegliendo il suo servitore come marito, Mirandolina fa una scelta politica – sottolinea ancora Latella – Mette a capo di tutto la servitù, nobilita i commercianti e gli artisti e rende la Locanda il luogo da dove tutta la storia teatrale del nostro paese si riscriverà».

L'opera fu rappresentata per la prima volta a Venezia durante il carnevale del 1753, al Teatro Sant'Angelo, sotto la direzione di Girolamo Medebach. Nel ruolo di Mirandolina, all'epoca, l'attrice Maddalena Raffi, che aveva contribuito in modo determinante, anche con il suo peculiare carattere, a ispirare il personaggio.

Ora, con la drammaturgia di Linda Dalisi, Sonia Bergamasco - in scena con Marta Cortellazzo Wiel, Ludovico Fededegni, Giovanni Franzoni, Francesco Manetti, Annibale Pavone, Gabriele Pestilli e Marta Pizzigallo - è una Mirandolina che, senza scomodi merletti, si immerge nell'oggi nei costumi di Annelisa Zaccheria, interagendo con la scenografia essenziale di Graziella Pepe. È saggia, ironica, un'imprenditrice abituata a vivere del suo lavoro, e sa conquistare, sì, ma lontana da cliché leziosi e civettuoli, mentre la forza e la modernità di Goldoni vengono esaltati proprio dall'incontro tra elementi contemporanei e la fedeltà al testo. E il regista, pensando a "Café Müller" di Pina Bausch e alla Locanda come a un luogo-mondo che accoglie infiniti mondi, vuole anche rendere omaggio a Massimo Castri, che proprio con Goldoni, sottolinea, ha saputo riscrivere parte della storia teatrale italiana.

Per informazioni sugli orari delle repliche: www.ilrossetti.it e 040.3593511. Biglietti e abbonamenti nei circuiti consueti del Teatro Stabile e su www.ilrossetti.vivaticket.it. —



Il sassofonista Germano Zenga

TRIESTE - ALLE 20.15 AL KNULP

Il Germano Zenga 4tet presenta l'album dedicato a Gato Barbieri

Gianfranco Terzoli

Parte con un concerto dedicato a Gato Barbieri oggi, alle 20.15, la nuova stagione del Circolo del Jazz Thelonious. Al Knulp sarà di scena il Germano Zenga 4tet che presenterà l'album "Gato!", uscito l'anno scorso per l'etichetta Caligola Records. Il progetto non intende essere solo un tributo a un maestro quale Leandro "Gato" Barbieri, ma anche una personale rielaborazione delle esperienze che il musicista argentino ha lasciato in eredità. È la prima volta che Zenga si esibisce a Trieste, dove arriva da un'anno e mezzo di concerti in giro per l'Italia. Spiega così la scelta di dedicare il progetto a Barbieri. «Ha influenzato la mia adolescenza: mi colpirono il suono e il suo modo di sviluppare musica. Nei miei studi ho approfondito il linguaggio dei grandi sassofonisti della storia, ma quello di Gato non ha mai smesso di echeggiare in me. Dopo varie esperienze ho avvertito la necessità di invertire la rotta, così ho ripreso ad ascoltare la sua discografia degli anni '60 e '70, il suo periodo di massima creatività in cui la musica fluisce in maniera libera e spontanea».

Per Zenga, la grandezza e originalità di Barbieri risiedono nell'aver fatto incontrare la sua idea musicale e il suo lirismo inconfondibile con le culture a lui appartenenti, il Sudamerica in primis e l'Africa. Nel cd sono presenti anche alcune composizioni originali. «È difficile definire la propria musica, ma credo - spiega Zenga - che sia frutto di influenze e percorsi che un artista vive nella sua carriera: potrei dire che è sempre in mutamento».

A offrire un prezioso contributo all'album è stata la presenza di Enrico Rava. «Non finirò mai di ringraziarlo per quello che ci ha regalato, soprattutto dal punto di vista umano. Quando ci siamo visti in studio non c'è stato bisogno di spiegare nulla, anche perché sapeva già tutto, grazie alla sua lunga collaborazione con Barbieri. Abbiamo semplicemente suonato e si è creata la magia. Rava ci ha portato l'anima di Gato».

Il bandleader definisce il rapporto con i musicisti (Luca Fabio Gusella al vibrafono, Danilo Gallo al contrabbasso e Ferdinando Faraò alla batteria) paritetico. «Siamo come fratelli, ci frequentiamo da molti anni e ci capita spesso di incrociarci nelle varie realtà musicali di Milano, dove viviamo». Dopo la data triestina il tour proseguirà a Mestre, Venezia e Milano. Ingresso gratuito per i soci del circolo. Informazioni e prenotazioni al 320 / 0480460. —

TRIESTE - DA DOMANI ALLA UBIK

Ritornano in città gli incroci letterari in un porto di sapori



Una tavola tratta dal libro di Carpaccio sui commerci di Trieste

TRIESTE

Lavorare con le realtà culturali di Trieste, includendo le comunità straniere, è l'obiettivo che da due anni si prefigge il progetto "Trieste incroci letterari – viaggio nell'anima multiculturale della città", presentato ieri al Circolo della Stampa per la sua seconda edizione. La risonanza ricevuta dal pubblico, ha portato l'organizzatrice Laura Terdossi della Libreria Ubik (Galleria Tergesteo) ad ampliare il padiglione di eventi, proponendo quest'anno anche il tema dell'enogastronomia con il progetto letterario "Trieste. Un porto di sapori – a tavola con le Comunità" che coinvolge la Libreria Antiquaria Drogheria 28 di Simone Volpato, in collaborazione con diverse comunità, il supporto di Qubì Editore, il magazine Fuocolento e l'associazione Museo del Caffè. Il programma è stato presentato da Laura Terdossi di Ubik, Simone Volpato titolare della Libreria Antiquaria, Elena Cerkvenič Grill responsabile degli eventi letterari sloveni all'interno di "Trieste incroci letterari" e Rina Anna Rusconi presidente dell'associazione Alta Marea. Si inizia domani, alle 18, con il professore di Storia moderna dell'università Ca' Foscari di Venezia Antonio Trampus. Domani, invece, alle 17, si parlerà di letteratura albanese nella conferenza "Albania: poesia e prosa a confronto". Intervengono Rita Petro e l'autrice albanese Gentiana Minga. A moderare l'incontro sarà Anna Lattanzi della rivista Albania Letteraria. Gli incontri si protraggono fino a primavera con un programma ancora in evoluzione che vede coinvolta anche quest'anno la promozione della letteratura slovena in Italia curata da Elena Cerkvenič Grill che aprirà la rassegna martedì 22 ottobre all'interno della libreria Ubik alle 18 con l'appuntamento "Trieste un porto di sapori – a tavola con le comunità" con Vesna Guštin e la Locanda Devetak nell'ambito di Sapori del Carso. Lingue, religioni, letterature e storia politica delle realtà presenti a Trieste saranno il caposaldo degli incroci letterari aperti a tutti, dove sarà possibile conoscere la cultura albanese, serba, bosniaca, slovena e greco-ortodossa. «C'è stato un grande riscontro nella prima edizione – spiega Terdossi, – lo spazio dentro la libreria non bastava più per accogliere tutti i partecipanti. Questo ci ha dimostrato che l'interesse per la multiculturalità è un tassello fondamentale per Trieste». —

F.S.

TRIESTE - FINO AL 3 NOVEMBRE

Liberi percorsi al Magazzino 26 per la Biennale Giuliana d'Arte

TRIESTE

Dai dipinti alle sculture, fino alla grafica, al design e ai libri d'artista. Opere di ogni tipologia e spessore sono presenti alla mostra "Liberi percorsi" all'interno della Sala Leonor Fini del Magazzino 26 in Porto Vecchio. Una mostra che si inserisce nella 17esima Biennale Giuliana d'Arte che quest'anno accoglie oltre 60 opere di artisti internazionali, provenienti anche dagli Stati Uniti, Portogallo e Germania. L'esposizione unisce molteplici tecniche artistiche, espressione a confronto in un panorama che sposa sia l'arte triestina e giuliana, tanto quanto la stravaganza di opere oltreoceano. A introdurre la mostra sono intervenuti l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, il direttore della Biennale Luigi Pitacco e la curatrice e critica d'arte Cristina Feresin. La mostra resterà allestita fino al 3 novembre e visitabile giovedì e venerdì (15.30 -18), sabato e domenica (10-12.30/15.30-18).

L'innovazione e la trasformazione sono stati i temi maggiormente raccontati dagli artisti che hanno rappresentato il cambiamento in atto di un'intera società contemporanea. «Ogni opera – sottolinea Feresin – mette al centro l'uomo in tutte le sue dimensioni e ne fa un motivo di riflessione approfondita. Il confronto sull'arte contemporanea è l'obiettivo della Biennale e quest'anno abbiamo raggiunto davvero dei livelli artistici di qualità elevata». I cavalli di bronzi di Domenico Scolaro tanto quanto il libro d'artista di Patrizia Bigarella, i dipinti di Raffaela Busdon dal tema esistenziale così come la mitologia di Ingrid Kuris hanno tessuto un dialogo di stili diversi, tutti espressi da un allestimento che ha permesso all'intera esposizione di raccontare un territorio culturale in espansione, non più circoscritto solo all'arte locale, ma in relazione al mondo che lo visita. L'apice della Biennale è stata anche la premiazione dell'artista fiumano Bruno Paladin che ieri pomeriggio ha ricevuto la targa ufficiale della Biennale all'interno della Sala Luttazzi del Magazzino 26, per onorare i suoi 50 anni di incessante attività artistica. Era stata allestita, infatti, una sua personale in sala Veruda di Palazzo Costanzi fino al 13 ottobre che metteva in luce la sua espressione pittorica in riferimento al suo territorio di origine e al contributo che da sempre ha dato alla scena culturale di appartenenza. —

F.S.



Una scultura della Biennale Giuliana d'Arte

SPORT

Calcio - Serie C

Virata su Clotet

Spunta una sorpresa dal mazzo dei candidati: il tecnico catalano ex Brescia guiderà l'Unione, manca solo l'ufficialità

Antonello Rodio / TRIESTE

Manca solamente l'ufficialità, ma è ormai praticamente certo che il prossimo allenatore della Triestina sarà Pep Clotet, all'anagrafe Josep Clotet Ruiz, 47 anni, catalano di Igualada, comune in provincia di Barcellona. Un nome totalmente a sorpresa quello scelto dalla società alabardata, che ha spiazzato davvero tutti dopo che il folto mazzo di ipotesi di un paio di settimane fa, aveva visto via via evaporare le varie soluzioni, ultima quella di Breda.

TANTA EUROPA MA ANCHE ITALIA

Clotet ha iniziato a fare l'allenatore giovanissimo, e dopo le esperienze con squadre giovanili in Spagna, ha fatto anche il vice in Svezia, Norvegia, ancora Spagna e poi Galles nello Swansea. Quindi tanta Inghilterra con Leeds United e poi finalmente come primo allenatore con Oxford United e Birmingham City, club nel quale ha fatto esordire in prima squadra, a soli 16 anni, un certo Jude Bellingham. A febbraio 2021 ecco l'approdo in Italia, quando a Brescia subentra a Dionigi portando la squadra fino ai play-off. La stagione seguente è ingaggiato dalla Spal, ma viene esonerato a gennaio 2022, poi a giugno il ritorno a Brescia per una stagione travagliata, nella quale il tecnico catalano viene esonerato, poi richiamato e ancora esonerato dal vulcanico Cellino. Infine a marzo 2023 approda alla Torpedo Mosca, dove a ottobre viene sollevato dall'incarico.



IL COLPO DI SCENA DEL DG MENTA
DOPO I TANTI NOMI DA BREDA A VOLPE SI VA A PESCARE ANCORA ALL'ESTERO

> Per l'allenatore questa sarebbe la prima volta in C dopo l'esperienza e gli esoneri in B Ultima avventura alla Torpedo Mosca

ESPERIENZA E MODULI

Può lasciare perplessi il fatto che Clotet sia alla sua prima esperienza in serie C e non si sia andati su un profilo più esperto della categoria: un'altra scommessa dopo quella di Santoni? Non proprio, perché almeno il catalano in Italia ha già allenato e anche in categoria superiore, pertanto dovrebbe essere più abituato ai meccanismi del calcio nostrano. Inoltre la sua stagione migliore l'ha fatta proprio subentrando in corsa. Qualche dubbio arriva anche dai suoi moduli preferiti: finora ha sempre giocato a quattro in difesa, che sia 4-3-1-2 o ad albero di Natale o ancora 4-3-3, ma dalle prime indiscrezioni pare che sia disposto ad adattarsi anche alla rosa alabardata, e quindi anche a una difesa a tre.

INTRIGHI DA SPY STORY

Proprio l'ultimo rapporto di Clotet con la Torpedo, ha alimentato le voci di un ingresso di alcuni imprenditori russi nella società alabardata: anzi secondo questi rumors, la sua scelta sarebbe proprio legata a questa trattativa societaria. Ma ci sono altre voci secondo le quali ci sarebbero addirittura anche altri americani interessati all'Unione. Al di là di questi intrighi quasi da spy story, pare invece che Collauto abbia approvato la scelta: dovrebbe essere una cosa scontata visto che l'ex Venezia sta per diventare il nuovo direttore sportivo alabardato, anzi è auspicabile che proprio lui abbia indirizzato la decisione a riguardo. Se sarà affiancato anche da Poggi, questo lo si saprà solo a ufficializzazione avvenuta.

CONTRO LA VIRTUS VERONA

Clotet dovrebbe cominciare la sua avventura lunedì e quindi non essere in panchina sabato per la sfida al Rocco con la Virtus Verona (inizio ore 17.30, Braima è diffidato), una gara da vincere non solo per vedere la luce in fondo al tunnel, ma anche per non vedere ulteriormente allontanarsi quella zona salvezza diretta senza play-out che già adesso dista 5 punti. —



Joseph Clotet quando allenava il Brescia: il tecnico è a un passo dalla firma con l'Unione

GLI HANDICAP ALABARDATI

I gol subiti su palla inattiva primo problema da risolvere Già incassate ben sei reti

TRIESTE

La Triestina, e la classifica lo dimostra, di difetti ne ha veramente parecchi. Ma una delle priorità a cui dovrà lavorare il nuovo tecnico alabardato, anzi forse quella che necessita un intervento drastico e urgente, è la fase difensiva da calcio piazzato. Infatti sono cinque partite consecutive che l'Unione prende gol da situazioni di palla inattiva, soprattutto corner, ma anche punizioni e perfino rimesse laterali. È evidente che c'è qualcosa che non va, non solo a livello di posizionamento dei difensori in queste fasi di gioco, ma anche per quanto riguarda concentrazione e attenzione. Un aspetto del resto sottolineato anche da Geppino Marino dopo le ultime prove: l'allenatore prestato per tre partite alla prima squadra, che ora tornerà a guidare la Primavera, ha vissuto proprio sulla pelle questo grave difetto della squadra, che comunque si era già evidenziato da alcuni match. Dopo un inizio nel quale la Triestina ha preso gol su manovra (Clodiense, Caldiero e Atalanta U23), dalla trasferta di Lecco gli alabardati hanno aggiunto anche questa lacuna. In quella trasferta il gol del vantaggio dei padroni di casa era arrivato con un colpo di testa di Celiak su calcio d'angolo di Kritta. Dopo il pareggio alabardato, in pieno recupero, era stata invece una rimessa laterale battuta lunga e arrivata fino in area, dalla quale si era sviluppato il patatrac, a essere letale per l'Unione. Nel successivo match, quello che ha decretato l'esonero di Santoni, la prima rete del Lumezzane è arrivata con un colpo di testa di Pisano su corner di Malotti. Negli ultimi tre incontri, invece, quando la coppia Marino-Ciofani aveva dato almeno maggior solidità alla squadra, la Triestina ha preso gol solamente su azioni da palla inattiva. Con il Trento l'illusione del colpaccio era svanito nel recupero, quando su corner e conseguente spizzata di testa, Di Carmine da due passi aveva pareggiato. Con la Pro Vercelli ancora un angolo ha dato il vantaggio ai piemontesi, con Comi a svettare e mettere la palla all'incrocio. Dulcis in fundo (si fa per dire), sabato con l'Alcione la rete è arrivata da un calcio di punizione dalla trequarti sulla quale, a parte i presunti falli degli avversri, Marconi è stato lasciato solo dietro a tutti e ha insaccato al volo. In tutto fanno 6 reti da calcio piazzato sulle 15 subìte finora: è evidente che serve una cura urgente.

A.R.



Bijleveld in una concitata fase di gioco nel match contro l'Alcione FOTO GRASSI/LASORTE

Basket - Serie A

Il cuore di Jayce

Johnson si sta gradualmente inserendo: «Qui per imparare ma in campo non mi risparmio mai. Il gruppo ha tanta energia»



Jayce Johnson in azione durante il match vinto contro Tortona FOTO CIAMILLO/LASORTE

Lorenzo Gatto TRIESTE

«Sono state due settimane dure e sono felice di essere a casa. Con trasferte lunghe e nessun giorno libero bisogna lavorare a testa bassa. Ma è pur sempre pallacanestro ed è quello che amo fare». Jayce Johnson saluta con soddisfazione l'inizio della sua avventura in maglia biancorossa. La sua prima esperienza lontano dagli Usa si sta rivelando vincente. Tre successi consecutivi, una squadra che sembra non avere limiti, un gruppo coeso nel quale si trova a meraviglia. In un contesto così, Johnson sta lavorando per crescere e migliorare. Cercando di approfondire la conoscenza con il basket europeo, capirlo per interpretarlo al meglio ed essere sempre più un fattore utile alla squadra. A Tortona, completando una prova vicina alla doppia doppia, ha dimostrato di essere in crescita.

Johnson, come giudica la scelta di venire a giocare a Trieste?

«Ne sono molto felice. Le persone sono eccezionali, tutte pronte a darmi una mano quando ne ho bisogno. La città è splendida: sono stato alla Barcolana domenica ed è stato fantastico, ho passato una giornata davvero piacevole in mezzo alla gente di qui. Senza dimenticare i miei compagni, ovviamente, che sono incredibili».

Si aspettava una partenza così da parte della squadra?

«Abbiamo grande fiducia in noi stessi, un aspetto che ritengo fondamentale nel basket ma in generale in ogni aspetto della vita. Siamo sempre convinti di andare in campo e fare del nostro meglio, in questo modo siamo riusciti a vincere le prime tre partite. Posso dire che avremo la stessa mentalità nel corso di tutta la stagione».

Dovesse indicarlo, qual è il segreto di questa Trieste?

«Staff, società e giocatori, più in generale un ambiente che funziona. Tutte sono persone positive che si incastrano perfettamente come pezzi di un puzzle, in questo modo ci sosteniamo e incoraggiamo a vicenda, perché non c'è nessuno che prosciuga le energie degli altri ma ciascuno aggiunge energia positiva».

Parlando di lei, come giudica il suo inizio di stagione? Soddisfatto di come sta giocando?

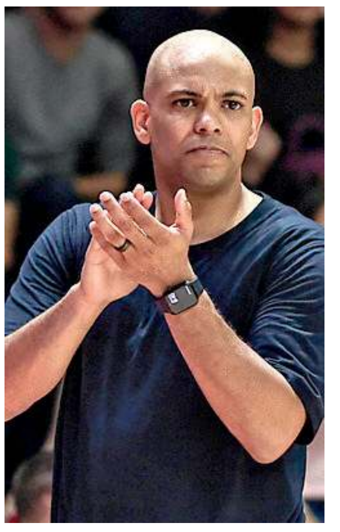
«Sto ancora imparando, ogni giorno con l'aiuto dello staff e dei compagni che hanno esperienza del campionato di Serie A cerco di adattarmi allo stile di gioco europeo. Lavoro per migliorare di partita in partita e spero di riuscire a mettere insieme tutti questi progressi per aiutare la squadra, magari con una performance che dia la svolta alla mia stagione. Una cosa è certa però, non mi sto risparmiando sul parquet».

Dove pensa di avere margini di crescita?

«Qui le spaziature sono diverse rispetto al basket americano: le mattonelle che devo occupare, il modo in cui devo muovermi per prepararmi ad andare a rimbalzo. Sto iniziando a capire alcune cose, la scorsa partita ne ho presi nove e devo costruire su quella base. L'area è molto più intasata, ma un po' alla volta miglioro riguardando le partite e studiando».

Prossima avversaria Reggio Emilia, che un mese fa a Jesolo vi ha battuto. Che partita si aspetta?

«Io scendo sempre in campo mettendoci il cuore. Faccio quello che mi viene chiesto, studio gli avversari e ripasso il nostro piano partita. Non ho ancora una grande conoscenza delle squadre italiane. Quindi, come sempre, giocherò con intensità, andrò forte a rimbalzo e proverò a migliorare per riuscire ad esprimermi al meglio». —



Coach Jamion Christian

A due giorni dalla chiusura della campagna il club raggiunge un grande obiettivo

Oltre 4.000 abbonati Arcieri: «Grazie a tutti, un distintivo d'onore»



Il pubblico biancorosso al PalaTrieste FOTO FRANCESCO BRUNI

TRIESTE

A due giorni dal termine di "Rise as One", la Pallacanestro Trieste sfonda il muro dei 4000 abbonamenti. Una cifra alimentata dagli ottimi risultati raggiunti in questo inizio di stagione e che testimonia una volta di più lo stretto legame tra la squadra e il suo pubblico. In attesa del numero di tessere definitive, a nome della società, Michael Arcieri ha espresso un sentito ringraziamento ai tifosi. «Quattromila è molto più di un numero impressionante - le parole del general manager biancorosso-. È un distintivo d'onore che indossiamo con orgoglio, un'eredità che lasciamo ai nostri figli, una dichiarazione della nostra città e dei nostri appassionati tifosi che il basket è il nostro patrimonio. Una gioia che ci unisce: la Pallacanestro Trieste non è un qualcosa che si guarda una volta alla settimana, ma uno stile di vita, da perseguire e condividere. A nome di Paul Matiasic, dei nostri giocatori, allenatori e staff, estendo alla nostra intera città un'immensa gratitudine per il vostro amore e supporto. Lavoreremo instancabilmente, sia sul campo che nella nostra comunità, per rappresentare la nostra città con grande determinazione e portare gioia a ogni persona che incontriamo».

Il risultato della campagna abbonamenti ulteriore benzina nel motore di una squadra che sta volando in questo inizio di stagione. I successi ottenuti contro Milano, Napoli e Tortona, però, sono alle spalle. Si pensa solo alla sfida che domenica porterà sul parquet del PalaTrieste una Reggiana che sta vivendo un mese di ottobre decisamente positivo. Superato lo choc del pessimo esordio casalingo contro Trento, la Unahotels ha infilato infatti tre risultati positivi consecutivi vincendo in campionato a Cremona e contro Treviso e cominciando in maniera positiva il percorso in Champions League grazie al successo ottenuto al PalaBigi contro i lituani del Rytas. Ieri, contro lo Szombately, è arrivata invece la seconda sconfitta stagionale al termine di un match giocato punto a punto. La formazione ungherese si è presa il comando del girone dopo il 78-71 conquistato nelle battute finali, per la Unahotels migliori marcatori Faye (14 punti), Smith (13).

LO GA

HANDBALL - SERIE A SILVER

Pallamano Trieste al comando «La svolta della squadra? I giovani»

TRIESTE

Poco meno di un mese per guardare tutti dall'alto verso il basso. È il cammino della nuova Pallamano Trieste targata Federico Lanza, nuovo presidente di una realtà che ha saputo dare un taglio netto al passato ricostruendo dalle fondamenta una società che sembra avere le carte in regola per iniziare un percorso virtuoso.

Primo passo il ritorno nella massima serie, obiettivo da rincorrere senza fretta, nella consapevolezza che servirà tempo per permettere al tecnico Carpanese di dare solidità a un gruppo rinnovato. L'inizio di stagione, caratterizzato dai successi consecutivi contro Molteno, Bologna, Campus e Mascalucia che hanno portato Trieste al comando della classifica, promette bene.

La doppia sfida contro Romagna (sabato alle 19 a Chiarbola) e Carpi sarà un primo spartiacque della stagione al cospetto delle avversarie accreditate al salto di categoria.

«Quello che maggiormente mi ha colpito in questo primo mese di campionato – racconta il direttore sportivo Giorgio Oveglia – è come sia cambiata la squadra nella quotidianità del lavoro e all'interno dello spogliatoio. Negli ultimi anni ho respirato problemi, quest'anno grazie alla ventata d'aria fresca portata dai più giovani, il clima è completamente cambiato. C'è la supervisione di chi, come Pernic, Postogna, in questa società è nato e cresciuto ma ragazzi come Urbaz, Mazzarol, Nait, Parisato e Del Frari ci stanno dando davvero tanto. Ci si allena e si va in campo con il sorriso, il gruppo viene prima di tutto».



Leo Andreotta (Pallamano Trieste) FOTO ANDREA LASORTE

Ottimismo e curiosità, quindi, alla vigilia del doppio confronto contro Romagna e Carpi.

«Fino a oggi non abbiamo ancora vissuto momenti difficili – conclude Oveglia – le prossime saranno due sfide importanti per valutare la personalità di questo gruppo e capire fin dove potremo spingerci in questa stagione». —

LO.GA.

Il personaggio

Il coach dei big

Alessandro Mencarelli è il nuovo direttore tecnico dell'Ustn «Sono a Trieste per crescere i futuri Rosolino e Magnini»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Ha allenato uno dei nuotatori più medagliati della storia, Massimiliano Rosolino, ma anche Filippo Magnini (tra le conquiste, l'oro mondiale nei 100 stile libero a Montreal), Luca Dotto, argento ai Mondiali di Shangai 2011, e più recentemente Pasquale Sanzullo (fratello del campione Mario), classe 1998, astro nascente nel settore fondo, che dopo essersi allenato al polo natatorio Bruno Bianchi, è ora in viaggio tra Portogallo, Hong Kong e Arabia Saudita, per alcune tappe di Coppa del Mondo.

A Parigi 2024 sono stati sette gli atleti che si sono qualificati grazie ad Alessandro Mencarelli, il nuovo direttore tecnico del settore nuoto della Triestina Nuoto Samer & Co Shipping, tassello preziosissimo che va ad aggiungersi al capo allenatore del settore nuoto del club alabardato Davide Rummolo, medaglia di bronzo a Sydney nel 2000.

Dopo 30 anni di esperienza sul territorio nazionale con base a Roma, Mencarelliarriva a Trieste per inserirsi in una squadra di grandi professionisti.

«Assieme al direttore generale dell'Ustn, Sigrid De Riz, ci siamo imposti un percorso a lungo termine con un focus sulla formazione dei nostri giovani atleti. L'idea – racconta Mencarelli – è quella di alimentare una cultura sportiva che possa nel tempo darci delle grandi soddisfazioni. La volontà della società è chiara: i nostri atleti, nati e cresciuti in società, non devono emigrare più in altre realtà italiane com'è successo negli ultimi 20 anni ma devono rimanere a casa per portare in alto il nome della città a livello nazionale e internazionale».

Mencarelli arriva nel capoluogo regionale con un curriculum davvero importante: «Al contrario di quello che si potrebbe pensare, tutti i miei ricordi sono legati non ai risultati ma ai legami affettivi che nel corso di questi (tanti) anni ho creato con atleti ed allenatori con cui ho condiviso questo percorso. Il nuoto mi ha dato tanto e mi ha permesso di fare tante esperienze di cui vado fiero. Oltre naturalmente ai successi di Rosolino e Magnini, cito la vittoria non scontata di Luca Dotto agli Assoluti italiani nel 2022, nel 2016 quando abbiamo fatto una cavalcata inarrestabile con Marco Belotti per le Olimpiadi di Rio dopo due mesi di infortunio e il record italiano assoluto nei 100 misti di mia moglie Giorgia Gramillano nel 2001. Ho avuto la fortuna di collaborare con altre federazioni: con la Finp (paralimpici, *ndr*) due ori a Rio 2016, con la Fipm (pentathlon moderno, *ndr*) dove nell'ultimo quadriennio ho allenato Elena Micheli bicampionessa del mondo, prima atleta capace nella storia di conquistare due titoli iridati in questa disciplina, quinta a Parigi 2024».

La crescita sportiva dei giovani nuotatori della Triestina Nuoto parten dalla scuola nuoto fino ad arrivare ai gruppi giovanili seguiti da uno staff che ha saputo creare un'alchimia di gruppo che ha già portato nella passata stagione importanti risultati.

Tutti i settori – nuoto, paralimpico, syncro e tuffi, che vede il recente ingresso tra gli atleti di Marianna Cannone – stanno dando buoni frutti.

«Come nuoto, con lo staff condotto dell'olimpionico Davide Rummolo, vogliamo confermare le ottime prestazioni della passata stagione – aggiunge Mencarelli –. Siamo stati presenti in tutte le gare dal nuoto in vasca e in acque libere vincendo medaglie importanti ai campionati italiani, senza dimenticare alcuni ospiti eccellenti che hanno lavoro con noi come Peter Steven finalista mondiale ed europeo e Giulia Salin grande interprete del nuoto in acque libere».

Insomma, la Triestina Nuoto Samer & Co Shipping si prepara ad una stagione che si preannuncia di enorme qualità. Il primo appuntamento è peraltro oramai alle porte: sabato 19 ottobre la Coppa Delfino di Lubiana, una gara che vedrà tutta la prima squadra in acqua, sarà l'esordio dei portacolori rossoalabardati. —

LA SCHEDA

Romano classe 1976 padre di Jennifer e Allison

Nato a Roma il 26 settembre 1976, sposato con l'atleta Giorgia Gramillano, padre di Jennifer e Allison , Alessandro Mencarelli ha lavorato con la Larus Nuoto, club dove ha lavorato con Massimiliano Rosolino, Filippo Magnini e Luca Dotto, e successivamente responsabile del Gs Forestale e dt della sezione nuoto dei Carabinieri.

Mencarelli entra a far parte dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto, società fondata nel 1919 che vanta oltre 1.500 titoli a livello nazionale, europeo e mondiale, nonché 20 partecipazioni alle Olimpiadi con relativa conquista di due medaglie. —



Alessandro Mencarelli è il nuovo dt della sezione nuoto dell'Ustn

RUGBY FEMMINILE

Conference Cup il Forum Iulii vince in rimonta sul Calvisano

TRIESTE

Il Forum Iulii inizia la stagione con una vittoria: in Coppa Conference le ragazze di coach Bruno Iurkic si impongono sul rugby Calvisano per 32-25.

A Pordenone il collettivo in cui militano diverse atlete della Venezia Giulia giocano una partita di sofferenza nella prima parte, mentre nella seconda diventano concrete e determinate, andando a segno in sei occasioni e ribaltando il risultato a proprio favore.

Il triestino Bruno Iurkic, head coach del Forum Iulii: «Abbiamo giocato una partita dai due volti. I primi 50-60 minuti abbiamo sofferto. Siamo andate male nei punti d'incontro e nei placcaggi, poi, anche grazie ai cambi effettuati, abbiamo iniziato a esprimere il nostro gioco e siamo riusciti a portare a casa la partita. Sicuramente ha pesato il fatto che era la nostra prima partita quest'anno, però dobbiamo cambiare l'approccio in vista dei prossimi impegni che sono già il 20/10 nella partita di ritorno con il Calvisano».

Forum Iulii: Cazzolato, Ceschiat, Stefanutti, Buzzan, Porro, Villanova, Babini, Bau, Danieli, Battistella, Linarello, Tomadini, Busicchio, Guerra, Corva; a disposizione: Alfonso, Aitkins, Poropat, Longo, Dadam, Urizzi, Frattin, Martinelo.

Marcatori: Baù, Stefanutti, Danieli, Buzzan, Buzzan, Baù; trasformazioni: 1/6 Buzzan. —

Atletica

Ai Campionati regionali Allievi tris d'autore di Eleonora Viti

TRIESTE

La stagione dell'atletica su pista sta volgendo ormai al termine e in queste settimane si stanno tenendo gli ultimi appuntamenti.

Aa San Vito al Tagliamento sono andati in scena i Campionati Regionali Individuali Allievi/e (2007-'08) e, come di consueto, Cus Trieste al femminile e Asd Trieste Atletica Aps al maschile hanno fatto la voce grossa.

La copertina, tra le file cussine, spetta alla talentuosa Eleonora Viti che ha raccolto un tris di titoli: l'atleta, allenata da Claudio Loganes, ha sbaragliato la concorrenza nel salto in alto dove ha prevalso sulla friulana Giada Sommaggio grazie all'1.62 m valicato al primo tentativo, nel salto in lungo in cui con un balzo a 5.50 m ha anticipato la compagna di squadra Sofia Nemi (5.19 m) e nel triplo, gara che l'ha vista primeggiare con la misura di 11.92 m. Si è tolta una doppia soddisfazione anche Teresa Rossi che ha dominato la prova regina dei 100 m, vinti con il crono di 12.95, e i 100 hs chiusi con il tempo di 14.67.

Uscendo dalle fila del Cus Trieste, l'Atletica Julia ha festeggiato il successo di Rita Pizzo (29:16.33), brava a centrare il bersaglio grosso sui 5000 m di marcia tenendo a bada le velleità di vittoria di Arina Yachkurynska (Atletica Monfalcone, 29:34.77).

Tra i ragazzi la società del presidente Pompeo Tria ha brillato nel mezzofondo, come tradizione, e nei salti. Sui 3000 m c'è stato l'assolo di Federico Zanutel che ha chiuso col tempo di 9:25.83. Sui 2000 siepi invece il titolo regionale è andato a Elia Di Biagio (6:12.78) anche se la gara è stata vinta dal veneto Alessio Reato (Biotekna Marcon, 5:57.28). In casa Trieste Atletica sono arrivati anche i titoli di Matteo Trizza, 1.83 m nel salto in alto, e Luca Di Benedetti, 13.26 m nel triplo, mentre nel salto in lungo ha primeggiato il portacolori della Polisportiva Triveneto Alessandro Tella (6.46 m).

Infine menzione d'onore per il campione europeo della specialità Alessio Coppola (22:40.73) che ha onorato al meglio la manifestazione, risultando l'unico a completare i dodici giri e mezzo previsti, indossando la maglia di campione Fvg dei 5000 m di marcia. —

EMANUELE DESTE



Eleonora Viti (Cus Ts) ha conquistato tre ori a San Vito al Tagliamento

HOCKEY INLINE - SERIE A

Doppia sconfitta per Edera e Tergeste

TRIESTE

Seconda giornata di serie A negativa per le due formazioni triestine. L'Edera 2020 della presidente Rossella Bagnardi è stata sconfitta in casa dal Vicenza con un perentorio 0-9. La formazione di coach Klemen Sodrznik: Sarlohar, Mattiussi; Vigini, Pittani, Mariotto, Milanese, Delpiano, Romanut, Sindici, Cavalieri, Ciococolanti, Cocozza.

Largo ko anche per la Tergeste. I Tigers del presidente Mike Angeli sono stati battuti 9–2 dagli Asiago Vipers (due reti di Skof)

La formazione allenata da Franc Ferjanic: Skrubej, Zenga; Porto, Monteleone, Savini, Mollica, Leben, Prebil, Nathan Angeli, Skof, Sassoli, Nicholas Angeli, Savini, Mocellin, Mainetti, Montenesi. —

Sci alpino

Il dubbio di Sofia



La bergamasca in azione

Goggia, reduce dall'infortunio, non si sbilancia sul rientro «Salterò le prime discese, forse sarò in gara a dicembre»

L'INTERVISTA

GIANLUCA DE ROSA

Sofia Goggia in gara a gennaio a Cortina? «Ni». Reduce da quello che lei stessa ha considerato «l'infortunio più difficile della mia carriera», datato 5 febbraio ma ancora ben impresso non solo nel fisico ma anche nella testa, la bergamasca non si sbilancia sul ritorno in pista. Al punto che ad oggi, nonostante le pur confortanti parole pregne di ottimismo, una data certa nello specialissimo cronoprogramma di lavoro della quattro volte campionessa del mondo di discesa non esiste.

A quando il ritorno in pista?

«Oggi mi riesce molto strano trovare le parole per rispondere a questa domanda. Perchè per la prima volta nella mia carriera, a poche settimane dal via della stagione di coppa del mondo non ho ancora messo gli sci ai piedi. Sono sensazioni molto particolari, che mai avrei immaginato. Mi spiazzano. L'infortunio del 5 febbraio scorso è stato il più difficile della mia carriera, tanto che i precedenti, e ne sono stati molteplici, è come se li avessi dimenticati, tutti insieme in un colpo solo. Resto fiduciosa, il lavoro prosegue per gradi, senza però fissare un obiettivo preciso. Vado avanti alla giornata, consapevole che il destino ancora una volta ha deciso di mettermi a dura prova. Oggi la priorità è tornare in pista, una volta rimessi gli sci ai piedi valuteremo i passaggi successivi».

Come ha detto, la coppa del mondo si appresta a iniziare, per la prima volta senza di lei al cancelletto di partenza: in cuor suo esiste una dead line per il rientro in gara?

«Il programma dice che l'11 novembre voleremo a Copper Mountain mentre la coppa del mondo sarà già iniziata. Salterò le prime discese. Se le cose dovessero evolvere come spero nel migliore dei modi punto al ritorno in pista a Beaver Creek nel mese di dicembre per poi tornare a pieno regime col nuovo anno. Cortina? Oggi è dura, anche solo mentalmente, pensare a cose che vorrei fossero ma non sono. Ho saltato tutta la preparazione anche se durante l'estate ho lavorato tantissimo. Ho saltato anche l'ultima parte della preparazione a Ushuaia. Ai primi di settembre ho tolto la piastra che mi dava fastidio, oggi le cose vanno molto meglio ma, ribadisco, non ho ancora mai messo gli sci ai piedi. Tornerò, ma non so quando. Se Beaver Creek dovesse confermarsi la tappa giusta per tornare in gara, allora vorrà dire che a Cortina ci sarò».

In chiusura un accenno al lavoro che sta portando avanti, parallelamente a quello atletico, sotto il profilo strettamente mentale-psicologico.

«Ho visto tutto nero per tanto tempo. Troppo. Abbiamo preso in considerazione l'idea di saltare tutta la stagione. Pian piano mi sono ritrovata, ora sono serena. La sensazione è strana ma solo perché non ho mai sciato finora. Mi mancano quelle sensazioni, devo ritrovarle al più presto. Ci sono momenti in cui ci si interroga, soprattutto con se stessi. Mi sono chiesta spesso: "Perchè a me?". Un mese fa togliendo la piastra ho fatto uno scatto mentale in avanti. Sento di avere tra la caviglia e la tibia qualcosa di "estraneo". Questa cosa mi aveva creato un blocco. Non faccio fatica ad ammettere di essere andata in black out. Ho trovato la forza di reagire, non so bene neanche dove. Ma ognuno di noi ha delle forze interiori sconosciute. In quest'ultimo mese sono tornata me stessa. In questo momento mi basta per essere fiduciosa sul ritorno in pista». —



Sofia Goggia, 31 anni

IL PROGRAMMA

Si parte il 27 ottobre con il gigante di Solden

Il gigante di Solden, in programma sul Rettenbach domenica 27 ottobre, alzerà il sipario sulla coppa del mondo di sci alpino femminile. Come da tradizione si partirà dal ghiuacciaio per poi, dopo un mese di pausa, riprendere dagli Stati Uniti Trentuno località, dall'Austria agli Stati Uniti passando per l'Italia e un totale di 37 appuntamenti: in calendario 8 discese, 9 Super G, 10 giganti e 10 slalom. —

TENNIS

Sinner formato uragano al 6 King's Slam In semifinale c'è Djokovic


Continua il 2024 d'oro di Jannik Sinner, numero 1 al mondo

Massimo Meroi

L'hanno definito il Torneo dei Paperoni per il mega montepremi che c'è in palio. Il vincitore si porterà a casa 6 milioni di dollari (5.5 di euro), contro i 3,6 milioni di Wimbledon e degli Us Open e solo per l'atto di presenza un giocatore incassa un milione e mezzo. Intanto al 6 King's Slam di Riad Jannik Sinner si è presentato in formato uragano stracciando il numero 5 del mondo Danil Medvedev con il punteggio di 6-0, 6-3. La scorsa settimana nei quarti di Shanghai non era andata molto diversamente con l'alto atesino che si era imposto 6-1, 6-4.

Come dice il punteggio non c'è stata partita se non all'inizio del secondo parziale. L'azzurro ha strappato cinque volte il servizio all'avversario; l'unico momento di "difficoltà" è stato sul 4-3 del secondo set quando sulla sua battuta si è trovato sotto 0-40. Medvedev si è giocato male il primo punto (un dritto facile in rete), poi Jannik ci ha messo molto del suo con un ace e a una palla corta. Sinner un anno e pochi giorni fa era sotto 6-0 nei precedenti con Medvedev, dopo la vittoria di ieri è avanti 8-7: il dato dice molto sulla crescita di questo ragazzo che tutto il mondo del tennis ci invidia. Oggi Jannik affronterà in semifinale Djokovic, sarà il remake della finale di domenica a Shanghai. Nell'altra semifinale Rafa Nadal si troverà di fronte il suo connazionale Carlos Alcaraz che ha battuto Rune per 6-4, 6-2.

Nel torneo Atp 250 di Stoccolma sono arrivate due sconfitte per Matteo Berrettini e Lorenzo Sonego: il romano è stato battuto 7-6, 6-4 dallo svizzero Stricker (nº 317 al mondo), il piemontese si è dovuto piegare al norvegese Ruud per 6-3, 7-6. —

CICLISMO

Il Giro del Veneto a Vicenza parla neozelandese Ma l'Italia c'è sul Monte Berico

Antonio Simeoli

Da Girardengo a Coppi, poi De Vlaeminck, Saronni e anche Pippo Pozzato, che ora lo organizza. La pioggia non ha fermato il Giro del Veneto, di fatto in Italia penultima corsa di una stagione che vedrà la sua gara di chiusura, sempre a Nord Est, con la Veneto Classic di domenica.

Il percorso? Centosessantasei km bellissimi e carichi di spunti. Il via da Piazza Bra a Verona poi, dopo nemmeno 50 km corsi a una media super di oltre 44 km/h, il traguardo volante di Longo nel vicentino con tanto di striscioni per l'eroe di casa, Davide Rebellini, ucciso quasi due anni fa da un camion mentre si allenava poco distante da casa. Rebellin il Giro del Veneto l'ha vinto tre volte a cavallo del Millennio. E il vincitore di quel traguardo volante è stato un figlio d'arte Kevin Pezzo Rosola, figlio dell'olimpionica di Atlanta in mtb Paola Pezzo e di Paolo Rosola, ottimo velocista.

Rosola, che corre nella General Store, con un manipolo ha provato la fuga. L'obiettivo era mettere in difficoltà il grande favorito di giornata, lo svizzero Marc Hirschi, che se non fosse stato per il suo capitano alla Uae Emirates Tadej Pogacar, che ha vinto Montreal, Mondiale, Emilia e Lombardia, sarebbe satto il protagonista bassoluto di questo finale di stagione per essersi preso tutte le corse rimanenti. Lo svizzero ci ha provato nel finale caratterizzato dallo spettacolare circuito a Vicenza con sei volte la scalata del Monte Berico, un chilometro al 7% di pendenza e teatro pure dell'arrivo. Ci ha provato prima con un gruppetto folto e poi con Romain Gregoire della Groupama, ma questo finale di corsa per la gioia di Pozzato e dell'Italbici ha messo in evidenza anche tanto azzurro, in primis il trio vicentino della Jayco Alula Marco Frigo, Filippo Zana e Davide De Pretto, Samuele Battistella (Astana) e Giulio Pellizzari. Il ventenne della Bardiani, che arriva da Filottrano il paese di Michele Scarponi, ha fatto benone al Giro d'Italia e sbarcherà nel World Tour con la Red Bull Bora, insomma una delle speranze azzurre nelle corse a tappe, ha provato l'attacco nel finale confidando nella salita di Monte Berico.

Niente da fare. Perchè gli australiani della Jayco a quel punto hanno lavorato sodo ma per riprenderlo di fatto hanno aiutato nella vittoria il neozelandese Corbin Strong (Israel) che accanto al santuario dei vicentini ha battuto Xandro Meurisse (Alpecion Deceuninck) e Romain Gregorie e poi Davide De Pretto.

Poi Marc Hirschi, il grande sconfitto che ha evidentemente pagato sull'erta finale, fatta apposta per lui, le fatiche di una gara corsa tutta all'attacco. Nella Top 10 altra Italia con Mattia Bais (Polti Kometa) sesto, Lorenzo Rota (Intermarche) 7°, Filippo Fiorelli (Bardiani) 8° e il friulano Davide Toneatti (Astana) nono. Gara spettacolare, percorso super: complimenti a chi l'ha organizzata. Peccato per la collocazione nel calendario, in coda a tutte le gare stagionali. —



Corbin Strong (Israel) vince sul Monte Berico il Giro del Veneto

MONDIALI SU PISTA

Deraglia il quartetto del Nord Est senza Ganna e Milan

Niente da fare, deraglia il quartetto dei giovani nella prima giornata dei Mondiali di ciclismo su pista a Ballerup in Danimarca. Senza Filippo Ganna e Jonathan Milan, che correrà domani l'inseguimento, ma anche Simone Consonni, l'unico superstite dei Fab four, il veneto Francesco Lamon, con il vicentino Renato Favero, il padovano Davide Boscaro e il friulano Manlio Moro non è andato oltre l'ultimo posto. Fatale una caduta mentre i ragazzi del ct Marco Villa erano al terzo posto provvisorio dopo il terzo km. Hanno potuto ripetere la prova ma il 4'02"072 è l'ultimo tempo. Prima la Gran Bretagna (3'48"759) sulla Danimarca (3'48"983: oggi si giocheranno l'oro. Bene l'Italia femminile seconda nelle qualifiche. Oggi le medaglie. —

Scelti per voi

tvzap



Don Matteo 14
RAI 1, 21.30
A Spoleto è tutto pronto per il matrimonio di Anna e Marco e di Nino ed Elisa. Poco prima di arrivare in chiesa, Anna trova una donna riversa a terra in fin di vita. La ragazza si chiama Giulia Mezzanotte ed è la sorellastra di Don Massimo(**Raoul Bova**).



L'altra Italia
RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Antonino Monteleone** e il suo talk di approfondimento giornalistico che, attraverso lo sguardo degli inviati, racconta gli eventi più significativi della settimana.



Donne sull'orlo di una ...
RAI 3, 21.20
Ultimo appuntamento con il programma di "infotainment" condotto da **Piero Chiambretti** che, con un tocco d`ironia e comicità, ci racconta l`universo femminile in compagnia di tanti ospiti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio.**



Endless Love
CANALE 5, 21.20
Zehir scopre che Zehra collabora con Emir alle sue spalle. Zehir la abbandona accusandola di essere stata la causa della morte del loro figlio. Kemal riesce a introdursi in casa di Emir e a salutare Nihan.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Don Matteo 14 (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Porta a Porta Attualità

RAI 2
6.05 Medici in corsia Serie Tv
6.55 La nave dei sogni - Lapponia Film Comm. ('22)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Le indagini di Sister Boniface (1ª Tv) Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Medici in corsia (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 L'altra Italia Attualità
0.05 Questioni di stile Lifestyle

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.20 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria... Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Question Time
16.20 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spettacolo
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 4 di Sera Attualità
7.45 Love is in the air Telenovela
8.45 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.50 Sparatorie ad Abilene Film Western ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Mister Hula Hoop Film Commedia ('94)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
23.55 X-Style Attualità

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.10 Sport Mediaset Attualità
13.50 Sport Mediaset Extra Attualità
14.00 I Simpson Cartoni Animati
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Person of Interest Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.15 CSI Serie Tv
20.15 N.C.I.S. Serie Tv
21.00 N.C.I.S. Serie Tv
21.45 Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.35 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità
2.35 La Torre di Babele Attualità

TV8
17.15 Un matrimonio in campagna Film Commedia ('17)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 The Bourne Identity Film Azione ('02)
23.40 Chase Film Drammatico ('22)
1.30 FBI operazione tata Film Commedia ('06)

NOVE
18.05 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
20.30 Chissà chi è (1ª Tv) Spett.
21.30 Only Fun - Comico Show Spettacolo
23.40 Che tempo che fa Il tavolo Attualità

20 (20)
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.50 Manifest Serie Tv
16.40 New Amsterdam Serie Tv
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Greenland Film Azione ('20)
23.40 Batman v Superman: Dawn of Justice Film Fantascienza ('16)

RAI 4 (21)
14.30 CSI: Vegas Serie Tv
15.15 Alex Rider Serie Tv
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Fire Country Serie Tv
22.05 Fire Country Serie Tv
22.50 Wash Me in the River Film Azione ('22)
0.30 Criminal Minds Serie Tv
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
14.05 Berretti verdi Film Guerra ('68)
16.40 Il campione Film Drammatico ('79)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 L'eliminatore Film Azione ('96)
23.30 Air Force One Film Azione ('97)
2.00 Il campione Film Drammatico ('79)

RAI 5 (23)
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 La Venere di Milo, una per tutte Documentari
20.25 Divini devoti Documentari
21.15 OSN Rai con Orozco-Estrada e Znaider Spettacolo
22.55 Migrazioni - Ritratti incrociati Spettacolo
23.40 Rock Legends Documentari
0.05 Freak e i suoi fratelli Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 La tigre dei sette mari Film Avventura ('62)
15.35 Ercole contro Roma Film Avventura ('64)
17.10 Per qualche dollaro in più Film Western ('65)
19.30 Maternal Film Drammatico ('19)
21.10 The Gentlemen Film Azione ('19)
23.05 Il traditore Film Biografico ('19)
1.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.20 Un passo dal cielo Fiction
19.30 L'Ispettore Coliandro Il ritorno Serie Tv
21.20 Candice Renoir Serie Tv
22.20 Candice Renoir Serie Tv
23.20 Due cuori e un tesoro Film Commedia ('19)
0.50 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
17.05 Buying & Selling Spett
18.00 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.35 Affari al buio Show
20.05 Affari di famiglia Spett
21.20 Beyond the Law - L'infiltrato Film Azione ('19)
23.25 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
15.15 Hazzard Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 Maverick Film Western ('94)
23.10 The Nice Guys Film Azione ('16)
1.05 Il colombiano - Miami Vice Pilot Film Azione ('84)
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Quel giorno d'estate Film Drammatico ('18)
22.40 Km 333 ultima fermata Documentario

LA7 D (29)
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spett
21.30 Ricordati di me Film Drammatico ('03)
23.55 È solo l'inizio Film Commedia ('17)
1.45 La cucina di Sonia Lifestyle
2.15 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
18.10 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Serie Tv
19.20 Gf Daily Spettacolo
19.55 Amici di Maria Spettacolo
20.25 Uomini e donne Spettacolo
21.40 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Commedia ('04)
23.40 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista Spettacolo
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
18.00 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Il re del bisturi Lifestyle
22.05 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.15 Capitaine Marleau Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Capitaine Marleau Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Detective Monk Serie Tv
17.10 The Closer Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
21.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.55 Law & Order: Special Victims Unit Serie Tv
23.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori Lifestyle
15.40 Affari al buio - Texas Spettacolo
17.30 Predatori di gemme Documentari
19.25 Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle
21.20 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Doc
23.15 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: Harley Zuriatti. Il CRO di Aviano; **11.55** Né stato né mercato: L'iniziativa CcantiereC carcere. Le attività dell'associazione Doc e dell'Ires; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo: "Monfalcone, Mediterraneo - Storia del lavoro nella 'città delle barche'" di R. Covaz. "Alpi d'Oriente - Storie di uomini, donne, animali e foreste" di M. Bait; **14.10** Riverberi: La 20ª edizione de "Il Volo del Jazz" e "Jazz My Dub!"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: ; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione del volume "In memoriam Loris Premuda"; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Vladimir Bartol: Miracolo al villaggio – 4. pt; **18.00** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3
23.45 Cose che succedono la notte

M20
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two
24.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Non così vicino Film Sky Cinema Collection
17.30 A mano disarmata Film Sky Cinema Drama
17.50 Come può uno scoglio Film Sky Cinema Comedy
19.00 Jeanne du Barry - La favorita del Re Film Sky Cinema Romance
19.10 Limitless Film Sky Cinema Suspense
19.25 Il viaggio di Norm Film Sky Cinema Family
19.30 Volare Film Sky Cinema Uno
21.00 The Town Film Sky Cinema Action
21.00 Io c'è Film Sky Cinema Comedy
21.00 La paranza dei bambini Film Sky Cinema Drama
21.00 Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film Sky Cinema Family
21.00 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Sky Cinema Romance
21.00 Cocainorso Film Sky Cinema Suspense
21.15 Sully Film Sky Cinema Collection
21.15 The Way Back Film Sky Cinema Due
21.15 Lucy Film Sky Cinema Uno
22.35 Moglie e marito Film Sky Cinema Romance
22.40 Monolith Film Sky Cinema Suspense
22.45 Smetto quando voglio - Ad honorem Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 K2 Collezione
14.45 Quarta di copertina
15.15 Mediterraneo
15.45 Slovenia Magazine
16.15 Fvg Fotografia 2016
16.45 Est-Ovest
17.05 Italian Comics Animation
17.25 Focus
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Itinerari Collezione
19.55 L'universo è...
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi
21.15 Artevisione Magazine
21.55 Salve
22.30 Progr. in Lingua Slovena
23.15 S-Prehodi
23.45 Kontrasti, Mladi Se Predstavljajo
0.15 Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Italia Economia e Prometeo
12.35 La Contrada
13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Sveglia Trieste! Il meglio...
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Ring Regione
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta
1.00 T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Ai Confini Della Realtà- Tf
9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
12.00 Mary Hartman – Soap
12.30 Ai Confini Della Realtà- Tf
13.00 Gli Inafferrabili - Tf
14.00 Beany And Cecil C.A.
14.30 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Starblasers C.A.
18.00 Astrorobot C.A.
18.30 Gto C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Politica Ieri & Oggi. Talk Conduce Pierpaolo Lupieri
23.05 Astro Robot C.A.
23.30 Inuyasha
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi Della Notte

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo coperto con piogge in genere moderate. Possibile qualche locale pioggia abbondante. Vi saranno fasi anche senza piogge.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	14/17
massima	19/22	19/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



Cielo coperto con piogge in genere abbondanti, più Intense anche temporalesche probabilmente tra pianura e Prealpi; meno sulla fascia alpina e costa verso Trieste. Sulla costa probabile alternanza di vento da moderato a sostenuto con provenienza tra Bora e Scirocco.

Tendenza. Cielo coperto con piogge deboli o moderate ad est e sulle Alpi, abbondanti sul resto della regione, forse anche intense verso la pianura veneta. Su pianura e costa soffierà Bora moderata o sostenuta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/19
massima	19/22	19/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo coperto e precipitazioni diffuse su tutte le regioni, via via più forti e insistenti dalla sera.
Centro: condizioni di tempo moderatamente instabile sulla Toscana centro-settentrionale, sarà asciutto altrove.
Sud: tempo asciutto, ma con un cielo che si potrà vedere molto nuvoloso o anche coperto. Venti deboli di Scirocco, clima mite.

DOMANI
Nord: tempo instabile con precipitazioni sparse, più consistenti al mattino su Alpi e Prealpi.
Centro: precipitazioni possibili su gran parte delle regioni, localmente sotto forma di temporale.
Sud: tempo via via instabile e a tratti perturbato con precipitazioni diffuse, localmente temporalesche.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	17	21	13 Km/h
Monfalcone	15	18	16 Km/h
Gorizia	15	18	16 Km/h
Udine	14	16	12 Km/h
Grado	15	18	19 Km/h
Cervignano	15	18	17 Km/h
Pordenone	15	17	16 Km/h
Tarvisio	11	12	15 Km/h
Lignano	15	18	18 Km/h
Gemona	13	15	11 Km/h
Tolmezzo	14	15	13 Km/h
Forni di Sopra	10	12	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	19,7
Grado	poco mosso	0,2 m	19,7
Lignano	poco mosso	0,4 m	19,9
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	19,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	19	Copenhagen	9	12	Mosca	0	6
Atene	16	20	Ginevra	14	20	Parigi	14	18
Belgrado	8	17	Lisbona	13	21	Praga	7	15
Berlino	6	15	Londra	11	17	Varsavia	3	11
Bruxelles	15	18	Lubiana	11	14	Vienna	7	11
Budapest	16	20	Madrid	10	17	Zagabria	11	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	15
Bari	18	24
Bologna	17	20
Bolzano	18	21
Cagliari	22	26
Firenze	17	24
Genova	19	19
L'Aquila	16	22
Milano	15	18
Napoli	20	26
Palermo	23	28
Reggio C.	20	25
Roma	18	24
Torino	15	15
Venezia	16	18

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi senti una spinta speciale dall'universo per perseguire i tuoi sogni con passione. Le stelle ti danno la grinta per affrontare sfide difficili. Segui quella scintilla dentro di te e prendi l'iniziativa.

TORO
21/4 - 20/5

Una sensazione di stabilità e sicurezza ti accompagna oggi. A livello professionale, stai per raccogliere i frutti di un lavoro costante. Goditi i piaceri semplici della vita.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi sarai travolto da un'ondata di creatività. Le tue idee sono brillanti e originali, e Mercurio ti aiuterà a esprimere chiaramente ciò che desideri. È una giornata perfetta per incontri sociali.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi senti il desiderio di dedicarti a chi ami. Marte ti spinge a connetterti emotivamente e a risolvere eventuali tensioni in famiglia o nelle relazioni personali.

LEONE
23/7 - 23/8

Usa questa giornata per motivare chi ti circonda e far vedere il meglio di te, lascia che la tua fiducia ispiri gli altri. È il momento di guidare con cuore e coraggio.

VERGINE
24/8 - 22/9

La tua mente analitica ti permette di risolvere facilmente problemi complessi oggi. Non esitare a dare una mano a chi ti chiede aiuto, anche se si tratta di piccoli gesti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il Sole nel tuo segno amplifica la tua capacità di creare equilibrio e armonia. Oggi potresti trovarti al centro di un dialogo importante che richiede la tua diplomazia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le energie planetarie ti rendono più determinato e passionale che mai. Non aver paura di affrontare temi delicati. La tua onestà sarà la tua arma vincente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La Luna ti porta un vento di avventura e desiderio di espandere i tuoi orizzonti. Segui il tuo impulso di esplorare, che si tratti di nuove idee o di nuove esperienze.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Marte ti dà la determinazione necessaria per superare qualsiasi ostacolo. Ricorda che ogni passo avanti, anche piccolo, ti avvicina al traguardo. Sii paziente e perseverante.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Mercurio ti incoraggia a condividere i tuoi pensieri con gli altri, e potresti trovare nuove soluzioni a vecchi problemi. Usa la tua originalità per portare cambiamenti positivi.

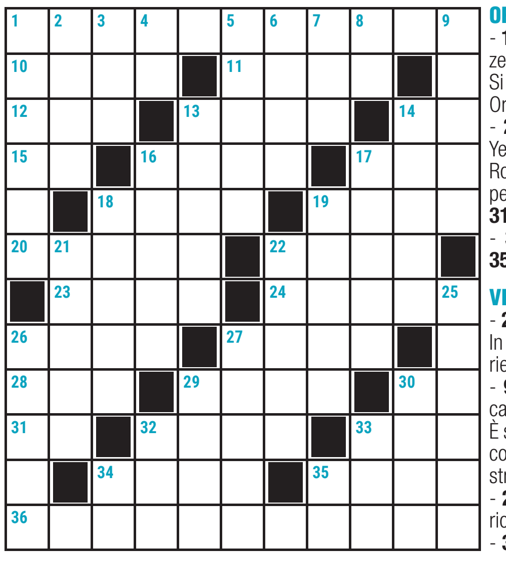
PESCI
20/2 - 20/3

È una buona giornata per riflettere sui tuoi sogni e desideri, e per stabilire nuovi obiettivi. Non ignorare i tuoi bisogni emotivi. Fai una pausa, medita e ricarica le energie.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Sono celebri le sue profezie - **10** Si dice porgendo - **11** La spinta coi remi - **12** Un Cantone elvetico - **13** Il freddo... sotto zero - **14** Abbreviazione per company - **15** Simbolo del tantalio - **16** Si porge salutando - **17** Se ne masticano le foglie in Africa e in Medio Oriente - **18** Isola delle Grandi Antille - **19** Il Lancaster del cinema - **20** Afflitti da pinguedine - **22** Fa coppia con Cip - **23** Porto dello Yemen - **24** Il nome di Bruckner - **26** Misura terriera inglese - **27** Rozzo, grossolano - **28** Piccolo corso d'acqua - **29** Valico dell'Appennino Tosco-Emiliano - **30** Il Verstappen della Formula 1 (iniz.) - **31** Articolo maschile - **32** In quella di rigore sta di solito il portiere - **33** Devota - **34** Un marchio di Stellantis - **35** L'Astaire del tip tap - **36** Riduce il percorso.



VERTICALI: 1 Privo di caratteristiche spiccate - **2** Colore giallastro - **3** Uno sport invernale - **4** In fondo al porto - **5** Un cereale - **6** La volontarietà del reato - **7** Ruota nella bussola - **8** Bensì - **9** Walter che scrisse *Ivanhoe* - **13** Jean nel cast di *Alba tragica* - **14** Parte della mano - **16** È sede di esposizioni permanenti - **17** Frazioni di un bene - **18** Grande conifera - **19** Alfredo, asso del ciclismo - **21** Per Cyrano è... "un apostrofo rosa" - **22** Motivo originario - **25** Lo Stato USA con Las Vegas - **26** Città della Camargue - **27** Città del Lazio - **29** Tracollo finanziario - **30** Né tuoi né suoi - **32** La "A" della RAF - **33** Utilità, vantaggio - **34** Dario tra i Nobel per la letteratura - **35** Sono doppie nell'affitto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 16 ottobre è stata di 12.210 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppONEm.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO

una famiglia come la tua

VIA GIULIA, 88

tel. 040.566236

Offerte valide fino al 30 ottobre 2024

Occasioni & idee del mese di ottobre!

Stufa a bioetanolo Miniruby bordeaux



Stufa a bioetanolo statica. Ideale per ambienti fino a 23 m². Nessuna installazione. Non necessita di canna fumaria o allacciamento elettrico. Inodore. Dotata di dispositivo antiribaltamento. Superficie riscaldata indicativa 25 m². Larghezza: 45 cm. Altezza: 50 cm. Profondità: 31 cm. Serbatoio: 1,5 litri. Potenza: 2,3 kW. *Ref. 430002976*

~~€ 249,00~~

€ 199,00

Scaffale Maxipoker 4 ripiani - 300 kg cad



Scaffale in legno e metallo grigio antracite. Dimensioni 160x60x180h cm. Portata 300 kg per ripiano. Indicato per carichi pesanti in officine e garage. Montaggio ad incastro, semplice e rapido. *Ref. 410006554*



~~€ 109,90~~

€ 69,90

Stufa a gas 4,2 kw nera





Stufa a gas. Potenza: 4.2 KW. Ideale per il riscaldamento di un ambiente interno sino a 25 mq circa. Grazie alle ruote sottostanti si sposta senza fatica da una stanza all'altra. Larghezza: 42,5 cm. Altezza: 73 cm. Profondità: 36 cm. *Ref. 430013021*

~~€ 74,90~~

€ 64,90

Set 3 contenitori Roll Box da 45 litri



Set 3 contenitori da 45 litri con coperchio, clips colori assortiti e ruote. Dimensioni L59xP39xH31 cm, ideali per riporre oggetti e casalinghi. *Ref. 410008530*



~~€ 32,70~~

€ 26,90

Acquista in comodità e senza code, chiamaci **040.566236**

Centro colore, tintometro

Taglio legno su misura al momento

Con la carta **ARTIGIANO PARTNER** per te uno sconto del 10%

BRICO CENTER
ARTIGIANO PARTNER
BRICO CENTER TRIESTE - GIULIA

Comode soluzioni di finanziamento

Chiama e ritira in negozio entro 4 ore

Consegnamo a casa tua in 48 ore

P per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis